



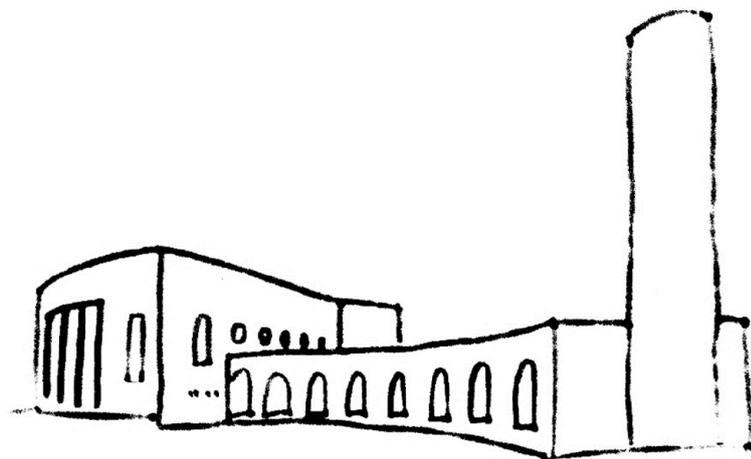
CITTÀ DI VIGONZA
PROVINCIA DI PADOVA



Piano degli Interventi

Variante n. 16

Verifica di assoggettabilità a VAS



ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Udine
rando gianluca
albo sez. A/b - numero 1730
pianificatore

Febbraio 2019

Comune di Vigonza
Piano degli Interventi



Sindaco Innocente Marangon
Segretario Comunale Raffaella Balestrini
Responsabile del settore Enzo Ferrara

Coordinamento generale Dott. Urb. Gianluca Ramo

Contributi:
Agro Ambiente Giacomo De Franceschi

Ufficio di Piano: Devis Calzavara, Tommaso Benato, Jacopo De Rossi



L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- 1.1 Il profilo del territorio
- 2. **LO STATO DEL TERRITORIO (Scenario attuale)**
 - 2.1 **Clima**
 - 2.1.1 Indicatori di sintesi
 - 2.1.1.1 Temperatura
 - 2.1.1.2 Precipitazioni
 - 2.1.1.3 Umidità relativa
 - 2.1.1.4 Direzione e velocità del vento
 - 2.1.1.5 Radiazione solare
 - 2.1.2 Evoluzione del clima in Veneto nell'ultimo cinquantennio
 - 2.1.2.1 Temperatura
 - 2.1.2.2 Precipitazioni
 - 2.1.2.3 Bilancio Idroclimatico
 - 2.1.2.4 Lo stato di siccità del territorio
 - 2.1.2.5 Indice di anomalia termica standardizzato
 - 2.1.3 Concentrazione di CO₂ nella libera atmosfera
 - 2.2 **Aria**
 - 2.2.1 I riferimenti normativi per la valutazione della qualità dell'aria
 - 2.2.2 Rete di monitoraggio
 - 2.2.3 Indicatori di sintesi
 - 2.2.4 La qualità dell'aria
 - 2.2.4.1 Biossido di zolfo
 - 2.2.4.2 Monossido di carbonio
 - 2.2.4.3 Ozono
 - 2.2.4.4 Biossido di azoto
 - 2.2.4.5 Polveri sottili
 - 2.2.4.6 Idrocarburi policiclici aromatici
 - 2.2.4.7 Concentrazioni di Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel, nel PM₁₀
 - 2.3 **Acqua**
 - 2.3.1 Riferimenti normativi
 - 2.3.2 Indicatori di sintesi
 - 2.3.3 Acque superficiali
 - 2.3.3.1 Lo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua
 - 2.3.3.1.1 Livello di Inquinamento da Macrodescriptors
 - 2.3.3.1.2 LIMeco
 - 2.3.3.1.3 Stato chimico
 - 2.3.3.1.4 Stato ecologico nel quadriennio 2010-2013
 - 2.3.4 Acque sotterranee
 - 2.3.4.1 Lo stato di qualità ambientale
 - 2.3.4.1.1 Stato Quantitativo
 - 2.3.4.1.2 Stato Chimico
 - 2.3.4.1.3 Stato chimico puntuale
 - 2.3.4.1.4 Concentrazione di nitrati
 - 2.3.5 Acque potabili
 - 2.3.5.1 Qualità delle risorse idriche
 - 2.3.6 Acque reflue urbane
 - 2.4 **Suolo e Sottosuolo**
 - 2.4.1 Caratteri generali del territorio
 - 2.4.1.1 Aree allagabili

- 2.4.2 Indicatori di sintesi
 - 2.4.2.1 Uso del suolo
 - 2.4.2.2 Attività di cava
 - 2.4.2.3 Rischio di Incidente Rilevante
 - 2.4.2.4 Fondo naturale e antropico dei metalli pesanti dei suoli di pianura
 - 2.4.2.5 Rischio di compattazione
 - 2.4.2.6 Intrusione salina
 - 2.4.2.7 Erosione del suolo
 - 2.4.2.8 Contenuto di carbonio organico nello strato superficiale di suolo
 - 2.4.2.9 Stock di carbonio organico nello strato superficiale di suolo
 - 2.4.2.10 Capacità protettiva dei suoli e il rischio di percolazione dell'azoto

- 2.5 Biodiversità**
 - 2.5.1 Aree Protette
 - 2.5.2 Indicatori di sintesi
 - 2.5.2.1 La Rete Ecologica

- 2.6 Paesaggio**
 - 2.6.1 Indicatori di sintesi
 - 2.6.2 Il Paesaggio protetto
 - 2.6.2.1 Aree tutelate
 - 2.6.2.2 I beni storico-culturali
 - 2.6.3 Il paesaggio della pianura

- 2.7 Agenti fisici**
 - 2.7.1 Indicatori di sintesi
 - 2.7.1.1 Aree a rischio Radon
 - 2.7.1.2 Elettrodotti
 - 2.7.1.3 Impianti fissi per telecomunicazioni
 - 2.7.1.4 Livello di Criticità Acustica
 - 2.7.1.5 Piano di Classificazione Acustica Comunale
 - 2.7.1.6 Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica

- 2.8 Popolazione**
 - 2.5.1 Densità abitativa
 - 2.5.2 Flusso migratorio della popolazione
 - 2.5.3 Movimento naturale della popolazione
 - 2.5.4 I cittadini stranieri
 - 2.5.5 Indicatori demografici

- 2.6 Rifiuti**
 - 2.6.1 Produzione di rifiuti urbani
 - 2.6.1.1 Produzione di RU pro capite
 - 2.6.2 La Raccolta Differenziata
 - 2.6.3 Lo smaltimento dei rifiuti
 - 2.6.4 Gli impianti di gestione di RU
 - 2.6.5 Centri attrezzati per la raccolta differenziata

- 2.7 Economia**
 - 2.7.1 Agricoltura
 - 2.7.2 Industria
 - 2.7.3 Il Terziario
 - 2.7.3.1 Commercio e i pubblici esercizi
 - 2.7.3.2 Servizi

- 3 Contenuti della Variante e valutazioni specifiche degli effetti**
 - 3.1 ACCORDI DI PROGRAMMA
 - 3.2 EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO
 - 3.3 VARIANTI VERDI LR 04/2015
 - 3.4 VARIAZIONI CARTOGRAFICHE

- 4 Analisi e valutazione complessive delle caratteristiche di Piano**
 - 4.1 Conclusioni e esito della valutazione

1. L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

1.1 Il profilo del territorio

Vigonza è un comune di 22.075 abitanti situato nel settore nord-orientale della provincia di Padova, a circa 10 chilometri dal capoluogo provinciale. Occupa una superficie di 33,32 chilometri quadrati, a un'altitudine media di 10 metri sul livello mare.

Vigonza	
<i>Coordinate</i>	Latitudine 45° 27' 0" Nord
	Longitudine 11° 59' 0" Est Greenwich
<i>Altitudine</i>	10 m s.l.m.
	Min. 7 Max. 17
<i>Superficie</i>	33,32 km ²
<i>Abitanti</i>	22 075 (31/12/2010)
<i>Densità</i>	662,52 ab./km ²
<i>Frazioni</i>	Busa, Codiverno, Peraga, Perarolo, Pionca, San Vito
	Località: Barbariga, Capriccio, Carpane, Codivernarolo, Luganega, Prati
<i>Comuni confinanti</i>	Cadoneghe, Campodarsego, Fiesso d'Artico (VE), Noventa Padovana, Padova, Pianiga (VE), Stra (VE), Villanova di Camposampiero

Per quanto riguarda l'inquadramento e l'assetto territoriale, la zona nord del Comune è un ambito sostanzialmente ancora agricolo-produttivo, con una rilevante presenza di aziende agricole di una certa dimensione dedite anche al vivaismo e alle produzioni agricole sovvenzionate dai finanziamenti comunitari. Questo assetto prevalentemente agricolo che nel tempo è riuscito a trovare un giusto equilibrio con la componente naturale (filari alberati, siepi campestri, macchie boscate, ecc.) oggi ancora considerevolmente presenti e che strutturano la componente paesaggistica degli spazi aperti, ben si presentano alle attività ricreative, sportive, didattiche, del tempo libero e del turismo.

All'interno del PAT del Comune di Vigonza si prospetta per i prossimi dieci anni, una capacità insediativa nuova per questo ambito, riferita all'edificazione residenziale, la quale sarà pari a circa 136.354 m³, per un incremento teorico previsto della popolazione residente pari a circa 617 nuovi abitanti. La zona di Vigonza centro è un ambito di tipo prevalentemente residenziale, dove sono collocati i maggiori servizi comunali e dove sono previsti anche i nuovi servizi di dimensione intercomunale. Le previsioni inserite all'interno del PAT sono di dotare questo ambito della maggiore capacità insediativa futura, per far sì che le nuove edificazioni siano più vicine possibili ai servizi e si riesca in questo modo a densificare l'esistente e contenere gli spostamenti con mezzi privati. Nei prossimi dieci anni, la capacità insediativa nuova per questo ambito, riferita all'edificazione residenziale prevista nel PAT ammonta a 372.000 m³, per un incremento teorico della popolazione residente pari a circa 1.683 nuovi abitanti.

La zona di Vigonza sud è un ambito di tipo misto, con presenza di residenza e di attività produttive e commerciali. E' questo l'unico dei tre ambiti in cui è stato prevista dal Piano Intercomunale della Città Metropolitana la possibilità di nuove aree per attività produttive e commerciali per una capacità insediativa di 74.970 m². Nei prossimi dieci anni, la capacità insediativa nuova per questo ambito, riferita all'edificazione residenziale, sarà pari a circa 281.000 m³, per un incremento teorico della popolazione residente pari a circa 1.269 nuovi abitanti.

2. LO STATO DEL TERRITORIO

2.1 Clima

Il clima del Veneto pur rientrando nella fascia geografica del clima mediterraneo presenta caratteristiche di tipo continentale, dovute principalmente alla posizione climatica di transizione e quindi sottoposto a influenze continentali centro-europee e all'azione mitigatrice del mare Adriatico e della catena delle Alpi.

Alla scala regionale, nel Veneto si distinguono tre zone mesoclimatiche: la zona alpina e prealpina, con clima montano di tipo centro-europeo e la Pianura Padana con clima continentale, nella quale si distinguono altre due sub-regioni climatiche, la fascia pedemontana e le zone collinari (Monti Berici ed Euganei), la zona gardesana e la fascia adriatica.

Nell'area della pianura prevale un notevole grado di continentalità, con inverni rigidi ed estati calde; il dato più caratteristico è l'elevata umidità, specialmente sui terreni irrigui, che rende afosa l'estate e può dar origine a nebbie frequenti e fitte durante l'inverno.

Le temperature medie di quest'area son comprese fra 13°C e 15°C.

Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno, con totali annui mediamente compresi tra 600 e 1200 mm.

L'inverno è la stagione più secca. Nelle stagioni intermedie prevalgono le perturbazioni atlantiche, mentre in estate vi sono frequenti temporali, spesso grandinigeni.

In inverno prevale una situazione di inversione termica, accentuata dalla ventosità limitata con accumulo di aria fredda in prossimità del suolo che favorisce l'accumulo dell'umidità che dà luogo alle nebbie.

Nel corso dell'anno il numero medio di giorni con precipitazione nevosa è molto limitato e generalmente inferiore a due.

Il comune di Vigonza appartiene territorialmente, alla zona climatica di pianura.

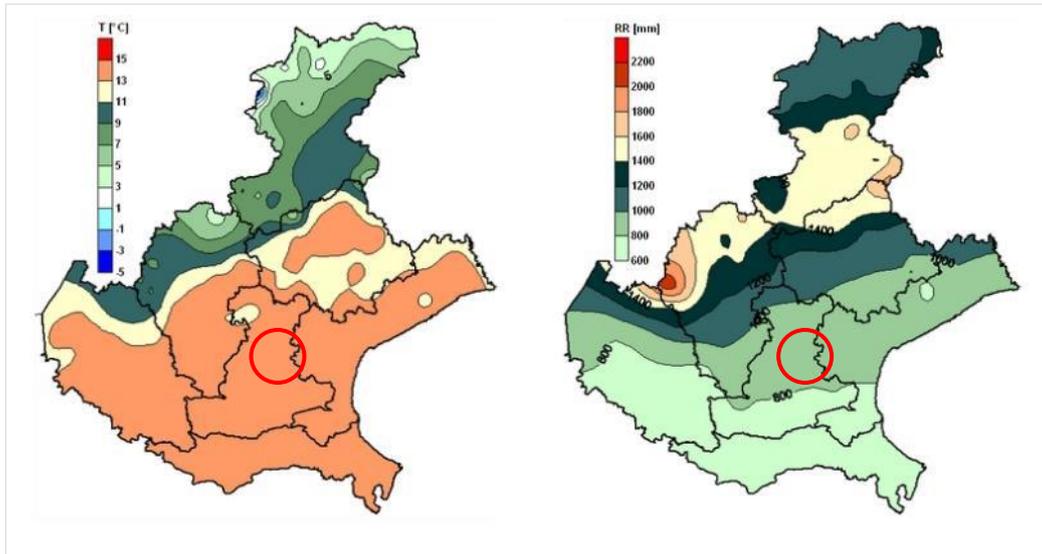


Fig. 1. Mappe delle temperature medie (isoterme) e delle precipitazioni annue medie (isoiete). Periodo 1985 – 2009.

2.1.1 Indicatori di sintesi

Per descrivere in modo sintetico lo stato del clima sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

Temperatura: la temperatura media di riferimento, determinata dalla media calcolata sui dati delle stazioni ARPAV su tutto il territorio regionale, fornisce il valore medio annuo assunto da ogni singola variabile in un dato anno, in una data area. I dati di temperatura sono, per ciascuna stazione disponibile, le minime, medie e massime giornaliere, espresse in gradi centigradi, calcolate dai dati rilevati automaticamente ogni 15 minuti.

Precipitazione annua: i dati di precipitazione annuale sono la somma, espressa in millimetri, delle rilevazioni della pioggia caduta o dell'equivalente in acqua della neve caduta, effettuate dai pluviometri nel corso dell'anno.

Nella regione Veneto sono localizzati 160 pluviometri automatici in telemisura che acquisiscono un dato di precipitazione ogni 5 minuti.

Le informazioni di sintesi, sono state ottenute dall'interpolazione dei dati pluviometrici e la stima successiva in m³ di precipitazione caduti su superfici di 1 km² aggregate per bacino idrografico e per l'intero territorio regionale e infine ritrasformato il dato da m³ a mm.

Umidità relativa: l'umidità è la misura della quantità di vapore acqueo presente nell'atmosfera o in generale in una massa d'aria. L'umidità relativa indica il rapporto percentuale tra la quantità di vapore contenuto da una massa d'aria e la quantità massima (cioè a saturazione) che il volume d'aria può contenere nelle stesse condizioni di temperatura e pressione.

Si sceglie come riferimento il valore minimo giornaliero di umidità, il quale si osserva nelle ore più calde della giornata, poiché il valore massimo di umidità assume sempre valori elevati.

Direzione e velocità del vento: i dati della direzione sono di provenienza del vento, il settore è ampio 22,5 gradi con asse nella direzione indicata, i calcoli sono effettuati con i dati ogni 10 minuti della direzione, a 10 metri da terra.

La velocità del valore mensile è il valore medio del mese, il valore medio annuale è il valore medio dei valori mensili dell'anno.

Radiazione solare: la radiazione solare è l'energia radiante emessa dal Sole di cui una parte, per convenzione chiamata costante solare, perviene in prossimità dell'atmosfera terrestre e circa un quarto ne raggiunge la superficie.

Comprende la radiazione solare diretta, e la radiazione solare indiretta, che è la parte di radiazione diffusa dall'atmosfera e che raggiunge la superficie terrestre dopo essere stata deviata dalle particelle atmosferiche.

È un parametro utilizzato nei modelli climatici: la radiazione solare influisce direttamente sulla temperatura dell'aria e del terreno e sul processo di evapotraspirazione, e indirettamente sul valore dell'umidità atmosferica, sul movimento delle masse d'aria e sulle precipitazioni.

Stazione	Quota m s.l.m.	Gauss X	Gauss Y	Distanza indicativa in km della stazione dal centroide del Comune di riferimento
Campodarsego	15	1727668	5042147	6879

<i>Orto Botanico di Padova</i>	12	1725465	5031295	9064
<i>Legnaro</i>	8	1731296	5025799	11398
<i>Mira</i>	5	1743864	5036132	11520

Tab. 1. Specifiche delle stazioni meteorologiche prossime al comune di Vigonza.

Nella presente relazione sono stati utilizzati i dati climatici riguardanti le Stazioni prossime al comune di Vigonza, le cui specifiche sono indicate in Tabella 1.

2.1.1.1 Temperatura

Le temperature medie annue variano da 12°C a 14°C.

Le minime annue sono comprese tra 7 e 9°C (Tabella 2) e quelle massime tra 18 e 20°C (Tabella 4).

In estate le temperature minime oscillano circa tra 15 e 17°C; le massime che sono comprese tra 28 e 30°C.

Per quanto riguarda le medie mensili si osserva che i mesi a temperatura più mite sono quelli di aprile e ottobre. I mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, con temperatura media mensile superiore a quella annua, sono da considerarsi mesi caldi; mentre novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo avendo una temperatura media inferiore a quella annuale, sono considerati freddi.

I valori delle temperature medie estive variano da 22°C a 23,8°C, con una media massima di 34°C (agosto 2003).

Nel periodo invernale le temperature medie variano da circa 2,7°C (gennaio) a 8,7°C nel mese di marzo, con una media minima di -3,8 °C raggiunta nel mese di gennaio 2002 e di -3,6°C nel mese di dicembre 2001.

<i>Stazione Campodarsego</i>													
Temperatura aria a 2 m (°C) media delle minime													
<i>Anno</i>	<i>GEN</i>	<i>FEB</i>	<i>MAR</i>	<i>APR</i>	<i>MAG</i>	<i>GIU</i>	<i>LUG</i>	<i>AGO</i>	<i>SET</i>	<i>OTT</i>	<i>NOV</i>	<i>DIC</i>	<i>Medio annuale</i>
<i>Medio mensile</i>	-0.8	-0.4	3.5	7.5	12.4	15.6	16.9	16.7	12.4	8.3	4.4	0.2	8.1

Tab. 2. Temperatura: media delle minime calcolata sul periodo 1994-2012.

<i>Stazione Campodarsego</i>													
Temperatura aria a 2 m (°C) media delle medie													
<i>Anno</i>	<i>GEN</i>	<i>FEB</i>	<i>MAR</i>	<i>APR</i>	<i>MAG</i>	<i>GIU</i>	<i>LUG</i>	<i>AGO</i>	<i>SET</i>	<i>OTT</i>	<i>NOV</i>	<i>DIC</i>	<i>Medio annuale</i>
<i>Medio mensile</i>	2.7	4.1	8.7	12.9	18.4	22	23.8	23.1	18.4	13.4	8.2	3.7	13.3

Tab. 3. Temperatura: media delle medie calcolata sul periodo 1994-2012.

Stazione Campodarsego													
Temperatura aria a 2 m (°C) media delle massime													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
Medio mensile	7.2	9.4	14.4	18.6	24.3	28.1	30.5	30.1	25.3	19.5	12.9	7.8	19

Tab. 4. Temperatura: media delle massime calcolata sul periodo 1994-2012.

2.1.1.2 Precipitazioni

L'andamento annuale medio delle precipitazioni presenta quantitativi compresi tra circa mm 600 e mm 1500. Per quanto riguarda la precipitazione media stagionale, il regime pluviometrico dipende da due principali fattori: il primo riguarda le perturbazioni provenienti dall'Atlantico in primavera e autunno, il secondo si riferisce ai temporali estivi di origine termo-convettiva.

Più rare sono le piogge invernali associate ai venti sciroccali o all'incontro tra masse d'aria fredda polare o artica e l'aria più calda e umida stagnante localmente sul mediterraneo.

I temporali estivi sono in prevalenza di tipo termo-convettivo dovuti al cedimento dell'alta pressione e alle infiltrazioni di aria più fresca provenienti dal nord atlantico.

Stazione Campodarsego													
Precipitazione (mm) somma													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
Medio mensile	45.6	52.6	52	85.6	93.9	81.3	76.5	81.2	94	99	108.1	75.5	945.3

Tab. 5. Somma delle precipitazioni in mm. Media calcolata sul periodo 1994-2012.

Stazione Campodarsego													
Precipitazione (giorni piovosi)													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
Medio mensile	5	5	5	9	8	8	6	6	7	7	8	7	82

Tab. 6. Numero dei giorni piovosi. Media calcolata sul periodo 1994-2012.

2.1.1.3 Umidità relativa

L'umidità relativa minima dell'aria media annuale è compresa tra 45 e 59%, con il valore minimo di 30% nel mese di maggio 2011.

Stazione Campodarsego

Umidità relativa a 2 m (%) media delle minime

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
Medio mensile	67	56	49	48	44	44	42	43	47	57	67	69	53

Tab. 7. Umidità relativa minima. Media calcolata sul periodo 1994-2012.

2.1.1.4 Direzione e velocità del vento

La direzione del vento prevalente è nord-orientale, con venti provenienti dall'Adriatico che apportano piogge abbondanti.

La velocità media del vento varia da 2,1 m/s, alla velocità minima di 1,4 m/s. Il mese più ventoso è aprile.

Stazione Legnaro

Direzione vento prevalente a 10 m (SETTORE)

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
Medio mensile	NNE	NNE	NNE	NE	NNE								

Tab. 8. Direzione del vento prevalente. Media calcolata sul periodo 2001-2012.

Stazione Legnaro

Velocità vento 10 m media aritm. (m/s) media delle medie

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
Medio mensile	1.7	2	2.1	2.3	2.1	2	1.9	1.8	1.9	1.8	1.8	1.8	1.9

Tab. 9. Velocità media del vento. Valori dal 1 settembre 2001 al 31 dicembre 2012.

2.1.1.5 Radiazione solare

In Tabella 10 sono riportati i valori medi di radiazione solare, espressi in mega joule al metro quadrato (MJ/m²), calcolati sui dati rilevati nella stazione di Campodarsego tra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2012.

Stazione Campodarsego

Radiazione solare globale (MJ/m²)

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
Medio mensile	150.23 8	228.20 6	399.74 2	483.80 3	649.28 1	676.86 2	729.2 2	644.91 7	458.84 2	284.52 9	153.57 8	125.02 7	4.984.24 5

Tab. 10. Radiazione solare globale. Media calcolata sul periodo 1994-2012.

2.1.2 Evoluzione del clima in Veneto nell'ultimo cinquantennio

Il clima rappresenta la sintesi statistica degli eventi meteorologici di un lungo periodo di tempo.

Il clima del nostro pianeta è dinamico e si sta ancora modificando da quando la Terra si è formata. Le fluttuazioni periodiche della temperatura e delle precipitazioni sono conseguenze naturali di questa variabilità. Tuttavia se i cambiamenti si manifestano troppo velocemente, si parla di *"mutamento climatico"*. Poiché tali cambiamenti coinvolgono l'intero nostro pianeta, si parla di *"global changing"*.

L'adozione della *"Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico"* (UNFCCC) adottata nel giugno del 1992 in occasione del Summit di Rio, rappresenta la conclusione dei lavori della *Meteorological Organization* e dell'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC).

L'obiettivo della Convenzione è di ottenere *"la stabilizzazione delle concentrazioni di gas-serra nell'atmosfera a un livello che possa prevenire una pericolosa interferenza antropogenica con il sistema climatico"*. Ciò deve essere ottenuto in modo tale da consentire che *"lo sviluppo economico proceda in maniera sostenibile"*.

Il protocollo di Kyōto, che fa seguito alla Convenzione, è uno dei più importanti strumenti giuridici internazionali volti a contrastare i cambiamenti climatici.

L'Allegato II del Protocollo riporta gli impegni di limitazione e riduzione delle emissioni, convenuti dalla Comunità e dai suoi Stati membri per il primo periodo di impegno (2008-2012). I Paesi industrializzati e quelli a economia in transizione (i Paesi dell'est europeo) si impegnavano collettivamente alla riduzione delle emissioni totali di almeno il 5% rispetto ai livelli del 1990.

Il Protocollo di Kyōto è giunto al termine, avendo la scadenza dei suoi obiettivi riferita al 2012.

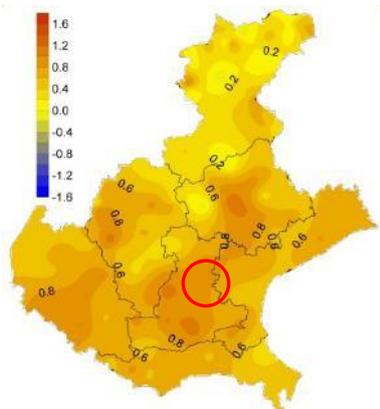
Come naturale prosecuzione della strategia avviata, la Commissione europea, il 23 gennaio 2008 ha adottato un Piano di proposte, il *"Climate Action and Renewable Energy Package"*, con il quale si conferma la volontà degli Stati Membri di continuare a impegnarsi nel processo negoziale per la lotta ai cambiamenti climatici anche nel periodo successivo al termine del Protocollo di Kyōto.

2.1.2.1 Temperatura

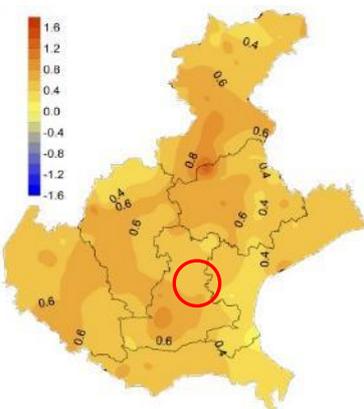
L'andamento della temperatura media, massima e minima media annuale del 2012 è stato confrontato con la media di riferimento del periodo 1994-2011.

Il risultato con le differenze è stato rappresentato cartograficamente nelle figure che seguono.

Scarto temperatura massima media 2012 rispetto media 94-11



Scarto temperatura media 2012 rispetto media 94-11



Scarto temperatura minima media 2012 rispetto media 94-11

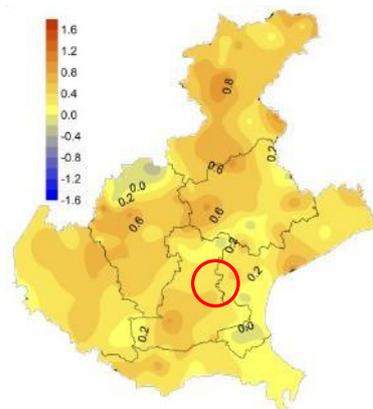


Fig. 2. Differenze di temperature medie rilevate durante l'anno 2012 confrontate con il periodo di riferimento 1994-2011.

La *media delle temperature medie giornaliere*, nel 2012, evidenzia valori superiori alla media 1994-2011.

Nell'area di pianura la differenza è compresa tra 0,4 e 0,6 °C. Anche la *media delle temperature massime giornaliere* registra valori superiori alla media 1994-2011 di circa 0,6°C.

La *media delle temperature minime giornaliere* indica valori più prossimi alla media di riferimento con una differenza di circa 0,4 °C nell'area oggetto di studio.

L'anno 2012 in generale è stato lievemente più caldo della media.

2.1.2.2 Precipitazioni

Differenze di precipitazione annua rispetto alla media 1992-2011

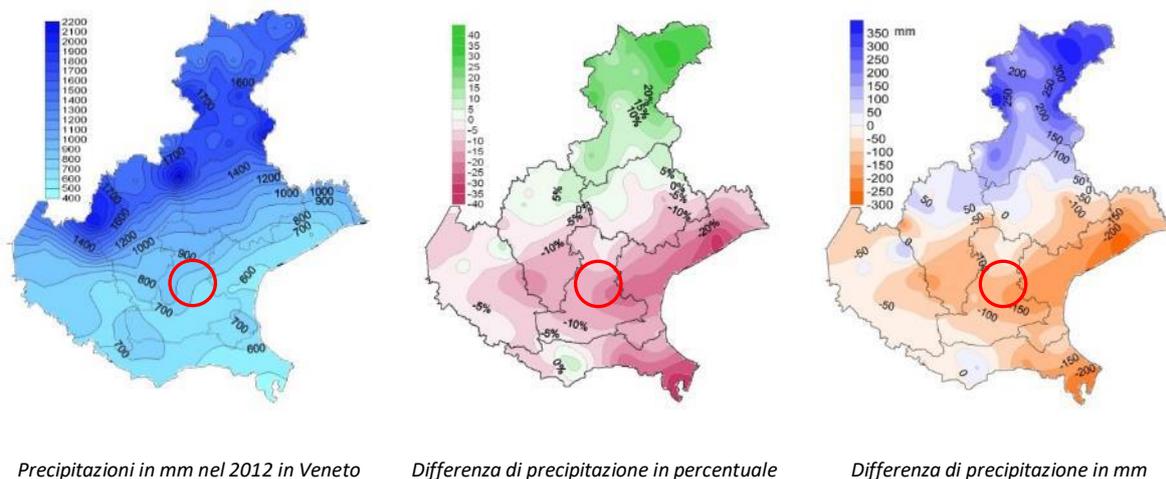


Fig. 3. Dati di precipitazione rilevati durante l'anno 2012 confrontate con il periodo di riferimento 1992-2011.

I dati pluviometrici mensili puntuali sono stati interpolati da ARPAV, ottenendo l'equivalente in m^3 di precipitazione caduti su superfici di $1 km^2$, aggregati successivamente per bacino idrografico e per l'intero territorio regionale ed infine ritrasformati da m^3 a mm.

I riferimenti statistici riguardano i 20 anni del periodo 1992-2011.

Nel corso dell'anno 2012 sono mediamente caduti sul territorio della bassa pianura 700 mm di precipitazione (Figura 5, mappa a sinistra).

Dall'analisi delle *Differenze di precipitazione annua* rispetto alla media 1992-2011 si evidenziano precipitazioni inferiori alla media in Pianura, corrispondenti al -10% sull'area di studio.

2.1.2.3 Bilancio Idroclimatico

Il BIC è un indice per la valutazione del contenuto idrico dei suoli, quale saldo tra i mm in entrata (precipitazioni) e quelli in uscita (ET_0).

Nelle carte del bilancio idrico climatico i valori positivi indicano condizioni di surplus idrico mentre quelli negativi rappresentano condizioni di deficit idrico e condizioni siccitose.

L'evapotraspirazione di riferimento è determinata soprattutto dall'andamento meteorologico dei mesi caldi primaverili-estivi.

Nell'area di pianura il valore di ET_0 è generalmente compreso tra i 600 e i 700 mm.

I valori di ET_0 del semestre marzo-agosto 2012 sono risultati, generalmente superiori alla norma in gran parte del territorio regionale.

Nella media pianura l'evapotraspirazione è stata fino a 45 millimetri superiori alla norma. Per quanto riguarda il valore del BIC, nel semestre primaverile-estivo è stato negativo e di valore -300 mm.

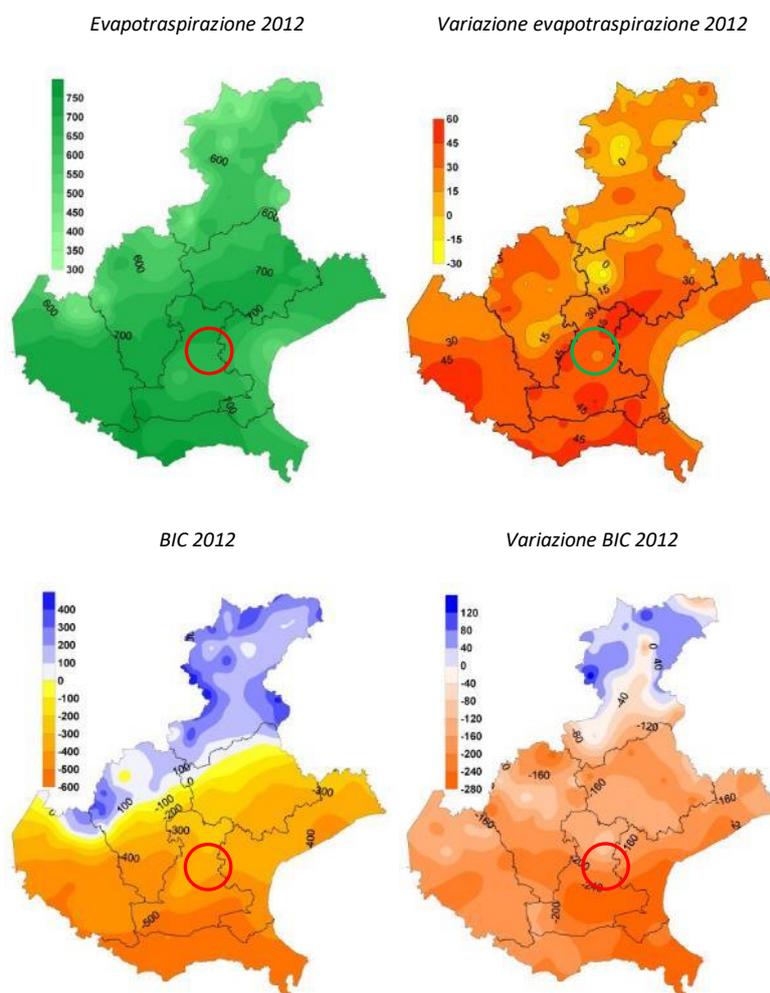


Fig. 4. Indice BIC riferito all'anno 2012.

2.1.2.4 Lo stato di siccità del territorio

Analizzando l'andamento dello SPI riferito ai 12 mesi dell'anno 2012, nella provincia di Padova si rileva una condizione di normalità.

Considerando i trimestri, il territorio dell'area di studio durante il periodo invernale ed estivo è caratterizzato da moderate condizioni di siccità.

Durante la primavera si riscontra una situazione di normalità e in autunno una situazione di umidità abbastanza elevata.

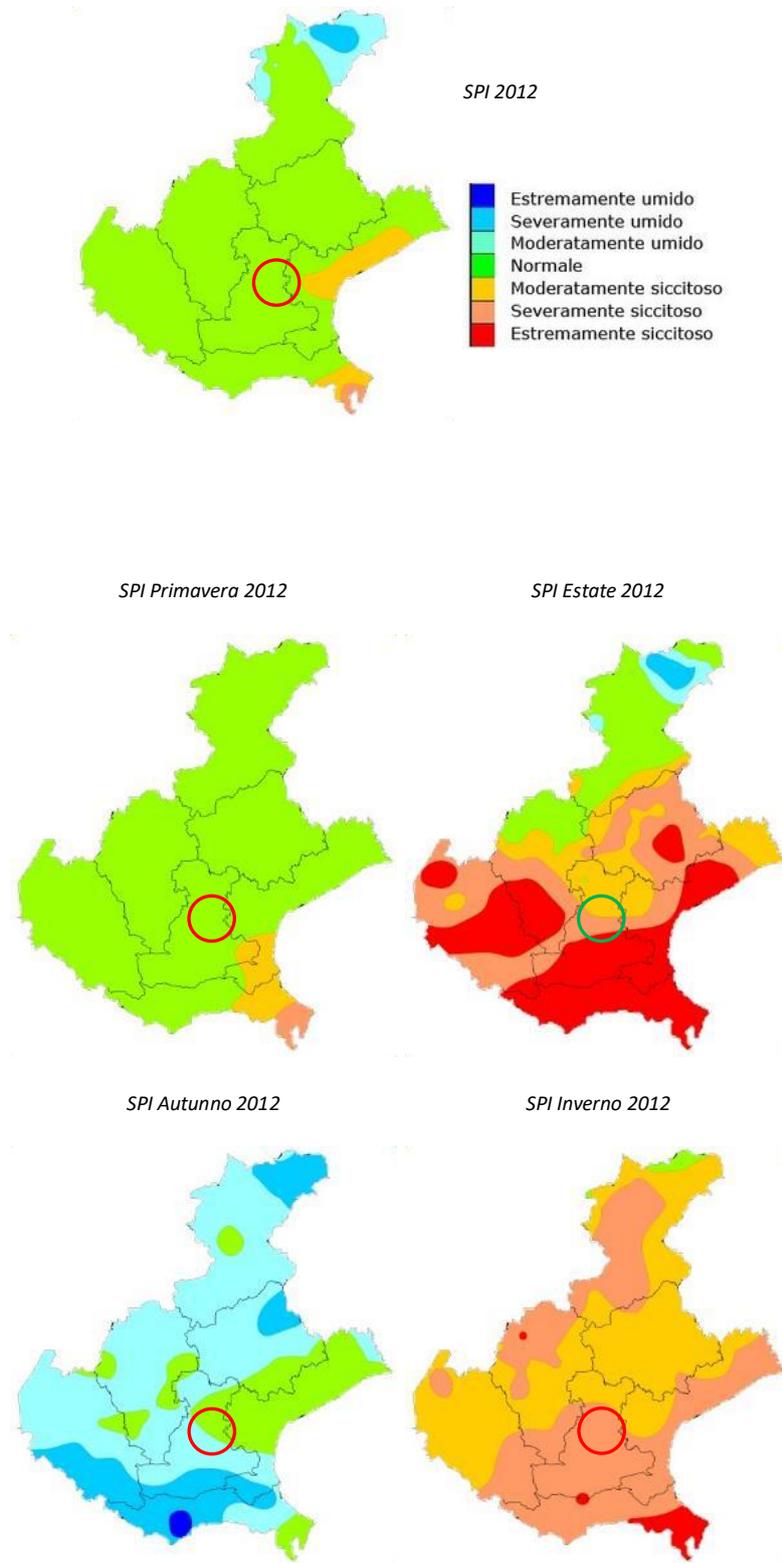


Fig. 5. Indice SPI calcolato sulla base dei dati pluviometrici del periodo 1992-2011 e riferito all'anno 2012 e a 1, 3, 6 e 12 mesi.

2.1.2.5 Indice di anomalia termica standardizzato

L'indice SAI fornisce il grado di anomalia di comportamento registrata in un dato anno, per la variabile temperatura, rispetto al comportamento della medesima variabile nel periodo di riferimento 1994/2011.

L'indice può assumere valori superiori a zero (anomalia positiva: indice sopra la media), uguali a zero (anomalia nulla: indice entro la media) o inferiori a zero (anomalia negativa: indice sotto la media).

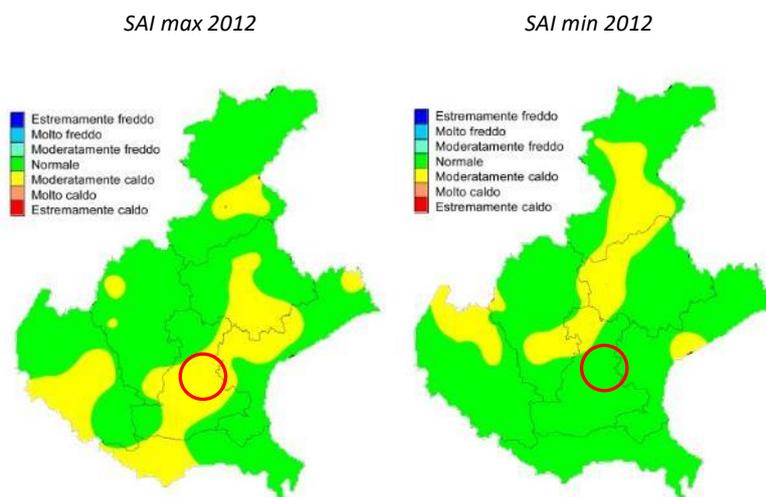


Fig. 6. Indice SAI calcolato sulla base dei dati termometrici del periodo 1994-2011 e riferito all'anno.

Il SAI relativo alle medie delle temperature massime annue, nel 2012 denota una condizione moderatamente calda nella parte centrale della provincia padovana.

Il SAI relativo alle medie delle temperature minime annue è normale in quasi tutta la provincia.

2.1.3 Concentrazione di CO₂ nella libera atmosfera

Il clima è influenzato dalle concentrazioni in atmosfera di alcune sostanze che, trattenendo la radiazione a onda lunga emessa dalla terra, inducono un aumento della temperatura troposferica e danno origine all'“effetto serra”.

Nell'ultimo secolo le attività umane hanno provocato un significativo incremento delle concentrazioni in atmosfera di anidride carbonica (CO₂) e di altri gas a effetto serra, come il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O) e i clorofluorocarburi (CFC), determinando così un aumento dell'effetto serra naturale.

Le emissioni di CO₂ in Veneto derivano principalmente dalla combustione delle fonti primarie di energia di origine fossile (in particolare petrolio, carbone e gas naturale) e dipendono quindi dalle quantità e dalla qualità dei combustibili fossili consumati annualmente. In particolare, i macrosettori maggiormente responsabili dell'emissione di CO₂ sono le centrali elettriche (35%), i processi industriali (18%), il terziario e l'agricoltura (17%) e i trasporti stradali (15%).

La concentrazione di CO₂ in atmosfera è misurata presso l'Osservatorio dell'Aeronautica Militare di Monte Cimone a una quota di 2.165 metri sul livello del mare, dal 1978 al 2001, sotto l'egida del GAW (*Global Atmosphere Watch*) dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (*WMO: World Meteorological Organization*).

La concentrazione di CO₂ in atmosfera (espresso in ppm) rappresenta la concentrazione di gas misurato nella libera atmosfera ed è un ottimo indicatore dell'incremento prodotto complessivamente dall'attività umana.

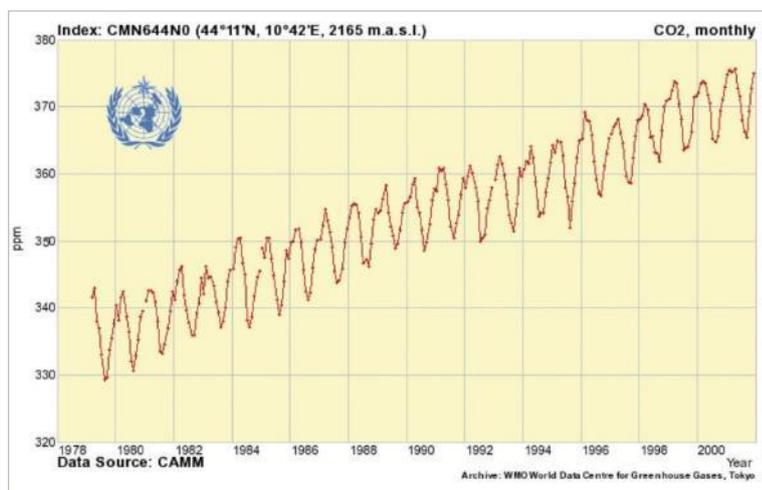


Fig. 7. Concentrazione di CO₂ in atmosfera. (Fonte: ARPAV: "Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Verona". Anno 2006)

In Figura 7, si osserva un incremento costante dal 1978 (concentrazione misurata pari a circa 336 ppm) fino al 2001, quando si è registrato un valore medio di 371 ppm, con una crescita globale di 1,6 ppm/anno. La bassa crescita osservata nel 1992 è dovuta all'eruzione del vulcano Pinatubo, avvenuta nel 1991, mentre il forte incremento osservato nel 1998 su quasi tutto il pianeta fu causato da una fase intensa de *El Niño-Southern Oscillation*.

Infine, è da notare la variabilità ciclica della concentrazione all'interno di ciascun anno, che riflette la variabilità stagionale di emissione/assorbimento di CO₂ della biosfera (fotosintesi clorofilliana).

In conclusione, i principali modelli climatologici sono concordi nel prevedere un cambiamento climatico, con riscaldamento globale. Tuttavia, allo stato attuale delle conoscenze non è possibile prevedere l'evoluzione del clima sul Veneto; se fossero confermate le tendenze verificatesi negli ultimi 40 anni, ci potrebbero essere importanti conseguenze per l'ecosistema della regione. Tra le principali e direttamente in relazione con il paesaggio: l'aumento degli incendi boschivi dovuto agli inverni secchi e caldi, la riduzione dei ghiacciai alpini e delle risorse idriche a causa della diminuzione delle precipitazioni nevose, l'aumento dell'inquinamento atmosferico per riduzione dell'effetto dilavante della pioggia o della neve sulle sostanze inquinanti.

L'aumento delle precipitazioni intense potrebbe causare problemi di dissesto idro-geologico e di regimazione delle acque in ambito urbano.

2.2 Aria

L'aria atmosferica è composta prevalentemente da azoto (78%), ossigeno (30%), anidride carbonica (0,03%) e altri gas (costituenti secondari); sono presenti inoltre sostanze in concentrazione variabile secondo le zone e il mutare delle condizioni meteorologiche, compresi molti altri composti derivanti dall'attività antropica (inquinanti di varia natura).

L'inquinamento atmosferico è definito dalla normativa italiana come *“ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente”*.¹

Le cause principali dell'inquinamento dell'aria sono riconducibili alle emissioni in atmosfera di sostanze, derivanti da diverse fonti di origine antropica (trasporto stradale, processi industriali e per la produzione energetica, impianti per il riscaldamento, uso di solventi, smaltimento e trattamento dei rifiuti); talvolta le condizioni meteorologiche possono influenzare negativamente le concentrazioni degli inquinanti, come nel caso di periodi di siccità o in condizioni di calma di vento.

2.2.1 I riferimenti normativi per la valutazione della qualità dell'aria

La normativa di riferimento è costituita dal D.Lgs. n. 155/2010, in attuazione della Direttiva 2008/50/CE riguardante la *“Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”*. Tale Decreto, entrato in vigore il 30 settembre 2010 in sostituzione della normativa precedente, regola i livelli in aria-ambiente di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, monossido di carbonio, particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}), benzene, ozono e le concentrazioni di metalli (piombo, cadmio, nichel, arsenico) e B(a)P nel particolato.

Il D.Lgs.155/2010 è stato integrato e aggiornato dal Decreto Legislativo n. 250/2012 e il D.M. Ambiente 29 novembre 2012.

2.2.2 Rete di monitoraggio

La qualità dell'aria è costantemente monitorata su tutto il territorio, attraverso la rete regionale di centraline installate da ARPAV. Nelle tabelle che seguono, sono indicate le centraline di monitoraggio della provincia di Padova.

In Tabella 11 sono indicate le stazioni aderenti al *“Programma di valutazione della qualità dell'aria”* secondo il Decreto Legislativo 155/2010; le altre stazioni indicate in Tabella 12 sono gestite da ARPAV in convenzione con aziende private e sono finalizzate alla valutazione dell'impatto di attività industriali specifiche.

¹ D.L. 3 aprile 2006 n. 152 *“Parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”*.

Stazione	Tipologia	Parametri analizzati
PD-Arcella	Traffico urbano	NO _x , CO, SO ₂ , PM ₁₀ , B(a)P, Pb, Cd, Ni, As
PD-Mandria	Background urbano	NO _x , CO, O ₃ , SO ₂ , PM ₁₀ , PM _{2,5} , B(a)P, C ₆ H ₆ , Pb, Cd, Ni, As
PD-Granze	Industriale urbana	PM ₁₀ , B(a)P, Pb, Cd, Ni, As
Este	Industriale suburbana	NO _x , CO, SO ₂ , O ₃ , PM ₁₀
Parco Colli Euganei	Fondo rurale	SO ₂ (anni 2008-2011) NO _x , O ₃ , PM ₁₀
Santa Giustina in Colle	Fondo rurale	NO _x , CO, O ₃ , PM ₁₀ , B(a)P, Pb, Cd, Ni, As

Tab. 11. Elenco delle stazioni appartenenti al “Programma di Valutazione della qualità dell’aria” in provincia di Padova (2014) e dei parametri analizzati.

Stazione	Tipologia	Parametri analizzati
PD-APS-1	Industriale	NO _x , CO, SO ₂ , CO, O ₃ , PM ₁₀ , PM _{2,5} , B(a)P, Pb, Cd, Ni, As
PD-APS-2	Industriale	NO _x , CO, SO ₂ , CO, O ₃ , PM ₁₀ , PM _{2,5} , B(a)P, Pb, Cd, Ni, As

Tab. 12. Elenco delle stazioni in convenzione con aziende private gestite da ARPAV in provincia di Padova (2014) e dei parametri analizzati.

Il D.Lgs. n. 155/2010 stabilisce che le Regioni redigano un progetto di riesame della zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri individuati in Appendice I al decreto stesso. Il progetto di riesame della zonizzazione della Regione Veneto è stato redatto da ARPAV - Servizio Osservatorio Aria, in accordo con l'Unità Complessa Tutela Atmosfera.

Come indicato dal D.Lgs. n. 155/2010 la zonizzazione consiste nell’individuazione degli *Agglomerati* (cui corrisponde una zona territoriale con popolazione residente superiore a 250.000 abitanti, costituiti da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci) e delle altre zone, la cui individuazione è stata effettuata in base all’emissione del carico di inquinanti primari. Per ciascun inquinante sono state individuate due zone, a seconda che il valore di emissione comunale sia inferiore o superiore al 95° percentile, calcolato sulla serie dei dati comunali.

Le zone sono le seguenti:

- *Zona A*: Comuni con emissione > 95° percentile
- *Zona B*: Comuni con emissione < 95° percentile

Per gli inquinanti con prevalente o totale natura “secondaria” (PM₁₀, PM_{2,5}, NO_x, O₃) le zone sono state individuate secondo le caratteristiche orografiche e meteorologiche, il carico emissivo e il grado di urbanizzazione del territorio.

Vigonza è parte dell'Agglomerato Padova IT0510, comprendente il comune capoluogo e i comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale della Comunità Metropolitana di Padova.

Nella tabella che segue, è riportata la zonizzazione per ogni inquinante primario riguardante il comune di Vigonza.

Inquinante	CO	SO ₂	C ₆ H ₆	B(a)P	Pb	As	Ni	Cd
Zona	B	B	A	B	B	B	B	B

Tab. 13. Vigonza: Zonizzazione per "inquinante primario".

2.2.3 Indicatori di sintesi

Gli indicatori utilizzati per descrivere lo stato della componente "Aria" sono i seguenti:

Biossido di zolfo: normalmente gli ossidi di zolfo presenti in atmosfera sono l'anidride solforosa (SO₂) e l'anidride solforica (SO₃), indicati anche con il simbolo SO_x.

Il biossido di zolfo o anidride solforosa, è un gas incolore, irritante, non infiammabile e dall'odore pungente, la cui presenza in atmosfera deriva dall'ossidazione dello zolfo nel corso dei processi di combustione di prodotti organici di origine fossile, quali carbone, petrolio e i suoi derivati.

Dall'ossidazione dell'anidride solforosa si origina l'anidride solforica o triossido di zolfo che reagendo con l'acqua, sia liquida sia allo stato di vapore, origina l'acido solforico, responsabile in gran parte del fenomeno delle piogge acide.

Ossido di carbonio: l'ossido di carbonio (CO) o monossido di carbonio è un gas incolore, inodore, infiammabile, e molto tossico. Si forma durante le combustioni delle sostanze organiche, quando sono incomplete per difetto di aria (cioè per mancanza di ossigeno). La quantità emessa dipende dal rapporto aria-combustibile nella camera di combustione, dalle caratteristiche tecniche e dallo stato di usura del motore, dai sistemi di controllo delle emissioni e dalle condizioni di marcia del veicolo.

Il monossido di carbonio è molto diffuso soprattutto nelle aree urbane a causa dell'inquinamento prodotto dagli scarichi degli autoveicoli.

Ozono: l'ozono è un gas tossico di colore bluastrò, costituito da molecole instabili formate da tre atomi di ossigeno (O₃); queste molecole si scindono facilmente liberando ossigeno molecolare (O₂) e un atomo di ossigeno estremamente reattivo. Per queste sue caratteristiche l'ozono è un energico ossidante in grado di demolire sia materiali organici sia inorganici.

L'ozono è presente per più del 90% nella stratosfera, dove è prodotto dall'ossigeno molecolare per azione dei raggi ultravioletti. In stratosfera costituisce una fascia protettiva nei confronti delle radiazioni UV generate dal sole.

L'ozono stratosferico si concentra in una particolare fascia detta ozonosfera posta fra i 20 e i 30 Km di altezza.

Nella troposfera in genere è presente a basse concentrazioni e rappresenta un inquinante secondario particolarmente insidioso. È prodotto nel corso di varie reazioni fotochimiche dagli inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NO_x , idrocarburi, aldeidi). Nella troposfera la sorgente principale di ozono è data dal biossido di azoto che in presenza della luce solare dà origine per fotolisi all'ossigeno atomico (che produce l'ozono reagendo con l'ossigeno molecolare). Una notevole quantità di ozono viene anche prodotta nel corso delle ossidazioni degli idrocarburi presenti nell'aria. La produzione di ozono da parte dell'uomo è, quindi, indiretta.

Biossido di azoto: gli ossidi di azoto (NO_x) più rappresentativi dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico sono il monossido di azoto (NO) e il biossido di azoto (NO_2), un gas dal colore rosso-bruno caratterizzato ad alte concentrazioni da un odore pungente e soffocante.

La loro presenza in atmosfera è dovuta ai processi di combustione le cui sorgenti sono costituite dal settore dei trasporti (soprattutto motori diesel), dalle centrali termoelettriche e dal riscaldamento domestico.

Gli ossidi di azoto contribuiscono alla formazione delle piogge acide, all'accumulo di nitrati nel terreno e nelle acque e alla formazione dello *smog fotochimico*, una particolare condizione di inquinamento atmosferico prodotto da un sistema di reazioni fotochimiche indotte dai raggi UV con conseguente formazione di inquinanti secondari quali l'ozono, perossiacetil nitrato (PAN), perossibenzoil nitrato (PBN), aldeidi e particelle carboniose che entrano nella composizione delle polveri fini.

Polveri sottili: con il termine PTS (Particolato Totale Sospeso) o PM (*Particulate Matter*) si identificano tutte le particelle solide o liquide che restano in sospensione nell'aria.

Il particolato è costituito da un insieme eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria (emesse come tali da processi di combustione e industriali) o derivata, originate da una serie di reazioni chimico-fisiche ma anche da processi naturali, quali l'erosione dei suoli e le eruzioni vulcaniche.

Una caratterizzazione esauriente del particolato sospeso si basa oltre che sulla misura della concentrazione e l'identificazione delle specie chimiche coinvolte, anche sulla valutazione della dimensione media delle particelle. Quelle di dimensioni inferiori a 10 micron hanno un tempo medio di vita (permanenza in aria) che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana. Con il termine PM_{10} si indica la frazione di particolato con diametro aerodinamico inferiore a 10 micron e con il termine $\text{PM}_{2,5}$ le polveri con diametro inferiore a 2,5 micron. Le polveri sottili (PM_{10} e $\text{PM}_{2,5}$) costituiscono la frazione più dannosa per l'uomo perché non è trattenuta dalle vie aeree superiori e può penetrare fino agli alveoli polmonari.

IPA: gli idrocarburi policiclici aromatici, noti anche con l'acronimo IPA, comprendono una classe numerosa di composti organici tutti caratterizzati strutturalmente dalla presenza di due o più anelli benzenici condensati fra loro, in un'unica struttura piana, attraverso coppie di atomi di carbonio condivisi fra anelli adiacenti.

Sono conosciuti più di cento IPA, diversi ne sono stati classificati dall'*International Agency for Research on Cancer* (IARC - 1987) come probabili cancerogeni, tra i quali: l'acenaftene, l'acenaftilene, l'antracene, il benzo(a)antracene, il dibenzo(a,h)antracene, il crisene, il pirene, il benzo(a)pirene, l'indeno(1,2,3-c,d)pirene, il fenantrene, il fluorantene, il benzo(b)fluoroantene, il benzo(k)fluoroantene, il benzo(g,h,i)perilene e il

fluorene. Solitamente nell'aria non si ritrovano mai come composti singoli, ma all'interno di miscele, dove sono presenti diversi IPA in proporzione variabile. Questa miscela di idrocarburi rende difficile l'attribuzione delle conseguenze sulla salute pubblica di uno specifico IPA.

Concentrazioni di Pb, As, Cd, Ni, Hg nel PM₁₀: tra i metalli pesanti con densità maggiore di 5 g/cm³, alcuni (piombo, cadmio, mercurio, antimonio, selenio, nichel, vanadio e altri) sono immessi nell'ambiente sotto forma di ossidi o di solfuri attraverso la combustione di olio combustibile, di carbone o rifiuti (che ne contengono tracce), oppure nel corso di processi industriali.

Questi composti, dopo una certa permanenza in atmosfera possono entrare nella catena alimentare, dando luogo a pericolosi fenomeni di bioaccumulo negli organismi viventi. Una via preferenziale è inoltre costituita dalle particelle di polvere che possono fungere da vettore per questi metalli.

2.2.4 La qualità dell'aria

Si riportano i dati del monitoraggio dell'aria rilevati nelle due centraline ARPAV localizzate nel comune di Padova². Il periodo considerato è dal 2002 al 2014, ciò permette di valutare, come richiesto dal D.L. 155/2010, la qualità dell'aria su archi temporali più lunghi rispetto al singolo anno.

La valutazione è riferita ai parametri di qualità dell'aria distinti secondo due scenari temporali: *a breve* e *a lungo termine*.

Sarà considerato anche il risultato del monitoraggio dell'aria svolto da ARPAV nel comune di Vigonza³ dal 25/02/11 al 25/03/11 e dal 15/09/11 al 24/10/11. L'analisi della concentrazione degli inquinanti è stata rilevata da una stazione mobile posizionata in via A. Moro, un sito di misura che può essere considerato di tipo "*background urbano*"⁴. I risultati sono stati confrontati con quelli delle stazioni fisse di Arcella e Mandria, classificate rispettivamente come "*traffico urbano*" e "*background urbano*".

È da ricordare che la verifica dei valori limite si riferisce a un monitoraggio con *stazioni fisse* rispondenti a stringenti criteri di posizione e di raccolta dati previsti dal D.lgs. 155/10.

La valutazione con la stazione mobile è basata su obiettivi di qualità meno severi e quindi il confronto con i limiti deve essere considerato come *valore indicativo*.

² Le centraline considerate sono: PD-Arcella traffico-urbana, PD-Mandria background-urbana.

³ I grafici e le tabelle riportate nel presente capitolo sono stati estratti da: ARPAV, "*La qualità dell'aria nel Comune di Vigonza*". Campagna di monitoraggio in via A. Moro, dal 25/02/11 al 25/03/11 e dal 15/09/11 al 24/10/11.

⁴ Le stazioni "*background*" rappresentano le aree di misura più appropriate per stimare il livello medio di concentrazione degli inquinanti in una specifica area urbana.

2.2.4.1 Biossido di zolfo

Inquinante	Tipo di limite		Parametro statistico	Valore limite
BIOSSIDO DI ZOLFO (SO ₂)	Protezione per la salute umana	Soglia di allarme	Superamento per tre ore consecutive del valore soglia	500 µg/m ³
		Limite orario	Concentrazione media oraria	350 µg/m ³ (da non superare più di 24 volte per anno)
		Limite di 24 ore	Concentrazione media giornaliera	125 µg/m ³ (da non superare più di tre volte per anno)
	Protezione della vegetazione	Valore bersaglio	Media annuale e Media invernale	20 µg/m ³

Tab. 14. Biossido di zolfo: valori limite per la protezione della salute umana, degli ecosistemi, della vegetazione e valori obiettivo secondo il D.Lgs. 155/2010.

Durante il periodo 2002-2014 non vi sono mai stati superamenti della *soglia di allarme* di 500 µg/m³, né superamenti del *valore limite orario* (350 µg/m³) e del *valore limite giornaliero* (125 µg/m³).

Stazione di monitoraggio	SO ₂ - N. superamenti della soglia di allarme												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0
PD_Mandria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Stazione di monitoraggio	SO ₂ - N. superamenti del limite orario												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0
PD_Mandria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Stazione di monitoraggio	SO ₂ - N. superamenti del limite giornaliero												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0
PD_Mandria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tab. 15. Indicatori di SO₂.

In Tabella 16 sono riportate alcune statistiche descrittive della concentrazione di biossido di zolfo rilevata nel comune di Vigonza e per confronto nelle stazioni fisse di Arcella e Mandria.

I livelli ambientali di biossido di zolfo sono stati sempre ampiamente inferiori ai valori limite previsti dal D.Lgs. n.155/2010.

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	SO ₂ Concentrazione (µg/m ³)		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Numero di campioni analizzati durante il periodo di monitoraggio	1297	1543	1539
Min (medie 1h)	< 1,0	< 1,0	< 1,0
Media (medie 1h) (350 µg/m ³)	2,0	2,0	1,0
Max (medie 1h)	12,0	13,0	4,0

Tab. 16. Vigonza: Concentrazione di Biossido di zolfo – media oraria.

2.2.4.2 Monossido di carbonio

Inquinante	Tipo di limite	Parametro statistico	Valore limite
OSSIDO DI CARBONIO (CO)	<i>Valore limite per la protezione della salute umana</i>	Media massima giornaliera su 8 ore consecutive	10 mg/m ³

Tab. 17. Monossido di carbonio: parametri legislativi di riferimento. (Fonte: D.Lgs. 155/2010)

In tutti i punti di campionamento provinciali (e anche regionali) non sono mai stati registrati superamenti del limite di 10 mg/m³ calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore e così pure durante il monitoraggio nel 2011 a Vigonza.

Stazione di monitoraggio	CO - N. superamenti valore limite di protezione della salute umana												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	-
PD_Mandria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tab. 18. Numero di superamenti del VL 10 mg/m³ giornalieri di CO.

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione	CO concentrazione (mg/m ³)		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Numero di campioni analizzati durante il periodo di monitoraggio	1304	1517	1503
Min (medie 1h)	<0,1	0,1	< 0,1
Media (medie 1h)	0,3	0,4	0,6
Max (medie 1h)	2,9	2,4	2,2

Tab. 19. Vigonza: Concentrazione di Monossido di carbonio – media oraria.

2.2.4.3 Ozono

Inquinante	Tipo di limite		Parametro statistico	Valore limite
OZONO O ₃	Protezione per la salute umana	Soglia d'informazione	Media di 1 ora	180 µg/m ³
		Soglia di allarme	Media di 1 ora	240 µg/m ³
		Obiettivo a lungo termine	Massimo giornaliero della media mobile di 8 ore	120 µg/m ³
		Valore bersaglio	Media massima di 8 ore nell'arco di 24 ore	120 µg/m ³ da non superare più di 25 volte all'anno come media su 3 anni
	Protezione della vegetazione	Valore bersaglio	AOT40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio e luglio	18.000 µg/m ³ /h come media su 5 anni
		Obiettivo a lungo termine	AOT40 calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio e luglio	6000 µg/m ³ /h

Tab. 20. Ozono: valori limite per la protezione della salute umana, degli ecosistemi, della vegetazione e valori obiettivo secondo il D.Lgs. 155/2010.

La valutazione dello stato attuale dell'indicatore si basa sul *numero di superamenti* delle seguenti soglie di concentrazione in aria dell'ozono:

- ✓ *Soglia di Informazione* oraria di 180 µg/m³
- ✓ *Soglia di allarme* oraria di 240 µg/m³
- ✓ *Obiettivo a Lungo Termine* per la protezione della salute umana di 120 µg/m³, calcolato come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore.

Durante il periodo 2002-2014 sono stati registrati superamenti della *Soglia di Informazione* e dell'*Obiettivo a Lungo Termine*.

Stazione di monitoraggio	O ₃ - N. superamenti soglia d'informazione												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	41	112	12	-	53	-	10	28	26	20	-	-	-
PD_Mandria	6	156	35	77	78	27	15	28	15	53	67	2	17

Stazione di monitoraggio	O ₃ - N. superamenti della soglia di allarme												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	0	0	0	-	0	-	0	0	0	0	-	-	0
PD_Mandria	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Stazione di monitoraggio	O ₃ - N. superamenti obiettivo a lungo termine												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	56	90	32	-	67	-	30	61	47	80	-	-	0
PD_Mandria	20	101	48	71	70	70	41	63	52	102	91	41	31

Tab. 21. Indicatori di O₃.

Nel grafico di Figura 8 sono riportate le medie del triennio 2012-2014 dei giorni di superamento del *valore obiettivo* per la protezione della salute umana, registrati nelle stazioni di fondo, per un confronto con il *valore bersaglio*. Il limite massimo di superamenti consentiti (25 volte all'anno come media su 3 anni) è stato rispettato solo in tre stazioni regionali; nella stazione di Mandria la media del triennio è di 54 superamenti. In generale, le concentrazioni medie di ozono sono elevate rispetto agli standard normativi.

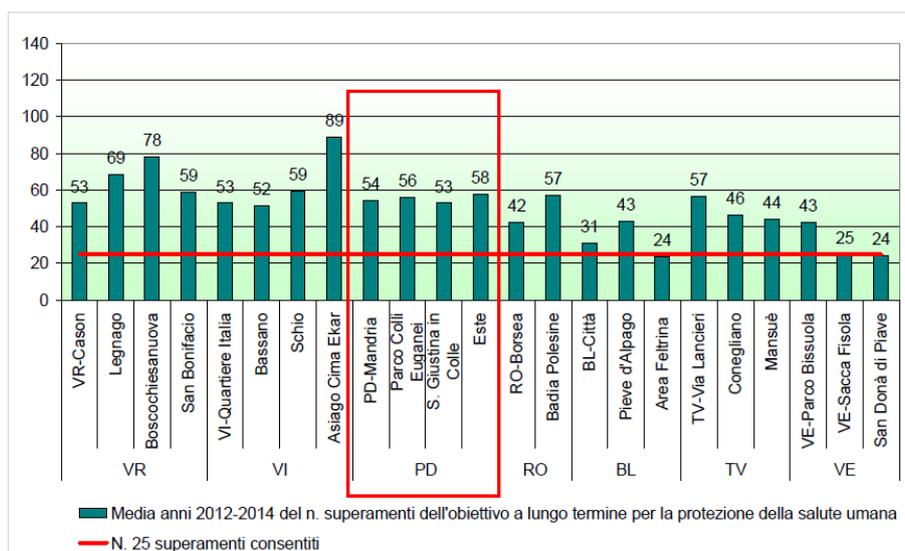


Fig. 8. Verifica del rispetto del valore obiettivo per la protezione della salute umana per il triennio 2012-2014.

Il valore obiettivo per la protezione della vegetazione è calcolato sulla media dei valori rilevati in cinque anni consecutivi, nelle stazioni di fondo rurale.

Nel grafico della figura che segue, si osserva che il valore obiettivo non è mai rispettato in nessuna delle stazioni regionali.

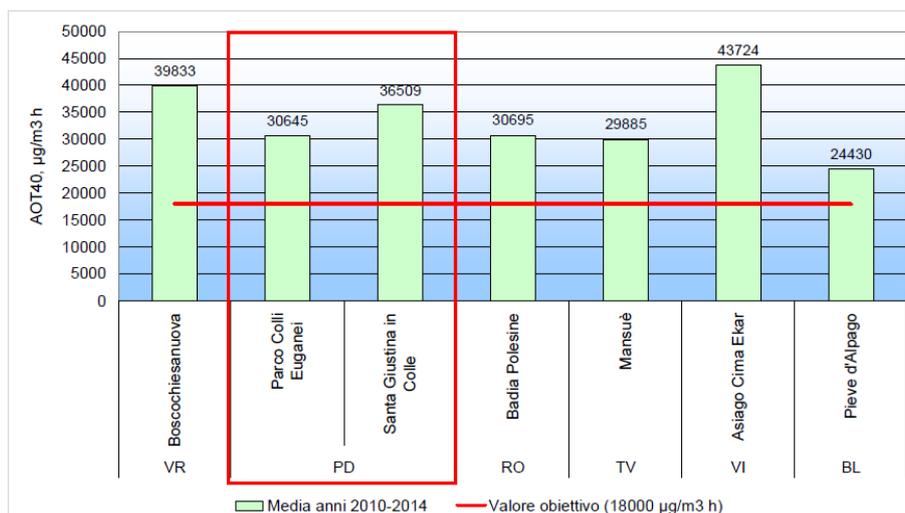


Fig. 9. Valore obiettivo per la protezione della vegetazione calcolato per le stazioni di tipologia fondo rurale. Periodo 2010-2014.

A Vigonza, i superamenti della massima media mobile giornaliera della “soglia di protezione della salute” pari a $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$, sono stati due.

Nessun superamento del “livello di attenzione” pari a $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$ o della “soglia di allarme” ($240 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per tre ore consecutive). Tuttavia, poiché la problematica emerge durante i mesi estivi, i dati raccolti durante il monitoraggio in via A. Moro non forniscono informazioni esaustive per una valutazione dello stato di qualità dell’aria per l’ozono.

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	O ₃ numero di eventi critici		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Superamenti soglia di informazione $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$	0	0	0
Superamenti soglia di allarme $240 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (conc. per 3h consecutive)	0	0	0
Superamenti valore limite protezione salute $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (max die media mobile su 8 h)	2	2	5

Tab. 22. Vigonza: Ozono: numero di superamenti dei parametri di valutazione a breve termine.

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione	O ₃ concentrazione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Numero di campioni analizzati durante il periodo di monitoraggio	1327	1536	1529
Min (medie 1h)	<4	5	6
Media (medie 1h)	44	40	50
Max (medie 1h)	160	165	173

Tab. 23. Vigonza: Concentrazione di Ozono – media oraria.

2.2.4.4 Biossido di azoto

Inquinante		Tipo di limite		Parametro statistico	Valore limite
OSSIDI DI AZOTO	NO ₂	Protezione per la salute umana	Soglia di allarme	Superamento per tre ore consecutive del valore soglia	400 µg/m ³
			Limite orario	Concentrazione media oraria	200 µg/m ³ (da non superare più di 18 volte per anno)
			Limite annuale	Concentrazione media annua	40 µg/m ³
	NO _x	Protezione della vegetazione	Limite annuale	Concentrazione media annua	30 µg/m ³

Tab. 24. Ossidi di azoto: Valori Limite per la protezione della salute umana, degli ecosistemi, della vegetazione e Valori Obiettivo secondo il D.Lgs. 155/2010.

Stazione di monitoraggio	NO ₂ - N. superamenti del limite orario												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	2	6	7	2	0	0	5	2	1	3	5	9	0
PD_Mandria	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0

Stazione di monitoraggio	NO ₂ - N. superamenti della soglia di allarme												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PD_Mandria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Stazione di monitoraggio	NO ₂ - Media* annua (µg/m ³)												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	61	64	65	55	56	48	50	48	46	47	45	45	39
PD_Mandria	49	49	47	41	49	52	42	40	37	32	34	38	34

 Tab. 25. Indicatori di NO₂.

Considerando le stazioni del comune di Padova, si può osservare che non è mai stata superata la *soglia di allarme* e il limite di 18 superamenti annuali del limite orario (200 µg/m³).

Per quanto riguarda il *valore limite annuale* (40 µg/m³), durante il monitoraggio 2002-2014, escluso l'anno 2014, non è mai stato rispettato nella stazione PD-Arcella.

Il grafico in Figura 10 mostra gli andamenti regionali nel periodo 2005-2014, ottenuti calcolando per ogni anno il valore medio per le stazioni di tipologia fondo (urbano, suburbano e rurale) e traffico/industriale. La linea rossa indica il valore limite annuale per il biossido di azoto.

Dal 2007 si osserva una progressiva riduzione delle concentrazioni medie di NO₂. Tale andamento si riscontra fino al 2014, mostrando una lieve inversione di tendenza nel 2011.

Si può osservare che esiste una differenza costante negli anni tra il livello concentrazione del biossido di azoto delle stazioni di fondo e quello di traffico/industriali.

A scala regionale si può osservare un leggero miglioramento della qualità dell'aria nel lungo termine per quanto riguarda il parametro NO₂.

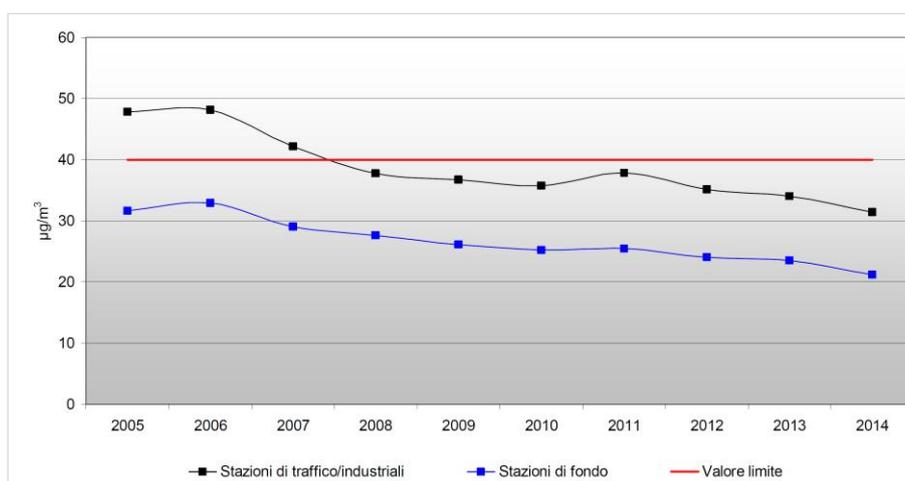


Fig.10. Medie annuali di biossido di azoto nelle stazioni di tipologia traffico/industriale e di fondo, durante il periodo 2005-2014.

Nel comune di Vigonza non sono mai stati registrati superamenti del limite di protezione della salute a breve termine (200 µg/m³, media 1h).

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	NO ₂ concentrazione (µg/m ³)		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Numero di campioni analizzati durante il periodo di monitoraggio	1326	1522	1491
Min (medie 1h)	<5	5	<5
Media (medie 1h) (media annuale 40 µg/m ³)	42	53	38
Max (medie 1h)	155	198	134

Tab. 26 Vigonza: Concentrazione di Biossido di azoto – media oraria.

Rispetto alla valutazione dei parametri a lungo termine, il monitoraggio ha evidenziato una concentrazione media di 42 µg/m³ e cioè *indicativamente* superiore al valore limite annuale di protezione della salute.

I valori medi registrati nel corrispondente periodo di monitoraggio presso le stazioni fisse di Arcella e di Mandria sono rispettivamente 53 µg/m³ e 38 µg/m³.

2.2.4.5 Polveri sottili

Inquinante		Tipo di limite	Parametro statistico	Valore limite
POLVERI FINI	PM ₁₀	Valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Concentrazione media di 24 ore (da non superare più di 35 volte per anno)	50 µg/m ³
		Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Concentrazione media annua	40 µg/m ³
	PM _{2,5}	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	25 µg/m ³ (in vigore dal 1° gennaio 2015) MDT = 2 µg/m ³

Tab. 27. PM₁₀: parametri legislativi di riferimento. (Fonte: D.Lgs. 155/2010)

Particolato PM₁₀

La normativa stabilisce per il PM₁₀ due limiti per la protezione della salute, da valutare in riferimento a differenti periodi di esposizione: “a breve termine” (media giornaliera) e “a lungo termine” (media annuale).

Il parametro di valutazione “a breve termine” fissa un limite massimo di 35 superamenti/anno del valore medio giornaliero di 50 µg/m³.

Il parametro di valutazione “a lungo termine” prescrive un limite massimo alla concentrazione media annuale uguale a 40 µg/m³.

Per quanto riguarda il limite “a breve termine”, in nessuna delle stazioni considerate è rispettato.

Il parametro di valutazione “a lungo termine” nel triennio 2012-14, è stato rispettato in entrambe le stazioni.

Stazione di monitoraggio	PM ₁₀ - N. superamenti del limite giornaliero												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	143	197	-	194	176	-	92	97	84	95	86	62	59
PD_Mandria	-	169	133	144	156	116	94	98	93	93	91	68	57

PM ₁₀ - Concentrazione media annua µg/m ³													
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Stazione di monitoraggio	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	59	61	-	60	55	-	45	42	38	42	39	33	32
PD_Mandria	-	59	52	52	51	47	42	42	39	44	40	34	32

Tab. 28. Indicatori di PM₁₀.

In generale e a livello regionale, si osserva per il 2014 una tendenziale diminuzione delle concentrazioni medie di PM₁₀ rispetto all'anno precedente (Figura 11); tuttavia il permanere di numerosi superamenti del valore limite giornaliero determina una valutazione incerta dell'andamento di questo inquinante.

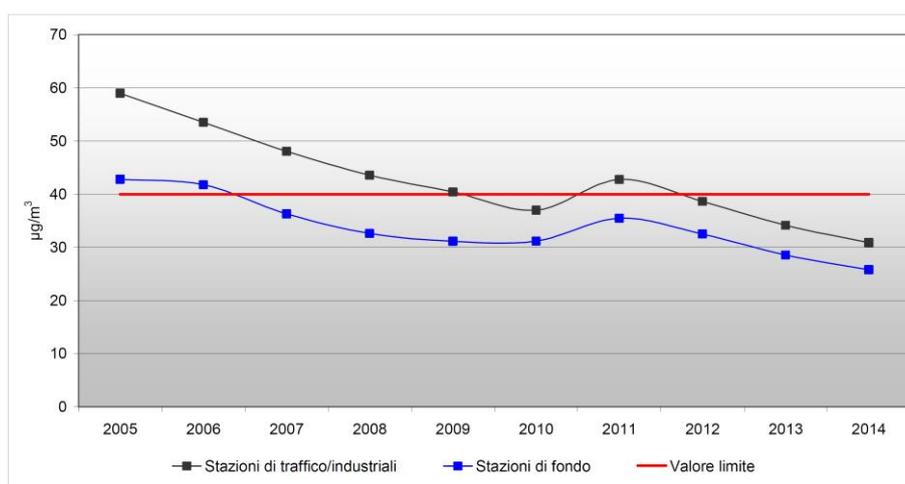


Fig. 11. PM₁₀: andamento media regionale, periodo 2002-2013.

A Vigonza rispetto al valore limite giornaliero sono stati rilevati complessivamente 14 superamenti (su 62 campioni) del limite di protezione della salute di 50 µg/m³. Nei corrispondenti periodi presso le stazioni fisse di Padova sono stati registrati un numero analogo di superamenti: 14 ad Arcella (su 66 campioni) e 13 a Mandria (su 54 campioni).

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	PM ₁₀ N. eventi critici		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Numero di campioni analizzati durante il periodo di monitoraggio	62	66	54
Superamenti valore limite protezione salute 50 µg/m ³ (media 24 h)	14	14	13

Tab. 29. Vigonza: Polveri fini: numero di superamenti dei parametri di valutazione a breve termine.

Il valore medio delle polveri fini è risultato uguale a 40 µg/m³ e quindi coincide con il limite annuale di protezione delle salute (40 µg/m³). Concentrazioni medie analoghe sono state registrate, nei medesimi periodi, presso le stazioni fisse di Arcella (40 µg/m³) e Mandria (41 µg/m³).

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	PM ₁₀ concentrazione (µg/m ³)		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Numero di campioni analizzati (medie 1h) durante il periodo di monitoraggio	62	66	54
Min (medie 1h)	3	2	1
Media (medie 24 h) (media annuale 40 µg/m ³)	40	40	41
Max (medie 24h)	123	126	128

Tab. 30. Vigonza: Concentrazione di Polveri fini.

Particolato PM_{2,5}

Il D.Lgs.155/2010 stabilisce per il PM_{2,5} un valore limite di 25 µg/m³ calcolato come media annua, da raggiungere entro il 1° gennaio 2015. Il D.Lgs. 250/2012, recependo le disposizioni della Decisione della Commissione Europea n. 850/2011, fissa il margine di tolleranza da applicare al valore limite fino al 2015; tale margine è fissato per il 2012 a 2 µg/m³.

Dal 2007, anno di inizio del monitoraggio del PM_{2,5}, il valore limite calcolato con il margine di tolleranza è stato quasi sempre superato soprattutto nelle aree urbane di Padova, Vicenza e Venezia, quindi la valutazione dello stato attuale dell'indicatore è negativa.

Per il comune di Vigonza non sono disponibili dati sulla concentrazione di PM_{2,5}.

Stazione di monitoraggio	PM _{2,5} – Concentrazione media annua µg/m ³												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PD_Mandria	-	-	-	-	-	38	30	32	31	34	32	28	24

Tab. 31. Concentrazione media annua di PM_{2,5}.

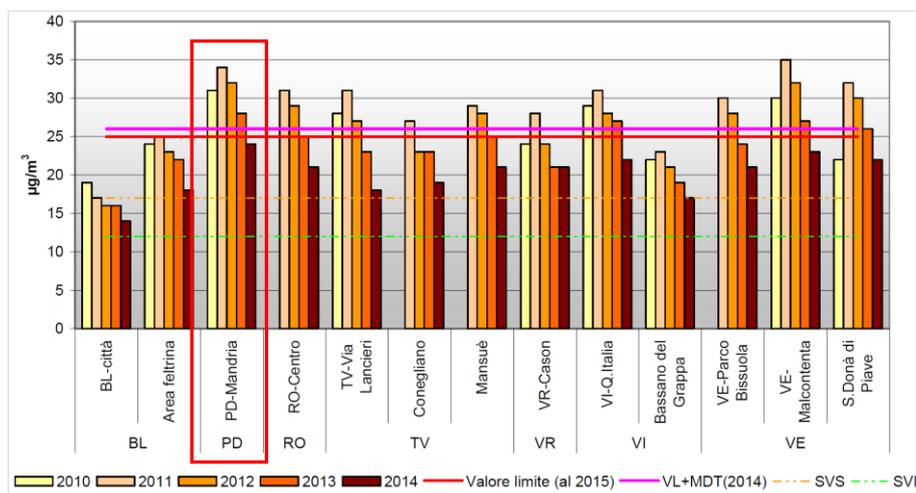


Fig. 12. PM_{2,5}: medie annuali durante il periodo 2010-2014.

2.2.4.6 Idrocarburi policiclici aromatici

Inquinante	Tipo di limite	Parametro statistico	Valore limite
B(a)P	Valore obiettivo	Concentrazione media annua	1,0 ng/m ³
C ₆ H ₆	Valore limite per la protezione della salute umana	Concentrazione media annua	5,0 µg/m ³

Tab. 32. IPA: valori limite per la protezione della salute umana e valori obiettivo secondo il D.Lgs. 155/2010.

Concentrazioni di B(a)P

Il valore obiettivo (1,0 ng/m³) del B(a)P, identificato dal D.Lgs. 155/2010 come *marker per gli IPA*, non è stato mai rispettato, escluso l'anno 2007 e 2010 nella stazione Arcella.

Stazione di monitoraggio	Benzo(a)pirene – Concentrazione media annua ng/m ³												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	2,0	1,5	1,7	1,4	1,5	0,9	1,5	1,3	0,9	1,3	1,4	1,0	1,0
PD_Mandria	1,4	1,6	1,5	1,3	1,4	1,6	1,3	1,1	1,0	1,5	1,6	1,3	1,0

Tab. 33. Concentrazione media annua di B(a)p.

Nel grafico della figura che segue, è rappresentato l'andamento temporale dei livelli di concentrazione di B(a)P, calcolato come valore medio annuale regionale per tipologia di stazione.

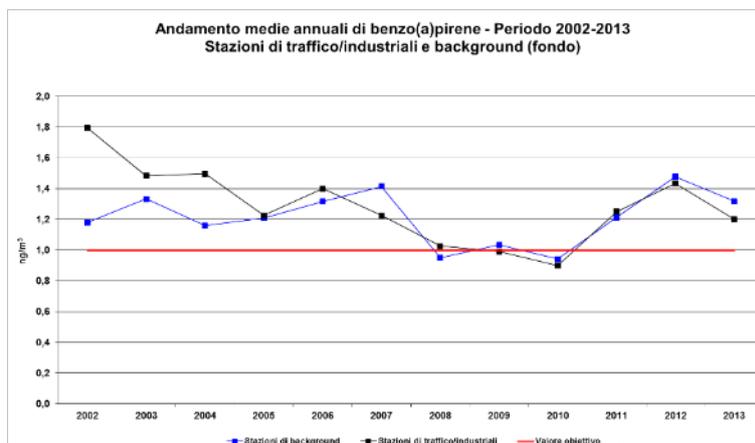


Fig. 13. B(a)P: andamento medie annuali, media regionale periodo 2002-2013.

Negli ultimi tre anni (2011, 2012 e 2013) c'è stato il superamento della soglia di legge per le concentrazioni di B(a)P. Si riscontra un'inversione di tendenza rispetto al periodo 2002-2010 con un netto incremento del valore medio di benzo(a)pirene nel periodo 2010-2012 in entrambe le tipologie di stazioni, non confermato per l'anno 2013.

Considerando le concentrazioni rilevate negli ultimi 5 anni la valutazione complessiva del trend è negativa.

A Vigonza il monitoraggio del benzo(a)pirene ha evidenziato un valore medio di concentrazione uguale 0,7 ng/m³ e, quindi, indicativamente inferiore al limite annuale di 1 ng/m³ stabilito dal D.Lgs. 155/2010.

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	B(a)P concentrazione (ng/m ³)		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Numero di campioni analizzati durante il periodo di monitoraggio	30	32	26
Min (medie 24h)	<0,1	<0,1	0,1
Media (medie 24 h) (media mobile annuale 1 ng/m ³)	0,7	0,6	0,7
Max (medie 24h)	2,7	2,5	2,7

Tab. 34. Concentrazione di B(a)P – media 24 ore.

Concentrazioni di Benzene

Durante il periodo 2002-2014, nelle due stazioni di monitoraggio è stato rispettato il *valore limite* di 5,0 µg/m³.

Stazione di monitoraggio	Benzene – Concentrazione media annua $\mu\text{g}/\text{m}^3$												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	5,5	3,9	4,0	4,3	3,3	3,4	3,0	2,3	2,2	2,6	-	-	-
PD_Mandria	2,4	2,5	2,2	2,7	2,5	2,8	2,0	2,1	1,7	2,1	1,8	1,6	1,3

Tab. 35. Concentrazione media annua di C_6H_6 .

L'andamento del valore medio annuale regionale tra il 2010 e il 2013 è in diminuzione (Figura 14).

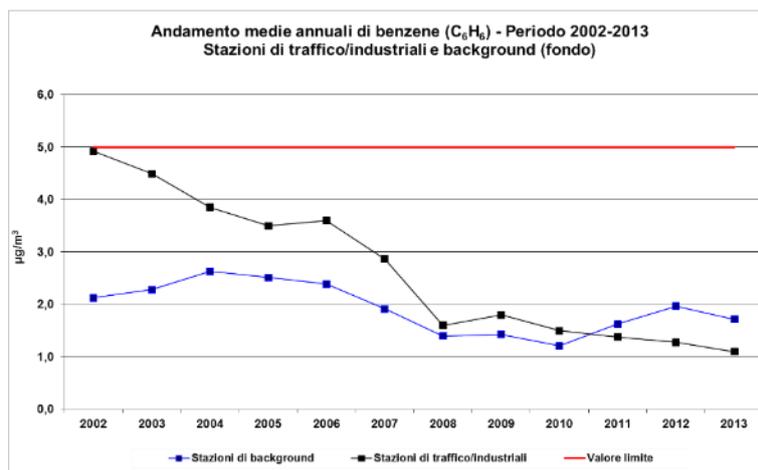


Fig. 14. Benzene: andamento medie annuali, media regionale, periodo 2002-2013.

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	C_6H_6 concentrazione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Numero di campioni analizzati durante il periodo di monitoraggio	9	17	11
Min.	1,0	1,2	1,0
Media (media annuale $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$)	1,8	2,0	2,1
Max	3,7	3,6	3,2

Tab. 36. Concentrazione di Benzene.

Le concentrazioni di benzene non sembrano destare problemi per il rispetto del limite annuale di protezione della salute.

I dati medi ambientali rilevati durante il monitoraggio in via A. Moro sono risultati uguali a $1,0 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e quindi inferiori al limite di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ previsto dal D.Lgs. 155/2010.

2.2.4.7 Concentrazioni di Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel, nel PM₁₀

Inquinante	Tipo di limite	Parametro statistico	Valore
Pb	<i>VL per la protezione della salute umana</i>	Concentrazione media annua	0,5 µg/m ³
Ni	<i>Valore obiettivo</i>	Media Annuale	20 ng/m ³
As	<i>Valore obiettivo</i>	Media Annuale	6,0 ng/m ³
Cd	<i>Valore obiettivo</i>	Media Annuale	5,0 ng/m ³

Tab. 37. Elementi in tracce: *valore limite* per la protezione della salute umana e *valore obiettivo* secondo il D.Lgs. 155/2010.

La concentrazione media di metalli rilevati durante il periodo 2002-2014 nelle centraline di Padova e durante il periodo di monitoraggio a Vigonza è sempre stata bassa.

Tutte le stazioni mostrano concentrazioni medie di piombo inferiori al valore limite (0,5 µg/m³) e inferiori alla *soglia di valutazione inferiore* (0,25 µg/m³); i livelli misurati sono inferiori di un ordine di grandezza rispetto al riferimento normativo, evidenziando l'assenza di problematiche legate a questo inquinante. Nelle singole stazioni le concentrazioni sono stabili e senza variazioni importanti.

La concentrazione del nichel non ha mai superato il *valore obiettivo* definito dalla normativa e soprattutto, non eccede la *soglia di valutazione inferiore* (10 ng/m³). Si osserva un leggero aumento rispetto al 2012 nelle due stazioni considerate.

Per l'arsenico le medie annuali sono al di sotto del *valore obiettivo* fissato dalla normativa e inferiori alla *soglia di valutazione inferiore* (2,4 ng/m³).

Il monitoraggio delle concentrazioni di cadmio evidenzia che non è mai superato il *valore obiettivo* (5,0 ng/m³) né la *soglia di valutazione inferiore* (2,0 ng/m³).

Stazione di monitoraggio	Piombo media annua µg/m ³												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	0,04	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02	0,02	0,016	0,01	0,011	0,013	0,009	0,008
PD_Mandria	0,04	0,03	0,02	0,03	0,04	0,02	0,02	0,016	0,01	0,011	0,014	0,008	0,008

Stazione di monitoraggio	Nichel media annua ng/m ³												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	7,3	8,6	5,9	4,0	2,9	1,3	2,4	5,1	4,3	3,9	3,4	4,2	3,4

PD_Mandria	5,0	6,2	5,7	3,7	2,6	1,1	2,3	5,0	4,2	4,2	3,4	4,0	3,1
------------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Stazione di monitoraggio	Arsenico media annua ng/m ³												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	2,4	5,4	5,6	3,4	1,8	1,6	1,3	0,6	0,8	0,8	0,7	0,9	0,8
PD_Mandria	2,2	5,1	5,1	3,2	2,0	1,4	1,2	0,5	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8

Stazione di monitoraggio	Cadmio media annua ng/m ³												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PD_Arcella	1,9	5,5	1,7	1,5	0,8	1,0	1,1	0,6	0,5	0,5	0,7	0,4	0,4
PD_Mandria	1,4	5,1	1,5	1,2	0,7	0,8	1,0	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4

Tab. 38. Indicatori Elementi in tracce.

In Tabella 39 è riportata la media della concentrazione di piombo rilevata a Vigonza, il confronto indicativo con i valori limite previsti dalla normativa vigente e le medie registrate nel corrispondenti periodi presso le stazioni di fisse di Arcella e Mandria.

Descrizione parametro, statistica, tempo di mediazione e riferimento normativo	Concentrazione Pb (µg/m ³)		
	Vigonza	Arcella	Mandria
Numero di campioni analizzati sul PM10 durante il periodo di monitoraggio	31	33	25
Min (medie 24 h)	0,004	0,002	0,003
Media (medie 24 h) (media annuale 0,5 µg/m ³)	0,011	0,010	0,012
Max (medie 24 h)	0,026	0,017	0,017

Tab. 39. Concentrazione di Piombo.

La concentrazione media di metalli rilevati nel comune di Vigonza è stata bassa: Arsenico (1,0 ng/m³), Cadmio (0,4 ng/m³), Nichel (4,0 ng/m³).

Per quanto riguarda il mercurio, il D.Lgs. 155/2010 non indica un valore obiettivo da rispettare. Il monitoraggio ha registrato quantitativi medi di Hg <1 ng/m³ (valore inferiore al limite di rilevabilità dello strumento), pari a quelli monitorati negli stessi periodi presso le stazioni fisse di Arcella (<1 ng/m³) e Mandria (<1 ng/m³); tale valore è sensibilmente inferiore al valore di 1 ng/m³ indicato dalla linea guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la concentrazione di mercurio nell'aria (WHO, 2000).

In sintesi, il monitoraggio dello stato di qualità dell'aria nel comune di Vigonza, considerando i pochi dati disponibili di breve periodo, relativi a un solo punto di monitoraggio, ha evidenziato gli elementi di criticità tipici delle principali aree urbane del Veneto, in particolare per le polveri fini.

Per il benzo(a)pirene e l'ozono, il monitoraggio non ha interessato i periodi più critici ossia il pieno inverno per il primo e l'estate per il secondo.

Si rileva inoltre che la concentrazione media di biossido di azoto ha superato il valore limite annuale.

Indicatore di qualità dell'aria	Riferimento normativo	Giudizio	Sintesi elementi di valutazione considerati
Ozono (O ₃)	DLgs 155/10		Qualche superamento del valore obiettivo e concentrazione media confrontabile con l'area urbana di Padova; sono necessarie ulteriori indagini
Biossido di azoto (NO ₂)	DLgs 155/10		Concentrazione media superiore al valore limite annuale
Polveri fini (PM ₁₀)	DLgs 155/10		Elevato numero di superamenti del valore limite giornaliero
Benzo(a)pirene (IPA)	DLgs 155/10		Concentrazione inferiore al valore obiettivo, ma confrontabile con l'area urbana di Padova; sono necessarie ulteriori indagini
Benzene (C ₆ H ₆)	DLgs 155/10		Concentrazione media confrontabile con l'area urbana di Padova
Piombo (Pb)	DLgs 155/10		Bassa concentrazione media durante il periodo di monitoraggio confrontabile con l'area urbana di Padova
Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni), Mercurio (Hg)	DLgs 155/10		Bassa concentrazione media durante il periodo di monitoraggio confrontabile con l'area urbana di Padova

Legenda

Simbolo	Giudizio
	Positivo
	Intermedio
	Negativo

Fig. 17. Sintesi degli indicatori della matrice "Aria". (Fonte: ARPAV, "La qualità dell'aria nel Comune di Vigonza". Campagna di monitoraggio in via A. Moro, dal 25/02/11 al 25/03/11 e dal 15/09/11 al 24/10/11).

Come indicatori cui fare riferimento per la componente "Aria" si assumono il "Livello di concentrazione di polveri fini, biossido di azoto, B(a)P, e ozono".

2.3 Acqua

*“Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata e utilizzata secondo criteri di solidarietà. Qualsiasi uso delle acque è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità ambientale, l’agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici”.*⁵

2.3.1 Riferimenti normativi

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96 alla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2006, n. 88, costituisce il recepimento della Direttiva Quadro europea in materia di acque, Dir. 2000/60/CE. Il D.Lgs. 152/2006 è stato integrato con decreti attuativi per gli aspetti operativi, tra i quali il D.M. 260/2010 che riporta le modalità di classificazione e monitoraggio delle acque.

Il D.L. 152/2006 nella Parte III, detta le norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche. Il titolo II tratta degli obiettivi di qualità ambientale i cui standard sono descritti nel relativo Allegato I.

Gli obiettivi di qualità devono essere raggiunti entro i seguenti termini:

- 22 dicembre 2015, nei *corpi idrici significativi* superficiali e sotterranei, lo stato di qualità ambientale *“buono”*, salvo già sussista lo stato di qualità ambientale *“elevato”*;
- 22 dicembre 2015, nei *corpi idrici a specifica destinazione* funzionale, salve le ipotesi di deroga, gli obiettivi di qualità stabiliti nell’Allegato 2 alla Parte Terza.

2.3.2 Indicatori di sintesi

Gli indicatori utilizzati per descrivere la componente *“Acqua”* sono suddivisi per tipologia (acque superficiali, sotterranee potabili e reflue) ed elencati di seguito.

Livello di Inquinamento da Macrodescrittori: il LIM esprime lo stato di qualità globale delle acque, dal punto di vista chimico e microbiologico. Si ottiene sommando i punteggi derivanti dal calcolo del 75° percentile dei sette parametri previsti dall’Allegato I al D.L. 152/99.

Considerando la necessità di un confronto con i risultati dei monitoraggi degli anni passati, eseguiti secondo il D.Lgs. 152/99, ARPAV ha calcolato l’indice LIM (D.Lgs. 152/99 e s.m.i.) unitamente alla classificazione delle acque secondo le nuove indicazioni normative.

⁵ Legge 5 gennaio 1994 n. 36.

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
LIM	480-560	240-475	120-235	60-115	< 60
Giudizio	Ottimo	Buono	Sufficiente	Scarso	Pessimo
Colore attribuito	Azzurro	Verde	Giallo	Arancio	Rosso

Tab. 40. Parametri per il calcolo del LIM e Livello d'inquinamento espresso dai macrodescrittori. (D.L. 152/99 All.to I).

Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo stato ecologico: il LIMeco introdotto dal D.M. 260/2010 (che modifica le norme tecniche del D.Lgs. 152/2006), è un descrittore che considera quattro parametri: tre nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e il livello di ossigeno disciolto espresso come percentuale di saturazione.

Il calcolo del LIMeco da attribuire al sito è dato dalla media dei valori ottenuti per il periodo pluriennale di campionamento considerato.

L'attribuzione della classe di qualità al sito avviene secondo i limiti previsti dalla tabella 4.1.2/b del D.M. 260/2010. La qualità, espressa in cinque classi, può variare da *Ottimo* a *Pessimo*.

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
LIMeco	≥0,66	≥0,50	≥0,33	≥0,17	< 0,17
Giudizio	Elevato	Buono	Sufficiente	Scarso	Cattivo
Colore attribuito	Azzurro	Verde	Giallo	Arancio	Rosso

Tab. 41. Parametri per il calcolo del LIMeco. (DM 260/10 Tabella 4.1.2/b).

Stato Chimico: lo Stato Chimico dei corpi idrici è un descrittore che considera la presenza nelle acque superficiali di sostanze potenzialmente pericolose, che presentano un rischio per o attraverso l'ambiente acquatico.

La procedura di calcolo prevede il confronto tra le concentrazioni medie annue delle sostanze misurate nelle acque nel triennio 2010-2012 e gli standard di qualità ambientali (SQA-MA). Per alcune di queste sostanze, è previsto il confronto della singola misura con una concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA).

Stato Ecologico: lo stato ecologico è definito dalla composizione e abbondanza degli Elementi di Qualità Biologica (EQB), dallo stato trofico (LIMeco per i fiumi e LTLeco per i laghi), dalla presenza di specifici inquinanti non compresi nell'elenco di priorità (tabella 1/B, allegato 1 del D.M. 260/10) e dalle condizioni idromorfologiche che caratterizzano l'ecosistema acquatico.

La procedura di calcolo dello Stato Ecologico prevede per ogni stazione, il calcolo delle metriche previste per gli elementi di qualità monitorati, l'integrazione dei risultati triennali delle stazioni a livello di corpo idrico, il

risultato peggiore degli indici per corpo idrico nel triennio. La classe dello Stato Ecologico del corpo idrico deriverà dal giudizio peggiore attribuito ai diversi elementi di qualità. La qualità, espressa in cinque classi, può variare da Elevato a Cattivo. I giudizi peggiori (Scadente e Cattivo) sono determinati solo dagli indici EQB.

Stato di qualità ambientale delle acque sotterranee: lo “Stato di qualità Ambientale delle Acque Sotterranee” (Indice SAAS) è definito sulla base dello “Stato Chimico” (Indice SCAS) e “Stato Quantitativo” (Indice SQuAS), la valutazione secondo il D.L. n. 30/2009 è basata su due livelli (buono o scadente).

La 2000/60/CE fissa il raggiungimento del buono stato di qualità per tutti i corpi idrici nel territorio dell’Unione Europea entro il 2015.

Qualità delle acque potabili: ARPAV Servizio Acque interne, elabora ogni anno, statistiche sui dati di qualità dell’acqua potabile distribuita nel Veneto. Tali statistiche illustrano per classi di parametri il numero di comuni monitorati, il numero di analisi effettuate, il numero di non conformità ai valori di parametro del D.Lgs. 31/01.

Acque reflue urbane (stima del collettamento agli impianti di fognatura): in base alle indicazioni ministeriali si pone come soglia limite sulla quale valutare la conformità degli agglomerati, il 98% di collettamento a fognatura del carico generato.

2.3.3 Acque superficiali

Nella direttiva n. 60/2000, le acque superficiali sono definite: “... le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee; le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali.”

Dal punto di vista delle risorse idriche superficiali, il territorio della Regione Veneto è suddiviso in 11 bacini idrografici, tributari del Mare Adriatico, identificati e descritti nel “Piano di Tutela delle Acque”.

Il comune di Vigonza è incluso nel Bacino Scolante in Laguna.

Il Bacino Scolante rappresenta il territorio la cui rete idrica superficiale scarica, in condizioni di deflusso ordinario, nella laguna di Venezia ed è composto da due aree:

- Territori dei bacini idrografici tributari dei corsi d’acqua superficiali, sfocianti nella laguna di Venezia;
- Territori che interessano i corpi idrici scolanti nella laguna di Venezia, tramite le acque di risorgiva, individuati come Area di Ricarica.

Il territorio del Bacino Scolante conta una superficie complessiva di circa 2.038 km², è delimitato a Sud dal canale Gorzone che segue la sponda sinistra del fiume Adige per lunga parte del tratto terminale di

quest'ultimo, a Sud-Ovest dai Colli Euganei, a Ovest dal canale Roncayette, a Nord-Ovest dal fiume Brenta, a Nord dalle Prealpi Asolane, a Nord-Est dal fiume Sile.

2.3.3.1 Lo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua

Nella direttiva n. 60/2000, le acque superficiali sono definite: “... *le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee; le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali.*”

Dal punto di vista delle risorse idriche superficiali, il territorio della Regione Veneto è suddiviso in 11 bacini idrografici, tributari del Mare Adriatico, identificati e descritti nel “*Piano di Tutela delle Acque*”.

Nell'ambito del territorio regionale sono stati individuati i corsi d'acqua suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- *Corsi d'acqua significativi* in base al D.L. 152/99. I corsi d'acqua naturali di primo ordine – che recapitano direttamente in mare, con un bacino imbrifero di superficie maggiore a 200 Km²; i corsi d'acqua di secondo ordine, o superiore, con una superficie del bacino imbrifero maggiore di 400 Km².
- *Corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale/ paesaggistico* e corsi d'acqua che, per il carico inquinante che convogliano, possono avere effetti negativi rilevanti sui corsi d'acqua significativi.

In applicazione della direttiva 2000/60/CE, ARPAV ha identificato su tutto il territorio regionale, i *corsi d'acqua di interesse* che devono essere costantemente monitorati al fine del raggiungimento degli obiettivi della Direttiva.

In Figura 15, sono indicati i corsi d'acqua di interesse per la Direttiva 2000/60/CE, che riguardano il territorio di Vigonza e di cui saranno riportati i risultati del monitoraggio ARPAV.

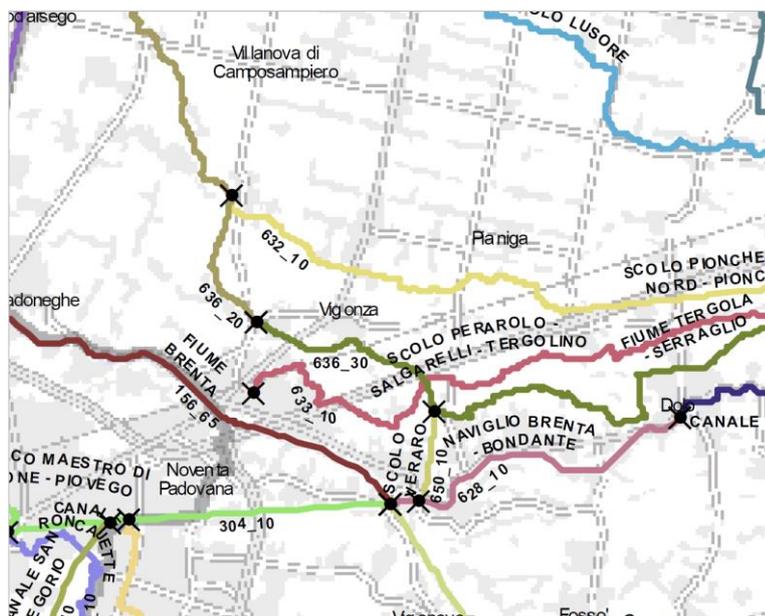


Fig. 15. "Corpi idrici fluviali e lacustri di interesse per la Direttiva 2000/60/CE".

2.3.3.1.1 Livello di Inquinamento da Macrodescrittori

Dal 2008 prevale il livello 2 (*Buono*, colore verde) e dal 2011 in tutte e quattro le stazioni monitorate nel comune di Vigonza il giudizio è "*Buono*".

Casi di livello 4 (*Scadente*, colore arancio) si rilevano negli anni 2005 e 2006 per il Rio Serraglio, nessuna stazione ricade nel livello 5 (*Pessimo* colore rosso).

In generale, dal 2002 al 2012 la situazione nel comune di Vigonza, per le stazioni monitorate, è mediamente più che sufficiente, con una tendenza al miglioramento.

Corpo idrico	Stazione	Comune	Tratto
Fiume Brenta	118	Vigonza	dalla confluenza del canale Piovego allo scarico del depuratore di Cadoneghe (35.000 AE)
Rio Serraglio	135	Vigonza	dalla foce nel Naviglio Brenta alla confluenza con il fiume Tergola
Fiume Tergola	117	Vigonza	dalla confluenza nel rio Serraglio alla stazione ARPAV n. 485
Fiume Tergola	485	Vigonza	dalla stazione ARPAV n. 485 alla confluenza con lo scolo Vandura

Corpo idrico	Stazione	Somme LIM												
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Fiume Brenta	118	220	220	260	125	180	160	160	170	260	260	280	260	280
Rio Serraglio	135	160	280	180	180	130	100	100	200	200	180	160	340	320
Fiume Tergola	117	230	230	200	220	180	290	220	260	240	290	300	340	260
Fiume Tergola	485	-	-	210	190	190	260	320	280	300	290	300	380	260

Tab. 42. Somme LIM dei corsi d'acqua monitorati nel comune di Vigonza.

2.3.3.1.2 LIMeco

Nel triennio 2010-2012, i fiumi Brenta e Tergola lungo il tratto dall'affluenza del Vandura allo Scolo Negrizia, presentano un valore di LIMeco corrispondente a una classe di qualità "Buona". Il tratto del Tergola che prosegue nel Naviglio Brenta ottiene un giudizio "Sufficiente", mentre lo stato "Scarso" si rileva negli scoli Pionchetta Nord Pionca e Perarolo Salgarelli Tergolino. Si tratta di piccoli corsi d'acqua di pianura che risentono di un maggiore apporto di nutrienti.

Corpo idrico	Codice tratto	LIMeco	
		Punteggio	Giudizio
Fiume Brenta	156_65	0,52	Buono
Scolo Pionchetta Nord Pionca	632_10	0,27	Scarso
Scolo Perarolo Salgarelli Tergolino	633_10	0,32	Scarso
Fiume Tergola Serraglio	636_20	0,54	Buono
Fiume Tergola Serraglio	636_30	0,44	Sufficiente

Tab. 43. LIMeco (triennio 2010-2012).

2.3.3.1.3 Stato chimico

Nel 2010 è iniziato il primo ciclo triennale di monitoraggio (2010-2012) ai sensi del D.Lgs. 152/06. Nel triennio 2010-2012, le acque monitorate nei tratti dei corpi idrici indicati in Tabella 44, sono risultate conformi agli standard di qualità (DM 260/10, tabella 1/A allegato 1), ottenendo uno "Stato Chimico Buono".

Nella tabella che segue, sono riportati i risultati del monitoraggio ARPAV riguardanti i tratti dei corsi d'acqua che attraversano il comune di Vigonza.

Corpo idrico	Codice tratto	Tratto da	Tratto a
<i>Fiume Brenta</i>	156_65	Affluenza del Canale Piovego di Villabozza	Rettificazione corso – Sbarramento in località Strà
<i>Scolo Pionchetta Nord – Pionca</i>	632_10	Derivazione dal fiume Tergola	Confluenza nel Naviglio Brenta
<i>Scolo Perarolo –Salgarelli – Tergolino</i>	633_10	Inizio corso	Confluenza nello Scolo Pionca
<i>Fiume Tergola – Serraglio</i>	636_20	Affluenza dello Scolo Vandura	Cambio tipo (affluenza dello Scolo Negrisia)
<i>Fiume Tergola – Serraglio</i>	636_30	Cambio tipo (affluenza dello Scolo Negrisia)	Confluenza nel Naviglio Brenta

Corpo idrico	Codice tratto	Stato chimico		
		2010	2011	2012
<i>Fiume Brenta</i>	156_65	Buono	Buono	Buono
<i>Scolo Pionchetta Nord – Pionca</i>	632_10	Buono	Buono	Buono
<i>Scolo Perarolo –Salgarelli – Tergolino</i>	633_10	Buono	Buono	Buono
<i>Fiume Tergola – Serraglio</i>	636_20	Buono	Buono	Buono
<i>Fiume Tergola – Serraglio</i>	636_30	Buono	Buono	Buono

Tab. 44. Stato chimico Sostanze prioritarie (D.L.gs. 152/06).

2.3.3.1.4 Stato ecologico nel quadriennio 2010-2013

Per la determinazione dello Stato Ecologico, oltre agli Elementi di Qualità Biologica (EQB) sono monitorati altri elementi “a sostegno”: Livello di Inquinamento da macrodescrittori (LIMEco) e inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA Tab. 1/B, allegato 1, del DM 260/10).

La classificazione dei corpi idrici prevede che nel caso in cui i parametri chimici (LIMEco e/o inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico) non raggiungano lo stato Buono, il corpo idrico sia classificato in stato ecologico “Sufficiente” anche in assenza del monitoraggio degli EQB.

In questi casi non si distingue uno stato inferiore al “Sufficiente” (“Scarso” o “Cattivo”).

Nel quadriennio 2010-2013, il fiume Tergola lungo il tratto 636_30 identificato come “corpo idrico fortemente modificato”, presenta uno Stato Ecologico, “Cattivo”.

Corso d'acqua	Corpo idrico	Comune	EQB Macroinvertebrati	LIMeco	Inquinanti specifici	Stato ecologico	Note
Fiume Tergola Serraglio	636_30	Vigonza	Cattivo	Sufficiente	Sufficiente	Cattivo	Classificato con metriche EQB per corpi idrici naturali

Tab. 45. Fiume Tergola: Stato ecologico triennio 2010-2013.

Corpo idrico	Caratteristiche tratto				EQB Diatomee	EQB Macrofite	EQB Macroinvertr.	LIMeco	Inquinanti specifici	Stato ecologico	Note
	Tipologia	Codice	Da	A							
<i>Fiume Brenta</i>	Fortemente modificato	156_65	Affluenza del Canale Piovego di Villabozza	Rettificazione corso – Sbarramento in località Strà	Buono	-	Scarso	Buono	Buono	Scarso	Classificato con metriche EQB per corpi idrici naturali
<i>Scolo Pionchetta Nord – Pionca</i>	Artificiale	632_10	Derivazione dal fiume Tergola	Confluenza nel Naviglio Brenta	-	-	-	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Corpo idrico artificiale classificato solo con la chimica
<i>Scolo Perarolo – Salgarelli – Tergolino</i>	Artificiale	633_10	Inizio corso	Confluenza nello Scolo Pionca	-	-	-	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Corpo idrico artificiale classificato solo con la chimica
<i>Fiume Tergola – Serraglio</i>	Fortemente modificato	636_20	Affluenza dello Scolo Vandura	Cambio tipo (affluenza dello Scolo Negrisia)	-	-	Sufficiente	Buono	Sufficiente	Sufficiente	Classificato con metriche EQB per corpi idrici naturali
<i>Fiume Tergola – Serraglio</i>	Fortemente modificato	636_30	Cambio tipo (affluenza dello Scolo Negrisia)	Confluenza nel Naviglio Brenta	-	-	Cattivo	Sufficiente	Sufficiente	Cattivo	Classificato con metriche EQB per corpi idrici naturali

Tab. 46. Stato ecologico triennio 2010-2012, secondo il D.lgs. 152/06.
 Studio di Urbanistica – Dottor Pianificatore Gianluca Ramo

2.3.4 Acque sotterranee

“Le acque sotterranee sono le acque che si trovano al di sotto della superficie del terreno, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo”. (art. 2 D.L. 152/99)

Al fine della classificazione delle acque sotterranee in funzione degli obiettivi di qualità ambientale, è necessario individuare i *corpi idrici significativi*. Ai sensi del D.L. 152/99 sono “*significativi*” gli accumuli d’acqua contenuti nel sottosuolo permeanti la matrice rocciosa, posti al di sotto del livello di saturazione permanente. Fra esse ricadono le falde freatiche e quelle profonde, in pressione o meno, contenute in formazioni permeabili e, in via subordinata, i corpi d’acqua intrappolati entro formazioni permeabili con bassa o nulla velocità di flusso.

Appartengono a questo gruppo anche “*le manifestazioni sorgentizie, concentrate o diffuse e anche subacquee, in quanto affioramenti della circolazione idrica sotterranea. Non sono significativi gli orizzonti saturi di modesta estensione e continuità posti all’interno o sulla superficie di una litozona poco permeabile e di scarsa importanza idrogeologica e irrilevante significato ecologico*”.⁶

Nel comune di Vigonza non vi sono falde acquifere pregiate da sottoporre a tutela⁷.

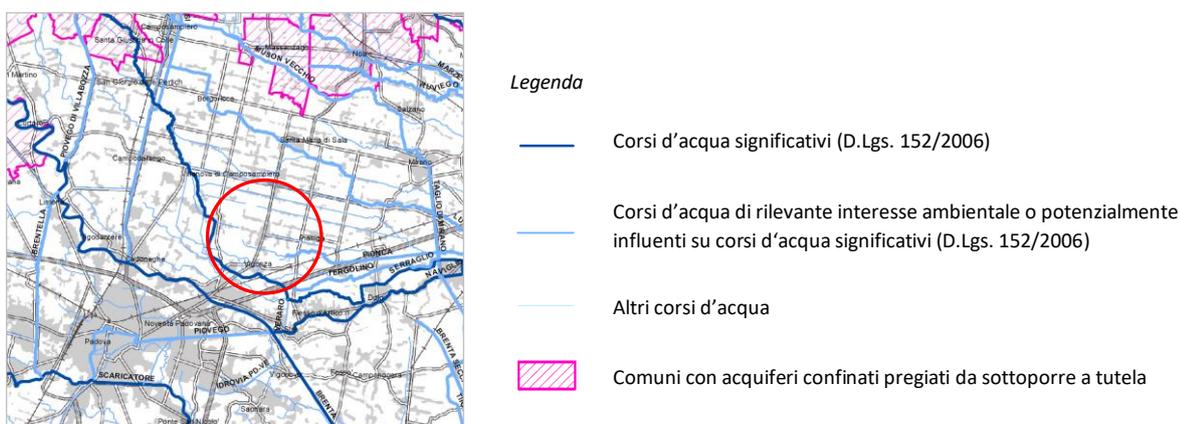


Fig. 16. Comuni con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela. Particolare comune di Vigonza. (Fonte: “*Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto*”, 2007)

- Legenda
- BPV Acquiferi profondi del sistema differenziato
 - BPSB Bassa Pianura Settore Brenta

⁶ Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152: Allegato 1 – Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale.

⁷ Tra tutte le falde, sono considerate le falde confinate destinate alla produzione di acqua potabile ad uso pubblico acquedotto.

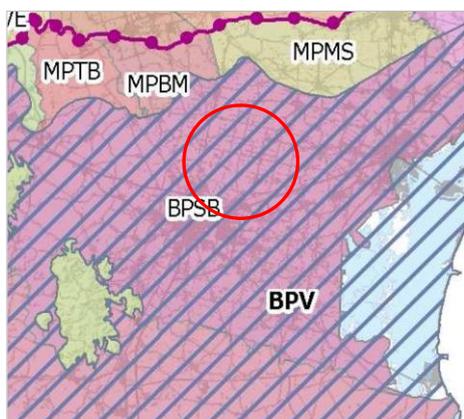


Fig. 17. Corpi idrici sotterranei, particolare area di studio.

In applicazione delle direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE per le acque sotterranee sono stati identificati i corpi idrici sotterranei (unità di gestione) nell'ambito dei Distretti Idrografici e la relativa caratterizzazione attraverso l'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici sotterranei.

Il comune di Vigonza ricade nel settore della Bassa Pianura Settore Brenta (*GWB BPSB*) (Figura 17).

2.3.4.1 Lo stato di qualità ambientale

Il 19 aprile 2009 è entrato in vigore il D.L. 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento". Il decreto definisce le "misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento e il depauperamento delle acque sotterranee". Scopo di queste misure è il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal D.L. 152/2006.

Lo stato di qualità dei corpi idrici sotterranei è controllato attraverso due tipologie di monitoraggio: quantitativo e qualitativo.

Con il monitoraggio quantitativo sono effettuate misure che riguardano la soggiacenza delle falde freatiche, la portata delle falde e delle sorgenti.

Con il monitoraggio qualitativo si eseguono campionamenti che avvengono due volte l'anno, con cadenza semestrale, in primavera (aprile-maggio) e autunno (ottobre-novembre), in corrispondenza dei periodi di massimo deflusso delle acque sotterranee per i bacini idrogeologici caratterizzati dal regime prealpino.

2.3.4.1.1 Stato Quantitativo

Un corpo idrico sotterraneo è in buono stato quantitativo se è in condizioni di equilibrio, ossia se il livello/portata delle acque sotterranee è tale, che la media annua dell'estrazione a lungo termine non esaurisce le risorse idriche sotterranee disponibili.

La valutazione dello stato quantitativo, basata sull'analisi dei trend dei livelli piezometrici per il periodo 1999-2008, ha assegnato al bacino sotterraneo *Bassa Pianura Settore Brenta* la classificazione "stato buono".

2.3.4.1.2 Stato Chimico

La definizione dello stato chimico delle acque sotterranee, secondo le direttive CE, si basa sul rispetto di norme di qualità, espresse attraverso concentrazioni limite, che sono definite a livello europeo per nitrati e pesticidi (standard di qualità), mentre per altri inquinanti, di cui è fornita una lista minima all'Allegato 2 parte B della direttiva n. 118/2006/CE, spetta agli Stati membri la definizione dei valori soglia, oltre all'onere di individuare altri elementi da monitorare, sulla base dell'analisi delle pressioni. I valori soglia adottati dall'Italia sono quelli definiti all'Allegato 3, tabella 3, D.lgs. 30/2009.

La procedura di valutazione dello stato chimico prevede che lo stato di un corpo idrico sotterraneo sia considerato "buono" se sono rispettati gli standard di qualità e dei valori soglia (SQ o VS), o in caso di superamento in uno o più siti di monitoraggio (che comunque non deve rappresentare più del 20% dell'area totale o del volume del corpo idrico), un'appropriata indagine dimostra che la capacità del corpo idrico sotterraneo di sostenere gli usi umani non è stata danneggiata in maniera significativa dall'inquinamento.

La valutazione dello stato chimico per il periodo 2003-2008, ha assegnato al bacino sotterraneo *Bassa Pianura Settore Adige* la classificazione "stato buono".

Corpo idrico sotterraneo	Stato chimico 2003-2008	Stato quantitativo 1999-2008
Bassa Pianura Settore Adige	Buono	Buono

Tab. 47. Stato chimico e quantitativo rilevato nel settore della Bassa Pianura Settore Brenta.

2.3.4.1.3 Stato chimico puntuale

Nel comune di Vigonza non sono localizzati pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, quindi saranno analizzati i monitoraggi effettuati nei comuni confinanti di Cadoneghe, Campodarsego e Pianiga.

Le acque monitorate durante il periodo 2009-2012 sono state classificate in stato "buono".

Comune	Cod.	Tipologia pozzo	Prof. metri	Stato chimico			
				2009	2010	2011	2012
Cadoneghe	967	Falda semiconfinata	12	Buono	Buono	Buono	-
Campodarsego	60	Falda confinata	230	Buono	Buono	Buono	Buono
Pianiga	292	Falda confinata	120	Buono	Buono	Buono	-

Tab. 48. Stato chimico puntuale.

2.3.4.1.4 Concentrazione di nitrati

La pratica della fertilizzazione dei terreni agricoli, eseguita attraverso lo spandimento degli effluenti è oggetto di una specifica regolamentazione volta a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato, in primo luogo, dai nitrati presenti nei reflui. La direttiva comunitaria 91/676/CEE ha dettato i principi fondamentali cui si è uniformata la successiva normativa nazionale: il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e il decreto ministeriale 7 aprile 2006.

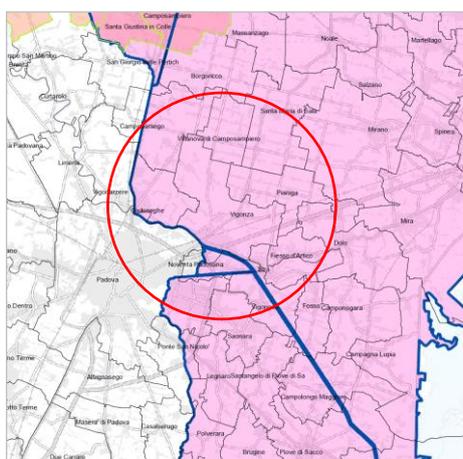
La Direttiva 91/676/CE prevede:

- Una designazione di "Zone Vulnerabili da Nitrati" di origine agricola (ZVN)", nelle quali vi è il divieto di spargimento dei reflui degli allevamenti e di quelli provenienti dalle piccole aziende agroalimentari, fino un limite massimo annuo di 170 kg di azoto per ettaro;
- La regolamentazione dell'utilizzazione agronomica dei reflui con definizione dei "Programmi d'Azione", che stabiliscono le modalità con cui possono essere effettuati tali spandimenti.

Il D.M. 7/4/2006, ha definito i criteri generali e le norme tecniche sulla base dei quali le Regioni elaborano i "Programmi d'Azione" per le Zone Vulnerabili ai Nitrati.

La Giunta regionale del Veneto, con la D.G.R. n. 2495 del 7 agosto 2006, "Recepimento regionale del D.M. 7 aprile 2006 - Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto", ha disciplinato le attività di spandimento dei reflui sia per le zone vulnerabili sia per le rimanenti aree agricole del Veneto. La designazione delle ZVN del Veneto è stata portata a termine con delibera del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006.

Nel comune di Vigonza il grado di vulnerabilità ai nitrati è "totale" (Figura 18).



Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola

Legenda

 Bacino Scolante nella Laguna di Venezia (DCR n. 23 del 07/05/2003)

Fig. 18. "Carta delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola". Particolare comune di Vigonza. (Fonte: "Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto", 2007)

La “Direttiva nitrati” (91/676/CEE) fissa a 50 mg/l la concentrazione oltre la quale le acque sotterranee sono da considerarsi inquinate da nitrati, definendo vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente su tali acque.

I valori misurati nel 2010 e 2012 sono stati inferiori al limite di 50 mg/l.

L’analisi delle serie storiche, relative al periodo 2003-2010 rileva che l’andamento è stazionario nei comuni di Campodarsego e Pianiga.

Il trend nel comune di Cadoneghe non è valutabile.

Comune	Cod.	Tipologia pozzo	Prof. metri	NO ₃ mg/l		Trend 2003-2010
				2010	2012	
Cadoneghe	967	Falda semiconfinata	12	<1	-	Non valutabile
Campodarsego	60	Falda confinata	230	<1	4	Costante
Pianiga	292	Falda confinata	120	<1,0	<1,0	Costante

Tab. 49. Concentrazione media annua di nitrati nelle acque sotterranee 2010-2012 e risultati del test di Mann-Kendall anni 2003-2010.

2.3.5 Acque potabili

La definizione comune di “acque potabili” comprende diverse tipologie di acque disciplinate da normative differenti. Le acque destinate al consumo umano sono: le acque destinate a uso potabile, alla preparazione di cibi e bevande o ad altri usi domestici, le acque usate nelle industrie alimentari per la preparazione di prodotti destinati al consumo umano. Le acque destinate al consumo umano devono rispondere ai requisiti di qualità definiti nel D.L. del 2 febbraio 2001 n. 31.

Le acque minerali naturali hanno origine da una falda o da un giacimento sotterraneo, hanno caratteristiche igieniche e chimico - fisiche particolari e proprietà favorevoli alla salute.

L’utilizzazione e il commercio delle acque minerali sono disciplinati dal D.L. n. 105 del 25 gennaio 1992, mentre i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali sono riportati nel Decreto del 12 novembre 1992 n. 542.

Le acque superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile sono classificate secondo i criteri generali e le metodologie di rilevamento della qualità previsti nel D.L. 152/06.

2.3.5.1 Qualità delle risorse idriche

L’approvvigionamento idrico della provincia di Padova è basato su captazioni da acqua superficiale (fiume Adige, Bacchiglione, canale Brentella) e da acque sotterranee provenienti da pozzi; frequente è il caso di perforazioni da subalveo.

In tutte le province, le Aziende ULSS hanno predisposto piani annuali di controlli analitici eseguiti in punti significativi delle reti di distribuzione acquedottistiche. I referti analitici dei campioni, analizzati presso i laboratori ARPAV, segnalano all’Azienda ULSS gli eventuali superamenti di limite. Sulla base dei referti analitici e di altre valutazioni tecnico-sanitarie l’Azienda ULSS emette il giudizio di idoneità.

Nei campioni prelevati, sono misurati elementi chimici che descrivono le caratteristiche dell'acqua, il suo contenuto di minerali e alcuni altri elementi "nutrienti" che monitorano eventuali apporti antropici.

In tutti i campioni sono misurati il pH, la conducibilità, le concentrazioni di cloruri, solfati, ione ammonio, nitriti e nitrati.

Parametri chimici inorganici

Le acque distribuite nel comune di Vigonza sono caratterizzate da un valore di conducibilità elettrica medio compreso tra 401-515 $\mu\text{S}/\text{cm}$, un contenuto di cloruri $<8,5$ mg/l e solfati di valore compreso tra 13,9-31,2 mg/l (i valori guida dettati dal D.P.R. n. 236/88 sono 25 mg/l per entrambi i parametri) e pH compreso tra 7,6 e 7,7.

Per quanto riguarda lo ione ammonio è stato rilevato che è presente, anche in concentrazioni superiori ai limiti consentiti dalla normativa, nelle zone dove l'acqua è attinta da falde alloggiate in terreni di natura torbosa. Sono zone dove ancora sono molto frequenti gli approvvigionamenti autonomi perché non servite da rete acquedottistica.

Non ci sono aree di significativa presenza di fluoruri.

Metalli

La presenza naturale di alti livelli di ferro non è motivo di preoccupazione per la salute ma altera l'aspetto, l'odore e il sapore dell'acqua rendendola non accettabile. Il limite normativo è 200 $\mu\text{g}/\text{l}$; a Vigonza è stata rilevata una concentrazione compresa tra 31 e 100 $\mu\text{g}/\text{l}$.

2.3.5.2 Concentrazione di nitrati

I nitrati sono naturalmente presenti a concentrazioni molto basse nelle acque; concentrazioni superiori a 9 mg/l per le acque sotterranee e 18 mg/l per le acque superficiali, indicano la presenza di apporti antropici.

L'indicatore è stato calcolato da ARPAV a partire dal 2007, considerando le mediane delle concentrazioni misurate in ogni comune veneto. Il limite di questa misurazione consiste nel fatto che alcuni comuni sono serviti da più reti, alimentate da diverse fonti di approvvigionamento, con caratteristiche qualitative diverse.

La normativa di riferimento (D.Lgs. 31/01) prevede che la concentrazione di nitrati nelle acque utilizzate per il consumo umano, non deve superare i 50 mg/l.

Nelle acque distribuite nel comune di Vigonza la concentrazione di NO_3 è compresa tra 15 e 24 mg/l.

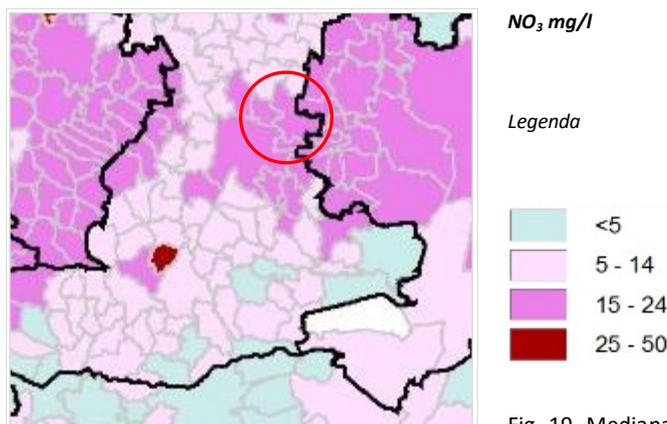


Fig. 19. Mediana della concentrazione di nitrati nelle acque distribuite per il consumo umano. Anno 2014.

2.3.6 Acque reflue urbane

Nel D.Lgs. 156/2006 le acque reflue sono definite come: *“il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, e/o di quelle meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato”*.

Conformità degli agglomerati ai requisiti di collettamento

In base alle indicazioni ministeriali si pone come soglia limite sulla quale valutare la conformità degli agglomerati il 98% di collettamento a fognatura del carico generato. Si considera inoltre come obiettivo intermedio, utile per una valutazione del percorso in atto, il 95%.

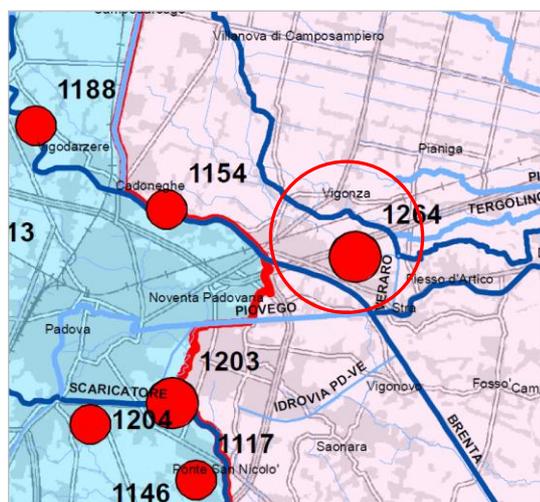
In base alla Direttiva 91/271/CEE, l’*“agglomerato”* è l’area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate in modo da rendere tecnicamente ed economicamente possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento o un punto di scarico finale.

Il *“carico generato”* è il carico organico biodegradabile dell’agglomerato espresso in AE, costituito dalle acque reflue domestiche (escluso il carico delle case sparse) e industriali (ad esclusione di quelle scaricate direttamente in acque superficiali).

Nel comune di Vigonza in via Barbarigo è localizzato il depuratore consortile (con potenzialità di 70.000 A.E.), per il trattamento delle acque di fognatura di tutto il territorio comunale collocato in sinistra Brenta, con l’esclusione della zona di San Vito, situata in destra Brenta, che fa riferimento al depuratore di Ca’ Nordio.

Al depuratore di Vigonza sono coltate tutte le acque di Villanova, Borgoricco e Massanzago, parte delle acque dei comuni di Campodarsego, Trebaseleghe, Piombino Dese e Resana.

Denominazione unità locale	Ragione sociale	Indirizzo unità locale	Tipo Scarico	Corpo Idrico ricettore	N. AE	Classificazione e Dep.
Impianto Complesso (Dep. Vigonza e compostaggio) ETRA S.p.a.	ETRA S.p.a. Energia Territorio Risorse Ambientali	Via Barbarigo	Acque reflue urbane	Rio dell'Arzere	5000 0	1 ^a Categoria >13.000 AE



Potenzialità dei depuratori

- 2.000 A.E. - 9.999 A.E.
- 10.000 A.E. - 49.999 A.E.
- > 50.000 A.E.

- Agglomerati
- Comuni

Fig. 20. Localizzazione del depuratore secondo la potenzialità in AE nel comune di Vigonza. (Fonte: "Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto", 2007)

2.4 Suolo e Sottosuolo

“Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta a crescenti pressioni. L’importanza della protezione del suolo è riconosciuta a livello internazionale e nell’Unione Europea⁸”.

L’obiettivo del VI Programma d’Azione in materia di ambiente, pubblicato dalla Commissione nel 2001, è proteggere il suolo da erosione e inquinamento, mentre nella Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, (2001), si rileva che *“perdita di suolo e riduzione della fertilità del suolo, compromettono la redditività dei terreni agricoli...”* affinché il suolo possa svolgere le sue diverse funzioni, è necessario preservarne le condizioni.

2.4.1 Caratteri generali del territorio

L’area di Vigonza appartiene alla *“Bassa pianura veneta”*, caratterizzata da un territorio ad andamento pianeggiante dotato di debolissima pendenza verso Sud-Est. L’area, convenzionalmente compresa tra il limite inferiore della fascia delle risorgive e la linea costiera, presenta un sottosuolo costituito da un potentissimo deposito di sedimenti a granulometria fine, compresa tra le argille e le sabbie, talora con presenza di livelli di materiali organici (torbe). La genesi di questo deposito deriva dall’attività di deposizione dei sedimenti dei fiumi provenienti dai rilievi alpini durante le fasi glaciali e interglaciali del Quaternario, in concomitanza delle quali, si verificavano importanti spostamenti delle linee di costa derivanti dalle oscillazioni del livello marino, che hanno avuto come conseguenza la diffusa presenza in profondità di sedimenti di origine lacustre e marina.

Tale situazione ha determinato la formazione di una pianura ad andamento planare, solcata da importanti alvei fluviali, dove le uniche forme morfologiche di rilievo sono costituite dai *“paleovalle”* sabbiosi che si identificano con tratti di alveo relitti dei fiumi formati a seguito delle frequenti divagazioni prima della loro arginatura⁹.

Nella *“Carta dei suoli della Provincia di Padova”* (anno 2013, edita da ARPAV e Regione Veneto di cui si riporta un estratto in Figura 21) si nota come il territorio comunale, appartenente al gruppo B (*“Pianura alluvionale del Fiume Brenta a sedimenti fortemente calcarei”*), sia interessato dalla presenza di suoli tipici di pianura alluvionale indifferenziata costituita prevalentemente da limi.

Secondo la *“Carta della permeabilità dei suoli”*, pubblicata all’interno dello studio della *“Carta dei Suoli della Provincia di Padova”* (Figura 22), il territorio provinciale è suddiviso in tre classi a differenti permeabilità;

- Classe 1 – terreni molto permeabili ($k > 10E-05$ m/s)
- Classe 2 – terreni di media permeabilità ($k = 10E-08 - 10E-05$ m/s)

⁸ Comunicazione della Commissione Europea n. 179/2002.

⁹ Fonte: *“Analisi geologica, geomorfologica e idrogeologica”*, Piano Interventi del Comune di Vigonza, 2013.

- Classe 3 – terreni poco permeabili ($k < 10E-08$ m/s)

Il territorio del comune di Vigonza rientra in seconda e terza classe, quindi essenzialmente nei terreni a permeabilità da media a bassa in funzione della diversa abbondanza di terreni sabbiosi rispetto a quelli limoso-argillosi.



BR2.4	Dossi fluviali del Brenta, pianeggianti (<0,2% di pendenza). Materiale parentale: sabbie e limi, fortemente calcarei. Quote: 0-16 m. Uso del suolo: seminativi (mais, soia). Non suolo: 40% (urbano). Regime idrico: udico.	PDS1	50-75	Suoli a profilo Ap-Bw-C, profondi, tessitura da media a moderatamente grossolana, reazione alcalina, fortemente calcarei, drenaggio buono, falda profonda.	Calcaric Cambisols	I
		RSN1	25-50	Suoli a profilo Ap-Bw-C, profondi, tessitura media, reazione alcalina, molto calcarei, fortemente calcarei in profondità, drenaggio mediocre, falda profonda.	Calcaric Cambisols	IIw
		COD1	10-25	Suoli a profilo Ap-C, profondi, tessitura moderatamente grossolana, grossolana nel substrato, reazione alcalina, fortemente calcarei, drenaggio moderatamente rapido, falda molto profonda.	Calcaric Regosols	IIs
BA1.3	Dossi della pianura del Brenta e del sistema Bacchiglione-Astico, di origine fluvioglaciale, pianeggianti (0,1-0,2% di pendenza). Materiale parentale: sabbie e limi fortemente calcarei. Quote: 0-40 m. Uso del suolo: seminativi (mais, soia). Non suolo: 25% (urbano). Regime idrico: udico.	CMS1	50-75	Suoli a profilo Ap-Bw-C, profondi, tessitura moderatamente grossolana, reazione subalcalina, scarsamente calcarei, drenaggio buono, falda molto profonda.	Hypereutric Cambisols	IIs
		VDX1	25-50	Suoli a profilo Ap-Bw-Cg, profondi, tessitura media, moderatamente grossolana nel substrato, reazione subalcalina, scarsamente calcarei, drenaggio mediocre, falda profonda.	Hypereutric-Gleyic Cambisols	IIsw
BA2.1	Pianura modale del Brenta e del sistema Bacchiglione-Astico, di origine fluvioglaciale, pianeggiante (0,1-0,2% di pendenza). Materiale parentale: limi fortemente calcarei. Quote: 0-40 m. Uso del suolo: seminativi (mais, soia). Non suolo: 20% (urbano). Regime idrico: udico.	MOG1	>75	Suoli a profilo Ap-Bw-Bk-Ckg, profondi, tessitura media, reazione alcalina, scarsamente calcarei, estremamente calcarei in profondità, drenaggio mediocre, con accumulo di carbonati in profondità, falda profonda.	Gleyic Calcisols	IIw

Fig. 21. Estratto dalla Carta dei suoli della Regione Veneto.

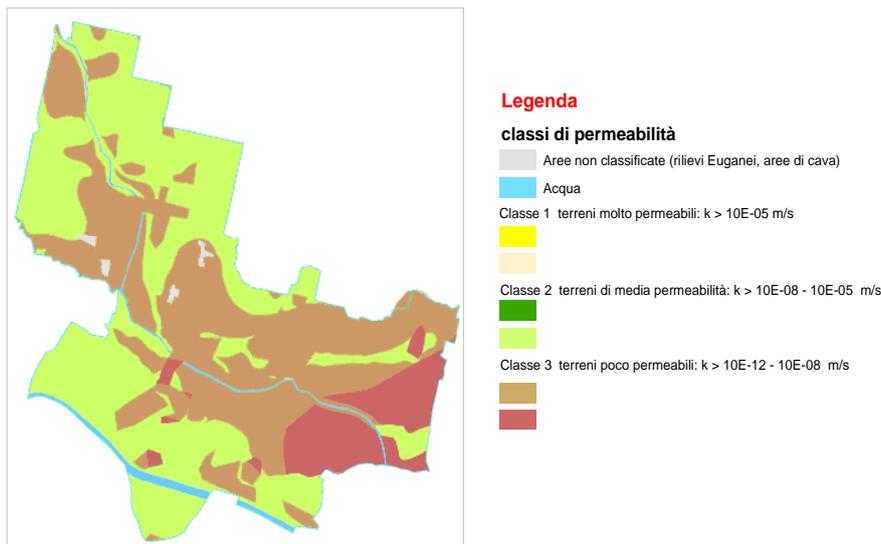


Fig. 22. Estratto dalla "Carta della permeabilità dei suoli ai fini urbanistici". (Fonte: Provincia di Padova, "Carta della permeabilità dei suoli della provincia di Padova", 2001)

Dal punto di vista idrogeologico, l'area è caratterizzata dalla presenza di falde acquifere profonde alloggiare in corpi acquiferi sabbiosi e da una falda acquifera superficiale, alimentata da fattori locali e in stretto collegamento idraulico con i corsi d'acqua.

Sia le falde acquifere in pressione che quelle superficiali di tipo freatico sono generalmente dotate di scarsa potenzialità ed eroganti acque per loro natura piuttosto scadenti dal punto di vista idrochimico.

La “Carta Geologica” del Veneto evidenzia un’area idrotermale con temperatura tra 16°C e 30°C, compresa tra la Zona Industriale di Padova, il comune di Noventa Padovana e la zona a sud di Vigonza (Figura 23).



Fig. 23. “Carta Litologica” della Regione Veneto. Particolare area di studio.

Per quanto riguarda la zonazione sismica, il territorio comunale è indicato in “zona 4”, area considerata a rischio sismico minimo.

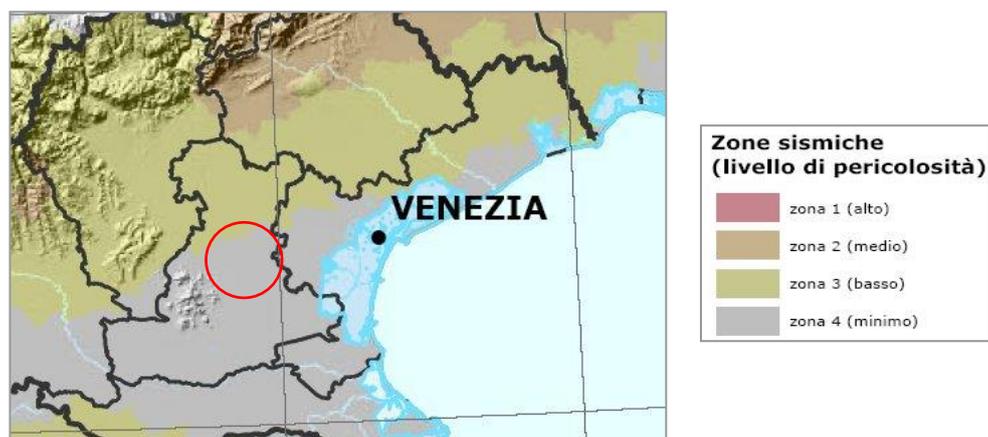


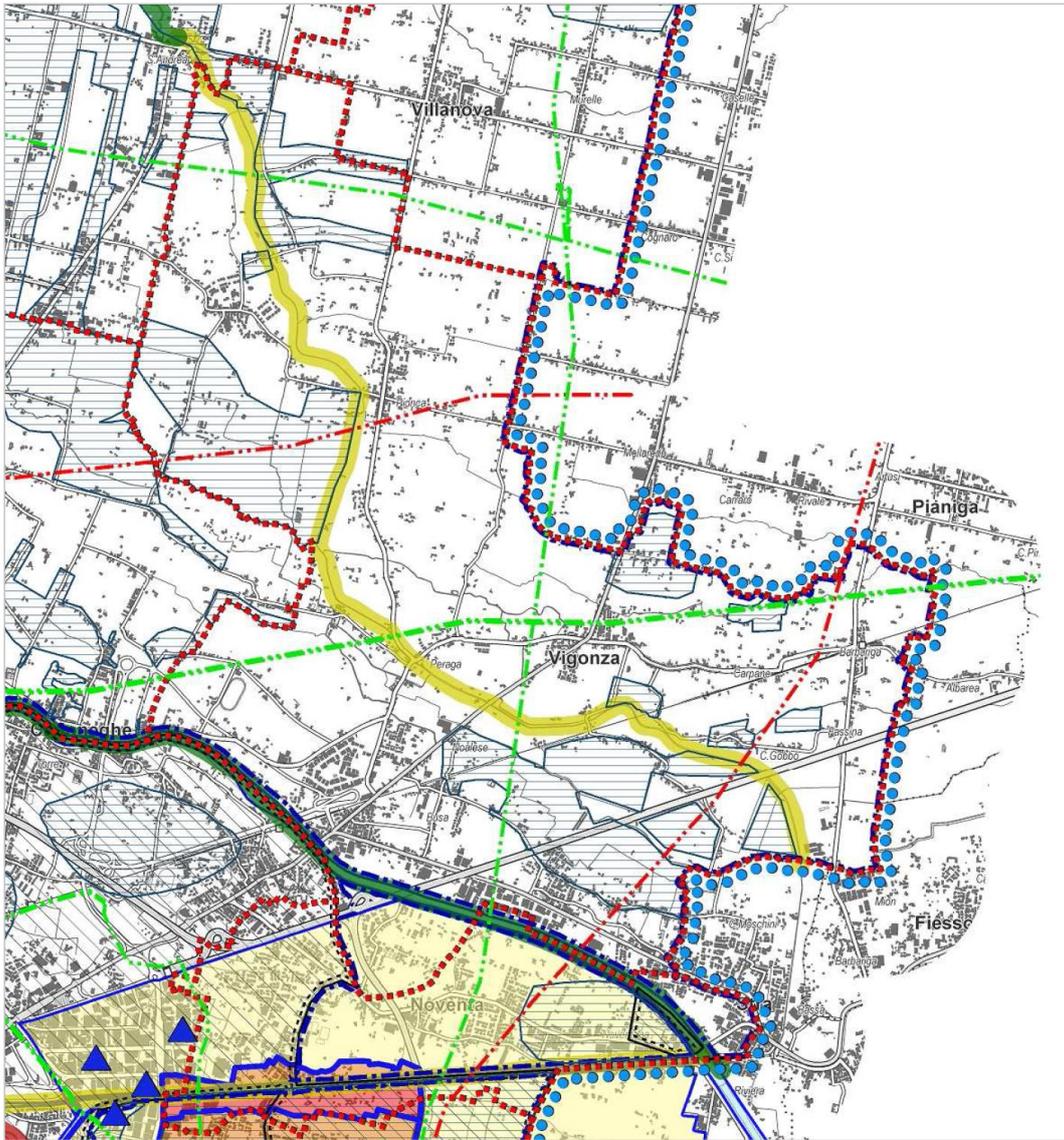
Fig. 24. Classificazione sismica 2004: recepimento da parte delle Regioni e delle Province Autonome dell'Ordinanza PCM 20 marzo 2003, n. 3274.

2.4.1.1 Aree allagabili

Il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei Bacini Idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione rappresenta il recepimento delle conoscenze sulla sicurezza idraulica e geologica acquisite dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino e dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia in merito all'identificazione delle zone esposte a pericolo e delle sue possibili interazioni con il territorio. Il PAI individua le aree pericolose dal punto di vista idraulico, geologico e da valanga, presenti nei quattro bacini idrografici e conseguentemente delimita le corrispondenti *aree pericolose / a rischio* sulle quali, ai sensi delle norme di attuazione, sono previste le azioni ammissibili.

Le aree soggette a pericolo di allagamento sono classificate con livelli di pericolosità idraulica pari a P1, P2 e P3, che si traducono in termini di pianificazione territoriale in una differente destinazione d'uso (Figura 25).

- Aree idonee
- Aree non idonee
- Aree idonee sotto condizione



Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.



Fig. 25. “Carta delle Fragilità”. Particolare area di studio. (Fonte: PTCP Provincia di Padova, 2011)

2.4.2 Indicatori di sintesi

Gli indicatori per la matrice "Suolo" sono identificabili con le azioni di pianificazione realizzata e programmata.

2.4.2.1 Uso del suolo

In Figura 26 è rappresentato l'Uso del suolo del comune di Vigonza.

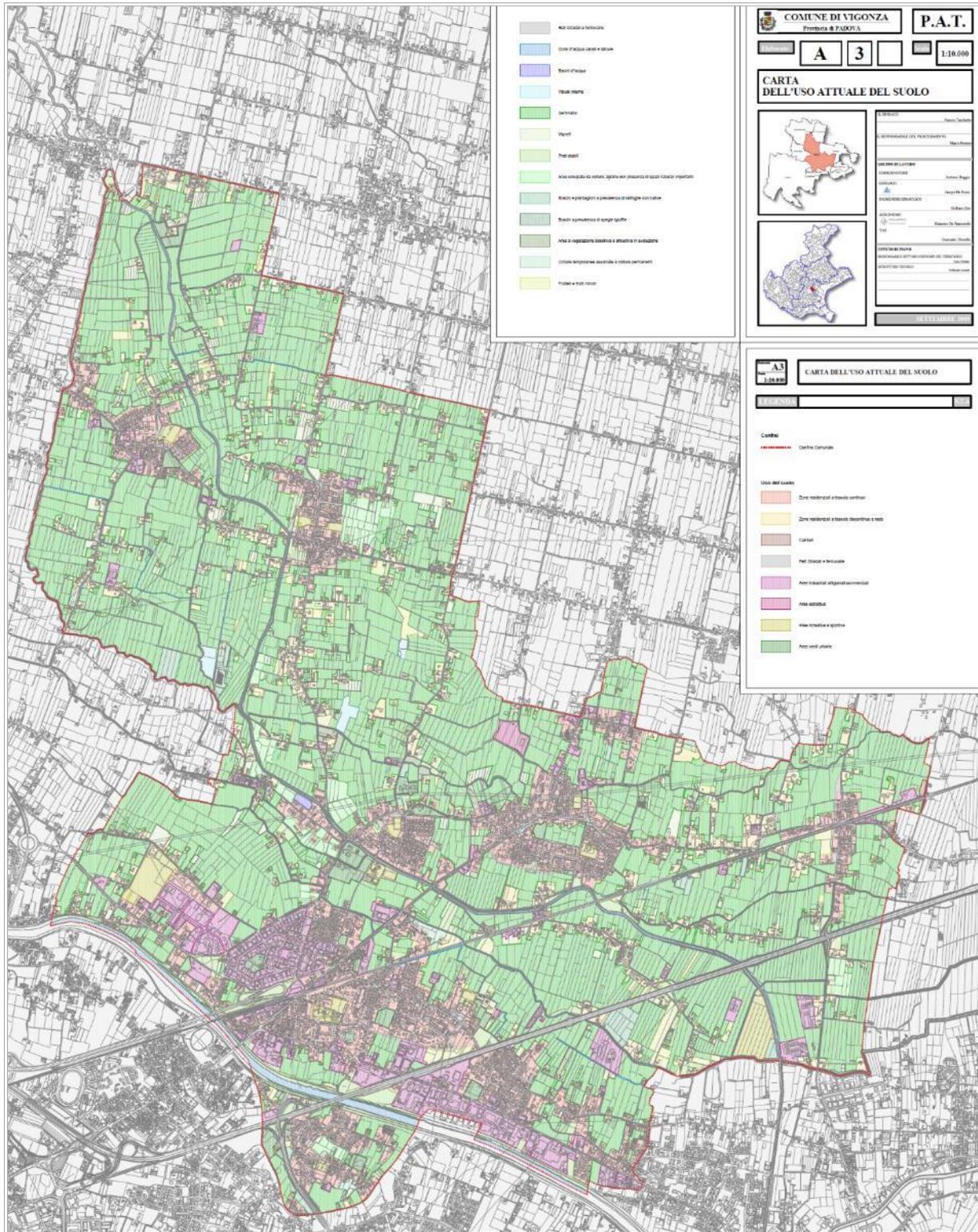


Fig. 26. "Carta dell'Uso attuale del suolo". (Fonte: PAT del Comune di Vigonza, 2009)

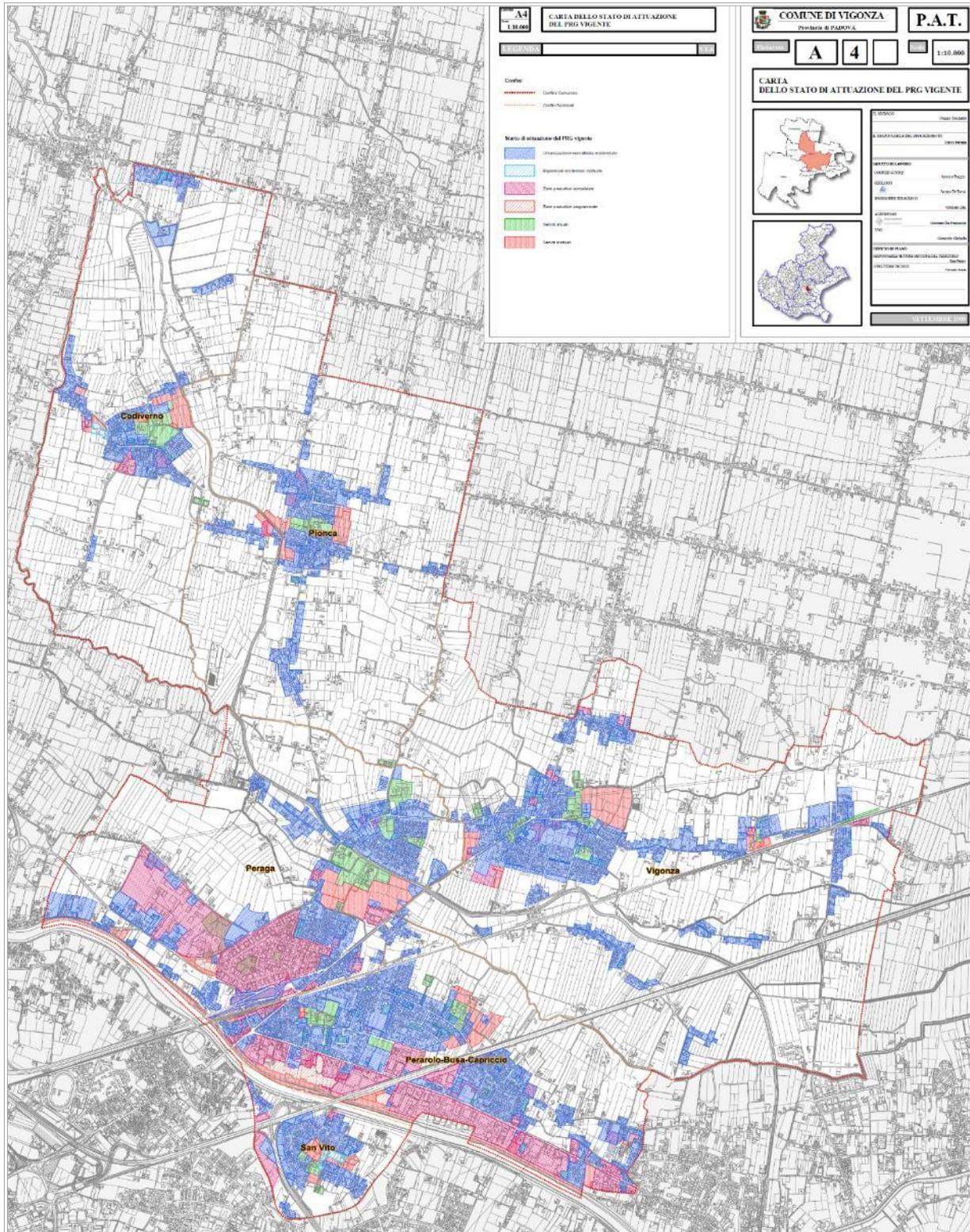


Fig. 27. "Carta dello stato di attuazione del PRG vigente". (Fonte: PAT del Comune di Vigonza, 2009)

2.4.2.2 Attività di cava

Le attività estrattive rappresentano una delle più importanti fonti di pressione su suolo e sottosuolo: agiscono direttamente sull'ambiente e lo modificano anche profondamente. Oltre all'impatto visivo, alle emissioni diffuse di rumore e polvere, le cave possono essere causa di un considerevole aumento del traffico pesante nell'ambito del bacino di utenza.

Nel Veneto l'attività estrattiva è disciplinata dalla Legge Regionale n. 44 del 7 settembre 1982 "*Norme per la disciplina dell'attività di cava*" che opera una distinzione delle cave in due gruppi, secondo il materiale estratto e del grado di utilizzazione del territorio: il "Gruppo A": cave di sabbia-ghiaia e calcari per cemento (maggiormente invasive); il "Gruppo B": argille per laterizi, calcari da taglio e lucidabili, terre coloranti, sabbie silicee e terre da fonderia, detrito.

In provincia di Padova sono attive 22 cave, nessuna è presente nel comune di Vigonza.

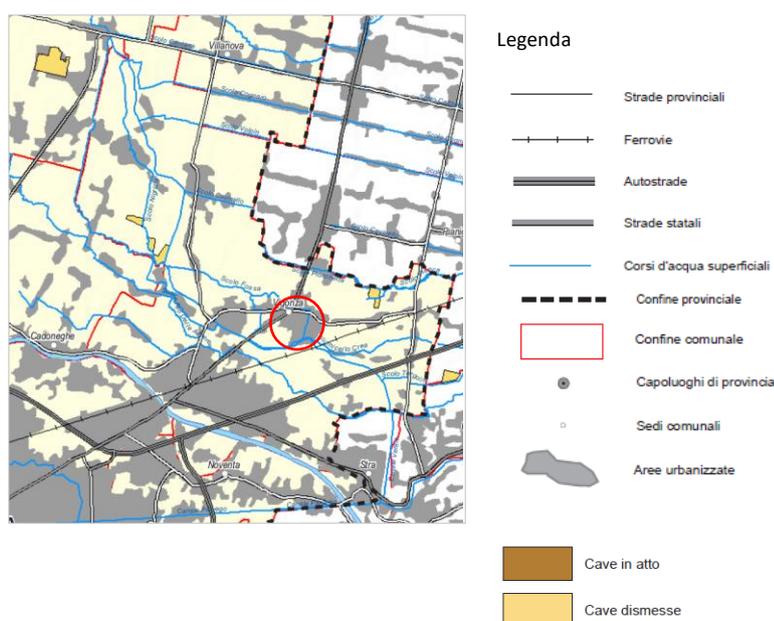


Fig. 28. Piano Regionale attività di cava: "Cave attive e dismesse". Particolare comune di Vigonza.

2.4.2.3 Rischio di Incidente Rilevante

Uno stabilimento è definito a "*Rischio di Incidente Rilevante*" (RIR), se detiene sostanze o categorie di sostanze potenzialmente pericolose in quantità superiori a determinate soglie. Per le ditte che appartengono a questa categoria, si applicano oltre alla legislazione generale, ulteriori obblighi in proporzione al loro potenziale grado di pericolo.

Il D.L. 334/99 distingue due categorie di aziende in funzione delle quantità di sostanze pericolose detenute: "*stabilimenti in art. 6*" e "*stabilimenti in art. 8*". L'inserimento di una ditta negli elenchi previsti da tale

Decreto non ha il significato di pericolo certo, ma solamente potenziale, connesso alla presenza e/o all'utilizzo di quantitativi considerevoli di sostanze pericolose (tossiche, infiammabili, esplosive, comburenti e pericolose per l'ambiente) che può portare allo sviluppo non controllato di un incidente con conseguenze negative per la popolazione e per l'ambiente.

Nel Veneto è presente un centinaio di aziende a Rischio di Incidente Rilevante soggette agli adempimenti normativi previsti dagli articoli 6 e 8 del D.L. n. 334/99 e più della metà sono aziende soggette all'articolo 8, potenzialmente le più pericolose. Un terzo di questi impianti a rischio più elevato è concentrato nella provincia di Venezia presso il polo industriale di Porto Marghera. Il Ministero dell'Ambiente predispose e aggiorna l'elenco degli stabilimenti che possono causare incidenti rilevanti.

Nel comune di Vigonza non sono presenti stabilimenti RIR (D.L. 334/99. Inventario nazionale aggiornato giugno 2013).

2.4.2.4 Fondo naturale e antropico dei metalli pesanti dei suoli di pianura

Nell'ambito del territorio di pianura del Veneto, è stata determinata da ARPAV nel 2008, la concentrazione di metalli pesanti in siti destinati ad uso agricolo, evitando le zone contaminate o troppo vicine a potenziali fonti inquinanti.

I metalli analizzati sono stati: antimonio, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo, rame, mercurio, nichel, piombo, selenio, stagno, vanadio e zinco.

Per alcuni metalli la concentrazione negli orizzonti superficiali è maggiore per effetto dell'accumulo dovuto all'apporto di sorgenti diffuse: per esempio rame e zinco, presenti nei prodotti usati per la difesa antiparassitaria, soprattutto della vite, e per la nutrizione animale, da cui sono poi trasferiti nelle deiezioni zootecniche distribuite al suolo. Il piombo presenta spesso valori elevati negli orizzonti superficiali per effetto delle deposizioni atmosferiche in aree vicine a strade ad elevato traffico.

Per altri metalli in cui si è riscontrata una concentrazione elevata anche in profondità, l'origine è naturale, ad esempio l'arsenico è particolarmente elevato, superiore ai limiti di legge del D.L. 152/06 (20 mg/kg per il verde pubblico, privato e residenziale), nei bacini di Brenta e Adige (Figura 29).

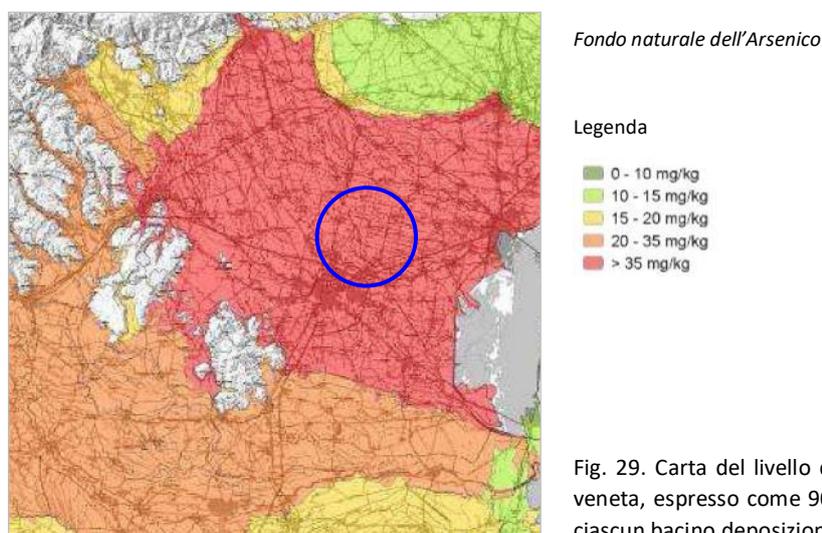


Fig. 29. Carta del livello di fondo naturale dell'arsenico nella pianura veneta, espresso come 90° percentile della concentrazione rilevata in ciascun bacino deposizionale negli orizzonti profondi.

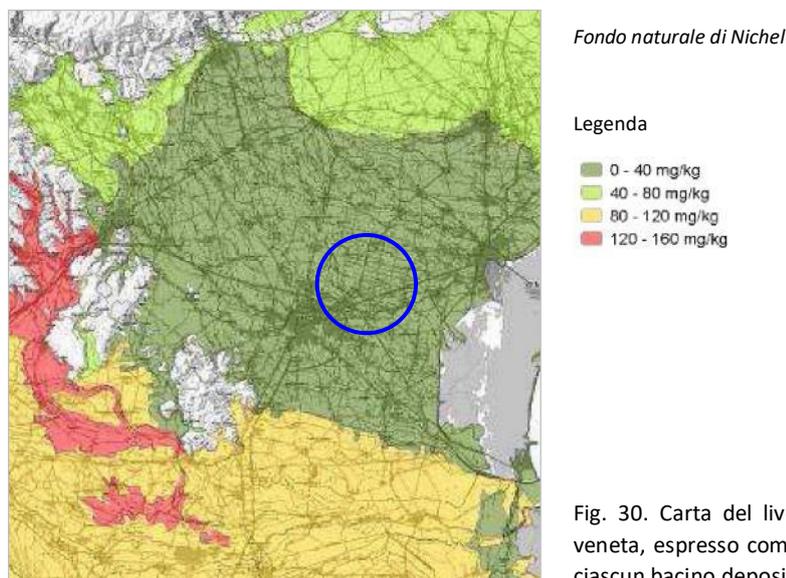


Fig. 30. Carta del livello di fondo naturale del nichel nella pianura veneta, espresso come 90° percentile della concentrazione rilevata in ciascun bacino deposizionale negli orizzonti profondi.

Nel territorio di Vigonza la concentrazione di arsenico è superiore a 35 mg/kg, quindi superiore al limite di legge (D.L. 152/06, 20 mg/kg per il verde pubblico, privato e residenziale); mentre la concentrazione di nichel (Figura 30) è compresa tra 0 e 40 mg/kg (120 mg/kg per il verde pubblico, privato e residenziale).

Lo stagno è superiore ai limiti di legge (pari a 1 mg/kg) in tutti i bacini, sia negli orizzonti superficiali sia profondi.

2.4.2.5 Rischio di compattazione

La compattazione è un fenomeno di degradazione che induce una diminuzione della porosità e una maggiore resistenza meccanica del suolo alla crescita e all'approfondimento delle radici, con effetti negativi sulla produttività delle colture agricole. L'attività biologica è limitata e si instaurano condizioni di anaerobiosi che favoriscono, ad esempio, la denitrificazione e la mobilizzazione di metalli pesanti. Inoltre determina la perdita di struttura del suolo e, conseguentemente, è favorito lo scorrimento idrico superficiale rispetto all'infiltrazione, con maggiore probabilità di concentrazione di contaminanti nelle acque superficiali, di ristagno idrico superficiale e di rischio di sommersione dei suoli.

La compattazione del terreno può essere provocata dalla combinazione di forze naturali e da forze di origine antropica legate alle conseguenze delle pratiche colturali. Queste ultime sono essenzialmente dovute al traffico delle macchine agricole.

Per la valutazione del rischio di compattazione, ARPAV ha considerato la vulnerabilità del subsoil¹⁰ alla compattazione. Secondo la metodologia definita a livello europeo, la vulnerabilità alla compattazione è la probabilità di un suolo di essere soggetto al processo di compattazione durante l'arco di un anno.

¹⁰ Suolo che si trova sotto il normale strato di coltivazione o sotto l'orizzonte pedologico A.

I suoli argillosi e con alta densità sono già compattati e quindi possiedono una bassa suscettibilità alla compattazione; mentre i suoli grossolani e quelli ricchi di sostanza organica con bassa *packing density*, non essendo per niente compattati, hanno un'alta potenzialità ad esserlo, per cui hanno una suscettibilità molto alta.

I suoli in climi umidi sono più soggetti a compattazione rispetto a quelli in climi secchi.

Osservando la Figura 31, la maggior parte dei suoli della pianura veneta non sono particolarmente vulnerabili alla compattazione. Alcune zone, con suscettibilità moderata o alta e clima umido o sub-umido, sono moderatamente vulnerabili.

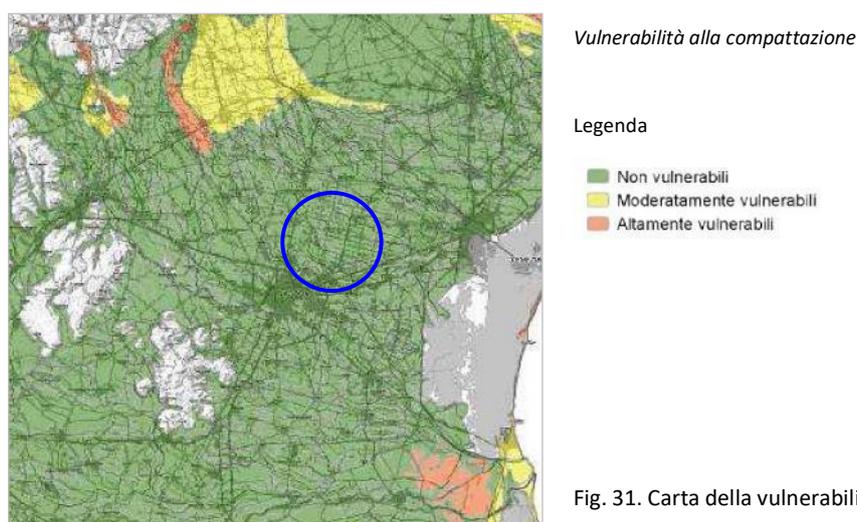


Fig. 31. Carta della vulnerabilità alla compattazione nei suoli di pianura.

Le aree altamente vulnerabili sono molto limitate: quelle dell'alta pianura vicentina e trevigiana a causa delle caratteristiche del suolo e del clima umido o per-umido e quelle costiere nelle vicinanze di Chioggia per l'elevato contenuto di sabbia o di sostanza organica. Non sono presenti zone estremamente vulnerabili perché nei suoli di pianura del Veneto, in genere, non si riscontra clima per-umido abbinato a suoli con elevati contenuti di sostanza organica e/o tessitura grossolana.

Il territorio del comune di Vigonza non è vulnerabile alla compattazione.

2.4.2.6 Intrusione salina

La sovrabbondanza di sali nel suolo determina un'eccessiva pressione osmotica della soluzione circolante che provoca uno sviluppo stentato delle colture, specialmente in condizioni di siccità; a tale effetto può aggiungersi anche la possibile tossicità di alcuni ioni, soprattutto cloro, boro e sodio. Lungo le coste del Veneto e nelle aree retrostanti alla laguna, la salinità del suolo è un problema emergente, particolarmente

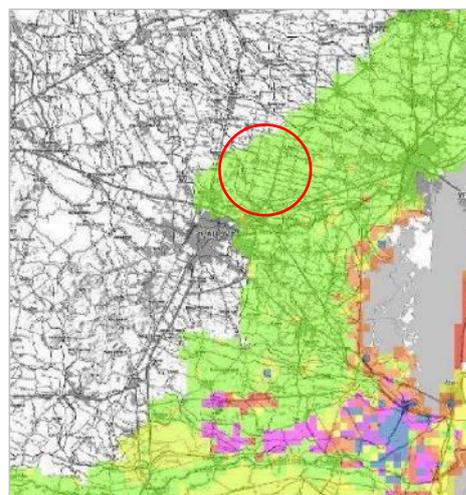
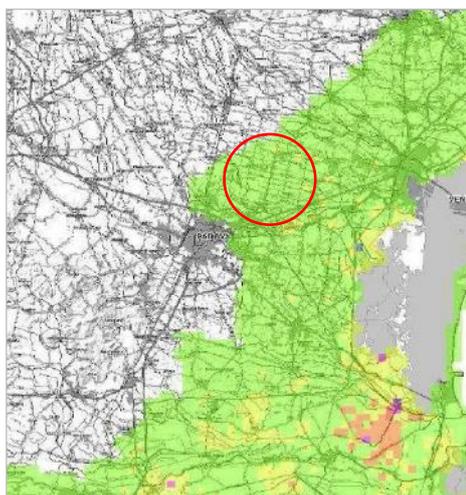
sentito in quelle zone con agricoltura ad alto reddito come l'orticoltura. Il problema si è accentuato negli ultimi decenni a causa del forte emungimento delle falde e dei cambiamenti climatici che hanno portato a un aumento della temperatura e dell'evapotraspirazione e al conseguente aumento del rischio di danni alle colture.

La salinità del suolo nella pianura veneta, può essere ricondotta a un accumulo di sali nelle aree costiere per ingresso delle acque marine attraverso i fiumi, per intrusione nelle falde sotterranee di acqua salata oppure all'utilizzo di acque d'irrigazione ad alto contenuto di sali. In Veneto il fenomeno è stato indagato in un'area distante mediamente 25 km dalla costa, più ampia nella parte meridionale per sondare la salinità anche in antiche aree costiere con possibile salinità residua.

L'analisi statistica dei dati elaborati da ARPAV, ha evidenziato che la salinità, quando presente, è più alta negli orizzonti più profondi rispetto a quelli superficiali e che i valori più alti si riscontrano nei suoli ad elevato contenuto di sostanza organica, in particolare nella parte meridionale della pianura in corrispondenza di suoli di aree palustri bonificate della pianura di Adige e Po; questi suoli si sono formati in aree morfologicamente depresse, retrostanti antichi cordoni dunali, a partire da sedimenti limosi o argillosi e da materiale organico derivato dall'accumulo dei residui di vegetazione palustre. Essi sono salini perché si sono formati in antiche aree costiere occupate da aree salmastre e nel contempo sono acidi per effetto dell'ossidazione del materiale sulfidico degli orizzonti organici, una volta portati in condizioni aerobiche dopo la bonifica.

Carta della salinità dell'orizzonte superficiale (0-50 cm).

Carta della salinità del substrato (100-150 cm).



Classi	EC1:2 dS/m
Non salino	< 0,4
Leggermente salino	0,4 - 1
Moderatamente salino	1 - 2
Molto salino	2 - 5
Estremamente salino	> 5

Legenda



Fig. 32. Carta della salinità dell'orizzonte superficiale e profondo nel Veneto.

Come si può vedere in Figura 32, vi sono soltanto piccole aree della zona di Cavarzere (VE), con valori di salinità moderatamente elevati negli orizzonti superficiali.

Le aree con salinità negli orizzonti profondi sono più frequenti: queste si trovano, ben più vaste e con valori di salinità elevati o molto elevati, nella stessa zona, in corrispondenza di suoli organici (istosuoli o mollisuoli) ma anche a nord-est, nell'area del portogruarese. I suoli a tessitura limosa della pianura lagunare nord-orientale e del delta del Po e quelli delle aree di riporto di sedimenti lagunari nelle isole e nei lidi veneziani sono moderatamente salini in profondità. I valori più bassi di salinità si trovano nei sistemi di dune sabbiose e nelle aree di pianura a quote superiori al livello del mare.

Il suolo del territorio di Vigonza presenta valori compresi tra 0,0 – 0,4 dS/m (*suolo non salino*) e 0,4 – 1 dS/m (*suolo leggermente salino*).

2.4.2.7 Erosione del suolo

Il “*rischio di erosione*” è la perdita di suolo in funzione della piovosità, del tipo di suolo, delle pendenze, della lunghezza dei versanti e dell'uso del suolo. L'erosione del suolo raggiunge il suo massimo nelle aree in pendenza e in presenza di suoli limosi e poveri di materiali organici, sottoposti a tecniche di coltivazione poco conservative.

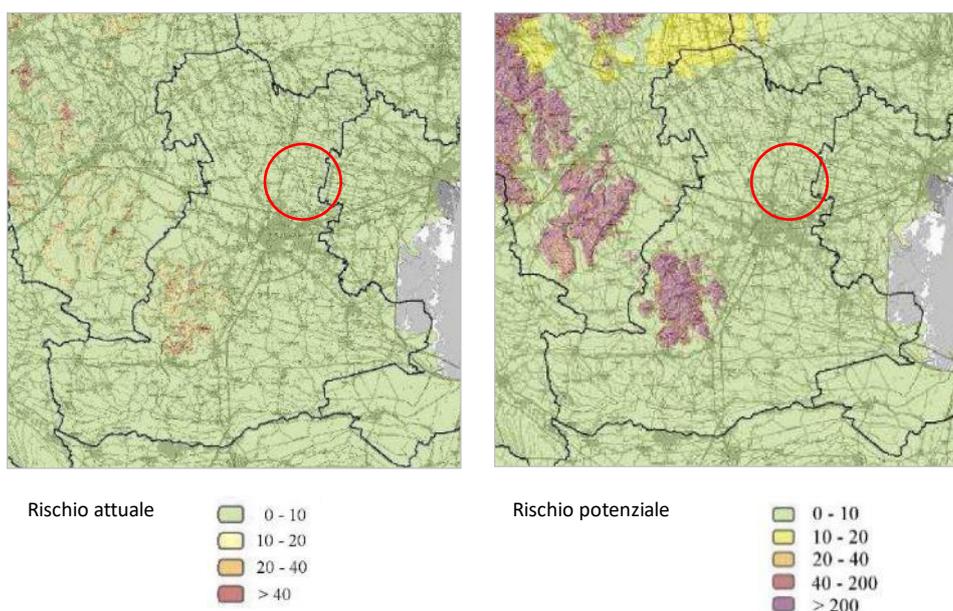


Fig. 33. Rischio di erosione attuale e potenziale del suolo nel Veneto. (Fonte: “2010. Il suolo nel Veneto”)

Per stimare il rischio di erosione si utilizzano dati sperimentali e modelli di simulazione che rappresentano valori di *erosione potenziale* (ossia il rischio erosivo che si avrebbe escludendo l'azione protettiva della copertura del suolo) e valori di *erosione attuale* (che considera l'effetto attenuante dell'uso del suolo).

Il valore della stima dell'erosione potenziale nel Veneto, è molto alta in tutte le aree con pendenza notevole, rallentata dall'azione protettiva della vegetazione. In generale solo l'11% del territorio regionale presenta rischio moderato o alto di degradazione della qualità dei suoli per erosione. Le province più soggette a fenomeni erosivi sono quelle in cui l'attività agricola è ancora presente nelle aree collinari e montane; in provincia di Padova l'unica zona interessata dal fenomeno è l'area dei Colli Euganei.

Non è possibile ipotizzare l'andamento dell'indicatore, poiché l'erosione dipende sia da fattori particolarmente "stabili" nel tempo, come per esempio, le caratteristiche fisico-chimiche del suolo e la morfologia dei versanti, sia da fattori più variabili quali l'uso del suolo. In caso di generale aumento delle superfici a seminativo e contemporanea adozione di tecniche agronomiche poco conservative potrebbe verificarsi un peggioramento della situazione.

Nel comune di Vigonza il rischio di erosione potenziale e attuale, è considerato basso.

2.4.2.8 Contenuto di carbonio organico nello strato superficiale di suolo

L'indicatore riguardante il "*contenuto di carbonio organico*" descrive le quantità stimate in percentuale¹¹, di carbonio contenute nel suolo che sono in diretta relazione con la sostanza organica.

Il carbonio organico, che costituisce circa il 60% della sostanza organica presente nei suoli, svolge un'essenziale funzione positiva su molte proprietà del suolo e si concentra, in genere, nei primi decimetri del suolo (l'indicatore considera i primi 30 cm di suolo). Favorisce l'aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno con l'effetto di ridurre l'erosione, il compattamento, il crepacciamento e la formazione di croste superficiali; si lega in modo efficace con numerose sostanze, migliorando la fertilità del suolo e la sua capacità tampone; migliora l'attività microbica e la disponibilità per le piante di elementi nutritivi come azoto e fosforo.

L'indicatore non considera le superfici di non suolo (urbano, roccia e detriti), per cui non risente del consumo di suolo (come invece succede per l'indicatore "*stock di carbonio organico*").

Le zone che presentano le concentrazioni minori sono aree di pianura (Figura 34), dove l'uso agricolo intensivo senza apporti di sostanze organiche per mezzo di deiezioni zootecniche e soprattutto su suoli a tessitura grossolana, porta a una progressiva riduzione del carbonio organico, fino a un limite minimo di equilibrio.

Un'altra situazione particolare si riscontra in pianura nelle aree depresse, spesso bonificate, dove le condizioni di ristagno idrico hanno impedito l'alterazione della sostanza organica che si è accumulata raggiungendo valori molto elevati (>5%).

¹¹ La soglia utilizzata come limite minimo di qualità dello strato superficiale di suolo è stata fissata all'1%.

L'andamento temporale dell'indicatore è in funzione dei cambiamenti d'uso, poiché il contenuto di carbonio organico aumenta al passare da seminativi, a colture legnose (inerbite), quindi a prati e infine a bosco.

2.4.2.9 Stock di carbonio organico nello strato superficiale di suolo

Le province che presentano i valori più bassi sono Padova, Verona, Venezia e Treviso, anche se a Venezia sono presenti alcune situazioni di suoli molto ricchi di carbonio per la presenza di torbe; il bellunese, dove sono più diffusi i suoli forestali, presenta i suoli con valori più elevati di stock di carbonio organico.

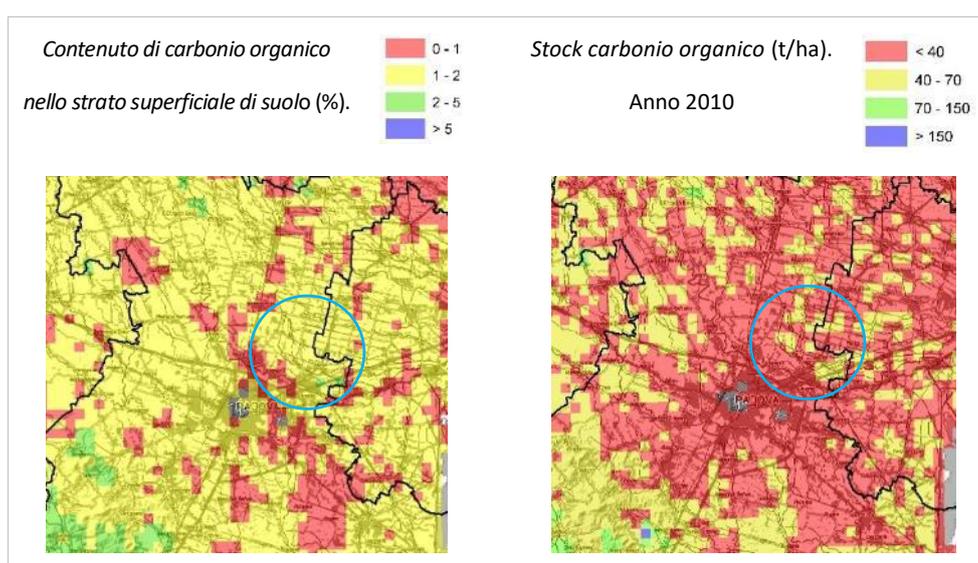


Fig. 34. Mappa del contenuto di carbonio organico nei primi 30 cm di suolo. (Particolare area di studio).

L'andamento futuro dell'indicatore è legato al consumo di suolo, che attualmente è la principale minaccia per la sua diminuzione, e, secondariamente, ai cambiamenti d'uso.

Nel calcolo di questo indicatore sono state considerate le superfici di *non suolo* (urbano, roccia e detriti).

La soglia utilizzata come limite minimo di qualità dello strato superficiale è pari a 40 tonnellate/ettaro.

Come evidenziato in Figura 34, nel comune di Vigonza la percentuale di carbonio organico nei primi 30 cm di suolo è compresa tra 1% e 2%, mentre lo stock di carbonio organico è <40 t/ha.

2.4.2.10 Capacità protettiva dei suoli e il rischio di percolazione dell'azoto

Acqua e suolo sono due sistemi che presentano forti relazioni reciproche. La "capacità protettiva" del suolo, ossia la capacità dei suoli di filtrare le sostanze inquinanti e impedire che queste raggiungano le falde, dipende dalle caratteristiche del suolo, da fattori ambientali (condizioni climatiche e idrologiche) e da fattori antropici (ordinamento colturale e pratiche agronomiche). Le complesse interazioni tra tali fattori sono

difficilmente valutabili utilizzando approcci di tipo qualitativo, che non derivino da dati sperimentali relativi ai diversi contesti ambientali.

L'Osservatorio Regionale Suoli e Rifiuti – ARPAV ha predisposto, in scala 1:250.000, una carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque profonde, cioè della capacità del suolo a funzionare da filtro dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali e organiche, riducendo le quantità potenzialmente immesse nelle acque.

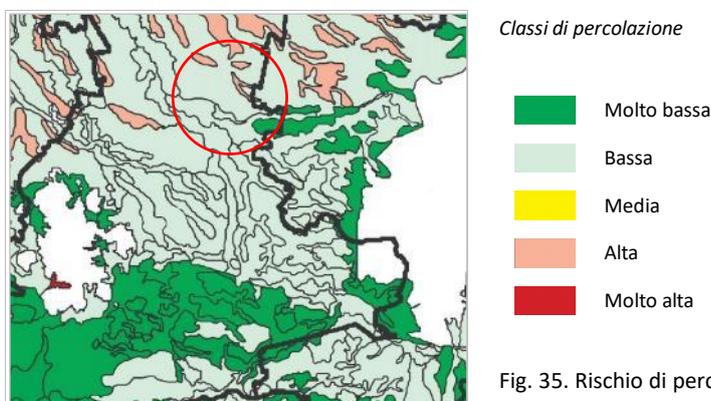


Fig. 35. Rischio di percolazione dell'azoto nei suoli della pianura veneta.

La capacità protettiva dei suoli tende a diminuire man mano che si risale la pianura, perché in queste aree (rosa e rosso in Figura 35) sono presenti suoli sottili a elevata presenza di ghiaia.

Nel territorio di Vigonza il grado di capacità protettiva dei suoli è "moderatamente alta" (Figura 36), di conseguenza il rischio di percolazione dell'azoto è "basso".

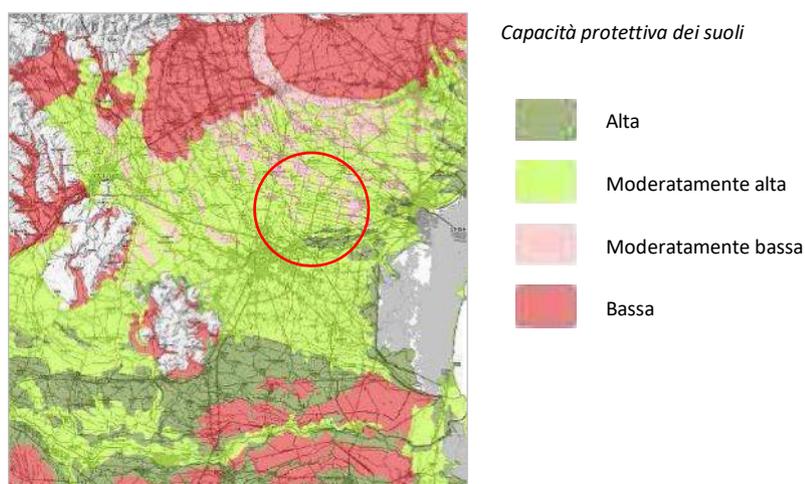


Fig. 36. Capacità protettiva dei suoli della pianura veneta.

2.5 Biodiversità

Con il termine “Biodiversità” si intende l’insieme delle informazioni genetiche possedute da tutti gli organismi viventi, appartenenti sia al regno animale sia a quello vegetale che sono presenti nell’intera biosfera.

I due strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura nei Paesi dell’Unione Europea sono:

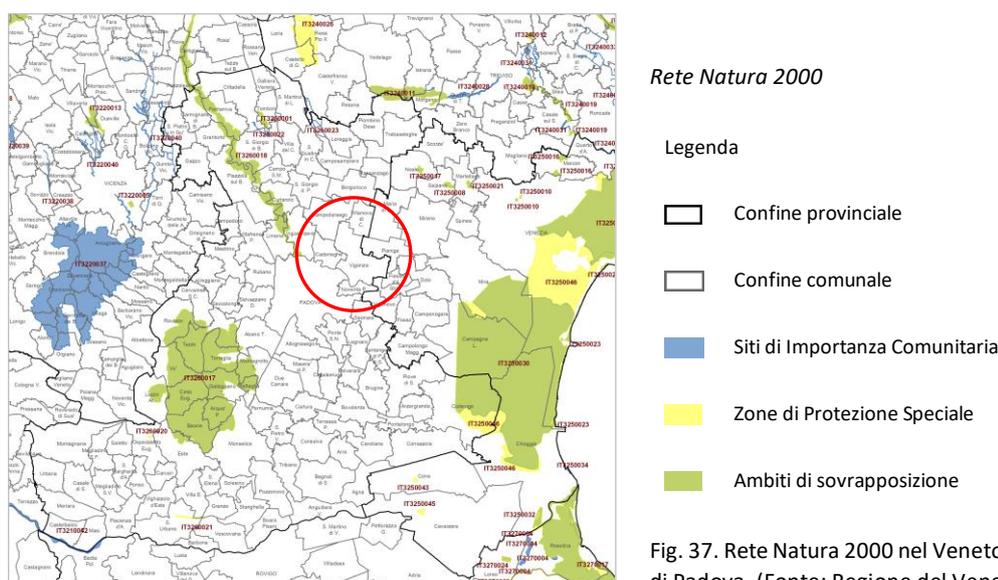
- *Direttiva Uccelli 79/409/CE*:¹² si prefigge la protezione a lungo termine e la gestione di tutte le specie di uccelli che vivono allo stato selvatico sul territorio della Comunità e i rispettivi habitat.
- *Direttiva Habitat 92/43/CE*: introduce l’obbligo di conservare gli habitat e le specie di interesse comunitario adottando norme e misure precauzionali conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti in ciascuna area e all’occorrenza, appropriati Piani di gestione.

Queste due leggi comunitarie contengono le indicazioni per la conservazione degli habitat, della flora e fauna selvatiche nel territorio degli Stati Membri, mediante la realizzazione di una rete di aree, la Rete Natura 2000, caratterizzate dalla presenza delle specie e degli habitat ritenuti di interesse comunitario e individuati negli allegati delle direttive stesse.

La rete è composta da ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell’iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE e di specie di cui all’allegato I della direttiva 79/409/CEE e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente nei luoghi di nidificazione.

In Italia le direttive comunitarie sono state recepite dal DPR 357/97, dal DPR. 120/03 e dal DM 3 aprile 2000.

Nella Regione del Veneto sono stati individuati e schedati 128 siti di Rete Natura 2000, con 67 Z.P.S. e 102 S.I.C. variamente sovrapposti. La superficie complessiva è pari a 414.628 ettari (22,5% del territorio regionale) con l’estensione delle Z.P.S. pari a 359.835 ettari e quella dei S.I.C. a 369.656 ettari.



¹² Sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

2.5.1 Aree Protette

Nell'area oggetto di studio non sono presenti aree Rete Natura 2000, né Aree Naturali Minori o aree con biotopi di rilevante interesse ambientale.

2.5.2 Indicatori di sintesi

In relazione alle potenziali criticità delle attività edificatorie sulla componente "biodiversità", si ritiene di utilizzare come indicatore la localizzazione delle aree riconducibili alla Rete Ecologica.

2.5.2.1 La Rete Ecologica

Da un punto di vista strettamente biologico ed ecologico, la "Rete Ecologica" è una proposta di gestione integrata del territorio che, tutelando le interconnessioni tra gli habitat, rendono possibili i flussi di patrimoni genetici degli esseri viventi da un'area all'altra, ai fini della conservazione della diversità biologica.

Nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente, la struttura della rete è articolata in:

- Aree centrali - core area: rappresentano aree ad alta naturalità, dove sono presenti biotopi, insiemi di biotopi, habitat naturali e seminaturali, già sottoposti o da sottoporre a regime di protezione; sono considerati nodi di una rete ecologica le zone protette istituzionalmente come Parchi e Riserve naturali.
- Zone cuscinetto - buffer zone: ovvero zone di ammortizzazione o zone di transizione, rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali, al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat.
- Corridoi di connessione - green way / blue way: sono strutture lineari e continue del paesaggio di varie forme e dimensioni, preposte al mantenimento e al recupero delle connessioni delle aree ad alta naturalità; favorendone la mobilità delle specie e l'interscambio genetico e lo svolgersi delle relazioni dinamiche.
- Nodi - key area - stepping stone: sono rappresentate da quelle aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, costituiscono elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure per ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici come ad esempio piccoli stagni in aree agricole. Possono essere concepiti come aree di riposo, che mantengono una continuità funzionale fra le aree nucleo senza la necessità di una continuità ambientale.

Alle aree centrali e ai nodi, corrispondono i parchi, le aree protette o da sottoporre a tutela, compresi i SIC e ZPS; ai corridoi di connessione corrispondono le aree fluviali di pregio, le zone montane a maggior naturalità e gli ambiti di paesaggio più integri e sensibili.

In Figura 38 è rappresentata l'area della Rete Ecologica della Regione Veneto riguardante il territorio di Vigonza e in Figura 39 il la Rete Ecologica comunale.

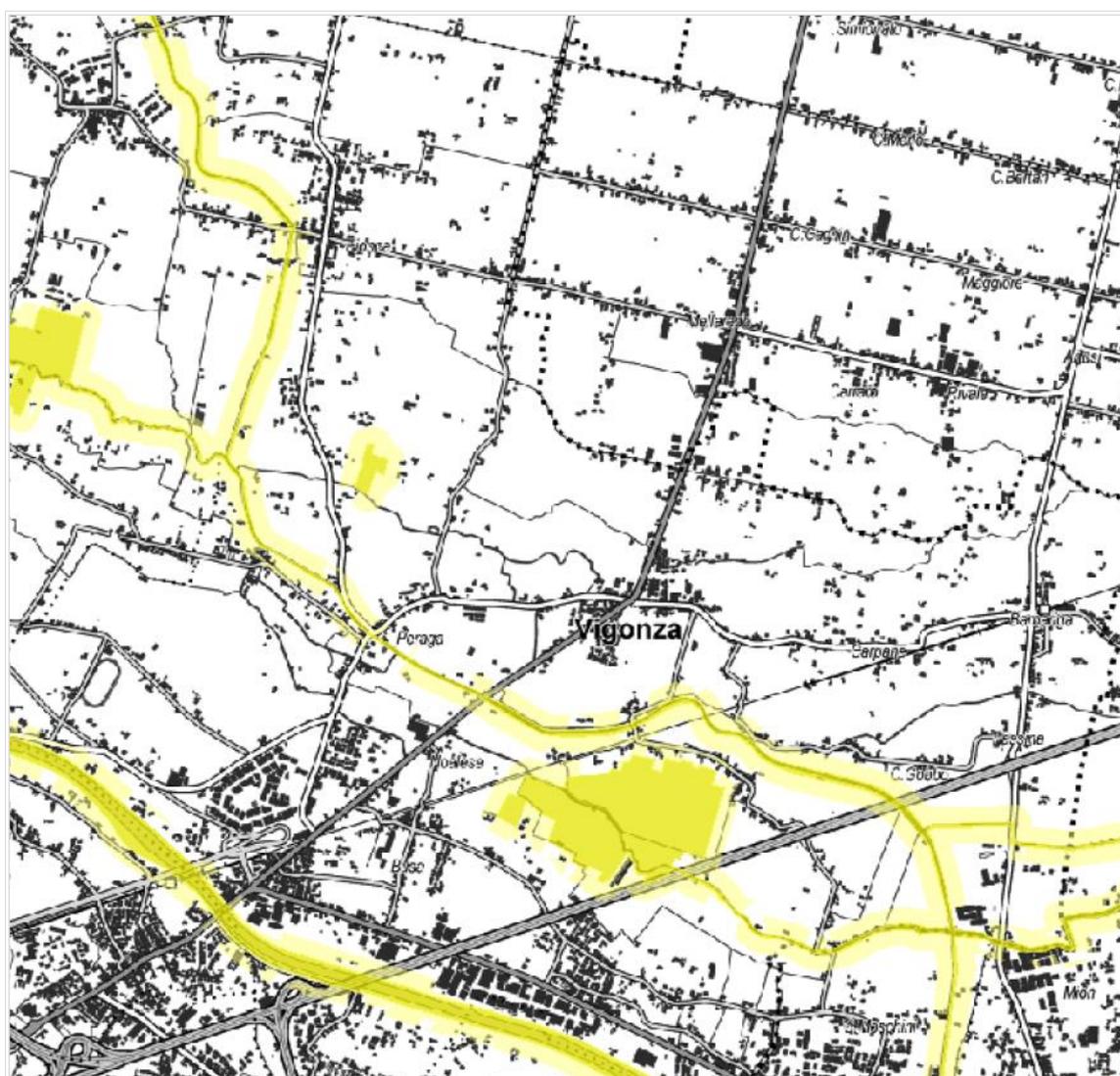
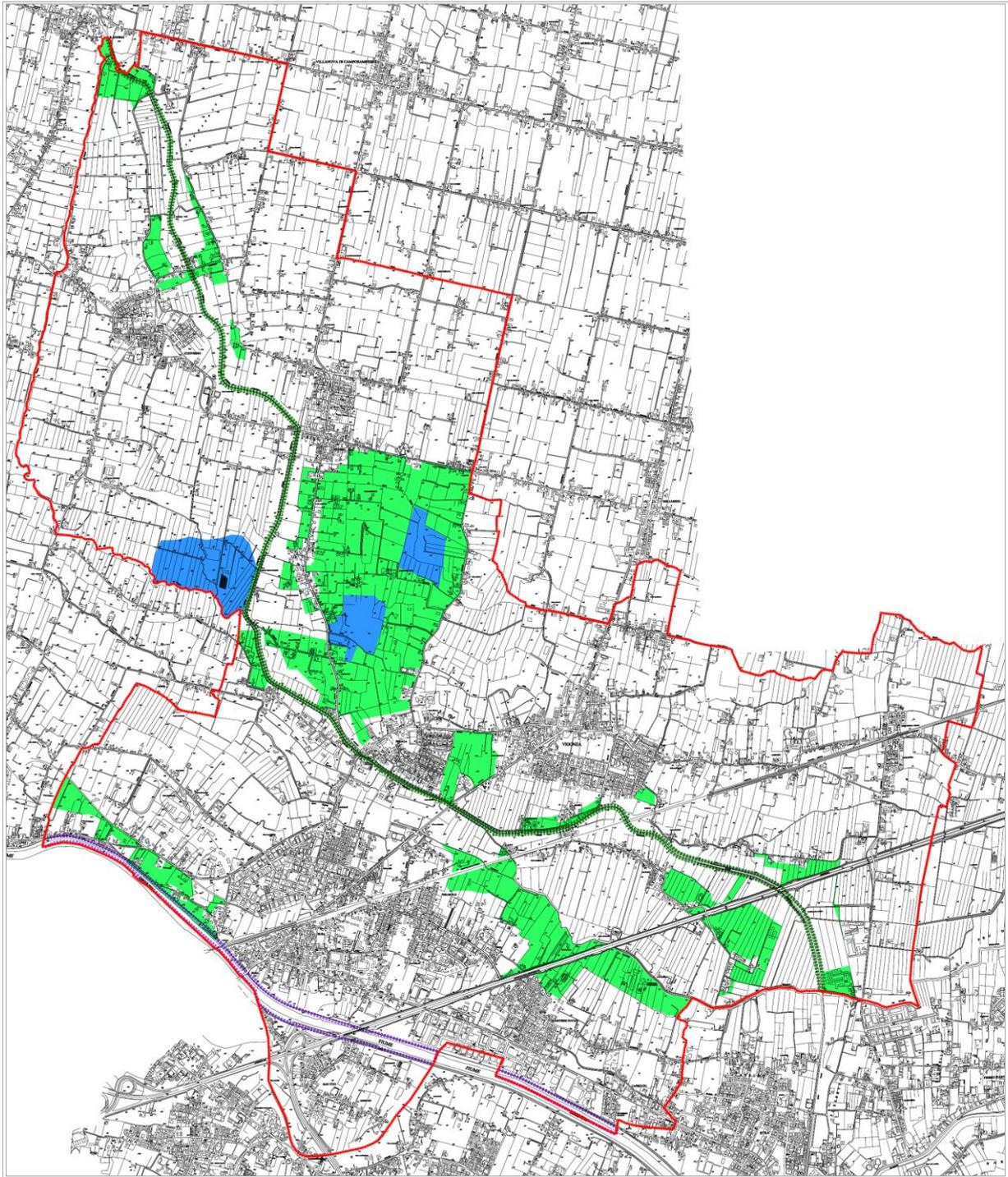


Fig. 38. La Rete Ecologica Regionale: particolare del comune di Vigonza. (Fonte: Regione del Veneto, "Carta della Rete Ecologica del Veneto", luglio 2008)



Area di connessione naturalistica



Corridoio ecologico secondario



Isola ad elevata naturalità (*stepping stone*)

Fig. 39. "Rete Ecologica". Particolare area di studio. (Fonte: PAT del Comune di Vigonza, 2009)

2.6 Paesaggio

“Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni”.¹³

Con il D.L. 22/01/04 n. 42, la pianificazione paesaggistica ha assunto un ruolo fondamentale nei confronti della tutela e valorizzazione del paesaggio, ai sensi dell'Articolo 135 essa va estesa all'intero territorio regionale, ed ha il compito di definire, con particolare attenzione ai *beni paesaggistici* *“le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile.”*

Il Codice affida la *tutela del paesaggio* alla legislazione esclusiva dello Stato e la *valorizzazione* a quella concorrente Stato-Regioni.

In materia di pianificazione paesaggistica, attribuisce esclusiva competenza alle Regioni che la possono esercitare d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Ministero dell'Ambiente, al fine di pervenire alla *“precisazione dei vincoli generici posti per legge”* in applicazione a quanto previsto ai commi 5, 6, 7 e 8 dell'art. 143.

2.6.1 Indicatori di sintesi

In relazione alle potenziali criticità derivanti da nuovi insediamenti sulla componente *“paesaggio”*, si ritiene di utilizzare come indicatore la presenza/assenza di vincoli riconducibili al D.L. n. 42/2004, poiché la valutazione visuale dell'impatto sul paesaggio è caratterizzata da un alto grado di soggettività,

2.6.2 Il Paesaggio protetto

Il comune di Vigonza è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo, con dominanza di colture arative e monoculture in campo aperto, in cui le strutture insediative si presentano sparse e disaggregate nel territorio comunale.

Gli spazi a conduzione agricola sono aperti e solcati da una fitta rete di corpi idrici minori che si possono prestar a svolgere la funzione di corridoi ecologici.

Aree caratterizzate da una maggiore diversità e valenza ambientale sono gli ambiti del Tergola e del Brenta, alcune fasce alberate e i filari interpoderali.

¹³ D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Secondo il D.L. 42/2004, i beni paesaggistici sono così definiti:

134. Beni paesaggistici.

1. Sono beni paesaggistici:

- a) Gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141.
- b) Le aree di cui all'articolo 142.
- c) Gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

136. Immobili e aree di notevole interesse pubblico.

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

- a) Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali.
- b) Le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza.
- c) I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici.
- d) Le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

142. Aree tutelate per legge.

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

- a) I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.
- b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.
- c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con *regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775*, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole.
- e) I ghiacciai e i circhi glaciali.
- f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.
- g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'*articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*.
- h) Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.
- i) Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal *decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448*;
- l) I vulcani.
- m) Le zone di interesse archeologico.

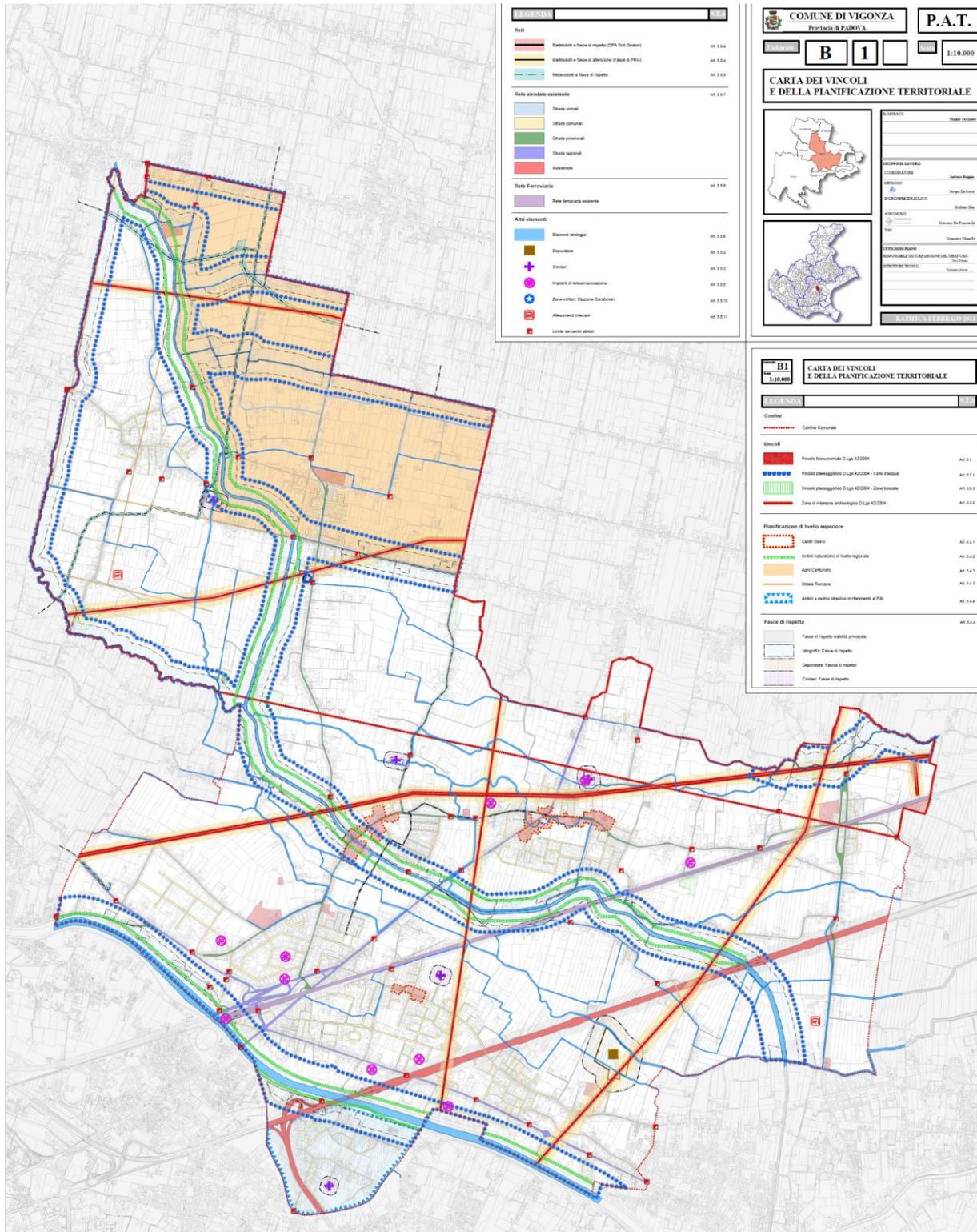


Fig. 40. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale". (Fonte: PAT del Comune di Vigonza, 2009)

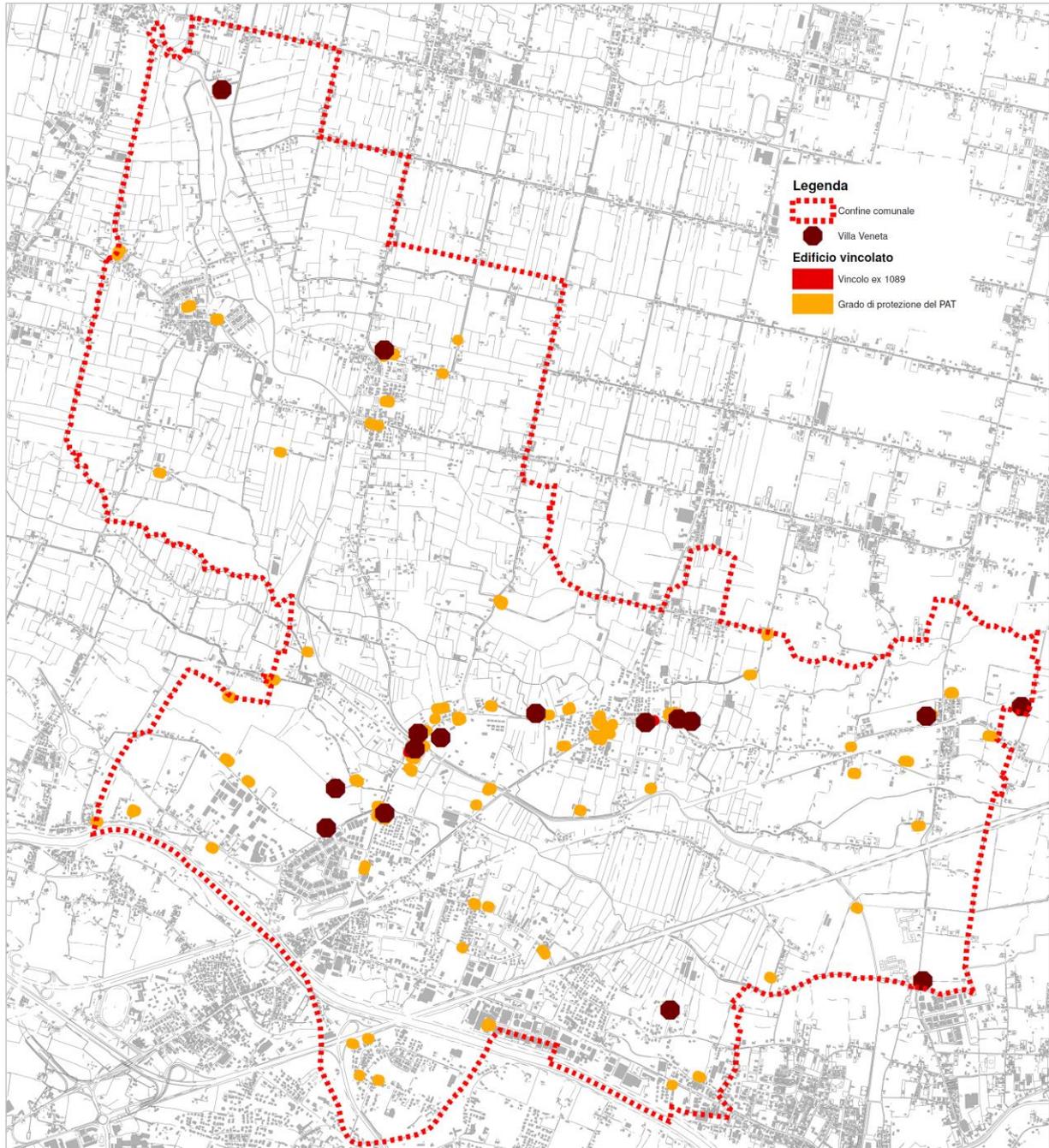


Fig. 41. "Carta dei Beni culturali". (Fonte: PAT del Comune di Vigonza, 2009)

2.6.2.1 Aree tutelate

- *Ambiti naturalistici di livello regionale*: nell'area di studio non sono presenti aree sottoposte a vincolo paesaggistico, Parchi e Riserve Nazionali o Regionali, né Zone boscate, Zone Umide, SIC/ZPS.

- *Corsi d'acqua* iscritti negli elenchi di cui R.D. 1755/1933 (D.L. 42/2004 e s.m.i. art.142, lettera c, vincolo paesaggistico-ambientale su corsi d'acqua e le relative sponde /piedi degli argini per una fascia di metri 150 ciascuna).
 - Fiume Brenta
 - Fiume Brentone, La Cunetta
 - Fiume Tergola compreso il ramo di Reschigliano
 - Scolo Pionca
 - Scolo Cavinello
 - Scolo Volpin
 - Scolo Cognaro
 - Scolo Caltana
- *Agro centuriato* (D.L. 42/2004 e s.m.i.)

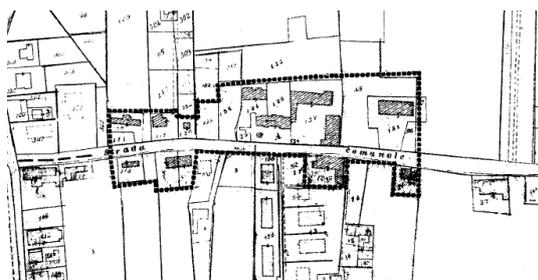
2.6.2.2 I beni storico-culturali

La Legge Urbanistica regionale n. 11/2004 individua in Centri Storici, Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico, relative pertinenze e contesti figurativi, i beni culturali e ambientali.

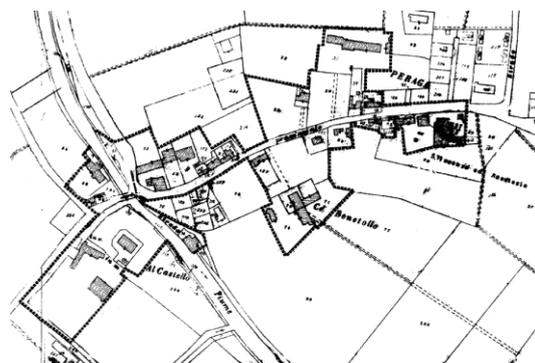
Centri Storici

I Centri Storici del comune di Vigonza sono sei:

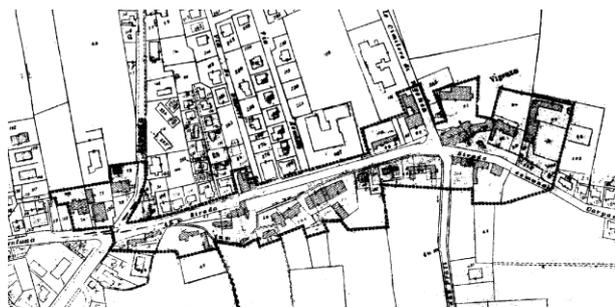
- Barbariga
- Codiverno
- Peraga
- Perarolo
- San Vito
- Vigonza



Centro Storico di *Perarolo*



Centro Storico di *Peraga*



Centro Storico di Vigonza

Fig. 42. Centri storici perimetrati su mappa catastale del comune di Vigonza. (Fonte: Regione del Veneto: "Atlante dei Centri Storici – Provincia di Padova", 1988)

➤ Ville Venete

- *Ca' Badoer Muneratti, Corinaldi* Via Recanati, 1/ 3/5/7. Pionca
- *Casa canonica di Vigonza* Via Carpane, 3. Vigonza
- *Casino di caccia Pagnucco Bettanini* Via Rudella, 1. Loc. Arrigoni. Peraga
- *Villa Alzavola* Via Bonaventura da Peraga, 21. Peraga
- *Villa Arrigoni – Zuccolo* Via Arrigoni, 25A/25B. Peraga
- *Villa Barbariga, Sala, Basaglia* Via Carpane, 103/107. Barbariga
- *Villa Carraro Pagin Fattoretto* Via Barbariga, 89. Loc. Case Bordin. Barbariga
- *Villa Conte* Via Carpane, 5. Vigonza
- *Villa Da Peraga, Bettanini* Via Arrigoni, 1. Peraga
- *Villa Donaudi* Via Raffaello Sanzio, 3. Barbariga
- *Villa Fongaro* Via San G. Barbarigo, 59. Perarolo
- *Villa Pavanello* Via B. da Peraga 64/ 66. Peraga
- *Villa Roman* Via Grandi, 60. Vigonza
- *Villa Selvatico, Da Porto* Via Pietro Selvatico, 1. Codiverno
- *Villa Spada, Levorato* Via Roma, 22. Vigonza

○ Villa Trevisan, Sacchetto

Via Trevisan 8/ 10/ 12. Loc. Arrigoni. Peraga

Si riportano di seguito le ville individuate dall'Istituto Regionale per le Ville Venete presenti o confinanti con l'area oggetto di studio¹⁴.

Barbariga Villa Barbariga, Sala, Basaglia



Codice Iccd 00144175
Codice Irvv A0500003741/IRVV
Frazione Barbariga
Località
Indirizzo Via Carpane, 103 / 107
Epoca XVI - XVX
Proprietà Privata

Localizzazione catastale

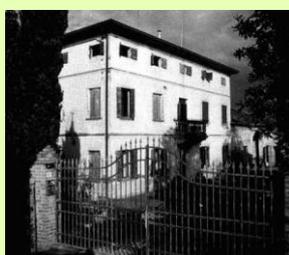
Comune Vigonza
Foglio 26
Particelle 96, 97, 98, 107, 127, 129, A

Provvedimenti di tutela L.1089/1939

Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola
 Villa: inutilizzata

Destinazione d'uso attuale Annesso rustico: abitazione

Barbariga Villa Carraro - Pagin – Fattoretto



Codice Iccd
Codice Irvv A0500003740/IRVV
Frazione Barbariga
Località Case Bordin
Indirizzo Via Barbariga, 89
Epoca XVIII
Proprietà Privata

Localizzazione catastale

Comune Vigonza
Foglio 33
Particelle 85

Provvedimenti di tutela

Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola

Destinazione d'uso attuale Abitazione

¹⁴ Fonte: <http://catalogo.irvv.net/catalogo/index.form>

Barbariga Villa Donaudi



Codice Iccd
Codice Irvv A0500003889/IRVV
Frazione Barbariga
Località
Indirizzo
Epoca XVIII
Proprietà Privata
Localizzazione catastale
Comune Vigonza
Foglio 29
Particelle 61, 123, 124
Provvedimenti di tutela
Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola
Destinazione d'uso attuale Abitazione / Agricolo

Codiverno Villa Selvatico, Da Porto



Codice Iccd 00144171
Codice Irvv A0500000536/IRVV
Frazione Codiverno
Località
Indirizzo Via Pietro Selvatico, 1
Epoca XV - XVIII
Proprietà Privata
Localizzazione catastale
Comune Vigonza
Foglio 3
Particelle 1, 2, 3, 5, 170, 171, 172, 173, 174
Provvedimenti di tutela L.1089/1939
Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola
 Villa: abitazione
Destinazione d'uso attuale Barchessa: struttura ricettiva
 Annessi: agricolo

Peraga Casino di caccia Pagnucco - Bettanini



Codice Iccd
Codice Irvv A0500003733
Frazione Peraga
Località Arrigoni
Indirizzo Via Rudella, 1
Epoca XVIII - VX
Proprietà Privata



Localizzazione catastale

Comune Vigonza
Foglio 18
Particelle 31, 32

Provvedimenti di tutela

Destinazione d'uso storico intero complesso Casino di caccia
Destinazione d'uso attuale Abitazione

Peraga Villa Alzavola



Codice Iccd

Codice Irvv A0500003735

Frazione Peraga

Località

Indirizzo Via Bonaventura da Peraga, 21

Epoca XVIII - XVX

Proprietà Privata

Localizzazione catastale

Comune Vigonza
Foglio 16
Particelle 824

Provvedimenti di tutela

Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola
Destinazione d'uso attuale Abitazione

Peraga Villa Arrigoni - Zuccolo



Codice Iccd 00144173

Codice Irvv A0500000775

Frazione Peraga

Località

Indirizzo Via Arrigoni, 25A / 25B

Epoca XVI - XVIII

Proprietà Privata

Localizzazione catastale

Comune Vigonza
Foglio 21 sez. A
Particelle 13

Provvedimenti di tutela

Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola
Destinazione d'uso attuale Abitazione

Peraga Villa Da Peraga Bettanini



Codice Iccd 00144174
Codice Irvv A0500003732
Frazione Peraga
Località
Indirizzo Via Arrigoni, 1
Epoca XV - XIX
Proprietà Ente pubblico territoriale

Localizzazione catastale

Comune Vigonza
Foglio 16 sez. A
Particelle 93, 94, 95, 139

Provvedimenti di tutela L.1089/1939

Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola
 Villa: mostre / convegni.

Destinazione d'uso attuale Annesso est: biblioteca
 Annesso sud: uffici comunali

Peraga Villa Pavanello



Codice Iccd 00252286
Codice Irvv A0500003734
Frazione Peraga
Località
Indirizzo Via Bonaventura da Peraga 64/ 66
Epoca XVIII
Proprietà Privata

Localizzazione catastale

Comune Vigonza
Foglio 16/2009
Particelle 19, 185

Provvedimenti di tutela D.L. 42/2004

Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola

Destinazione d'uso attuale Abitazione

Peraga Villa Trevisan Sacchetto



Codice Iccd 00144172
Codice Irvv A0500003890
Frazione Peraga
Località Arrigoni
Indirizzo Via Trevisan 8/ 10/ 12
Epoca XVIII - XIX
Proprietà Privata

Localizzazione catastale

Comune Vigonza
Foglio 18 sez. A/2009
Particelle 66

Provvedimenti di tutela L.1089/1939

Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola

Villa: inutilizzata

Destinazione d'uso attuale Barchessa: abitazione / agricolo

Chiesa: religioso (saltuario)

Perarolo Villa Fongaro



Codice Iccd
Codice Irvv A0500003739/IRVV
Frazione Perarolo
Località Quartiere Pavan
Indirizzo Via San Gregorio Barbarigo, 59
Epoca XVII - XVIII
Proprietà Privata

Localizzazione catastale

Comune Vigonza
Foglio 15
Particelle 1124

Provvedimenti di tutela

Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola

Destinazione d'uso attuale Abitazione

Pionca Ca' Badoer Muneratti Corinaldi



Codice Iccd
Codice Irvv A0500000535/IRVV
Frazione Pionca
Località
Indirizzo Via Recanati, 1/ 3/ 5/ 7
Epoca XVIII
Proprietà Privata

Localizzazione catastale

Comune Vigonza
Foglio 9
Particelle 27, 28, 86, 88, 168, 169, 170

Provvedimenti di tutela

Destinazione d'uso storico intero complesso Azienda agricola



Destinazione d'uso attuale Abitazione / Agricolo

Vigonza Casa Canonica



<i>Codice Iccd</i>	
<i>Codice Irvv</i>	A0500003737/IRVV
<i>Frazione</i>	
<i>Località</i>	
<i>Indirizzo</i>	Via Carpane, 3
<i>Epoca</i>	XV - XVII
<i>Proprietà</i>	Privata
<i>Localizzazione catastale</i>	
<i>Comune</i>	Vigonza
<i>Foglio</i>	24/2009
<i>Particelle</i>	93, 95
<i>Provvedimenti di tutela</i>	L.364/1909
<i>Destinazione d'uso storico intero complesso</i>	Casa Canonica
<i>Destinazione d'uso attuale</i>	Casa Canonica

Vigonza Villa Conte



<i>Codice Iccd</i>	
<i>Codice Irvv</i>	A0500003738/IRVV
<i>Frazione</i>	Vigonza
<i>Località</i>	
<i>Indirizzo</i>	Via Carpane, 5
<i>Epoca</i>	XVIII - XX
<i>Proprietà</i>	Privata
<i>Localizzazione catastale</i>	
<i>Comune</i>	Vigonza
<i>Foglio</i>	24
<i>Particelle</i>	96, 97, 99, 100
<i>Provvedimenti di tutela</i>	
<i>Destinazione d'uso storico intero complesso</i>	Azienda agricola
<i>Destinazione d'uso attuale</i>	Inutilizzato

Vigonza Villa Roman



<i>Codice Iccd</i>	
<i>Codice Irvv</i>	A0500003736/IRVV
<i>Frazione</i>	
<i>Località</i>	
<i>Indirizzo</i>	Via Grandi, 60
<i>Epoca</i>	XVIII
<i>Proprietà</i>	Privata
<i>Localizzazione catastale</i>	
Comune	Vigonza
Foglio	23
Particelle	56
<i>Provvedimenti di tutela</i>	
<i>Destinazione d'uso storico intero complesso</i>	Azienda agricola
<i>Destinazione d'uso attuale</i>	Abitazione / Agricolo

Vigonza Villa Spada Levorato



<i>Codice Iccd</i>	
<i>Codice Irvv</i>	A0500000774/IRVV
<i>Frazione</i>	
<i>Località</i>	
<i>Indirizzo</i>	Via Roma, 22
<i>Epoca</i>	XVI - XIX
<i>Proprietà</i>	Privata
<i>Localizzazione catastale</i>	
Comune	Vigonza
Foglio	27
Particelle	55, 58, 207, 237, 240, 282, 284
<i>Provvedimenti di tutela</i>	L.1089/1939
<i>Destinazione d'uso storico intero complesso</i>	Azienda agricola
<i>Destinazione d'uso attuale</i>	Abitazione

Alberi Monumentali

Sono considerati alberi monumentali di alto pregio naturalistico e storico e di interesse paesaggistico e culturale¹⁵:

- ✓ Alberi isolati o facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità o longevità;
- ✓ Alberi che hanno un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico o culturale o a tradizioni locali.

Il 7 marzo 2008 è stata approvata dalla Commissione ambiente del Senato una norma¹⁶ che include gli Alberi monumentali nel Codice del Paesaggio.

A Peraga sono stati censiti dall'Orto Botanico di Padova due esemplari, le cui caratteristiche sono elencate nella tabella che segue. (*"Alberi Monumentali della Provincia di Padova"*, 2001).

Specie	Località	Circonf. (m) a 1,3 m	Altezza (m)	Stato	Posizione
Magnolia (<i>Magnolia grandiflora</i> L.)	Peraga, via Arrigoni	3,40	11	Buono	Isolato
Leccio (<i>Quercus ilex</i>)	Peraga, Villa Bettanini				

2.6.3 Il paesaggio della pianura

La Provincia di Padova comprende un territorio di superficie complessiva di 214.374 ettari; la superficie agro-silvo-pastorale è di 157.216 ettari. Al suo interno si trovano situazioni ambientali che vanno dalla pianura, ai Colli Euganei, alla Laguna.

Il territorio di Vigonza, dal punto di vista ambientale, è inserito nell'area Planiziale.

Il settore planiziale presenta un territorio estremamente antropizzato e poco o nulla rimane della vegetazione originaria che caratterizzava tutta la Pianura Veneta, la quale era prevalentemente rappresentata dal cosiddetto Quercio-carpinetto planiziario, una fitta foresta costituita principalmente da farnia (*Quercus robur*) e carpino bianco (*Carpinus betulus*), consociata con altre specie secondarie come frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa*), tiglio (*Tilia cordata*), olmo (*Ulmus minor*) e nelle zone limitrofe ad aree umide con salici (*Salix sp.*), pioppi (*Populus sp.*) e ontano nero (*Alnus incana*).

¹⁵ L.R. 9 agosto 2002, n. 20 Art.2.

¹⁶ D.Lgs. n. 63/08 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio".

Fino alla fine del secolo scorso l'ambiente agrario, pur essendo ormai da tempo scomparse le vaste aree forestali, si presentava ricco di siepi e boschetti, che interrompevano le colture agrarie costituite prevalentemente da cereali autunno-vernini e prati da sfalcio. La campagna coltivata era costituita da un'elevata varietà ambientale che favoriva la vita di una fauna ricca e varia. Soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, con l'avvento della modernizzazione dell'agricoltura, si è assistito sempre più ad una forte semplificazione ambientale per favorire la meccanizzazione e l'aumento delle produzioni unitarie. L'ambiente agrario attuale, si è notevolmente impoverito dal punto di vista naturalistico e faunistico in particolare.

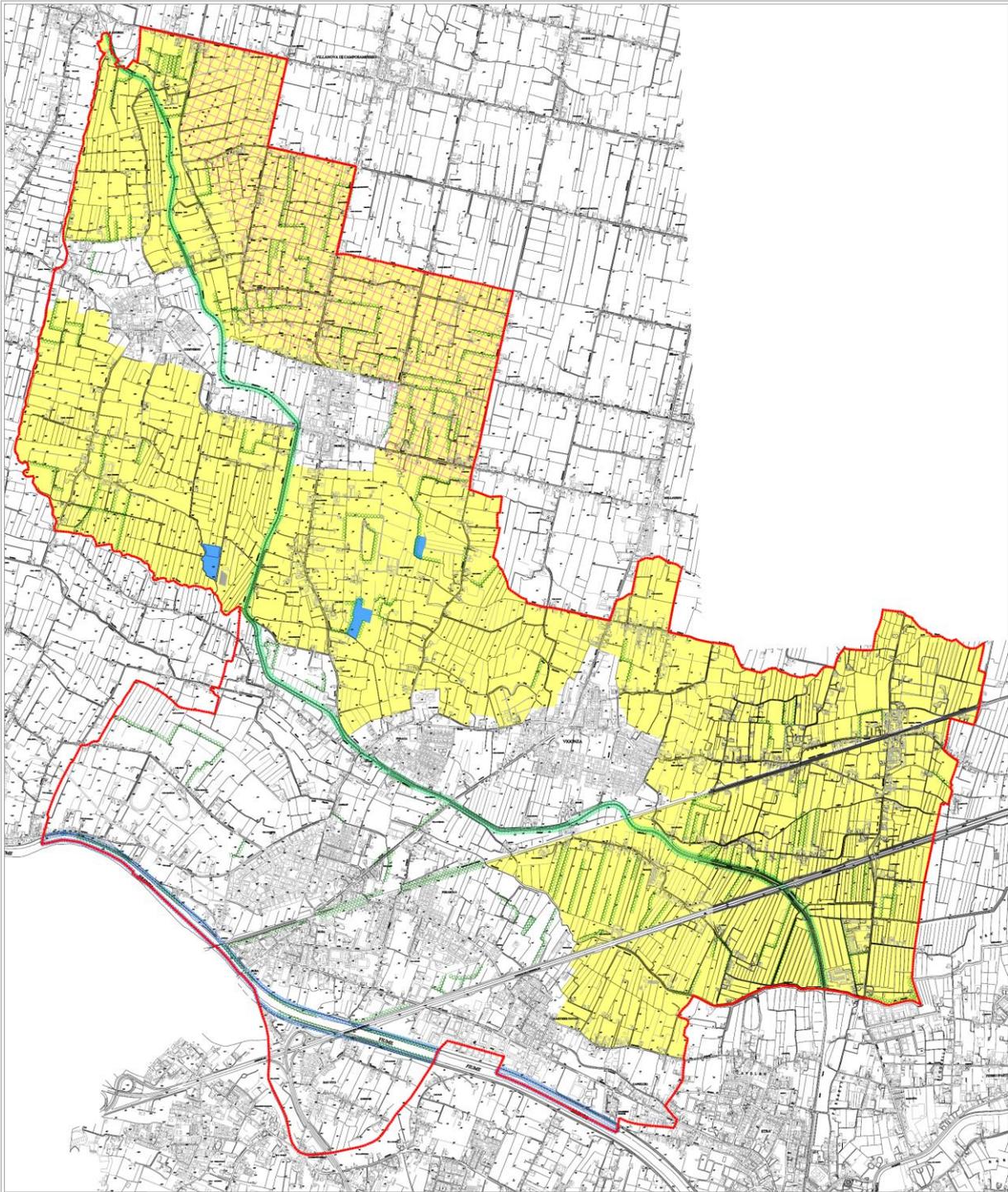
Il comune di Vigonza è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo, con dominanza di colture arative e monoculture in campo aperto, in cui le strutture insediative si presentano sparse e disaggregate nel territorio comunale.

Gli spazi a conduzione agricola sono aperti e solcati da una fitta rete di corpi idrici minori che si possono prestare a svolgere la funzione di corridoi ecologici.

L'area centrale del territorio provinciale in cui si colloca Vigonza, è un territorio in rapida espansione residenziale, produttiva e infrastrutturale, dove le aree urbanizzate si sviluppano a ridosso della campagna coltivata; tuttavia non mancano elementi a caratterizzazione storica come le Ville Bettanini e Arrigoni, i giardini di Villa Barbariga e di Villa Adele e alcune aree naturali. Tra questi il più importante è il sistema fluviale del Tergola, che rappresenta un importante corridoio ambientale.

Il confine sud-occidentale del territorio è delimitato dal fiume Brenta, che in questo tratto è arginato.

La parte nord del territorio è caratterizzata dall'Agro centuriato e la stessa rete stradale di tipo comunale segue lo schema del graticolato romano.



Agro centuriato



Ambiti palustri



Ambito naturalistico del Brenta



Siepi e filari alberati

Fig. 43. "Carta delle invarianti". (Fonte: PAT del Comune di Vigonza, 2009)

2.7 Agenti fisici

Questo capitolo è dedicato alla descrizione e all'analisi di quei fattori di inquinamento che non appartengono ad una matrice specifica (aria, acqua, suolo) ma che incidono sull'ambiente.

I campi elettromagnetici, il rumore, l'inquinamento luminoso, sono generati dalle attività umane e alcune derivano direttamente dallo sviluppo tecnologico, producendo nuove fonti di rischio per la salute umana.

2.7.1 Indicatori di sintesi

Gli indicatori relativi allo stato della componente "Agenti fisici" sono i seguenti:

Tema	Indicatore	DPSIR	Descrizione Indicatore
AGENTI FISICI	Radioattività	S/P	Concentrazione di radon
	Elettrodotti	D/P	Linee elettriche di alta tensione
	Rumore	P	Livello Criticità Acustica
		R	Piano di Classificazione Acustica
	Inquinamento luminoso	R	P.I.C.I.L.
		R	Le zone sensibili L.R. 27/06/97 n. 22

Concentrazione di radon

Il radon è un gas nobile, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre.

La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione (tufo vulcanico) e, in qualche caso, all'acqua.

È emesso con continuità dal terreno e tende ad accumularsi negli ambienti chiusi. La concentrazione dipende dalle caratteristiche geologiche e ambientali della zona, dalle tecniche e modalità di costruzione degli edifici e dalle condizioni d'uso dei locali. Il Radon tende a concentrarsi maggiormente nei locali interrati, nei seminterrati o nei piani terra con scarsa ventilazione a causa della vicinanza con il terreno.

Per quanto riguarda la presenza del radon, la normativa italiana (D.L. 241/00) ha stabilito come livello di azione per l'esposizione al Radon i 500 Bq/m³ nei luoghi di lavoro mentre non esiste una normativa specifica per quanto riguarda le abitazioni civili. Una raccomandazione della CE suggerisce di intraprendere azioni di rimedio nel caso in cui la concentrazione superi i 400 Bq/m³ per le abitazioni esistenti e i 200 Bq/m³ per quelle di nuova costruzione (normalizzato alla tipologia abitativa standard della regione rispetto al piano). Tale valore è stato assunto come soglia di riferimento consigliata dalla Regione Veneto per l'adozione di interventi di rimedio (DGRV 79/02).

Inquinamento elettromagnetico

L'inquinamento elettromagnetico o elettrosmog riguarda i campi elettrici, magnetici o elettromagnetici che generano radiazioni non ionizzanti, cioè le radiazioni che non determinano rottura dei legami atomici e molecolari, comprese nel *range* di frequenza da 0 Hz (Hertz) e 300 GHz (GigaHertz) emesse da impianti di radiocomunicazioni e dalle linee di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. L'inquinamento elettromagnetico è prodotto dalle radiazioni non ionizzanti con frequenza inferiore a quella della luce infrarossa.

La Legge Quadro n. 36/2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, è il primo testo di legge organico che disciplina in materia di campi elettromagnetici.

La legge riguarda tutti gli impianti, i sistemi e le apparecchiature per usi civili e militari che possono esporre la popolazione e i lavoratori ai campi elettromagnetici compresi tra 0 Hz e 300 GHz.

Inquinamento acustico

Per "inquinamento acustico" si intende "introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento dell'ecosistema, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi". (Legge n. 447/1995, art. 2)

Ai fini della valutazione si considera l'entità del "rumore di fondo" presente all'intorno; in proposito si fa riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

Inquinamento luminoso

Con il termine "inquinamento luminoso" si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce del cielo notturno dovuta alla luce artificiale. Il fenomeno è dovuto al flusso luminoso disperso verso il cielo (circa il 25-30% di flusso luminoso degli impianti d'illuminazione pubblica è disperso verso il cielo) e quindi non dalla parte "utile" della luce.

Le principali sorgenti sono gli impianti di illuminazione esterna notturna e l'illuminazione interna che sfugge all'esterno, come ad esempio l'illuminazione delle vetrine.

L'aumento della brillantezza del cielo notturno ha un effetto negativo sull'ecosistema circostante; flora e fauna vedono modificati il loro ciclo naturale "notte-giorno". Il ciclo della fotosintesi clorofilliana che le piante svolgono durante la notte, subisce alterazioni dovute proprio a intense fonti luminose che, in qualche modo, "ingannano" il normale oscuramento.

Inoltre l'alterazione della luminosità notturna impedisce l'osservazione del cielo, e la perdita di percezione dell'Universo attorno a noi.

2.7.1.1 Aree a rischio Radon

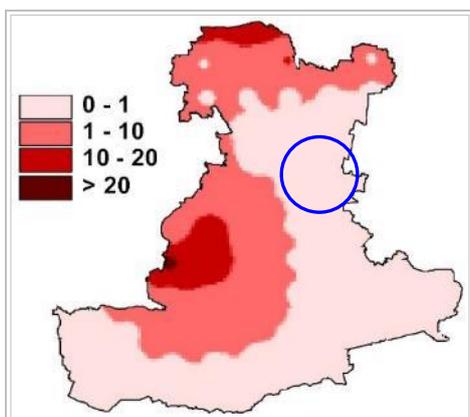
Tra il 1996 e il 2000 la Regione Veneto in collaborazione con ARPAV ha individuato mediante una campagna di misure all'interno delle abitazioni, le zone a maggior rischio di esposizione al Radon. Attraverso un'analisi statistica si sono individuati i comuni del Veneto considerati ad alto potenziale di esposizione (*Prone Areas*).

L'indagine regionale ha riguardato un campione di 1200 abitazioni e ha portato alla redazione della prima carta regionale delle aree in cui vi è una maggiore probabilità di avere concentrazioni elevate all'interno delle

abitazioni. Sono state considerate a rischio le aree in cui il 10% degli edifici ha livelli di radon superiori a 200 Bq/m³.

Questa indagine ha indicato in modo particolare per l'area centro settentrionale del Veneto un livello medio di 94 Bq/m³, superiore a quello medio regionale di 59 Bq/m³ (compresa l'area meridionale a basso potenziale di radon) e superiore al valore medio nazionale che è di 70 Bq/m³.

In Figura 44 sono evidenziate le percentuali di abitazioni con livelli eccedenti 200 Bq/m³ nella provincia di Padova. Considerando la soglia per la delimitazione delle aree a rischio al 10%, aree con elevati valori di radon si individuano a nord della provincia e sui Colli Euganei.



Nel comune di Vigonza il valore della percentuale delle abitazioni con livelli eccedenti 200 Bq/m³ è compreso tra 0 e 1.

Fig. 44. Frazioni di abitazioni (%) con livelli eccedenti 200 Bq/m³ in provincia di Padova.

2.7.1.2 Elettrodotti

Le principali sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza sono costituite dagli impianti di generazione e trasmissione della corrente elettrica. Il maggior impatto, sia ambientale sia nella generazione di campi magnetici, è provocato dalle linee di distribuzione ad alta tensione usate per il trasporto di energia elettrica su lunghe distanze.

Sviluppo in km delle linee elettriche di alta tensione

In provincia di Padova esistono 546 km di linee elettriche ad alta tensione, di cui 397 km sono linee da 132 kV, 90 km da 220 kV e 59 km da 380 kV (linea ad altissima tensione).

Nel comune di Vigonza sono presenti 3 elettrodotti di Enel Distribuzione S.p.a. (132 Kv) e 2 elettrodotti di Enel Terna (220 Kv).



- Elettrodotti e fasce di rispetto (DPA Enti gestori)
- Elettrodotti e fasce di attenzione (Fasce di PRG)

Fig. 45. Elettrodotti e fasce di rispetto. Particolare area di studio. (Fonte: "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", PAT del Comune di Vigonza, 2011)

2.7.1.3 Impianti fissi per telecomunicazioni

Un impianto di telecomunicazione è un sistema di antenne che consente la trasmissione di un segnale elettrico nello spazio aperto sotto forma di onda elettromagnetica.

Le antenne possono essere *trasmittenti*, quando convertono il segnale elettrico in onda elettromagnetica; *riceventi*, quando convertono l'onda elettromagnetica in segnale elettrico. Gli impianti di telecomunicazioni trasmettono ad alta frequenza, tra i 100 kHz e 300 GHz, secondo due metodologie: *broadcasting* (da un punto emittente a molti punti riceventi, come i ripetitori radiotelevisivi e le Stazioni Radio Base della telefonia cellulare) o *direttiva*, da punto a punto come i ponti radio.

Nel territorio veneto si trovano (al 31/12/2014) 7.282 impianti censiti; di questi 5.689 sono impianti già attivi (contro i 3.676 del 2006) e 1.593 sono gli impianti previsti ma non ancora operativi.

Rispetto al 2013, il numero complessivo dei siti attivi non è aumentato molto (da 5.454 a 5.689), la domanda di nuovi impianti è diminuita perché la rete degli operatori è ormai definita; aumenta invece, il numero di riconfigurazioni degli impianti esistenti.

Le valutazioni previsionali, eseguite per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e alla riconfigurazione degli impianti, devono garantire che presso gli edifici e i luoghi circostanti l'impianto, l'intensità del campo elettrico sia inferiore alla soglia di 6 V/m, *valore di attenzione e obiettivo di qualità* stabilito dalla normativa (DPCM 8/7/2003) e che in tutto il territorio circostante l'impianto, sia rispettato il livello di esposizione di 20 V/m.

L'andamento della risorsa è considerato in peggioramento poiché l'aumento del numero di stazioni radio base e l'aumento delle tecnologie implementate su ogni impianto, fa sì che i valori di campo elettrico calcolati e misurati da ARPAV, risultino superiori agli anni precedenti, pur mantenendosi al di sotto delle soglie previste dalla normativa vigente.

In Figura 46, è rappresentato il numero di SRB attive nel comune di Vigonza.



Fig. 46. Siti Radio Base presenti nel comune di Vigonza - 2015.

2.7.1.4 Livello di Criticità Acustica

La rumorosità prodotta dai veicoli è originata da diverse componenti: motore e sistema di scappamento (rumore meccanico), interazione pneumatico e fondo stradale (rumore di rotolamento) e dall'intersezione con l'aria (rumore aerodinamico). Il rumore prodotto dal contatto pneumatico-fondo stradale cresce rapidamente con l'aumento della velocità e nei veicoli leggeri il rumore dei pneumatici, diventa la principale sorgente di inquinamento acustico per velocità superiori a 60 Km/h. Diversamente, per quanto riguarda i

mezzi pesanti, la componente motore predomina sempre (a qualunque velocità) sulla componente pneumatici.

Un altro parametro che influisce sui livelli di emissione sonora è la velocità del flusso veicolare; oltre i 50 Km/h tale variabile influisce in maniera decisiva fino a circa 80-90 Km/h, valore oltre il quale s'instaura un fenomeno di saturazione dei livelli che aumentano più lentamente.

Il livello di criticità acustica per ogni comune è stato calcolato da ARPAV attraverso uno schema decisionale discreto. La combinazione sulla presenza o meno delle strade aventi un certo livello sonoro determina il livello di criticità.

Nel comune di Vigonza il livello di criticità acustica è "alto" durante il periodo diurno e "medio" durante il periodo notturno (Figura 47).

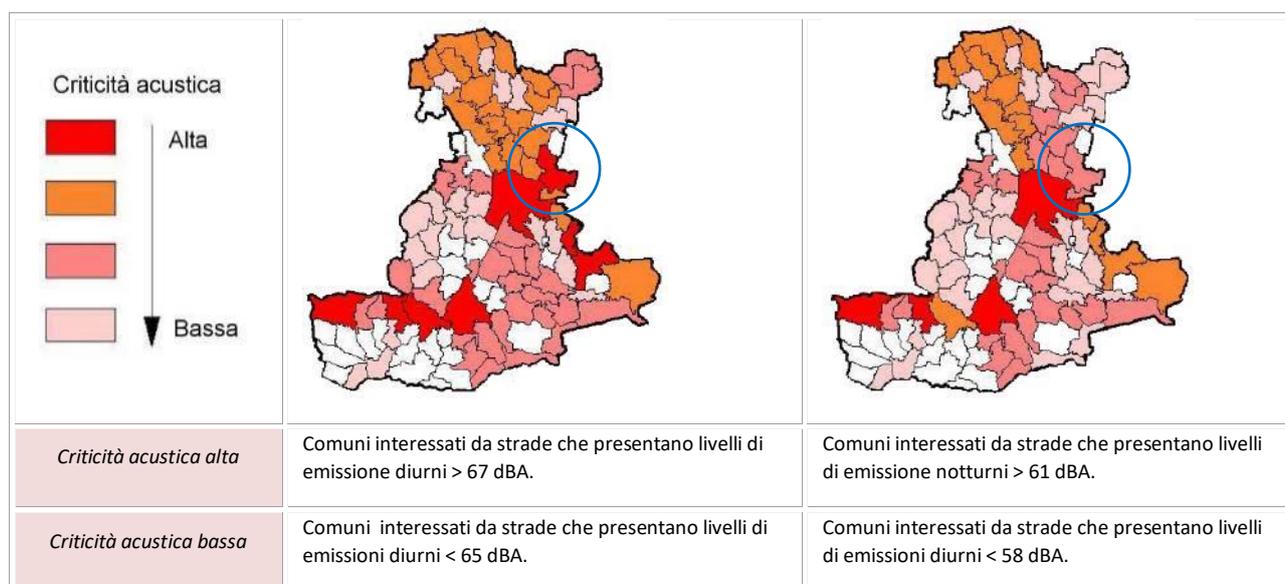


Fig. 47. Provincia di Padova: Livelli di criticità acustica diurna (a sinistra) e notturna (a destra). Anno 2002.

2.7.1.5 Piano di Classificazione Acustica Comunale

La Legge Quadro sull'inquinamento acustico (D.L. 447/95) prevede uno strumento che fissa gli obiettivi da raggiungere (classificazione acustica del territorio comunale in funzione della destinazione d'uso del territorio, secondo i criteri fissati dalle Regioni) e un successivo Piano volto alla definizione dei tempi e delle modalità per gli interventi di bonifica nel caso si superino i valori di attenzione (Piano di Risanamento Acustico). Nella classificazione acustica il territorio comunale è suddiviso in aree omogenee in base all'uso, alla densità insediativa, alla presenza di infrastrutture di trasporto. A ciascuna area è associata una classe acustica, a cui sono associati i diversi valori limite per l'ambiente esterno fissati dalla legge per il periodo diurno (dalle ore 6.00 alle ore 22.00) e notturno (dalle ore 22.00 alle ore 6.00).

Per la classificazione acustica del territorio comunale di Vigonza sono state applicate le indicazioni fornite dal DPCM 1/03/1991, dalla Legge Quadro 447/1995, dal DPCM 14/11/1997 e dalla DGRV 4313/1993.

Le classi del territorio a diversa tutela acustica del comune di Vigonza sono:

- ❖ Classe I – Aree particolarmente protette
- ❖ Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- ❖ Classe III – Aree di tipo misto
- ❖ Classe IV – Aree di intensa attività umana
- ❖ Classe V – Aree prevalentemente industriali
- ❖ Classe VI – Aree esclusivamente industriali

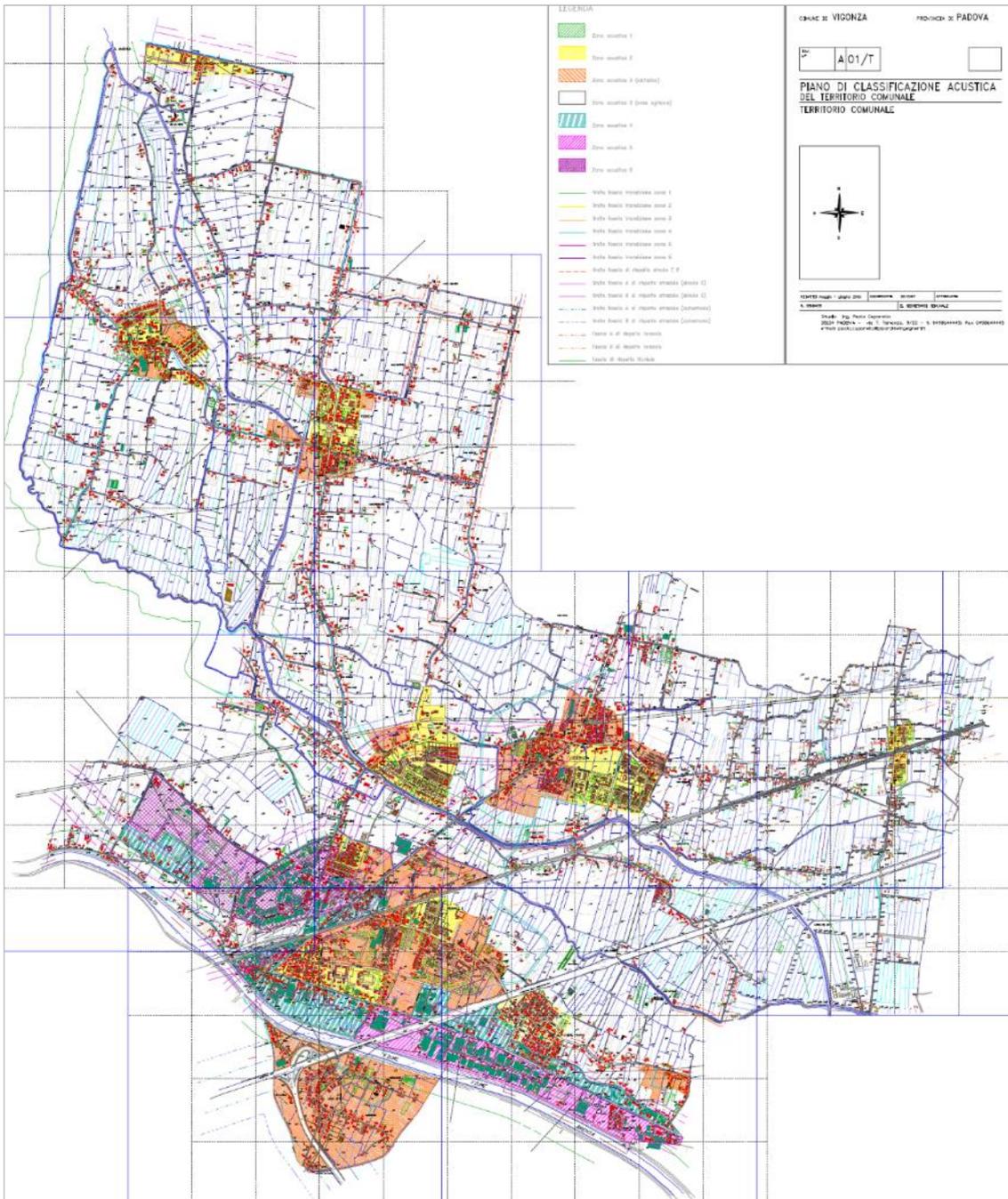


Fig. 48. Zonizzazione acustica. (Fonte: "Piano di classificazione acustica del territorio comunale", Vigonza, 2006)

2.7.1.6 Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica

La Regione Veneto con la Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 è stata la prima in Italia a prescrivere misure per la prevenzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale, "...al fine di tutelare e migliorare

1'ambiente, di conservare gli equilibri ecologici nelle aree naturali protette ... e al fine di promuovere le attività di ricerca e divulgazione scientifica degli osservatori astronomici".

La legge regionale indica le competenze specifiche di Regione e Comuni e definisce il contenuto del *Piano Regionale di Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso (P.R.P.I.L.)* e del *Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica*.

Compito del P.R.P.I.L. è di definire le norme tecniche relative alle varie tipologie di impianti di illuminazione esterna, i criteri per l'individuazione delle zone di protezione degli osservatori astronomici¹⁷, le misure di protezione per gli stessi e i criteri di predisposizione dei Piani Comunali di Illuminazione Pubblica che, a loro volta dovranno indicare le modalità e i termini per il loro adeguamento alle norme antinquinamento.

La L.R. n. 22/97 è stata sostituita dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 2009: *"Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici"*.

La legge ha come oggetto gli impianti di illuminazione pubblici e privati presenti in tutto il territorio regionale, sia in termini di adeguamento di impianti esistenti sia in termini di progettazione e realizzazione di nuovi.

Con la Legge n. 17/2009, tutti i comuni del Veneto hanno tre anni di tempo per dotarsi di un Piano dell'Illuminazione finalizzato al contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL). Il Piano rappresenta l'atto di programmazione per ogni intervento di modifica, adeguamento, installazione e realizzazione di nuovi impianti di illuminazione.

Per il comune di Vigonza non è ancora disponibile il PICIL.

Le zone sensibili

L'art. 8 della L.R. 22/97 prevede la tutela degli osservatori astronomici e dei siti di osservazione dall'inquinamento luminoso, mentre all'art. 9 sono prescritte le misure minime di protezione da applicarsi, in attesa che venga approvato il P.R.P.I.L..

A questo scopo sono state istituite delle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso attorno a ciascuno degli osservatori e dei siti di osservazione individuati all'art. 8 aventi un'estensione di raggio, fatti salvi i confini regionali, pari a 25 km per gli osservatori professionali e 10 km per quelli non professionali; in tali zone è vietato l'impiego di fasci di luce di qualsiasi tipo, diretti verso il cielo o verso superfici che possano rifletterli verso il cielo; nella fascia compresa tra i 25 ed i 50 km dagli osservatori professionali, tali fasci andranno orientati ad almeno 90° dalla direzione in cui si trovano i telescopi, mentre entro un chilometro in linea d'aria dagli osservatori professionali, sono vietate tutte le sorgenti di luce che producono qualunque emissione verso l'alto.

La Direzione Regionale per la Tutela dell'Ambiente ha individuato, su cartografia regionale in scala 1:250.000, le fasce di particolare protezione di cui sopra, nonché i Comuni territorialmente in esse ricadenti¹⁸.

Il comune di Vigonza ricade nella zona di protezione di 10 km per gli osservatori non professionali.

¹⁷ Il comune di Vigonza ricade nella zona di protezione di 10 km per gli osservatori non professionali.

¹⁸ Regione del Veneto Deliberazione della Giunta n. 2301 del 22/06/1998.

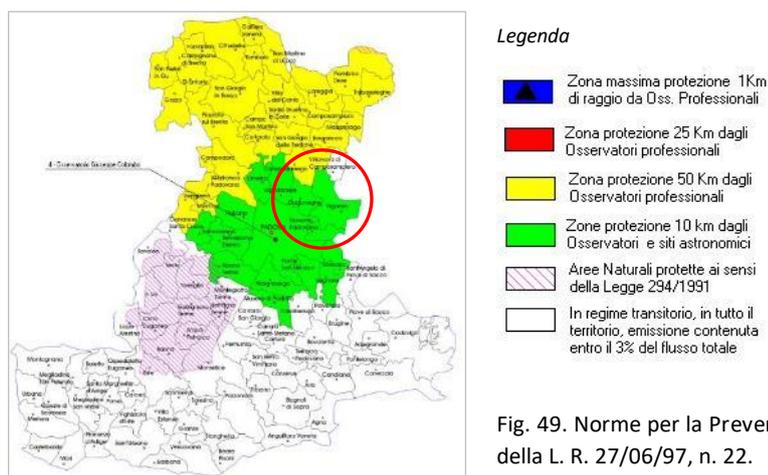


Fig. 49. Norme per la Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso – Applicazione della L. R. 27/06/97, n. 22.

2.8 Popolazione

Le dinamiche demografiche sono un indicatore utile nella valutazione dello sviluppo di un territorio, per questo scopo si utilizzano i dati statistici che forniscono informazioni relative alle tendenze in atto, evidenziando i fenomeni di calo o incremento della popolazione.

Il persistere della bassa fecondità, il progressivo allungamento della vita media e il sempre maggiore numero di persone di età superiore ai 65 anni, sono alla base dell'invecchiamento demografico che le popolazioni dell'Europa stanno attraversando in questi anni. In molti casi solo l'apporto dell'immigrazione compensa alcuni effetti negativi dell'invecchiamento, sostenendo la crescita della popolazione.

La popolazione residente in provincia di Padova al 1° gennaio 2011, ammontava a 921.361 unità pari al 19 % del totale regionale.

Padova occupa la prima posizione nel Veneto per entità assoluta della popolazione residente seguita da Verona (900.542) Treviso (876.790), Vicenza (859.205), e Venezia (846.962).

Per Aree Territoriali la popolazione è così distribuita:

- ✓ Concentrazione della popolazione nei comuni attorno all'Area Centrale del capoluogo (424.592 unità pari al 46,1% del totale provinciale).
- ✓ Seguono le due aree della parte settentrionale con un complessivo 22,7% del totale provinciale, distribuito tra 12% del Cittadellese e un 10,7% del Camposampierese.
- ✓ L'Area Meridionale e quella Collinare coprono il 31,2% della popolazione residente con una maggiore concentrazione nel Monselicense (7,8%).

Aree territoriali	Superficie km ²	Popolazione residente	% area	% popolazione
			Su totale provincia	
<i>Cittadellese</i>	279,4	110.592	13,0	12,0
<i>Camposampierese</i>	225,9	98.341	10,5	10,7
Area Centrale	377,3	424.592	17,6	46,1
<i>Area Colli</i>	111,2	30.138	5,2	3,3
<i>Piovese</i>	206,0	53.677	9,6	5,8
<i>Conselvano</i>	230,7	54.822	10,7	5,9
<i>Monselicense</i>	273,3	71.997	12,7	7,8
<i>Estense</i>	236,9	44.429	11,0	4,8
<i>Montagnanese</i>	206,3	33.071	9,6	3,6
Totale provincia di Padova	2.147,0	921.659	100	100

Tab. 50. Distribuzione della popolazione per Aree Territoriali in provincia di Padova. (Fonte: Dati ISTAT. Censimento della popolazione 2011)

Nel comune di Vigonza l'evoluzione della popolazione è descritta a partire dal 1951 fino al 2011, avendo come riferimento la popolazione iscritta all'anagrafe al 31 dicembre di ogni anno e facendo riferimento alle ricostruzioni intercensuarie pubblicate dall'Istat.

Come evidenziato in Tabella 51, nel 1951 i residenti a Vigonza ammontavano a 11.067, nel 2001 a 19.458 e nel 2011 raggiungono quota 22.075, segnando rispettivamente un incremento di 8.391 e 11.008 unità, raddoppiando, quindi, rispetto al 1951.

Come confronto è riportato anche l'andamento della popolazione riferito ai residenti complessivi in provincia di Padova. A livello provinciale si evidenziano dinamiche alternate e in crescita soprattutto nell'ultimo decennio (2001-2011).

L'andamento demografico sul territorio comunale è nel complesso stabile, registrando una crescita costante, raggiungendo il picco massimo nel decennio '61-'71 (+20,8%) e '91-01 (16,6%).

Il peso percentuale della popolazione di Vigonza sul totale della provincia di Padova è costantemente crescente con il valore massimo nel 2011 (2,4%).

	Anno							Δ, %
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	2011-1951
Vigonza								
Residenti	11.067	11.458	13.843	15.107	16.681	19.479	22.017	
Variazione	-	3,5%	20,8%	9,1%	10,4%	16,6%	13 %	98,9%
Peso % sulla provincia	1,56	1,65	1,81	1,86	2,03	2,29	2,40	
Provincia Padova								
Residenti	715.039	694.017	762.998	809.667	820.318	849.857	921.361	
Variazione	-	2,9	9,9	6,1	1,3	3,6	8,4	28,8

Tab. 51. Dinamica della popolazione nel comune di Vigonza. (Fonte: Dati ISTAT. Censimento della popolazione)

Nei grafici delle figure che seguono, è rappresentato l'andamento della popolazione durante il periodo 1871-2011 e la variazione annuale della popolazione di Vigonza espressa in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Padova e della regione Veneto.

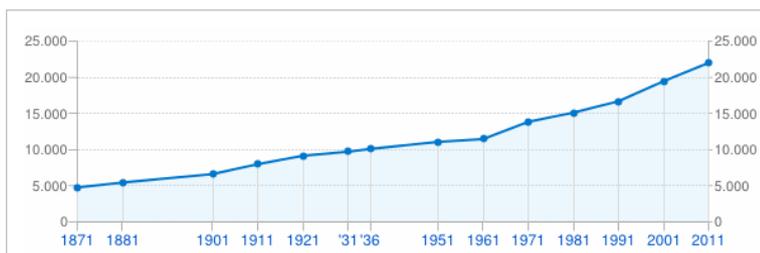


Fig. 50. Andamento della popolazione residente. 1871-2011.

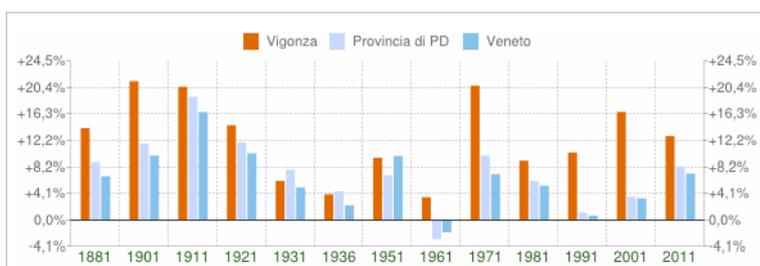


Fig. 51. Variazione % della popolazione nel comune di Vigonza e confronto provinciale-regionale.

(Fonte: www.tuttitalia.it)

Considerando l'evoluzione della popolazione tra il 2001 e il 2012, si osserva un incremento costante fino al 2010, per poi registrare un'inversione di tendenza dal 2011 e ancora in aumento nel 2012.

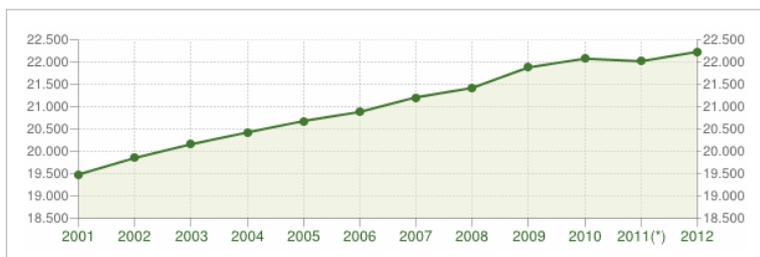


Fig. 52. Andamento della popolazione residente 2001-2012.

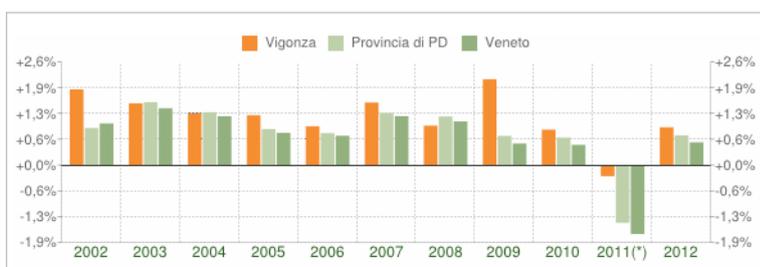


Fig. 53. Variazione % della popolazione residente 2002-2012.

(Fonte: www.tuttitalia.it)

Le variazioni annuali della popolazione di Vigonza espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Padova e della regione Veneto per l'anno 2012 sono rappresentate nel grafico di Figura 53.

Nella tabella che segue, è riportato l'andamento della popolazione di Vigonza nell'ultimo decennio, il numero di famiglie e la media dei componenti per famiglia. L'analisi della struttura del nucleo familiare acquista rilevanza in relazione alla costruzione degli scenari di Piano in cui sarà necessario proiettare al 2020 la struttura delle famiglie e della popolazione per quantificare il numero di abitazioni nuove occupate.

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione %	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2001	19.479	-	-	-	-
2002	19.849	+370	+1,90%	-	-
2003	20.157	+308	+1,55%	7.161	2,81
2004	20.421	+264	+1,31%	7.327	2,78
2005	20.677	+256	+1,25%	7.527	2,74
2006	20.880	+203	+0,98%	7.708	2,71

2007	21.208	+328	+1,57%	7.882	2,69
2008	21.419	+211	+0,99%	8.069	2,65
2009	21.879	+460	+2,15%	8.388	2,61
2010	22.075	+196	+0,90%	8.674	2,54
2011	22.017	-58	-0,26%	8.830	2,49
2012	22.227	+210	+0,95%	8.785	2,53

Tab. 52. Dinamica della popolazione nel comune di Vigonza. (Fonte: Dati ISTAT. Censimento della popolazione)

2.5.1 Densità abitativa

Rappresentando la densità della popolazione in Figura 54, i comuni a maggiore densità, sono localizzati nella parte settentrionale della provincia, mentre nella parte meridionale si trovano la maggior parte dei comuni con valori più bassi.

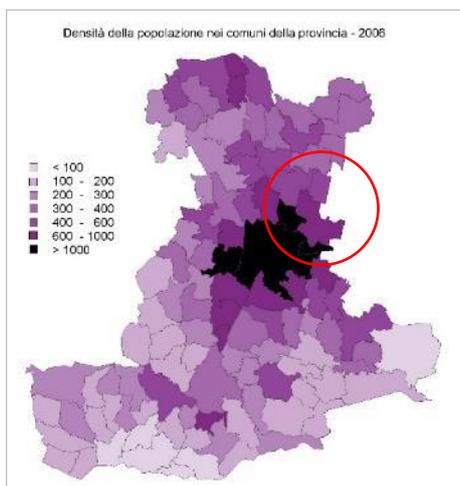


Fig. 54. Densità della popolazione nei comuni della provincia. Anno 2006. (Fonte: "Rapporto sullo stato dell'ambiente in provincia di Padova", 2006)

Nel 2006, erano solo quattro i comuni dell'Area Metropolitana a superare la soglia dei 1.000 abitanti per km²: Padova, Selvazzano Dentro, Cadoneghe e Noventa Padovana; nel 2012 si sommano Albignasego e Rubano. Nello stesso anno il comune di Vigonza conta una densità di 667 ab/km².

Comuni	Sup. km ²	Popolazione (2012)	Densità ab/km ²
Abano Terme	21,57	19.308	895
Albignasego	20,99	23.567	1.123
Cadoneghe	12,85	15.944	1.241
Casalserugo	15,52	5.438	350
Legnaro	14,89	8.571	576
Limena	15,04	7.707	512
Maserà di P.	17,54	9.041	515
Mestrino	19,30	10.969	568
Noventa P.	7,17	10.870	1.516
Padova	92,85	205.631	2.215
Ponte S. Nicolò	13,50	13.247	981
Rubano	14,56	15.691	1.078
Saccolongo	13,72	4.931	359
Saonara	13,52	10.069	745
Selvazzano D.	19,58	22.092	1.128
Vigodarzere	19,91	12.856	646
Vigonza	33,32	22.227	667
Villafranca P.	23,83	9.812	412

Fig. 53. Densità della popolazione nei comuni dell'Area Metropolitana. Anno 2012. (Fonte: Dati ISTAT. Censimento della popolazione)

2.5.2 Flusso migratorio della popolazione

Il grafico di Figura 55 visualizza l'andamento dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Vigonza nel decennio 2002-2012. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, dall'estero e trasferimenti per altri motivi.

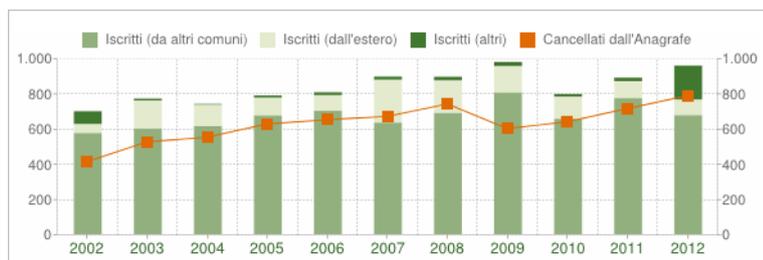


Fig. 55. Flusso migratorio. Periodo 2002-2012.

(Fonte: www.tuttitalia.it)

La tabella che segue, riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	19.664	11,0	6,6	4,4	14,4	18,8
2003	20.003	10,9	7,6	3,3	12,1	15,4
2004	20.289	10,4	6,6	3,8	9,2	13,0
2005	20.549	11,0	6,2	4,8	7,7	12,5
2006	20.779	9,8	7,4	2,5	7,3	9,8
2007	21.044	11,2	6,2	5,0	10,6	15,6
2008	21.314	9,7	6,9	2,8	7,1	9,9
2009	21.649	9,8	5,9	3,9	17,3	21,2
2010	21.977	9,0	7,1	1,9	7,0	8,9
2011	22.046	9,5	7,8	1,8	7,8	9,6
2012	22.122	9,3	7,4	1,9	7,6	9,5
2013	22.359	8,6	6,5	2,1	9,7	11,8
2014	22.587	9,9	6,8	3,1	5,3	8,5
2015	22.715	7,7	7,0	0,8	2,1	2,9
2016	22.801	8,3	7,9	0,4	4,2	4,6

Tab. 54. Flusso migratorio della popolazione. Periodo 2002-2016. (Fonte: Dati ISTAT. Censimento della popolazione)

2.5.3 Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite e i decessi ed è detto anche “*saldo naturale*”. Il grafico di Figura 27 riporta l’andamento delle nascite e dei decessi durante il periodo 2002-2012. L’andamento del saldo naturale è visualizzato dall’area compresa fra le due linee.

La tabella 55 riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2012.

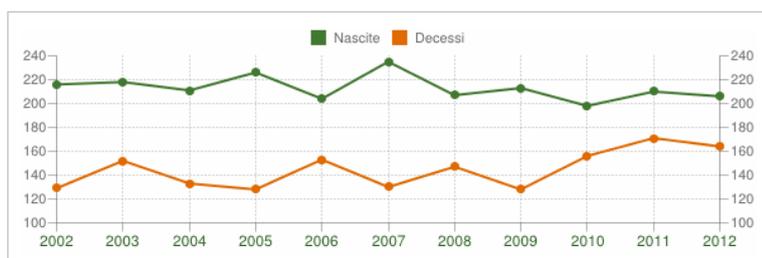


Fig. 56. Movimento naturale della popolazione. Periodo 2002-2012.

(Fonte: www.tuttitalia.it)

Dettaglio Bilancio Demografico									
Anno	Nati	Morti	da comuni	altri	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	216	129	575	51	72	397	5	13	
2003	218	152	602	158	10	518	4	6	
2004	211	133	615	121	4	541	4	9	
2005	226	128	676	100	12	607	11	12	
2006	204	153	701	89	16	628	7	19	
2007	235	130	634	244	17	612	28	32	
2008	207	147	690	184	20	664	30	49	
2009	213	128	806	149	23	530	35	38	
2010	198	156	656	126	14	561	29	52	
2011	210	171	773	96	20	579	28	110	
2012	206	164	677	88	193	648	50	92	
2013	192	145	650	105	68	532	43	31	
2014	224	153	617	74	57	510	50	68	
2015	176	158	655	85	48	627	70	43	
2016	189	179	639	90	34	528	79	61	

Tab. 55. Saldo naturale della popolazione. Periodo 2002-2016. (Fonte: Dati ISTAT. Censimento della popolazione)

2.5.4 I cittadini stranieri

I cittadini stranieri¹⁹ residenti nella provincia di Padova nel 2010, ammontavano a 91.649 unità, pari al 9,8% del totale della popolazione provinciale.

La distribuzione all'interno delle Aree Territoriali della provincia è caratterizzata da una maggiore concentrazione nell'Area Centrale che arriva al 53,3%; il fenomeno dipende direttamente dalle maggiori opportunità occupazionali offerte da questa zona.

Le aree meridionali evidenziano percentuali inferiori, con le tre aree dell'Estense, del Conselvano e dell'area Collinare che oscillano attorno al 3%.

Anno	Provincia PD			Vigonza		
	Stranieri Residenti	Residenti Totale	Stranieri %	Stranieri residenti	Residenti Totale	Stranieri %
2005	52.755	890.805	5,9%	810	20.677	3,9%
2006	58.498	897.999	6,5%	975	20.880	4,7%
2007	69.321	909.775	7,6%	1.225	21.208	5,8%
2008	79.878	920.903	8,7%	1.385	21.419	6,5%
2009	86.133	927.730	9,3%	1.514	21.879	6,9%
2010	91.649	934.216	9,8%	1.592	22.075	7,2%

Tab. 56. Dinamica della popolazione straniera nella provincia di Padova e confronto con il comune di Vigonza. (Fonte: Dati ISTAT. Censimento della popolazione)

Gli stranieri residenti a Vigonza al 1° gennaio 2011 sono 1592 e rappresentano il 7,2% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 42,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Moldava (9,7%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (8,5%).

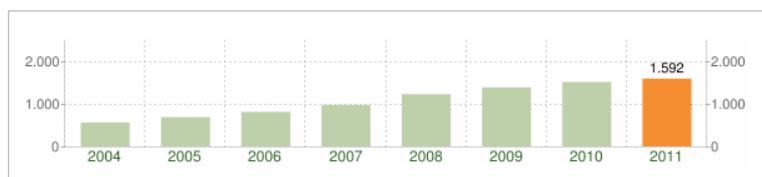


Fig. 57. Andamento della popolazione con cittadinanza straniera. Periodo 2004 - 2011.

(Fonte: www.tuttitalia.it)

¹⁹ Dalle presenti valutazioni resta esclusa la quota di stranieri irregolari: l'aumento reale della popolazione straniera è quindi sottostimato.

2.5.5 Indicatori demografici

Per comprendere meglio la dinamica della popolazione si considerano alcuni indici normalmente utilizzati nello studio delle popolazioni.

La “*piramide delle età*” è una rappresentazione grafica usata nella statistica demografica per descrivere la distribuzione per età di una popolazione.

Dalla forma della piramide delle età si deduce la storia demografica di una popolazione; secondo la forma si può dedurre:

- *Ridotta mortalità con nascite costanti* (al limite si ottiene un rettangolo);
- *Ridotta mortalità con nascite in calo* (al limite un trapezio con la base inferiore più corta);
- *Elevata mortalità infantile* (base molto larga che si restringe prima molto velocemente e poi meno velocemente);
- *Elevata mortalità generale* (tipica forma piramidale che assegna il nome al tutto). In Italia il grafico ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Il grafico di Figura 58 riporta il confronto tra la piramide (al 2006) e quella prevista nel 2025 dall'ISTAT, per la provincia di Padova. Si può notare come la forma della piramide assuma sempre più la forma di un rettangolo, indicando una popolazione con ridotta mortalità e con il numero delle nascite costanti.

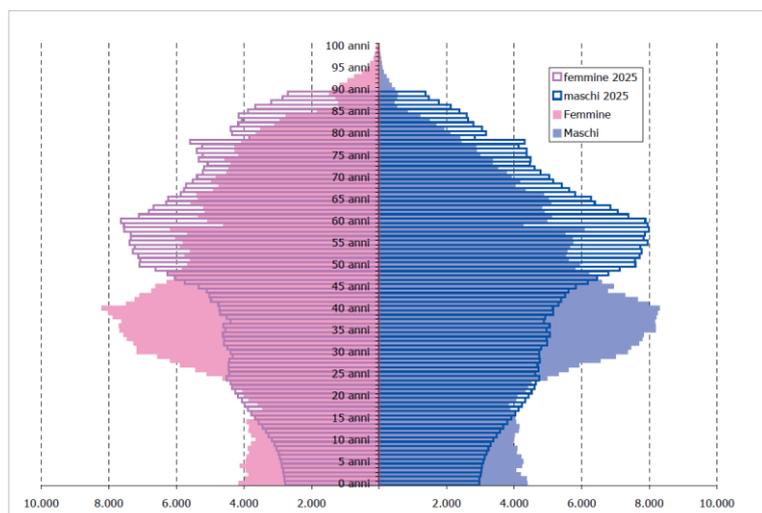


Fig. 58. Piramide delle età della provincia di Padova: confronto tra il 2005 e il 2025. (Fonte: “Rapporto sullo stato dell’ambiente in provincia di Padova”, 2006)

Il grafico della figura che segue, cui è associata la corrispondente Tabella 57, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Vigonza per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio distinti per genere. I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

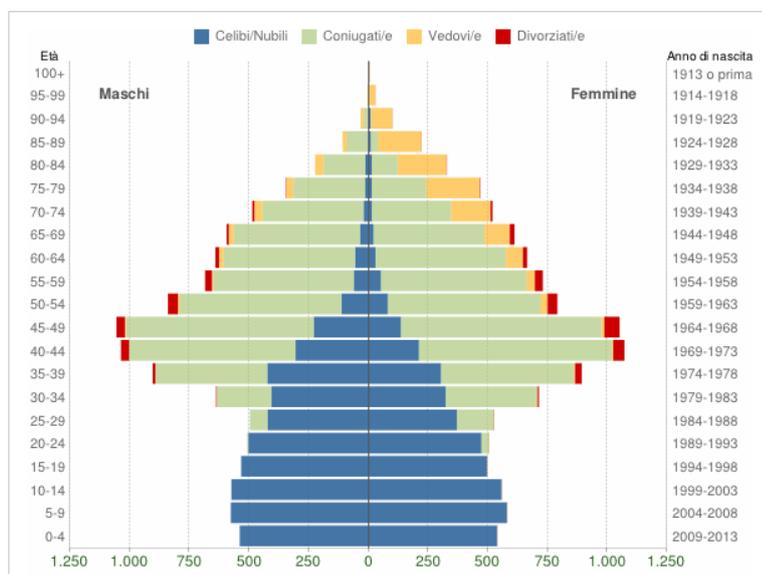


Fig. 59. Piramide delle età. Anno 2013. (Fonte: www.tuttitalia.it)

Età	Celibi Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi		Femmine		Totale	
					Tot	%	Tot	%	Tot	%
0-4	1.078	0	0	0	540	50,1	538	49,9	1.078	4,8
5-9	1.156	0	0	0	577	49,9	579	50,1	1.156	5,2
10-14	1.132	0	0	0	575	50,8	557	49,2	1.132	5,1
15-19	1.030	1	0	0	534	51,8	497	48,2	1.031	4,6
20-24	977	35	0	0	508	50,2	504	49,8	1.012	4,6
25-29	793	228	1	1	498	48,7	525	51,3	1.023	4,6
30-34	730	610	3	9	639	47,3	713	52,	1.352	6,1
35-39	728	1.024	6	40	905	50,3	893	49,7	1.798	8,1
40-44	517	1.504	7	81	1.037	49,2	1.072	50,8	2.109	9,5
45-49	365	1.627	16	100	1.056	50,1	1.052	49,9	2.108	9,5
50-54	194	1.316	38	83	841	51,6	790	48,4	1.631	7,3

55-59	114	1.198	40	62	685	48,4	729	51,6	1.414	6,4
60-64	85	1.097	91	33	642	49,2	664	50,8	1.306	5,9
65-69	57	993	127	29	595	49,3	611	50,7	1.206	5,4
70-74	35	756	198	17	487	48,4	519	51,6	1.006	4,5
75-79	28	529	253	4	346	42,5	468	57,5	814	3,7
80-84	26	285	240	1	224	40,6	328	59,4	552	2,5
85-89	14	117	200	0	109	32,9	222	67,1	331	1,5
90-94	8	24	100	0	33	25,0	99	75,0	132	0,6
95-99	0	1	32	0	5	15,2	28	84,8	33	0,1
100+	0	0	3	0	0	0,0	3	100,0	3	0,0
Totale	9.067	11.345	1.355	460	10.836	48,8%	11.391	51,2%	22.227	

Tab. 57. Distribuzione della popolazione. Anno 2013. (Fonte: www.tuttitalia.it)

Struttura per età

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: *giovani 0-14 anni*, *adulti 15-64 anni*, *adulti > 65 anni*.

In base alle diverse proporzioni tra queste fasce di età, la struttura di una popolazione è definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Il grafico e la tabella che seguono descrivono la disaggregazione della popolazione registrata al 1° gennaio nel comune di Vigonza, per età dei residenti, evidenziando una prevalenza della fascia centrale (15-64 anni).

Anno	0-14 anni	15-64 anni	+65 anni	Totale residenti	Età media
2002	2.900	13.657	2.922	19.479	39,9
2003	2.990	13.821	3.038	19.849	40,1
2004	3.058	13.987	3.112	20.157	40,3
2005	3.127	14.093	3.201	20.421	40,5
2006	3.190	14.153	3.334	20.677	40,7
2007	3.225	14.215	3.440	20.880	40,9

2008	3.281	14.397	3.530	21.208	41,1
2009	3.325	14.453	3.641	21.419	41,3
2010	3.395	14.736	3.748	21.879	41,5
2011	3.373	14.883	3.819	22.075	41,8
2012	3.376	14.718	3.923	22.017	42,0
2013	3.366	14.784	4.077	22.227	42,3



Tab. 58. Struttura per età della popolazione.
(Fonte: www.tuttitalia.it)

Nel comune di Vigonza la popolazione è di *tipo regressivo*, poiché la percentuale dei giovani (15,3%) è inferiore alla percentuale degli ultrasessantacinquenni (17,8%).

L'età media, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente, è di +42 anni nel 2013, rispetto ai 40 anni del 2002.

Indice di Vecchiaia

L'*Indice di Vecchiaia (IV)* indica il grado d'invecchiamento della popolazione. Si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (oltre i 65 anni) a quella dei ragazzi al di sotto dei 15 anni. Se l'indice supera soglia 100, il numero degli anziani è maggiore a quello dei giovani, indicando un numero elevato di anziani.

Nel 2013 l'indice di vecchiaia per il comune di Vigonza è 121,1 ossia 121,1 anziani ogni 100 giovani.

Indice demografico di Dipendenza

L'Indice demografico di Dipendenza (ID) indica il rapporto tra le persone che in via presuntiva non sono autonome, per ragioni demografiche (età), quindi anziani (P65 e oltre) e giovanissimi (P0-14), e le persone che si presume debbano sostenerli con la loro attività (P15-64).

Teoricamente a Vigonza nel 2013 ci sono stati 50,3 individui a carico, ogni 100 che lavoravano.

Indice di Ricambio della popolazione in età attiva

L'Indice di Ricambio della popolazione in età attiva (IR) è dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età attiva (P60-64) e coloro che vi stanno per entrare (P15-19). L'IR indica se le nuove leve trovano lavoro non solo in funzione dell'espansione economica, ma anche in funzione dei posti che sono resi disponibili da chi esce dal mercato del lavoro.

A Vigonza nel 2013 l'indice di ricambio era 126,7, la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di Struttura della popolazione attiva

L'Indice di Struttura della popolazione attiva (IS) indica il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. L'IS si ottiene rapportando le generazioni più vecchie (P40-64) con quelle più giovani (P15-39) che saranno destinate a sostituirle. In qualsiasi popolazione stazionaria, questo rapporto è inferiore a 100, mentre solo in una popolazione tendenzialmente o fortemente decrescente il rapporto supera il 100. Tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa.

A Vigonza nel 2013 questo indice era 137,8.

Anno	IV	ID	IR	IS	IN	IM
2002	100,8	42,6	135,5	90,9	11,0	6,6
2003	101,6	43,6	135,9	93,9	10,9	7,6
2004	101,8	44,1	142,4	98,0	10,4	6,6
2005	102,4	44,9	139,4	101,5	11,0	6,2
2006	104,5	46,1	130,8	105,8	9,8	7,4
2007	106,7	46,9	132,9	110,5	11,2	6,2
2008	107,6	47,3	129,9	115,0	9,7	6,9
2009	109,5	48,2	133,2	120,9	9,8	5,9
2010	110,4	48,5	135,0	125,4	9,0	7,1
2011	113,2	48,3	136,8	130,4	9,5	7,8

2012	116,2	49,6	130,2	133,0	9,3	7,4
2013	121,1	50,3	126,7	137,8	0,0	0,0

Tab. 59. Indici demografici del comune di Vigonza. Periodo 2002-2012.

Nella tabella che segue, sono indicati per confronto con il comune di Vigonza, gli indici demografici dei comuni dell'Area Metropolitana riferiti all'anno 2012.

Comuni	IV	ID	IR	IS	CF	IN	IM
Abano Terme	183,3	54,7	170,0	149,2	19,3	8,0	9,0
Albignasego	121,0	47,3	139,4	120,9	17,2	11,9	6,4
Cadoneghe	142,5	52,7	125,9	135,3	21,6	10,1	7,7
Casalserugo	138,9	48,0	127,9	130,6	21,0	7,5	7,3
Legnaro	106,8	47,1	156,3	120,5	16,7	11,2	7,3
Limena	115,2	51,8	114,4	129,8	20,1	9,8	7,0
Maserà di Padova	99,8	46,1	115,0	125,8	18,4	10,4	6,0
Mestrino	81,3	47,3	120,6	108,4	17,0	13,5	6,0
Noventa Padovana	115,3	50,7	154,1	124,2	14,6	10,7	7,7
Padova	202,1	59,1	153,1	135,6	19,0	8,6	12,3
Ponte San Nicolò	129,8	48,9	131,6	146,1	20,5	9,2	6,2
Rubano	130,6	48,9	138,0	131,2	19,5	9,5	9,9
Saccolongo	127,8	52,5	127,6	130,0	22,2	11,7	7,7
Saonara	99,3	49,8	116,8	146,0	18,8	8,5	6,7
Selvazzano Dentro	146,1	55,1	142,6	137,2	19,8	6,7	7,2
Vigodarzere	121,2	50,3	117,3	132,7	21,5	7,7	7,3
Vigonza	116,2	49,6	130,2	133,0	19,0	9,3	7,4
Villafranca Padovana	91,8	49,1	107,2	119,4	18,5	10,6	6,6

Tab. 60. Indici demografici dei comuni dell'Area Metropolitana. Anno 2012.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti (IN).

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti (*IM*).

2.6 Rifiuti

I rifiuti sono i prodotti nel processo di trasformazione delle risorse operati dal sistema sociale ed economico.

Le tipologie di rifiuti prodotti, sono legate al ciclo economico di estrazione delle risorse (produzione di energia ed estrazione di materie prime), al ciclo di produzione dei beni (rifiuti industriali e rifiuti da demolizione e costruzione) e al ciclo di consumo (rifiuti urbani).

Nel D.L. 152/06 i rifiuti sono classificati in base all'origine, in rifiuti speciali e rifiuti urbani e, secondo le loro caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

Rifiuti urbani: i rifiuti solidi urbani (RSU) comprendono i rifiuti domestici, i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi dal residenziale purché con caratteristiche simili, i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade, quelli, di qualsiasi natura, che vengono trovati su aree pubbliche o di uso pubblico, i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali.

Rifiuti speciali: sono considerati rifiuti speciali RS, tutti i rifiuti provenienti da lavorazioni industriali, attività commerciali, agricole e agro-industriali; quelli derivanti da attività di recupero e smaltimento di rifiuti e quelli derivanti da attività sanitarie; i fanghi prodotti da trattamenti delle acque, dalla depurazione di acque reflue e da abbattimento fumi, oltre che i macchinari e le apparecchiature deteriorati, i veicoli fuori uso e loro parti.

Secondo la pericolosità, i rifiuti speciali possono essere ulteriormente distinti in non pericolosi (RSNP) e pericolosi (RSP).

2.6.1 Produzione di rifiuti urbani

Tra gli obiettivi prioritari individuati dalle direttive comunitarie in materia di rifiuti, il principale è di ridurre la quantità dei rifiuti prodotti.

Nel periodo considerato (2003-2011) la produzione di RU nel comune di Vigonza è aumentata dell'11,7%.

2.6.1.1 Produzione di RU pro capite

L'indicatore che consente di fornire un quadro sull'evoluzione del servizio di raccolta e sull'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani, è la "produzione pro capite di rifiuto urbano", in cui la produzione totale di rifiuti²⁰ è divisa per la popolazione di riferimento. Nel Veneto la produzione pro capite è relativamente bassa rispetto alla media nazionale sebbene il PIL, i consumi delle famiglie e le presenze turistiche siano

²⁰ La produzione totale di rifiuti comprende i rifiuti di origine domestica e i rifiuti assimilati, ossia RU provenienti da utenze diverse (es. commerciali, di servizi, artigianali ecc.).

notevoli. In generale, la produzione media nel Veneto per una famiglia di tre componenti non è mai superiore a 1,5 kg/giorno.

Nel comune di Vigonza la produzione giornaliera per abitante, riferita all'anno 2011 è di circa 1 kg/giorno.

Nella tabella che segue, sono riassunti i dati relativi alla produzione di rifiuti nel comune di Vigonza.

Anno	Popolazione	RU kg/ab	RD (Kg)	R tot (Kg)	%RD
2003	19.840	414	5.820.799	8.213.559	70,87
2004	20.421	443	6.280.755	9.045.605	69,43
2005	20.677	433	6.209.088	8.946.128	69,41
2006	20.147	454	6.359.190	9.147.370	69,52
2007	21.208	438	6.565.539	9.278.699	70,76
2008	21.419	463	7.094.238	9.920.152	71,51
2009	21.879	450	6.969.409	9.842.429	70,81
2010	22.075	464	7.112.972	10.244.842	69,43
2011	22.334	439	6.794.072	9.811.372	69,25

Tab. 61. Produzione totale di RU nel comune di Vigonza. Periodo 2003-2011. (Fonte: http://www.arpa.veneto.it/rifiuti/htm/rifiuti_urbani.asp)

2.6.2 La Raccolta Differenziata

Per raccolta differenziata (RD) si intende la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia.

La normativa nazionale pone precisi obiettivi di RD (art. 205 del D.L. 152/06 e articolo 1, comma 1108, della Legge 296/2006 - Finanziaria 2007) da conseguire in ciascun Ambito Territoriale Ottimale.

Per l'anno 2012 è stata prevista una raccolta differenziata di almeno il 65%.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali, rispetto agli obiettivi di percentuale di RD fissati dalla normativa nazionale, prevede il raggiungimento del 70% al 2020. Vigonza ha raggiunto la quota fissata per il 2020 di RD già nel 2003.

Legenda

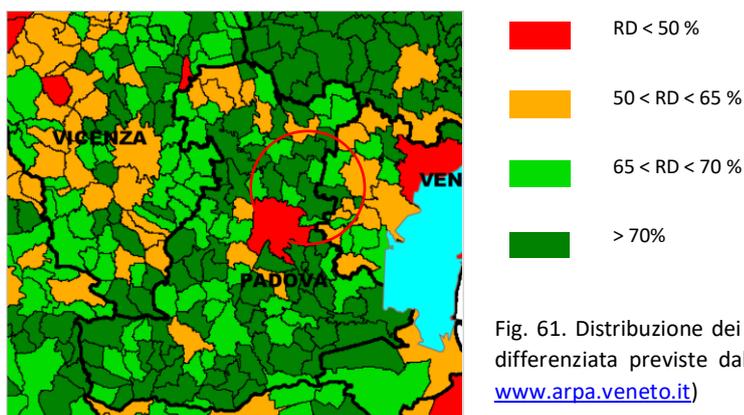


Fig. 61. Distribuzione dei comuni in base alle fasce di percentuale di raccolta differenziata previste dal Piano di Gestione dei Rifiuti. Anno 2012. (Fonte: www.arpa.veneto.it)

2.6.3 Lo smaltimento dei rifiuti

Secondo la Direttiva europea 99/31/CE e il D.L. 36/03 in materia di discariche di rifiuti, è previsto che le discariche siano destinate a divenire con il tempo, siti residuali in cui dovranno avere recapito solo le frazioni di rifiuti non più suscettibili di recupero di materia ed energia, e comunque solo in seguito ad un processo di trattamento per ridurre le quantità di materiali e i possibili rischi per la salute umana e l'ambiente.

Sono stati fissati specifici obiettivi di progressiva riduzione della frazione biodegradabile di rifiuti urbani ammessa in discarica, da conseguire in ogni ambito territoriale ottimale o, qualora non costituito, su base provinciale.

Le quantità massime di rifiuti urbani biodegradabili (la somma di FORSU, verde, carta e cartone) che potranno essere conferiti in discarica, espressi in Kg/abitante per anno, sono le seguenti:

- ✓ 173 kg/ab/anno entro il 27/03/2008
- ✓ 115 kg/ab/anno entro il 27/03/2011
- ✓ 81 kg/ab/anno entro il 27/03/2018

L'intento è di limitare gli impatti legati alla trasformazione dei rifiuti biodegradabili in discarica, in particolare la produzione di biogas e percolato per lunghi periodi.

2.6.4 Gli impianti di gestione di RU

Gli impianti presenti in provincia di Padova per la gestione dei rifiuti, sia urbani sia speciali, sono molteplici e si dividono in varie categorie.

Una prima distinzione può essere fatta tra gli impianti che gestiscono i rifiuti secondo una procedura detta "semplificata" (secondo quanto stabilito dal D.L. 152/2006 art. 216) e quelli che operano invece secondo una procedura detta "ordinaria".

Nel comune di Vigonza è presente un impianto di compostaggio dei rifiuti (ETRA, potenzialità tot. autorizzata t/anno: 34.000).

2.6.5 Centri attrezzati per la raccolta differenziata

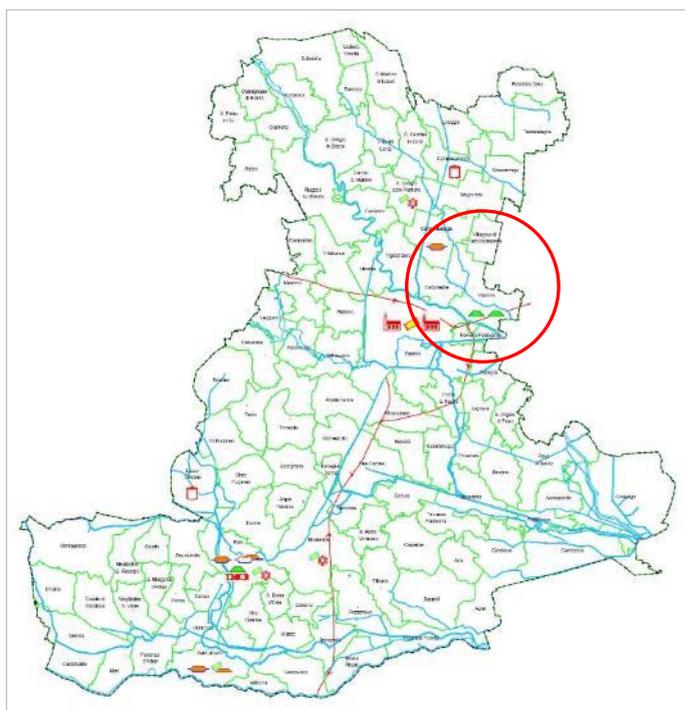
I centri attrezzati per la raccolta differenziata sono aree funzionali alla raccolta delle varie frazioni merceologiche. Si tratta di piazzole attrezzate in cui sono raccolte separatamente, in appositi contenitori, varie tipologie di rifiuti.

Nel comune di Vigonza è presente un ecocentro.

2.6.6 Discariche

Nel comune di Vigonza non sono presenti discariche.

Nella figura che segue, sono indicati gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani in provincia di Padova.



Tipologia Impianto

In esercizio

In fase di realizzazione

 Viabilità principale

Fig. 62. Impianti esistenti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani in provincia di Padova. (Fonte: "Programma provinciale per la gestione dei rifiuti urbani" Provincia di Padova, settore ambiente, giugno 2000)

<i>Discarica</i>				<i>Corsi d'acqua</i>
<i>Ampliamento discarica</i>				<i>Confini comunali</i>
<i>Impianto di selezione</i>				
<i>Impianto di selezione e stabilizzazione</i>				
<i>Impianto di recupero energetico</i>				
<i>Impianto di compostaggio</i>				
<i>Impianto di digestione anaerobica</i>				
<i>Impianto di selezione e valorizzazione materiali riciclabili</i>				
<i>Impianto di produzione CDR</i>				

2.7 Economia

Il comune di Vigonza è incluso nell'Area Centrale della provincia di Padova, quindi per l'analisi comparativa dei settori produttivi si farà riferimento ai dati statistici provinciali e della corrispondente Area territoriale²¹.

L'Area Centrale, di estensione di circa 10 km attorno al capoluogo, con circa 425 mila abitanti, pari al 46,1 % della popolazione dell'intera provincia, indicativamente, può essere collocata tra i primi dieci comuni italiani per entità demografica.

Quest'area e la parte settentrionale del territorio padovano, sono fortemente integrate con il sistema economico delle province di Venezia, Vicenza e Treviso, formando con esse il nucleo centrale dell'economia veneta.

Il totale delle Sedi di impresa presenti nel comune di Vigonza, iscritte al *Registro delle Imprese della Camera di Commercio*, ammonta a 2.104 unità (Area Centrale: 40.605, provincia di Padova: 92.783), pari al 5,2% rispetto all'Area Centrale e al 2,3% rispetto al dato provinciale, di cui 618 sono imprese artigiane, pari al 6,1% dell'Area Centrale e al 2,2% del totale provinciale (al 31.12.2011).

Comuni	Insediamenti produttivi			Totale insediamenti per settori					
	Ind. Serv.	Artig.	Totale	Agric. A	Industria BE	Costruz. F	Comm. G I	Servizi H - P	U.I. n.c.
Abano	2.113	470	2.244	131	162	252	1.005	688	6
Albignasego	2.312	728	2.494	182	286	485	875	653	13
Cadoneghe	1.394	398	1.491	97	229	230	526	406	3
Legnaro	826	315	938	112	136	182	290	214	4
Limena	1.317	234	1.410	93	266	135	521	380	15
Mestrino	1.017	299	1.175	158	185	178	372	274	8
Montegrotto	1.388	340	1.484	96	118	209	608	449	4
Noventa P.	1.388	283	1.415	27	193	129	565	489	12
Padova	25.027	3.951	25.765	738	1.937	2.540	9.675	10.717	158
Ponte S. N.	1.357	369	1.440	83	185	219	488	454	11
Rubano	1.954	447	2.057	103	284	245	796	624	5
Saccolongo	453	160	565	112	110	85	124	131	3
Saonara	945	291	1.101	156	181	147	339	275	3
Selvazzano	1.953	509	2.062	109	254	283	790	618	8

²¹ Al 31 dicembre 2011.

Vigodarzere	1.048	394	1.230	182	218	192	329	307	2
Vigonza	2.290	618	2.524	234	433	327	832	683	15
Villafranca	849	308	1.063	214	181	164	264	238	2
Area Centrale	47.631	10.114	50.458	2.827	5.358	6.002	18.399	17.600	272

Tab. 62. Provincia di Padova - Area Centrale: Struttura produttiva risultante dal Registro delle Imprese al 31.12.2011. (Fonte: Camera di Commercio della Provincia di Padova)

La dimensione delle imprese è quella tipica del Nord Est italiano, con la prevalenza di unità produttive con meno di 9 addetti.

Il numero di addetti per insediamento è di 8.370 unità corrispondente al 4,7% dell'Area Centrale.

Il reddito pro-capite è stato calcolato in 24.757 € (Area Centrale: 29.995€; provincia: 26.605 €).

2.7.1 Agricoltura

Le attività agricole sono presenti in modo uniforme in tutta la provincia, con una particolare specializzazione per la zootecnia e la cerealicoltura nell'area settentrionale, la vitivinicoltura nella fascia collinare e l'ortofrutta nella zona sud-occidentale.

Negli ultimi anni si è realizzata una progressiva integrazione tra agricoltura e attività di trasformazione agroindustriale nell'area settentrionale e in quella meridionale della provincia, che ha consentito di raggiungere elevati standard qualitativi delle produzioni.

I dati del Registro delle Imprese riferiti al 31.12.2011 indicano un numero di "imprese operative in agricoltura" nel comune di Vigonza pari a 234 unità, nel territorio dell'Area Centrale sono presenti nello stesso periodo 2.827 unità e sul territorio provinciale 15.666 unità, rispettivamente il 8,3% e l'1,5% del totale areale e provinciale.

2.7.2 Industria

La struttura industriale provinciale è caratterizzata dalla presenza di piccole e medie imprese, per nicchie di mercato tra loro complementari.

All'interno delle attività manifatturiere vanno ricordati i settori della trasformazione alimentare, della meccanica di precisione, della carpenteria industriale, delle macchine per le lavorazioni degli alimenti e dell'agricoltura, della produzione di beni di consumo di alta qualità e dei relativi macchinari.

Rilevante è anche la presenza delle produzioni del legno-mobile, delle calzature, dei filati e della maglieria, dell'abbigliamento, di biciclette e veicoli a due ruote, dei prodotti in vetro, dei sistemi di illuminazione, delle apparecchiature e della componentistica per elettronica, telecomunicazioni ed informatica.

Il comune di Vigonza fa parte del "Distretto calzaturiero della Riviera del Brenta", distribuito lungo il corso del Brenta tra le province di Padova e Venezia, dove si trova la maggiore estensione territoriale del distretto. Comprende i comuni di Camin (fraz.ne di Padova), Saonara, S. Angelo di Piove di Sacco, Noventa Padovana, Vigonza e i comuni veneziani di Fiesso d'Artico, Fossò, Stra, Vigonovo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Pianiga, Dolo, Santa Maria di Sala, Mirano.

A livello regionale, il complesso delle aziende del distretto della Riviera del Brenta costituisce oltre il 60% dell'intero insieme delle aziende che operano nel settore; a livello nazionale, comprende circa il 10%. Per quanto riguarda il fatturato, il distretto produce in valore la metà circa del totale Veneto del settore e oltre il 10% di quanto realizzato in Italia.

Nella condizione di stagnazione del mercato dei beni di consumo, va rilevata la sostanziale tenuta della calzatura e in misura minore, degli accessori.

Gli aspetti critici del settore non appaiono connessi a mutamenti della domanda a breve/medio termine, quanto alla capacità futura del distretto di poter sostenere "in loco" la domanda stessa, in termini di competenza e capacità produttiva.

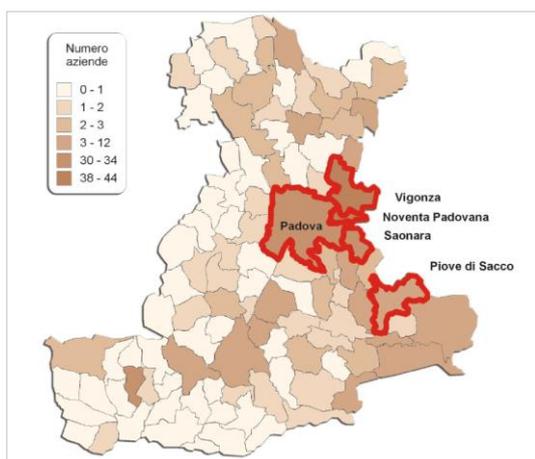


Fig. 63. Il distretto della calzatura in provincia di Padova.

(Fonte: "Aree produttive tematiche e distretti industriali in provincia di Padova", Camera di Commercio della Provincia di Padova, 2012)

Per quanto riguarda l'Industria dell'Area Centrale rispetto ai dati provinciali, il numero delle Unità Locali dedite all'Industria (manifatturiero, energia, estrattive) si attesta nel 2011 al 36,0%, pari a 5.358 unità.

Vigonza è presente con 433 unità corrispondenti al 8,1% sull'Area territoriale e 2,9% sul dato provinciale.

Notevole è la presenza dell'industria delle "costruzioni" e delle "lavorazioni specializzate per le infrastrutture" nella provincia di Padova.

Nell'Area Centrale il settore delle costruzioni è rappresentato dal 38,0% del totale provinciale, Vigonza conta 327 unità pari al 5,4% della corrispondente Area territoriale.

2.7.3 Il Terziario

La rilevanza del terziario nell'economia padovana è confermata dalla presenza di 12 settori appartenenti all'area del commercio-servizi su un totale di 13 attività economiche con più di 1.000 sedi legali di impresa.

All'interno del terziario è notevole il numero delle attività di commercio al dettaglio e all'ingrosso, degli intermediari commerciali, delle attività immobiliari, della ristorazione, dei servizi destinati alle persone, dei trasporti e della logistica.

2.7.3.1 Commercio e i pubblici esercizi

La grande distribuzione ha modificato profondamente la struttura del commercio, riorganizzandone l'intero comparto, con la concentrazione in poche grandi superfici, di molte delle attività che prima erano disseminate sul territorio.

Oltre la metà delle unità locali del commercio fanno riferimento all'Area Centrale.

Nel 2011 il numero di Unità Locali dedite al Commercio nel territorio dell'Area Centrale era di 18,399 unità corrispondenti al 53,6% del totale provinciale; Vigonza contribuisce con 832 unità pari al 4,5%.

2.7.3.2 Servizi

Per quanto riguarda i Servizi, la loro distribuzione o vede il predominio dell'Area Centrale con una percentuale del 58,7% della provincia

Nel comune di Vigonza sono presenti 683 Imprese pari al 3,9% della corrispettiva Area territoriale.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di dettaglio dei vari settori economici del comune Vigonza e dell'Area Centrale.

	Vigonza	Area Centrale	Provincia PD	% Vigonza su:	
				Totale AC	Provincia

<i>Superficie (km²)</i>	33,3	377,3	2.147,0	8,8	1,6
Popolazione residente (anno 2011)	22.016	424.592	921.659	5,2	2,4
<i>N. abitanti per km²</i>	660,7	1.125,5	429,3		
Addetti (anno 2009)	8.370	177.320	343.747	4,7	2,4
Reddito prodotto - milioni € (anno 2010)	546,5	13.011,2	24.855,0	4,2	2,2
<i>Reddito pro-capite in €</i>	24.757	29.995	26.605		
Sedi di impresa (anno 2011)	2.104	40.605	92.783	5,2	2,3
<i>Artigiane</i>	618	10.114	28.248	6,1	2,2
<i>Industria e Terziario</i>	1.879	37.851	77.503	5,0	2,4
Insedimenti produttivi	2.524	50.458	111.079	5,0	2,3
<i>Industria e Terziario</i>	2.290	47.631	95.413	4,8	2,4
Numero abitanti per: (val. max. = 1)					
<i>Totale insediamenti produttivi</i>	8,7	8,4	8,3		
<i>Totale insediamenti Industria e Terziario</i>	9,6	8,9	9,7		
<i>Imprese artigiane</i>	35,6	42,0	32,6		
Insedimenti per settori					
<i>Attività agricole</i>	234	2.827	15.666	8,3	1,5
<i>Industria (manifatturiero, energia, estrattive)</i>	433	5.358	14.880	8,1	2,9
<i>Costruzioni</i>	327	6.002	15.779	5,4	2,1
<i>Commercio</i>	832	18.399	34.302	4,5	2,4
<i>Servizi</i>	683	17.600	29.974	3,9	2,3
<i>Non classificate</i>	15	272	478	5,5	3,1
Credito					
<i>Sportelli bancari</i>	11	337	646	3,3	1,7
<i>Depositi bancari (milioni €)</i>	205,0	8.182	14.029	2,5	1,5
<i>Impieghi bancari (milioni €)</i>	457,5	16.494	27.468	2,8	1,7

Tab. 63. Sintesi dati economici del comune di Vigonza, anno: 2011. (Fonte: Camera di Commercio della Provincia di Padova)

	Area Centrale	Provincia di Padova	% area su totale provincia
<i>Superficie (km²)</i>	377,3	2.147,0	17,6
Popolazione residente (anno 2011)	424.592	921.659	46,1
<i>N. abitanti per km²</i>	1.125,5	429,3	
Addetti (anno 2009)	177.320	343.747	51,6
Reddito prodotto - milioni € (anno 2010)	13.011,2	24.855,0	52,3
<i>Reddito pro-capite in €</i>	29.995	26.605	
Sedi di impresa (anno 2011)	40.605	92.783	43,8
<i>Artigiane</i>	10.114	28.248	35,8
<i>Industria e Terziario</i>	37.851	77.503	48,8
Insedimenti produttivi	50.458	111.079	45,4
<i>Industria e Terziario</i>	47.631	95.413	49,9
Numero abitanti per: (val. max. = 1)			

<i>Totale insediamenti produttivi</i>	8,4	8,3	
<i>Totale insediamenti Industria e Terziario</i>	8,9	9,7	
<i>Imprese artigiane</i>	42,0	32,6	
Insedimenti per settori			
<i>Attività agricole</i>	2.827	15.666	18,0
<i>Industria (manifatturiero, energia, estrattive)</i>	5.358	14.880	36,0
<i>Costruzioni</i>	6.002	15.779	38,0
<i>Commercio</i>	18.399	34.302	53,6
<i>Servizi</i>	17.600	29.974	58,7
<i>Non classificate</i>	272	478	56,9
Credito			
<i>Sportelli bancari</i>	337	646	52,2
<i>Depositi bancari (milioni €)</i>	8.182	14.029	58,3
<i>Impieghi bancari (milioni €)</i>	16.494	27.468	60,0

Tab. 64. Sintesi dati economici dell'Area Territoriale Centrale, anno: 2011. (Fonte: Camera di Commercio della Provincia di Padova)

3. Contenuti della Variante e valutazioni specifiche degli effetti

Nel rispetto dei contenuti del PAT ed in coerenza con il P.I. vigente, la Variante Var. 16 è finalizzata all'inserimento delle seguenti modifiche:

- ACCORDI DI PROGRAMMA: introduzione di specifici accordi di programma finalizzati ad interventi di trasformazione urbanistica e edilizia;
- EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO: introduzione di nuovi edifici aventi le caratteristiche per la modifica d'uso da zona agricola con edificio non più funzionale alla conduzione del fondo ex art. 30 N.T. del P.I. da riconvertire a residenziale;
- VARIANTI VERDI LR 04/2015: introduzione del PI delle modifiche derivanti da istanze di privati ai sensi della LR 04/2015;
- VARIAZIONI CARTOGRAFICHE: inserimento nelle cartografie di Piano di modifiche di vario genere a carattere di mero adeguamento cartografico.

Tale Variante si configura come una variante per l'inserimento di modifiche puntuali ma che interessa differenti aspetti e diverse aree del territorio comunale.

La presente Variante non prevede modifiche che implicano Consumo di Suolo ai sensi della Legge Regionale 14/2017 e della successiva DGR 668/2018, le eventuali modifiche sono circoscritte all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata.

Nei seguenti capitoli si illustrano, si descrivono e si valutano gli aspetti specifici di punto di modifica introdotto, la divisione di tali punti di modifica segue le quattro categorie sopra esposte.

Per ogni punto di modifica si riportano le specifiche valutazioni e la descrizione della modifica.

La valutazione dei possibili impatti ambientali della variante al PIANO DEGLI INTERVENTI in esame è stata condotta con i criteri per la verifica di assoggettabilità definiti dall'allegato 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata eseguita tenendo in opportuna considerazione:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- Carattere cumulativo degli effetti;
- Natura transfrontaliera degli effetti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti), entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazioni potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il metodo di valutazione degli impatti generati dalla variante prevede l'utilizzo di una matrice cromatica di tipo qualitativo che mette a confronto le azioni di piano con le matrici della zona in esame analizzate nei capitoli precedenti.

La valutazione utilizza una matrice qualitativa cromatica dove in ascissa sono riportate le azioni di progetto ed in ordinata le componenti analizzate. L'incrocio tra azione e componente individua il potenziale effetto che viene quantificato qualitativamente utilizzando una scala cromatica che segue il seguente livello di impatto:

- nessun impatto: nel caso in cui non si sia rilevato impatto;
- impatto trascurabile: nel caso in cui si sia rilevato impatto, esso non comporta una modifica sensibile positiva o negativa alle componenti;
- impatto positivo modesto: l'effetto generato dalla variante comporta una modifica favorevole alla condizione ambientale iniziale della componente senza però stravolgerla in modo sostanziale;
- impatto positivo significativo: l'effetto generato dalla variante modifica positivamente ed in modo rilevante la componente analizzata;
- impatto negativo modesto: l'effetto generato dalla variante comporta una modifica sfavorevole alla condizione ambientale iniziale della componente senza però stravolgerla in modo sostanziale;
- impatto negativo significativo: l'effetto generato dalla variante modifica negativamente ed in modo rilevante la componente analizzata.

L'impatto viene classificato per la sua durata:

- impatto temporaneo: l'effetto dell'impatto si esaurisce in un breve periodo temporale e non comporta conseguenze che perdurano nell'ambiente;
- impatto permanente: l'effetto dell'impatto modifica stabilmente la componente ambientale che non ripristina le condizioni iniziali.

Nella stessa matrice si aggiungono, se necessario, le misure mitigative e compensative suddivise per mitigazioni previste e compensazioni previste.

Legenda dello schema matrice

---	Nessun impatto
	Impatto trascurabile
	Impatto positivo modesto
	Impatto positivo significativo
	Impatto negativo modesto
	Impatto negativo significativo

TEMP	Temporaneo
PERM	Permanente
MIT	Mitigazione
COM	Compensazione

Schema matrice base

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura		
	Precipitazioni		
	Umidità		
	Vento		
	Radiazione solare		
ARIA	Qualità dell'aria		
ACQUA	Acque superficiali		
	Acque sotterranee		
	Acque potabili		
	Acque reflue urbane		
SUOLO E SOTTOSUOLO	Uso del suolo e Consumo del suolo		
	Sottosuolo e geomorfologia		
	Rischio idraulico e erosione		
BIODIVERSITA'	Aree protette		
	Rete ecologica		
PAESAGGIO	Aree tutelate		
	I beni storico-culturali		
	Percezione e valori paesaggistici		
AGENTI FISICI	Rumore		
	Inquinamento luminoso		
	Inquinamento elettromagnetico		
	Viabilità		
	Economia locale		
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione		
RIFIUTI	Rifiuti urbani		
	Rifiuti industriali		
ECONOMIA	Agricoltura		
	Industria		
	Terziario		
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli		

Per ogni punto di modifica introdotto si riporta la presente tabella compilata come sopra descritto, inoltre si riporta anche la descrizione delle specifiche valutazioni effettuate.

Per una migliore comprensione delle cartografie allegate si allega a termine della presente relazione la legenda completa del Piano degli Interventi.

3.1 ACCORDI DI PROGRAMMA

Per quanto riguarda le modifiche "ACCORDI DI PROGRAMMA" le variazioni introdotte dalla Variante 16 sono le seguenti:

Scheda Norma	Proponente	Localizzazione
78	Simonetto Giorgio Simonetto Lucia	ATO n. 3 Località: Perarolo Scheda Ubicazione: Via Capriccio
79	Immobiliare Sole srl	ATO n. 3 Località: Perarolo Ubicazione: Via Venezia
80	Fiorenzato snc	ATO n. 1 Località: Codiverno Ubicazione: Via Ampezzon
81	Silon Gomma srl Lombardo Stefano 3Plast srl	ATO n. 3 Località: Busa Ubicazione: Via Regia
82	Rabbit	ATO n. 3 Località: Perarolo Ubicazione: Via Venezia
83	Barichello Carlo srl	ATO n. 2 Località: Carpane Ubicazione: Via Matteotti
84	F.Ili Lando	ATO n. 3 Località: Peraga Ubicazione: Via Manara Individuazione in cartografia della GSV Grande struttura di Vendita per struttura di vendita già esistente.

Il PI individua progetti che si attueranno grazie ad accordi già sottoscritti, tra il soggetto pubblico (Comune) e i privati ai sensi dell'art. 6 della LR 11/04 e che sono parte integrante del presente PI.

L'Accordo viene approvato con Delibera di Consiglio Comunale ed è stato sottoposto alla valutazione di:

- congruità urbanistica rispetto ai disposti del PAT approvato;
- congruità con gli indirizzi di interesse pubblico deliberati con D.C.C. n. 62 del 24/07/2009;
- equità in termini di beneficio erogato all'Amministrazione;
- valutazione tecnica.

L'esito della valutazione viene riportato nella stessa Delibera di Consiglio Comunale che adotta il PI.

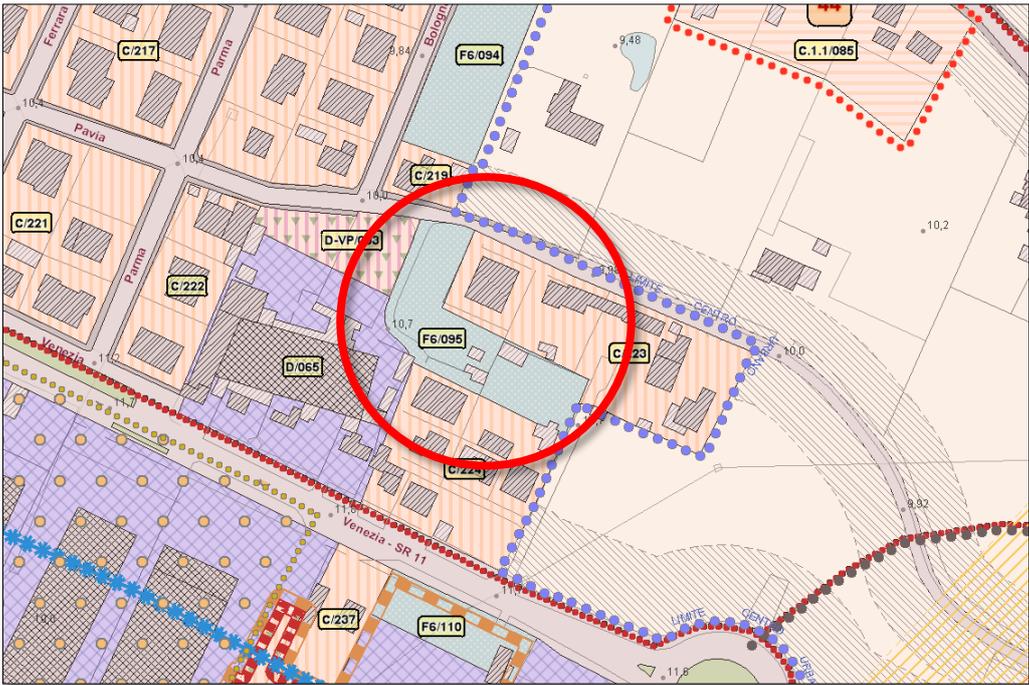
L'Accordo viene recepito con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione e la sua efficacia è condizionata alla conferma delle previsioni nel piano approvato.

La progettualità viene trattata con Scheda Norma, individuata sulle tavole di piano. La scheda riporta le indicazioni relative ai parametri urbanistici ed agli indici edificatori ammissibili nell'area, con le destinazioni d'uso ivi ammissibili, ai sensi e per gli effetti dell'Accordo siglati tra l'Amministrazione comunale ed i soggetti privati.

Di seguito si espongono tutti i punti di modifica con le relative valutazioni e considerazioni specifiche.

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

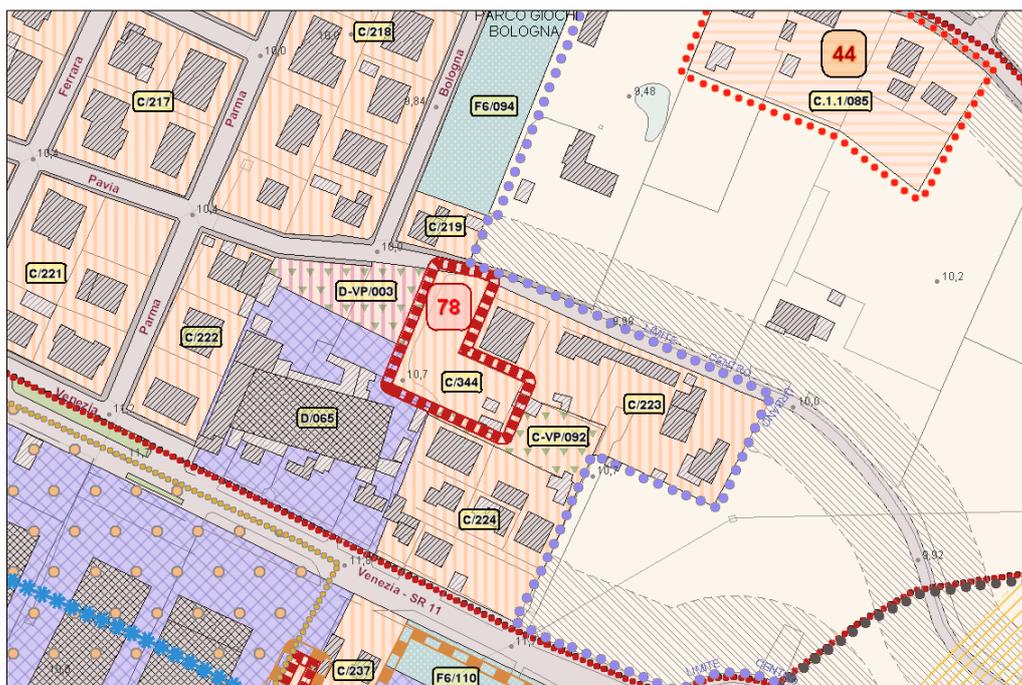
ATO n. 3	Località: Perarolo	Scheda Norma	078
	Ubicazione: Via Capriccio		

Situazione ex ante (P.I. vigente)

Descrizione dell'intervento: Richiesta della ditta Simonetto Giorgio e Simonetto Lucia Trattasi di una zona F6 - Verde pubblico da trasformare in Zona residenziale di completamento C

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

ATO n. 3	Località: Perarolo	Scheda Norma	078
	Ubicazione: Via Capriccio		

Situazione ex post (P.I. variante)



Parametri urbanistici

Superficie fondiaria area di pertinenza dell'edificio	1.518 mq
Indice fondiario	// mc/mq
Volume max ammissibile da prevedere nell'area di concentrazione dell'edificazione	450 mc
Altezza max ammissibile	6,80 m
Tipologia ammessa	isolato
Destinazioni d'uso	residenziale

Note: A seguito della variante che riguarda solo porzione della zona F6, la rimanente parte di zona diventerebbe un verde pubblico intercluso, per cui si è ritenuto opportuno trasformarlo in "Verde Privato".-

Accordo Pubblico Privato 78: VALUTAZIONI

La modifica introdotta comporta due variazioni:

- sostituzione di una zona F con l'introduzione di una zona residenziale di tipo C per un volume residenziale complessivo di 450 mc;
- modifica della restante parte della limitrofa zona da zona F a zona a Verde privato.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E Uso del suolo e Consumo del suolo		PERM
	Sottosuolo e geomorfologia	---	
	Rischio idraulico e erosione	---	
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità		PERM
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani		PERM
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica introdotta non interferisce sugli aspetti legati alla geomorfologia, al sottosuolo e agli aspetti legati al rischio idraulico o di erosione. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato. Si valuta positivamente l'inserimento di una zona residenziale di piccole dimensioni come completamento dell'edificato esistente e non come nuova espansione residenziale, si persegue la volontà di non consumare ulteriore suolo ma di concentrare l'edificazione in aree già compromesse.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato. La modifica potrebbe comportare un minimo aumento del carico veicolare ma tale modifica si ritiene di carattere trascurabile poiché la zona è già edificata e già servita a dovere dalla viabilità esistente.

POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

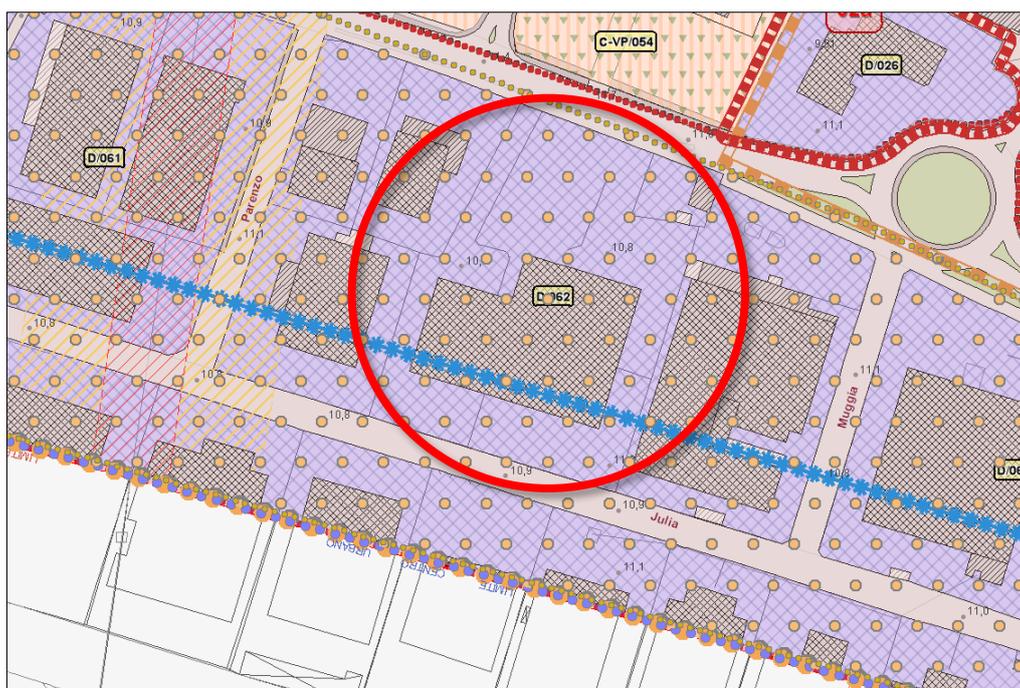
RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. La modifica potrebbe comportare un minimo aumento della produzione di rifiuti ma tale modifica si ritiene di carattere trascurabile poiché il territorio comunale è già fornito di un sistema di smaltimento di rifiuti capace di assorbire tali carichi.

ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata. La modifica riguarda un'area interna all'edificazione consolidata che non fa consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.

Comune di Vigonza Provincia di Padova		Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004	
ATO n. 3	Località: Perarolo	Scheda Norma	079
	Ubicazione: Via Venezia		

Situazione ex ante (P.I. vigente)

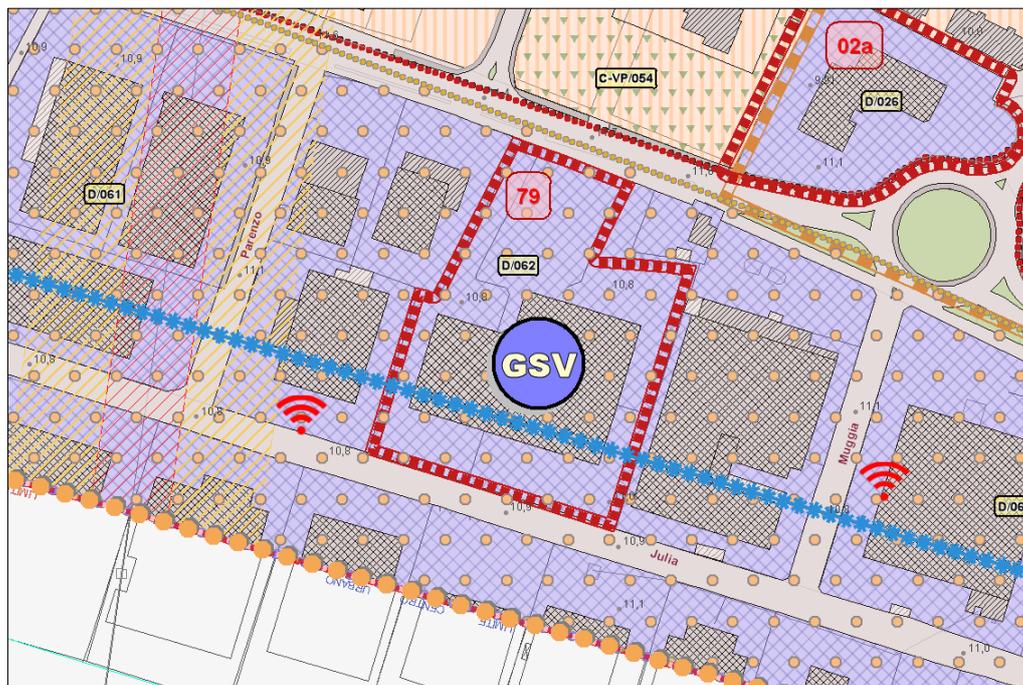


Descrizione dell'intervento: Richiesta della ditta "Immobiliare Sole" per individuazione di una "Grande Struttura di Vendita".-

Parametri urbanistici PI vigente

Superficie fondiaria	12.287 m ²
Superficie coperta	4.180 m ²
Superficie di vendita esistente (rif. LR 50/2012)	3.417 m ²
Altezza ammissibile	12,00 m
Superficie a parcheggio	6.185 m ²
Destinazione d'uso	Commerciale
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63

Situazione ex post (P.I. variante)



Parametri urbanistici PI variante

Superficie fondiaria	12.287 m ²
Superficie coperta	4.180 m ²
Superficie di vendita max (rif. LR 50/2012)	3.560 m ²
Altezza ammissibile	12,00 m
Superficie a parcheggio	6.185 m ²
Destinazione d'uso	Commerciale
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63

Le superfici di vendita indicate sono quelle oggetto di accorpamento.

Confronto parametri urbanistici	vigente	variante
Superficie fondiaria	12.287 m ²	12.287 m ²
Superficie coperta	4.180 m ²	4.180 m ²
Superficie di vendita max (rif. LR 50/2012)	3.417 m ²	3.560 m ²
Altezza ammissibile	12.00 m	12.00 m
Superficie a parcheggio	6.185 m ²	6.185 m ²
Destinazioni d'uso	Commerciale	Commerciale GSV
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63	Artt. 28 e 63

Riferimento alla NORME TECNICHE del Piano degli Interventi

ART. 28 ZONA OMOGENEA "D"

1. Sono ammessi:

a. attività produttiva; b. attività commerciale-direzionale (previa verifica della coerenza con le NTA del PATI dell'area metropolitana); c. attività turistica; d. attività di ricerca scientifica, di sperimentazione, centri di formazione professionale e simili; e. impianti di stoccaggio merci, depositi e magazzini; f. impianti ed attività a servizio del traffico (garage, officine, distributori, ecc.); g. attività per la spedizione di merci, deposito di automezzi, ecc.; h. palestre ed altre attrezzature destinate ad attività sportive, motorie, riabilitative e simili, private e/o pubbliche, purché non all'aperto.

2. Sono escluse:

a) - le residenze, salvo gli alloggi di servizio e i relativi parcheggi coperti, nella misura di un alloggio per ogni azienda dotata di almeno una superficie lorda di pavimento maggiore di mq 800; il volume netto dell'alloggio non deve essere maggiore di mc 400.

b) - le attività che, producono inquinamenti oltre i limiti stabiliti dalla legislazione vigente o alterino i caratteri ambientali del sito. Per quanto riguarda le aziende a rischio incidente rilevante, valgono le norme del PATI dell'area metropolitana e le indicazioni della VAS del medesimo PATI.

3. Al servizio delle nuove costruzioni, ricostruzioni e ampliamenti delle attività artigianali e industriali deve essere previsto uno spazio a verde nella misura minima del 10% della superficie fondiaria.

4. Per le destinazioni commerciali, anche se realizzate in assenza di opere edilizie, oltre agli spazi per i parcheggi di cui al precedente art. 13, sono previsti spazi sistemati a verde pubblico o di uso pubblico in misura non inferiore a mq 30 ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento.

5. Negli interventi diretti, i parcheggi e le aree da sistemare a verde possono essere ubicati all'interno del lotto oppure in aree esterne funzionalmente collegate alle attività di cui sopra.

6. Gli eventuali adeguamenti della rete idraulica di scolo sono considerati opere di urbanizzazione primaria e devono essere eseguite con il controllo del competente Consorzio di Bonifica. Ciò vale anche per lungo la viabilità principale, (comunali, provinciali, statali) di delimitazione dei comparti artigianali. Eventuali accessi potranno essere autorizzati previo l'ottenimento del nullaosta da parte dell'Ente proprietario della strada, per la zona omogenea D prospiciente il tratto di viabilità di Via Trevisan.

8. Oltre gli interventi sugli edifici esistenti, disciplinati dal precedente art. 16, sono consentiti, in diretta attuazione del PI., gli interventi di demolizione, ricostruzione, ristrutturazione edilizia, ampliamento, nuova costruzione, nonché la realizzazione delle opere di urbanizzazione e quanto riportato nella Circ. del MM.LL.PP. n° 1918 del 16.11.77.

9. Valgono le seguenti norme:

- superficie coperta non maggiore al 60% della superficie fondiaria;

- distacchi disciplinati dal precedente art.14, salvo il distacco dalle strade che non deve essere inferiore a m. 7,50; un minor distacco dalle strade può essere consentito per le strutture tecnologiche e di servizio.

- altezza massima non maggiore a m 12,00, salvo altezze maggiori per impianti tecnologici, silos, carri ponte, ecc.

10. Ai fini della massima sicurezza idraulica gli interventi edilizi dovranno ricercare tutte le soluzioni per mitigare il rischio e in particolare la superficie interna dei lotti, destinata a verde pertinenziale, dovrà essere resa permeabile, i parcheggi dovranno essere realizzati con superfici di tipo drenante e dovranno essere realizzati dei volumi compensativi di vaso impermeabile, il cui volume viene calcolato in sede di Valutazione di compatibilità idraulica da allegare al progetto.

11. Al fine di mitigare l'impatto ambientale della nuova edificazione dovrà essere obbligatoriamente prevista la piantumazione di alberi e/o siepi lungo il perimetro dei lotti prospicienti la zona residenziale, la zona agricola e quella per aree per servizi pubblici o di uso pubblico.

12. Gli interventi possono essere realizzati in diretta attuazione del PI o mediante strumento urbanistico attuativo, reso obbligatorio per le aree perimetrate in grafia e indicate nel Repertorio Normativo.

13. In deroga a quanto indicato al comma 2, per gli edifici esistenti alla data di adozione del PAT con destinazione ricettiva, sono consentite mutazioni della destinazione d'uso a residenziale per una superficie utile, comprensiva delle pertinenze e delle autorimesse, non superiore al 40% di quella utile dell'intero immobile. La destinazione d'uso principale dell'immobile (così come indicato al comma 2 dell'articolo 23ter del DPR 380/01 e ss.mm.ii.) deve rimanere turistica

ART. 63 DISPOSIZIONI PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ COMMERCIALI

1. Le strutture commerciali con superficie di vendita non superiore a 1.500 mq sono insediabili su tutto il territorio comunale nei limiti delle disposizioni stabilite per le singole zone.

2. Le disposizioni che disciplinano il procedimento per l'apertura delle medie strutture di vendita nel territorio comunale ai sensi dell'articolo 18, comma 5, della LR 28 dicembre 2012, n. 50, e le procedure inerenti le attività di vendita al dettaglio in sede fissa, sono disciplinate dal Regolamento del Comune di Vigonza.

3. L'insediamento delle medie strutture commerciali con superficie di vendita superiore a 1.500 mq e delle grandi strutture di vendita è ammesso all'interno delle aree individuate con DGC il 21.11.2013 dal titolo "INDIVIDUAZIONE CENTRO URBANO E AREE DEGRADATE DA RIQUALIFICARE PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN AREA PRIVATA, AI SENSI DELLA L.R. 50/2012 E DEL REGOLAMENTO N. 1 DEL 21.06.2013".

4. Ai sensi del comma 10 dell'articolo 2 del Regolamento regionale per l'applicazione della LR n. 50/2012, al di fuori del centro urbano la localizzazione delle nuove aree per l'insediamento delle medie strutture con superficie di vendita superiore a 1.500 mq e delle grandi strutture di vendita è consentita secondo il criterio dell'approccio sequenziale, a condizione che il Comune verifichi l'inesistenza di aree di insediamenti disponibili e di adeguate dimensioni all'interno del centro storico e del centro urbano, e che l'iniziativa venga a ricadere in aree in cui sono presenti altre attività commerciali di medie (superiori 1.500 mq) o grandi strutture di vendita, purchè la relativa variante urbanistica non comporti il consumo di suolo agricolo.

Per gli ulteriori 3 punti di modifica riguardanti le Grandi Strutture di Vendita (Scheda norma 81, 82 e 84), onde evitare di riportare in modo ridondante gli estratti della normativa, si rimanda alle norme qui sopra riportate come riferimenti agli articoli 28 e 63.

Accordo Pubblico Privato 79: VALUTAZIONI

La modifica introdotta comporta:

- individuazione di una Grande Struttura di Vendita;
- Accorpamento di due strutture di vendita esistenti con superficie di vendita di 1500 mq + 2000 mq circa a formare una struttura unica;
- Riconoscimento di una grande struttura di vendita in zona D esistente senza aumento di volume o espansione dell'edificio esistente;
- Non vi è modifica di indice o aumento di zona.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
	Uso del suolo e Consumo del suolo	---	

SUOLO SOTTOSUOLO	E	Sottosuolo e geomorfologia	- - -	
		Rischio idraulico e erosione	- - -	
BIODIVERSITA'		Aree protette	- - -	
		Rete ecologica	- - -	
PAESAGGIO		Aree tutelate	- - -	
		I beni storico-culturali	- - -	
		Percezione e valori paesaggistici	- - -	
AGENTI FISICI		Rumore	- - -	
		Inquinamento luminoso	- - -	
		Inquinamento elettromagnetico	- - -	
		Viabilità		PERM
		Economia locale		PERM
POPOLAZIONE		Andamento demografico e popolazione	- - -	
RIFIUTI		Rifiuti urbani	- - -	
		Rifiuti industriali		PERM
ECONOMIA		Agricoltura	- - -	
		Industria	- - -	
		Terziario		PERM
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE		Pianificazione Regionale		
		Pianificazione Provinciale		
		Pianificazione Comunale		
		Altri vincoli	- - -	

CLIMA: La modifica si riferisce solo al riconoscimento di una Grande struttura di Vendita, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato. Non si ampliano gli edifici esistenti.

ARIA: La modifica si riferisce solo al riconoscimento di una Grande struttura di Vendita, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato. Non si ampliano gli edifici esistenti.

ACQUA: La modifica si riferisce solo al riconoscimento di una Grande struttura di Vendita, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato. Non si ampliano gli edifici esistenti.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica introdotta non interferisce sugli aspetti legati alla geomorfologia, al sottosuolo e agli aspetti legati al rischio idraulico o di erosione. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato. Non si tratta di una nuova struttura di vendita ma di strutture già esistenti in zona di tipo D, si persegue la volontà di non consumare ulteriore suolo ma di concentrare l'edificazione in aree già compromesse. Non si ampliano gli edifici esistenti.

BIODIVERSITA': La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata. Non si ampliano gli edifici esistenti.

PAESAGGIO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata. Non si ampliano gli edifici esistenti.

AGENTI FISICI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. L'intervento è supportato da adeguati studi viabilistici che ne valutano in modo specifico il carico sul traffico; il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, l'area risulta già servita dalla rete stradale e dai parcheggi esistenti.

Per quanto riguarda l'economia locale si prevede un impatto positivo modesto derivante dalla migliore organizzazione degli spazi commerciali esistenti. Non si ampliano gli edifici esistenti.

POPOLAZIONE: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Non si ampliano gli edifici esistenti.

RIFIUTI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. La modifica potrebbe comportare un minimo aumento della produzione di rifiuti ma tale modifica si ritiene di carattere trascurabile poiché il territorio comunale è già fornito di un sistema di smaltimento di rifiuti capace di assorbire tali carichi. Non si ampliano gli edifici esistenti.

ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Per quanto riguarda il commercio si prevede un impatto positivo modesto derivante dalla migliore organizzazione degli spazi commerciali esistenti. Non si ampliano gli edifici esistenti.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata. La modifica riguarda un'area interna all'edificazione consolidata che non fa consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017. Non si ampliano gli edifici esistenti.

Comune di Vigonza Provincia di Padova		Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004	
ATO n. 1	Località: Codiverno	Scheda Norma	80
	Ubicazione: Via Ampezzon		

Situazione ex ante (P.I. vigente)



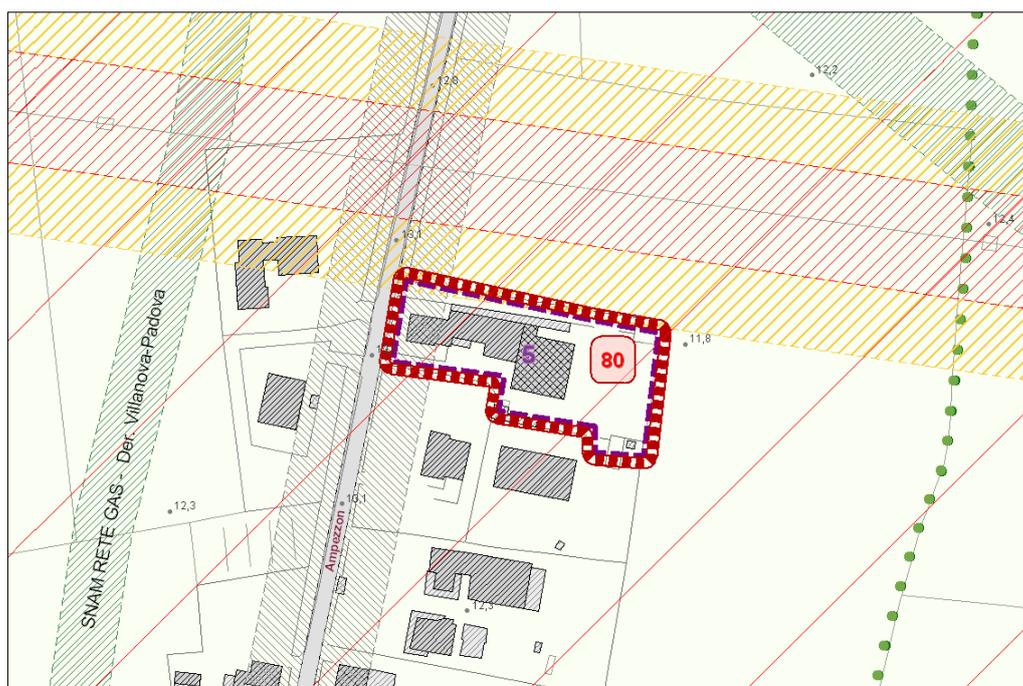
Descrizione dell'intervento:

Richiesta della ditta "Fiorenzato Snc" - modifiche alla scheda ex L. 11/87 n. 6, per aumento della superficie aziendale.

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

ATO n. 1	Località: Codiverno	Scheda Norma	80
	Ubicazione: Via Ampezzon		

Situazione ex post (P.I. variante)



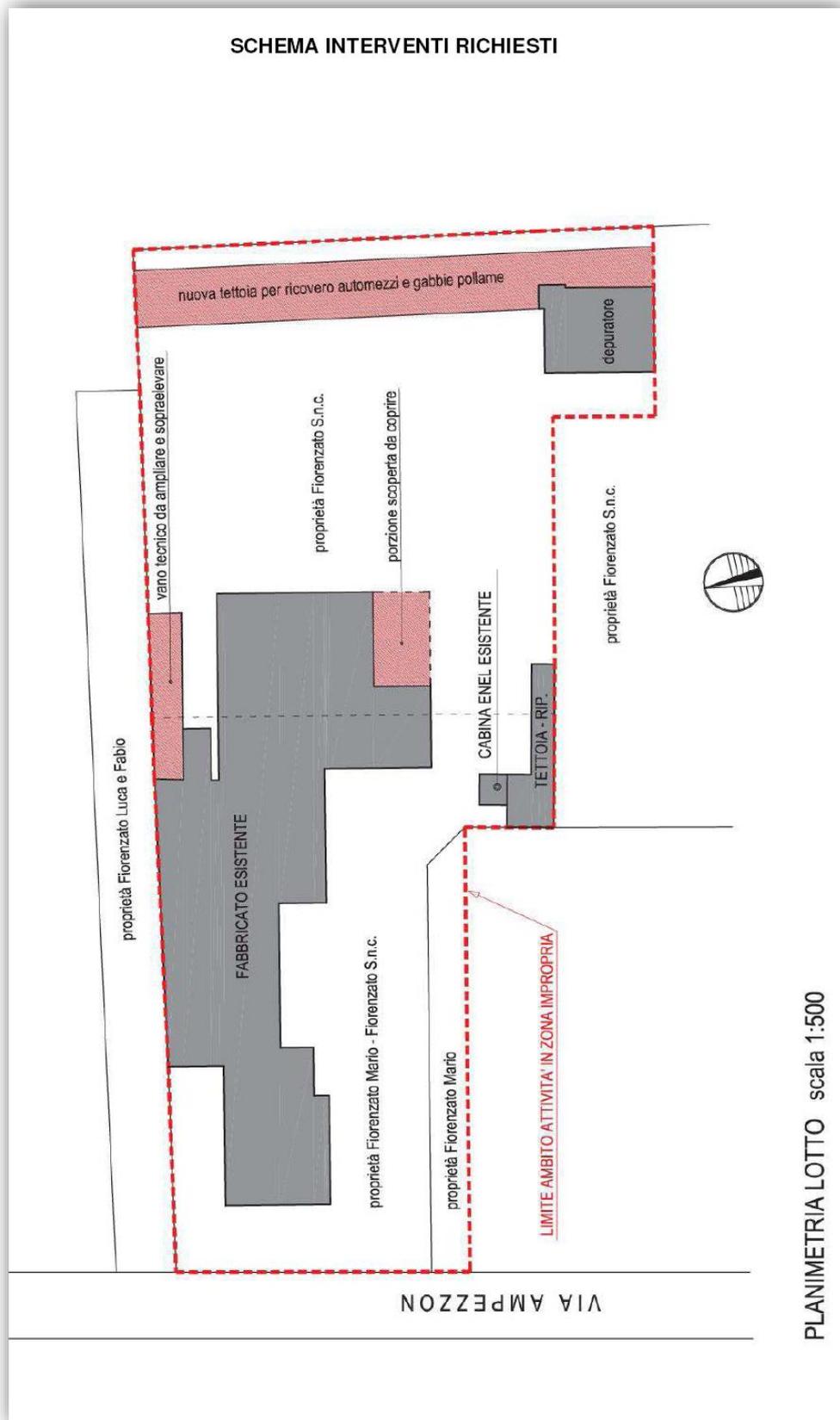
Descrizione delle modifiche richieste:

- ampliamento di superficie coperta di circa mq 40,00 per un'altezza di ml 4,00 del vano tecnico "tunnel di raffreddamento" posto a nord del fabbricato;
- sopraelevazione del vano tecnico "tunnel di raffreddamento" esistente di mq 50,00 portandolo ad un'altezza di ml 4,00;
- chiusura con copertura della parte scoperta del capannone esistente di mq 60,00 posta nell'angolo suddest;
- realizzazione di una nuova tettoia di circa mq 350 ed altezza media di ml 5,00 posta lungo il lato est dell'ambito della scheda n° 5 per realizzare un ricovero automezzi, deposito delle gabbie per il pollame e di altri strumenti necessari allo svolgimento dell'attività di macellazione pollame.

NOTA:

- Nella planimetria ex post è stata eliminata la tettoia posta ad est del complesso, in quanto non più esistente.

Segue planimetria esplicativa dell'intervento richiesto.



Accordo Pubblico Privato 80: VALUTAZIONI

La modifica introdotta comporta:

- La variazione delle superficie coperta per complessivi 500 mq al fine di realizzare l'efficientamento delle strutture esistenti e l'ammodernamento dell'attività;
- Si tratta di modifiche di minima su attività produttiva esistente, tali modifiche si realizzano all'interno dell'ambito di una scheda già esistente.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità	---	
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani		PERM
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale	---	
	Pianificazione Provinciale	---	
	Pianificazione Comunale	---	
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

ARIA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

ACQUA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

BIODIVERSITA': La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

PAESAGGIO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

AGENTI FISICI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

POPOLAZIONE: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

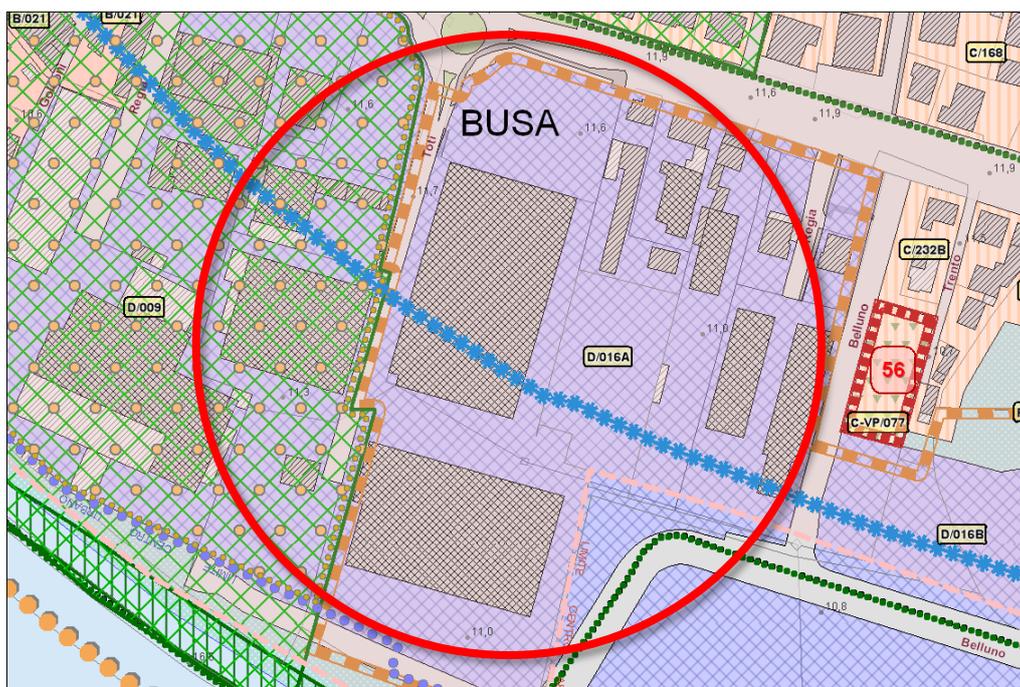
RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. La modifica potrebbe comportare un minimo aumento della produzione di rifiuti ma tale modifica si ritiene di carattere trascurabile poiché il territorio comunale è già fornito di un sistema di smaltimento di rifiuti capace di assorbire tali carichi.

ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

Comune di Vigonza Provincia di Padova		Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004	
ATO n. 3	Località: Busa	Scheda Norma	81
	Ubicazione: Via Regia		

Situazione ex ante (P.I. vigente)

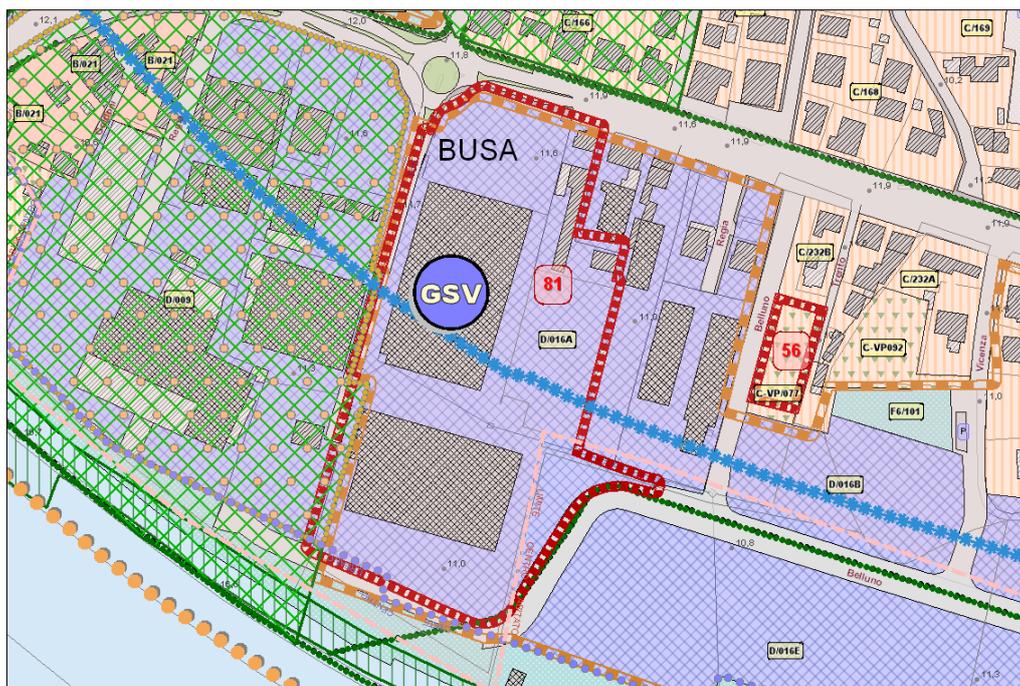


Descrizione dell'intervento Richiesta della ditta Lombardo Stefano - Tre Plast srl - Silon Gomma srl, per individuazione di una Grande Struttura di Vendita. Ampliamento di una struttura esistente

Parametri urbanistici PI vigente

Superficie fondiaria	24.947 m ²
Superficie coperta	4.645 m ²
Superficie di vendita esistente (rif. LR 50/2012)	2.500 m ²
Altezza ammissibile	12,00 m
Superficie a parcheggio	7.282 m ²
Destinazione d'uso	Commerciale
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63

Situazione ex post (P.I. variante)



Parametri urbanistici PI variante

Superficie fondiaria	24.947 m ²
Superficie coperta	4.645 m ²
Superficie di vendita max (rif. LR 50/2012)	3.000 m ²
Altezza ammissibile	12,00 m
Superficie a parcheggio	7.282 m ²
Destinazione d'uso	Commerciale
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63

Le superfici di vendita indicate sono quelle oggetto di accorpamento.

Confronto parametri urbanistici	vigente	variante
Superficie fondiaria	24.947 m ²	24.947 m ²
Superficie coperta	4.645 m ²	4.645 m ²
Superficie di vendita max (rif. LR 50/2012)	2.500 m ²	3.000 m ²
Altezza ammissibile	12.00 m	12.00 m
Superficie a parcheggio	6.185 m ²	6.185 m ²
Destinazioni d'uso	Commerciale	Commerciale GSV
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63	Artt. 28 e 63

Accordo Pubblico Privato 81: VALUTAZIONI

La modifica introdotta comporta:

- individuazione di una Grande Struttura di Vendita;
- Ampliamento di una struttura di vendita esistente per 500 mq di superficie di vendita (2500 mq di superficie di vendita esistenti + 500 mq in ampliamento);
- Riconoscimento di una grande struttura di vendita in zona D esistente senza aumento di volume o espansione dell'edificato esistente;
- Non vi è modifica di indice o aumento di zona.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	Uso del suolo e Consumo del suolo	---	
	Sottosuolo e geomorfologia	---	
	Rischio idraulico e erosione	---	
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità		PERM
	Economia locale		PERM
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali		PERM
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario		PERM
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 500 mq , non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti.

ARIA: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 500 mq , non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti.

ACQUA: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 500 mq , non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 500 mq , non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Non si tratta di una nuova struttura di vendita ma di strutture già esistenti in zona di tipo D, si persegue la volontà di non consumare ulteriore suolo ma di concentrare l'edificazione in aree già compromesse, non si ampliano gli edifici esistenti.

BIODIVERSITA': La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 500 mq , non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

PAESAGGIO: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 500 mq , non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

AGENTI FISICI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. L'intervento è supportato da adeguati studi viabilistici che ne valutano in modo specifico il carico sul traffico; il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, l'area risulta già servita dalla rete stradale e dai parcheggi esistenti.

Per quanto riguarda l'economia locale si prevede un impatto positivo modesto derivante dalla migliore organizzazione degli spazi commerciali esistenti.

POPOLAZIONE: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

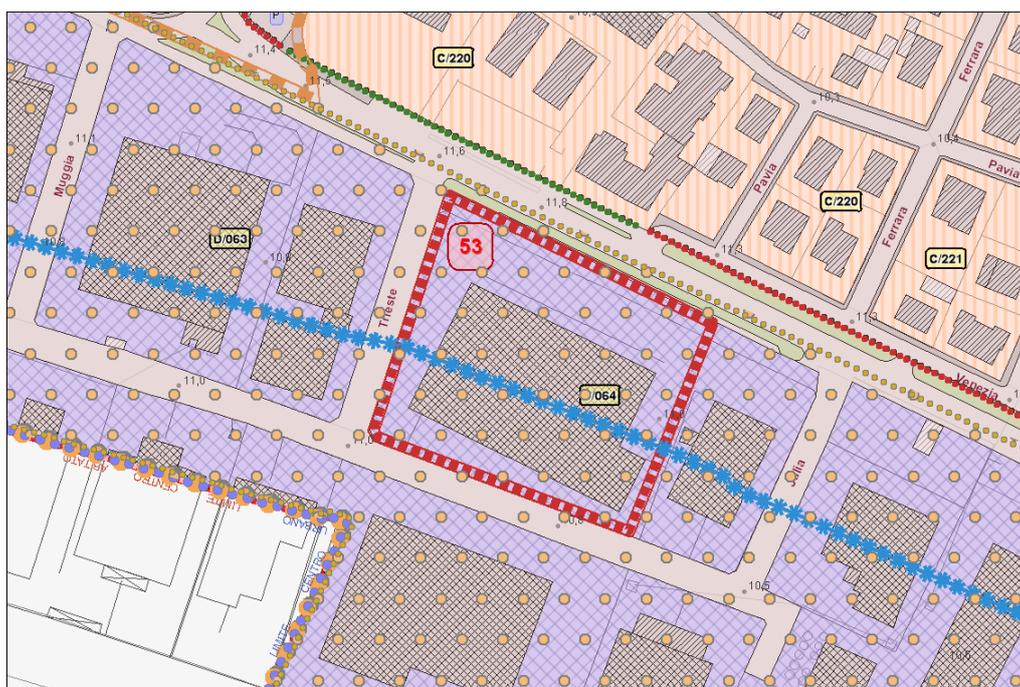
RIFIUTI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. La modifica potrebbe comportare un minimo aumento della produzione di rifiuti ma tale modifica si ritiene di carattere trascurabile poiché il territorio comunale è già fornito di un sistema di smaltimento di rifiuti capace di assorbire tali carichi.

ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Per quanto riguarda il commercio si prevede un impatto positivo modesto derivante dalla migliore organizzazione degli spazi commerciali esistenti.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata. La modifica riguarda un'area interna all'edificazione consolidata che non fa consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.

Comune di Vigonza Provincia di Padova		Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004	
ATO n. 3	Località: Perarolo	Scheda Norma	82
	Ubicazione: Via Venezia		

Situazione ex ante (P.I. vigente)

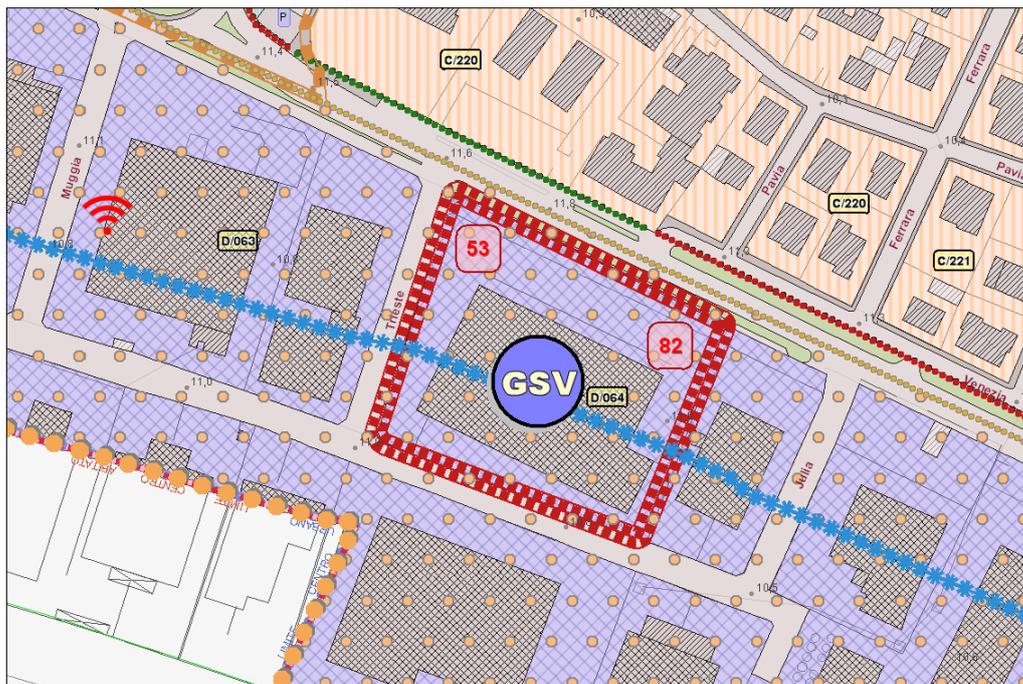


Descrizione dell'intervento: Richiesta della ditta Rabbit - per individuazione di una "Grande Struttura di Vendita". -

Parametri urbanistici PI vigente

Superficie fondiaria	11.330 m ²
Superficie coperta	4.725 m ²
Superficie di vendita esistente (rif. LR 50/2012)	4.049 m ²
Altezza ammissibile	12,00 m
Superficie a parcheggio	5.163 m ²
Destinazione d'uso	Commerciale
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63

Situazione ex post (P.I. variante)



Parametri urbanistici PI variante

Superficie fondiaria	11.330 m ²
Superficie coperta	4.725 m ²
Superficie di vendita max (rif. LR 50/2012)	4.000 m ²
Altezza ammissibile	12,00 m
Superficie a parcheggio	5.163 m ²
Destinazione d'uso	Commerciale
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63

Le superfici di vendita indicate sono quelle oggetto di accorpamento.

Confronto parametri urbanistici	vigente	variante
Superficie fondiaria	11.330 m ²	11.330 m ²
Superficie coperta	4.725 m ²	4.725 m ²
Superficie di vendita max (rif. LR 50/2012)	4.049 m ²	4.000 m ²
Altezza ammissibile	12.00 m	12.00 m
Superficie a parcheggio	5.163 m ²	5.163 m ²
Destinazioni d'uso	Commerciale	Commerciale GSV
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63	Artt. 28 e 63

Accordo Pubblico Privato 82: VALUTAZIONI

La modifica introdotta comporta:

- individuazione di una Grande Struttura di Vendita;
- Accorpamento di due strutture di vendita esistenti con superficie di vendita complessiva di 4000 a formare una struttura unica;
- Riconoscimento di una grande struttura di vendita in zona D esistente senza aumento di volume o espansione dell'edificato esistente;
- Non vi è modifica di indice o aumento di zona.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E Uso del suolo e Consumo del suolo	---	
	Sottosuolo e geomorfologia	---	
	Rischio idraulico e erosione	---	
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	

	Inquinamento elettromagnetico	- - -	
	Viabilità		PERM
	Economia locale		PERM
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	- - -	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	- - -	
	Rifiuti industriali		PERM
ECONOMIA	Agricoltura	- - -	
	Industria	- - -	
	Terziario		PERM
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	- - -	

CLIMA: La modifica si riferisce solo al riconoscimento di una Grande struttura di Vendita, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato.

ARIA: La modifica si riferisce solo al riconoscimento di una Grande struttura di Vendita, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato.

ACQUA: La modifica si riferisce solo al riconoscimento di una Grande struttura di Vendita, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica introdotta non interferisce sugli aspetti legati alla geomorfologia, al sottosuolo e agli aspetti legati al rischio idraulico o di erosione. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato. Non si tratta di una nuova struttura di vendita ma di strutture già esistenti in zona di tipo D, si persegue la volontà di non consumare ulteriore suolo ma di concentrare l'edificazione in aree già compromesse.

BIODIVERSITA': La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

PAESAGGIO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

AGENTI FISICI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. L'intervento è supportato da adeguati studi viabilistici che ne valutano

in modo specifico il carico sul traffico; il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, l'area risulta già servita dalla rete stradale e dai parcheggi esistenti.

Per quanto riguarda l'economia locale si prevede un impatto positivo modesto derivante dalla migliore organizzazione degli spazi commerciali esistenti.

POPOLAZIONE: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

RIFIUTI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. La modifica potrebbe comportare un minimo aumento della produzione di rifiuti ma tale modifica si ritiene di carattere trascurabile poiché il territorio comunale è già fornito di un sistema di smaltimento di rifiuti capace di assorbire tali carichi.

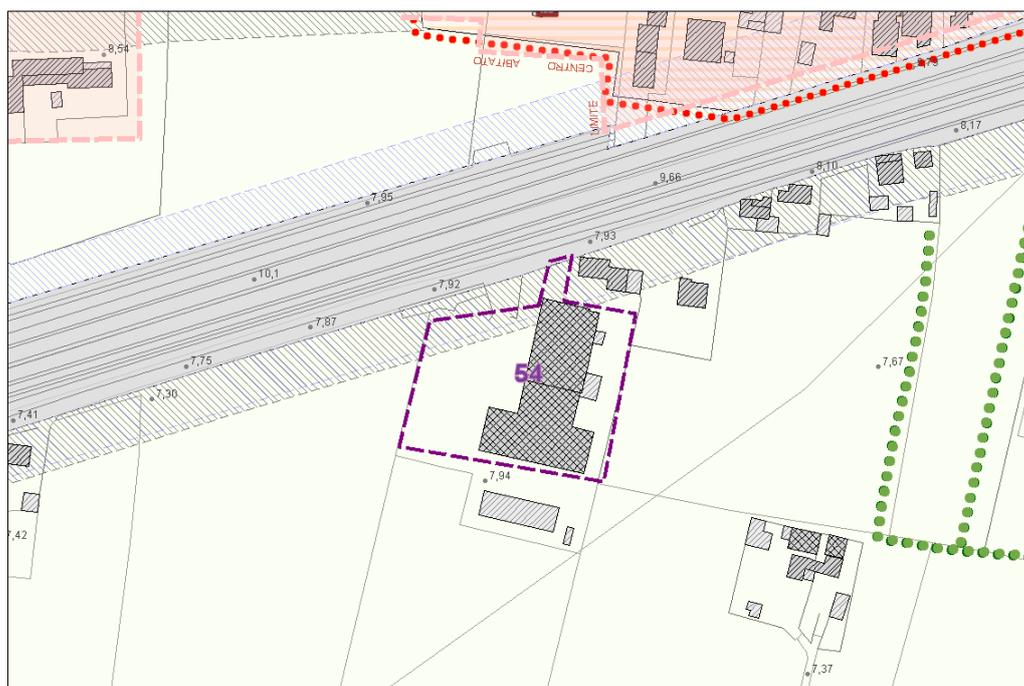
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Per quanto riguarda il commercio si prevede un impatto positivo modesto derivante dalla migliore organizzazione degli spazi commerciali esistenti.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata. La modifica riguarda un'area interna all'edificazione consolidata che non fa consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

ATO n. 2	Località: Carpiane	Scheda Norma	83
	Ubicazione: Via Matteotti		

Situazione ex ante (P.I. vigente)

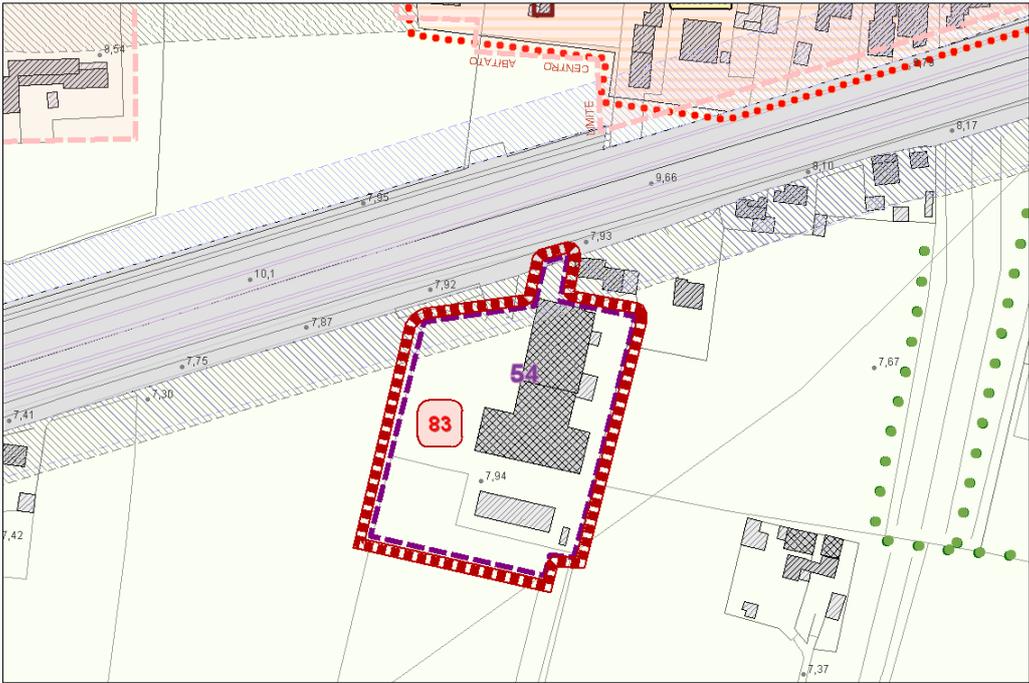


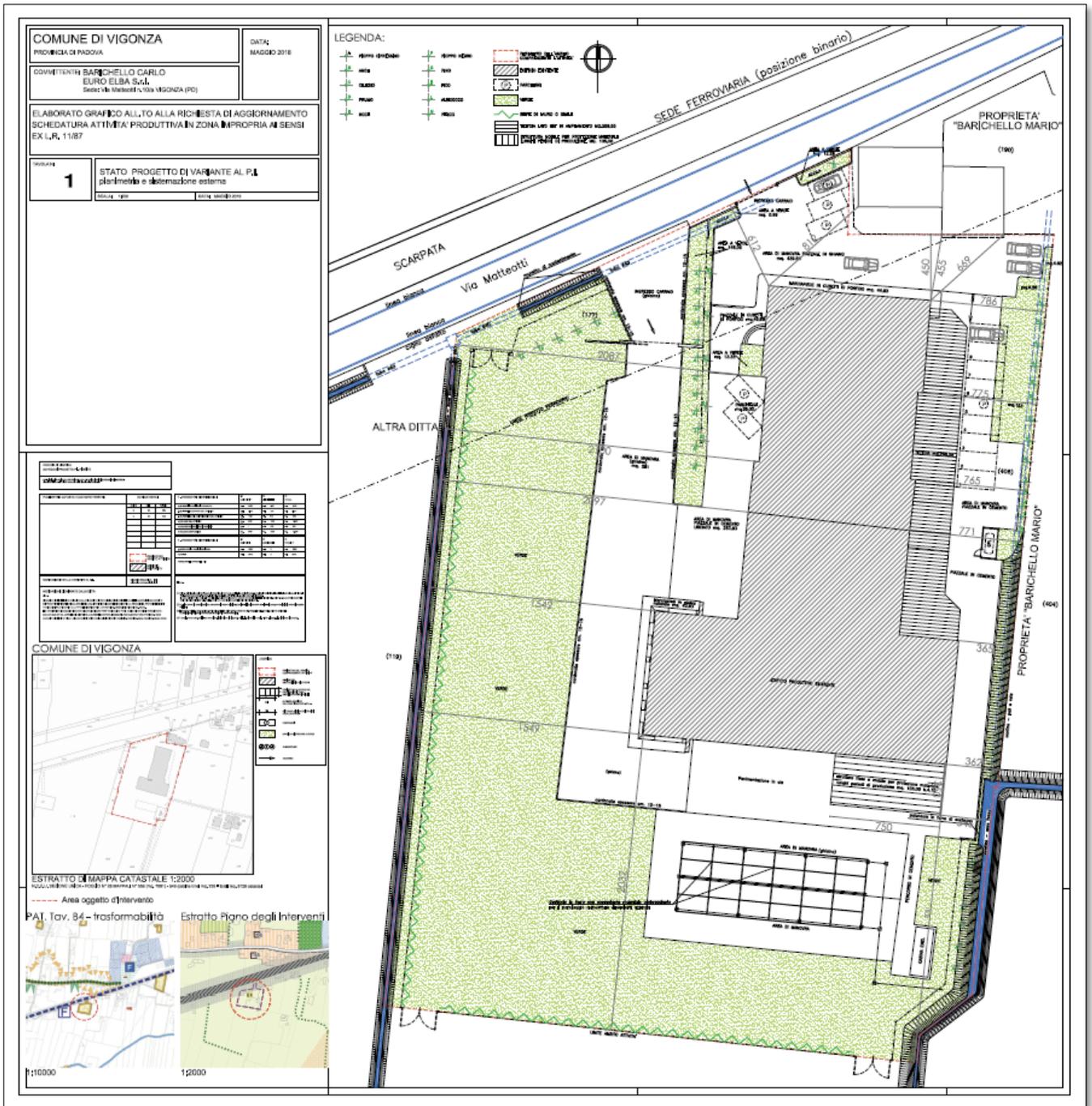
Descrizione dell'intervento:

Richiesta della ditta "Barichello Carlo Srl" ed "Euro Elba Srl", per modifiche alla scheda ex L.11/87 N. 54

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

ATO n. 2	Località: Carpane	Scheda Norma	83
	Ubicazione: Via Matteotti 10		

Situazione ex post (P.I. variante)

Descrizione delle modifiche richieste:
<ul style="list-style-type: none"> • cointestazione e/o variazione della scheda n 054, inserendo anche la Società Euro Elba srl in quanto la medesima società è amministrata sempre dal medesimo Sig. Barichello Carlo, detentore della Società Barichello Carlo S.r.l.; • la variazione dei dati di scheda n 054, aggiornandoli con il reale stato dell'arte a seguito dei vari titoli edilizi rilasciati con regolarità tecnica, con la possibilità di un ulteriore ampliamento pari a mq. 370 complessivi, così ripartiti mq.260,00 per provvedere alla copertura di una struttura ombreggiante autorizzata posta ad est dell'opificio e mq. 110,00 per poterli utilizzare nel caso di abbisogno aziendale nella realizzazione di strutture anche mobili per lunghi periodi di lavorazione con il deposito dei metalli;
Segue planimetria



Accordo Pubblico Privato 83: VALUTAZIONI

La modifica introdotta comporta:

- la modifica dell'intestataro della scheda dell'attività produttiva in zona impropria;
- la variazione dei dati di scheda n 054, aggiornandoli con il reale stato dell'arte a seguito dei vari titoli edilizi rilasciati con regolarità tecnica;
- possibilità di ampliamento per mq. 370 complessivi tra copertura di una struttura ombreggiante autorizzata posta ad est dell'opificio e mq. 110,00 per poterli utilizzare nel caso di abbisogno aziendale nella realizzazione di strutture anche mobili per lunghi periodi di lavorazione con il deposito dei metalli.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità	---	
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani		PERM
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale	---	
	Pianificazione Provinciale	---	
	Pianificazione Comunale	---	
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

ARIA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

ACQUA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

BIODIVERSITA': La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

PAESAGGIO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

AGENTI FISICI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto in cui l'attività è già esistente.

POPOLAZIONE: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

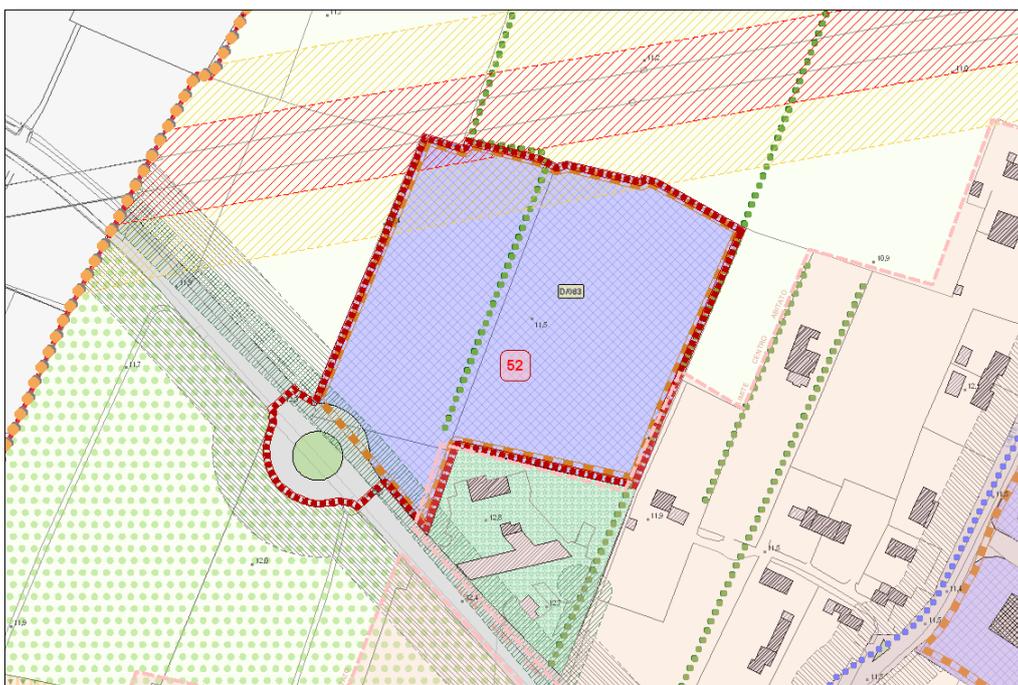
RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. La modifica potrebbe comportare un minimo aumento della produzione di rifiuti ma tale modifica si ritiene di carattere trascurabile poiché il territorio comunale è già fornito di un sistema di smaltimento di rifiuti capace di assorbire tali carichi.

ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

Comune di Vigonza Provincia di Padova		Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004	
ATO n. 3	Località: Peraga	Scheda Norma	84
	Ubicazione: Via Manara		

Situazione ex ante (P.I. vigente)

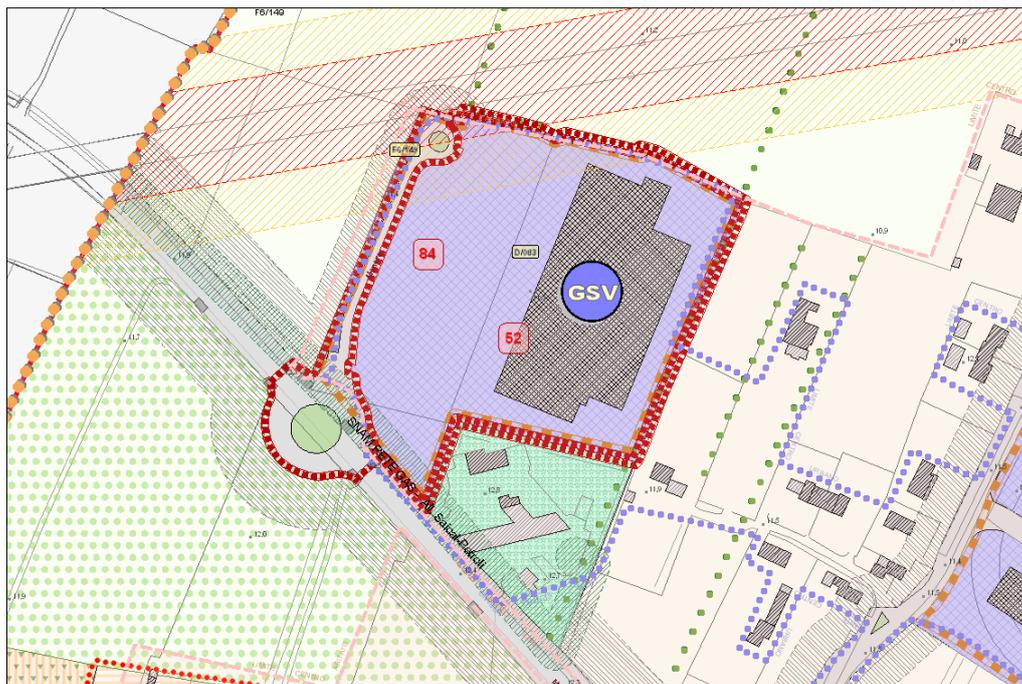


Descrizione dell'intervento: Richiesta della ditta F.Ili Lando - per individuazione di una "Grande Struttura di Vendita". -

Parametri urbanistici PI vigente

Superficie fondiaria	37.111 m ²
Superficie coperta	9.879 m ²
Superficie di vendita esistente (rif. LR 50/2012)	1.499,92 m ²
Altezza ammissibile	12 m (altezza esistente 8,50)
Superficie a parcheggio	13.044 m ²
Destinazione d'uso	Commerciale
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63

Situazione ex post (P.I. variante)



Parametri urbanistici PI variante

Superficie fondiaria	37.111 m ²
Superficie coperta	9.879 m ²
Superficie di vendita max (rif. LR 50/2012)	4.000 m ²
Altezza ammissibile	12 m (altezza da accordo 8,50)
Superficie a parcheggio	13.044 m ²
Destinazione d'uso	Commerciale
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63

Le superfici di vendita indicate sono quelle oggetto di accorpamento.

Confronto parametri urbanistici	vigente	variante
Superficie fondiaria	37.111 m ²	37.111 m ²
Superficie coperta	9.879 m ²	9.879 m ²
Superficie di vendita max (rif. LR 50/2012)	1.499,92 m ²	4.000 m ²
Altezza ammissibile	12 m (altezza esistente 8,50)	12 m (altezza da accordo 8,50)
Superficie a parcheggio	13.044 m ²	13.044 m ²
Destinazioni d'uso	Commerciale	Commerciale GSV
Norme urbanistica di riferimento nel PI	Artt. 28 e 63	Artt. 28 e 63

Accordo Pubblico Privato 84: VALUTAZIONI

La modifica introdotta comporta:

- individuazione di una Grande Struttura di Vendita;
- Ampliamento di una struttura di vendita esistente per 2500 mq di superficie di vendita (1500 mq di superficie di vendita esistenti + 2500 mq in ampliamento);
- Riconoscimento di una grande struttura di vendita in zona D esistente senza aumento di volume o espansione dell'edificato esistente;
- Non vi è modifica di indice o aumento di zona.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	

AGENTI FISICI	Rumore	- - -	
	Inquinamento luminoso	- - -	
	Inquinamento elettromagnetico	- - -	
	Viabilità		PERM
	Economia locale		PERM
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	- - -	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	- - -	
	Rifiuti industriali		PERM
ECONOMIA	Agricoltura	- - -	
	Industria	- - -	
	Terziario		PERM
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	- - -	

CLIMA: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 2500 mq , non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti.

ARIA: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 2500 mq, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti.

ACQUA: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 2500 mq, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 2500 mq, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Non si tratta di una nuova struttura di vendita ma di strutture già esistenti in zona di tipo D, si persegue la volontà di non consumare ulteriore suolo ma di concentrare l'edificazione in aree già compromesse, non si ampliano gli edifici esistenti.

BIODIVERSITA': La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 2500 mq, non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

PAESAGGIO: La modifica si riferisce al riconoscimento di una grande struttura di Vendita a seguito di un ampliamento della superficie di vendita di 2500 mq , non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, non si ampliano gli edifici esistenti; non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

AGENTI FISICI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. L'intervento è supportato da adeguati studi viabilistici che ne valutano in modo specifico il carico sul traffico; il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori e la modifica interviene in contesto già edificato, l'area risulta già servita dalla rete stradale e dai parcheggi esistenti.

Per quanto riguarda l'economia locale si prevede un impatto positivo modesto derivante dalla migliore organizzazione degli spazi commerciali esistenti.

POPOLAZIONE: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

RIFIUTI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. La modifica potrebbe comportare un minimo aumento della produzione di rifiuti ma tale modifica si ritiene di carattere trascurabile poiché il territorio comunale è già fornito di un sistema di smaltimento di rifiuti capace di assorbire tali carichi.

ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Per quanto riguarda il commercio si prevede un impatto positivo modesto derivante dalla migliore organizzazione degli spazi commerciali esistenti.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata. La modifica riguarda un'area interna all'edificazione consolidata che non fa consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017.

3.2 EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI AL FONDO:

Per quanto riguarda le modifiche "EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI AL FONDO" le variazioni introdotte dalla Variante 16 sono le seguenti:

Scheda Norma	Proponente	Localizzazione
13 ENF	Zorzato Laura	ATO n. 1 Località: Peraga Ubicazione: Via Vespucci n. 2
14 ENF	Meneghello Bruno	ATO n. 1 Località: Pionca Ubicazione: Via Recanati n. 39
15 ENF	Giovatti Cesare Petrin Dosolina	ATO n. 1 Località: Pionca Ubicazione: Via Cavinello

Le modifiche di questa tipologia riguardano fabbricati oggetto di richiesta di non più funzionalità al fondo agricolo, i quali hanno ottenuto una valutazione agronomica positiva da parte dell'agronomo incaricato.

Le modifiche sopra riportate trattano di aree adibite nel PI vigente a zona agricola con edificio non più funzionale alla conduzione del fondo ex art. 30 delle N.T. del P.I. riconvertite in questa sede ad edificio di tipo residenziale.

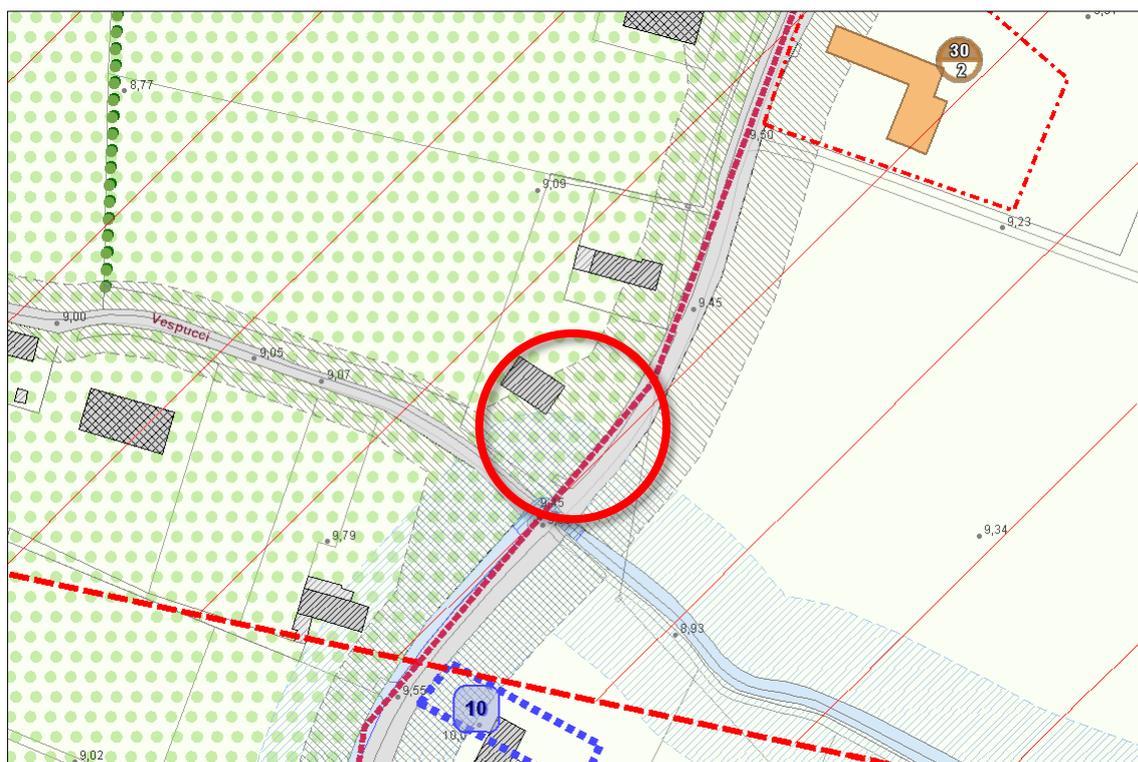
Di seguito si espongono tutti i punti di modifica con le relative schede di Variante PI 16.

Non Ci si addentra nelle valutazioni ambientali poiché questa fattispecie di modifiche è esclusa dalla necessità di Valutazione Ambientale Strategica poiché si tratta di modifiche che intervengono unicamente a livello edilizio.

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

ATO n. 1	Località: Peraga	Scheda Norma Edifici non funzionali	13 ENF
	Ubicazione: Via Vespucci n. 2		

Situazione ex ante (P.I. vigente)



Descrizione dell'intervento:

Richiesta della ditta Zorzato Laura, Prot. n. 35465 del 01/12/2017.

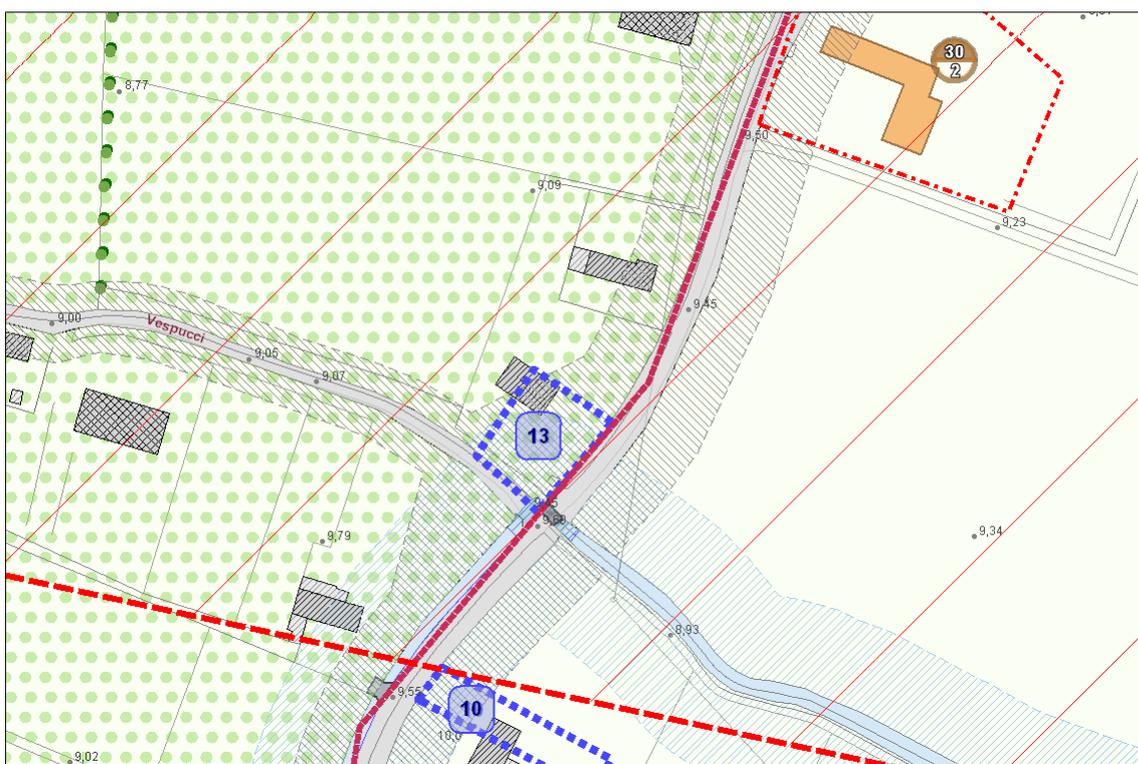
Trattasi di un'area adibita, nel PI vigente, a zona agricola con edificio non più funzionale alla conduzione del fondo ex art. 30 delle N.T. del P.I. da riconvertire a residenziale.

La variazione urbanistica comporta la modifica della classe b0501231_Accordi_ENF e della tabella Etichette_AccordiENF facente parte della classe b0502060_Testi.-

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

ATO n. 1	Località: Peraga	Scheda Norma Edifici non funzionali	13 ENF
	Ubicazione: Via Vespucci n. 2		

Situazione ex post (P.I. variante)



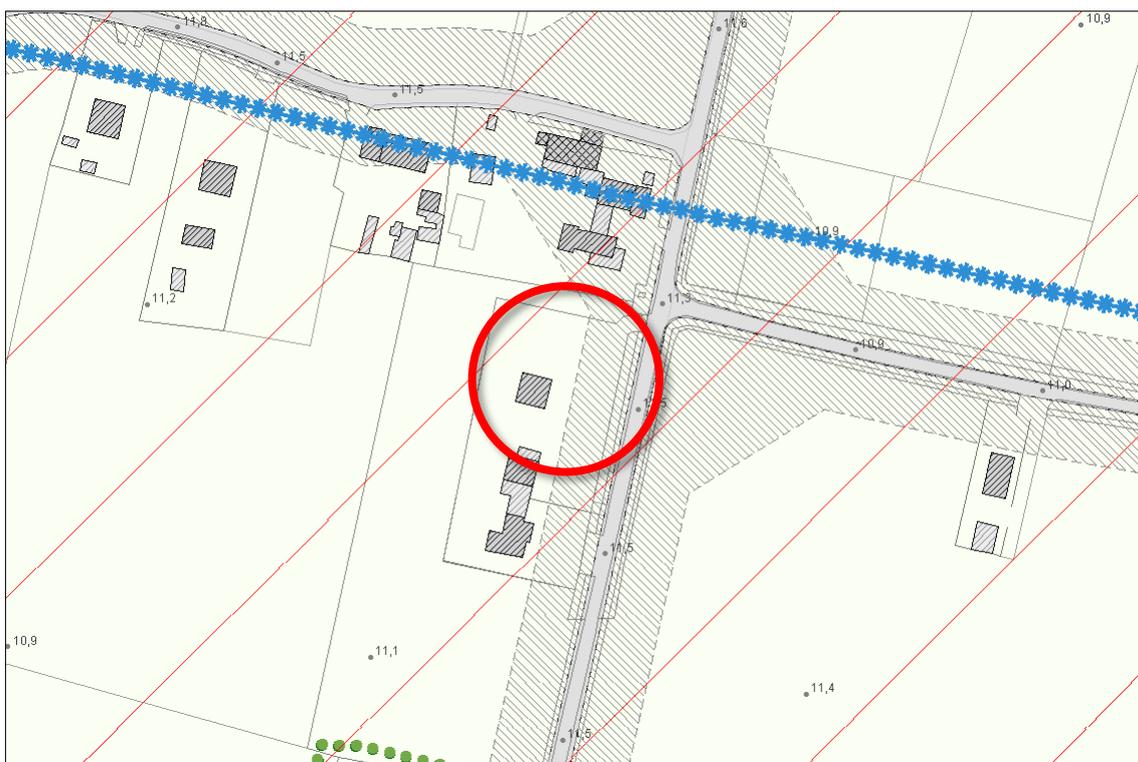
Parametri urbanistici

Superficie fondiaria area di pertinenza dell'edificio	1.245 mq
Volume max ammissibile	788 mc
Altezza max ammissibile	6,80 m
Tipologia ammessa	isolato
Destinazioni d'uso	residenziale

Prescrizioni: 'intervento è soggetto a sottoscrizione di un vincolo decennale ex art. 5 comma 6 delle N.T.

Comune di Vigonza Provincia di Padova		Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004	
ATO n. 1	Località: Pionca	Scheda Norma Edifici non funzionali	14 ENF
	Ubicazione: Via Recanati n. 39		

Situazione ex ante (P.I. vigente)



Descrizione dell'intervento: Richiesta della ditta Meneghello Bruno, Prot. n. 1195 del 11/01/2018.

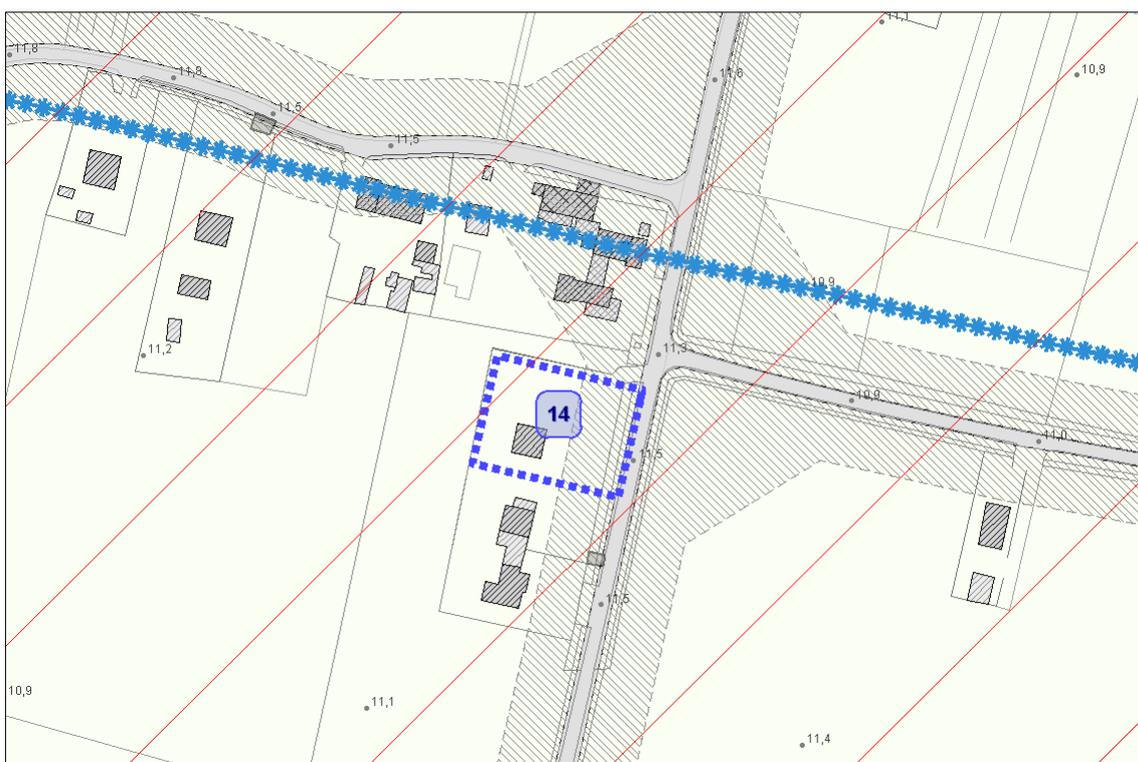
Trattasi di un'area adibita, nel PI vigente, a zona agricola con edificio non più funzionale alla conduzione del fondo ex art. 30 delle N.T. del P.I. da riconvertire a residenziale.

La variazione urbanistica comporta la modifica della classe b0501231_Accordi_ENF e della tabella Etichette_AccordiENF facente parte della classe b0502060_Testi.-

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

ATO n. 1	Località: Pionca	Scheda Norma Edifici non funzionali	14 ENF
	Ubicazione: Via Recanati		

Situazione ex post (P.I. variante)



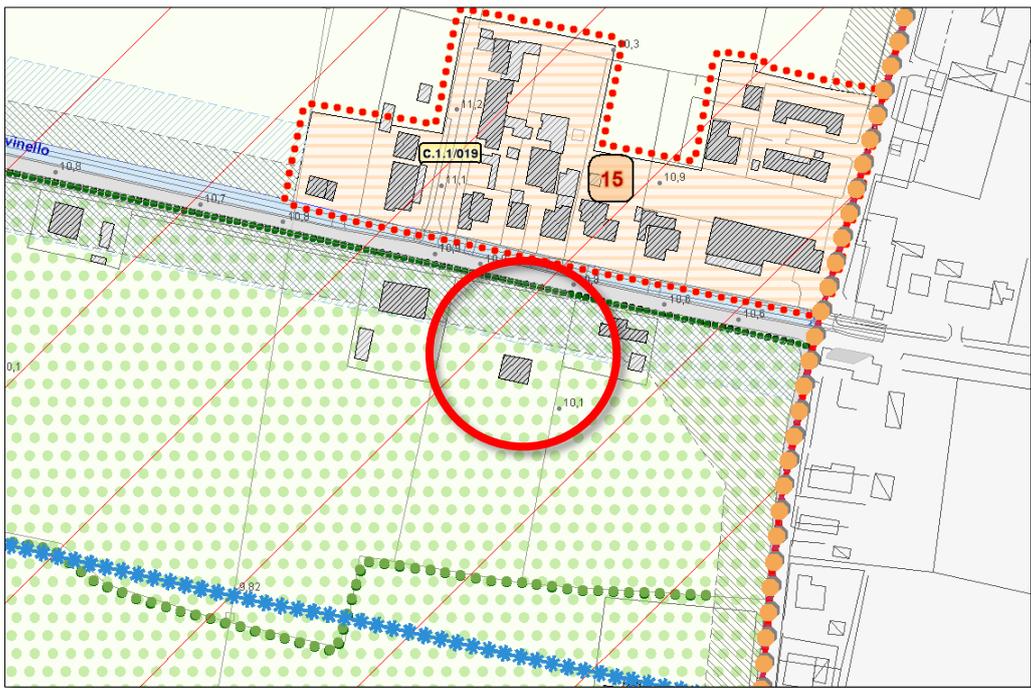
Parametri urbanistici

Superficie fondiaria area di pertinenza dell'edificio	2.030 mq
Volume max ammissibile (224 x 2.70)	815 mc
Altezza max ammissibile	6,80 m
Tipologia ammessa	isolato
Destinazioni d'uso	residenziale

Prescrizioni: L'intervento è soggetto a sottoscrizione di un vincolo decennale ex art. 5 comma 6 delle N.T.

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

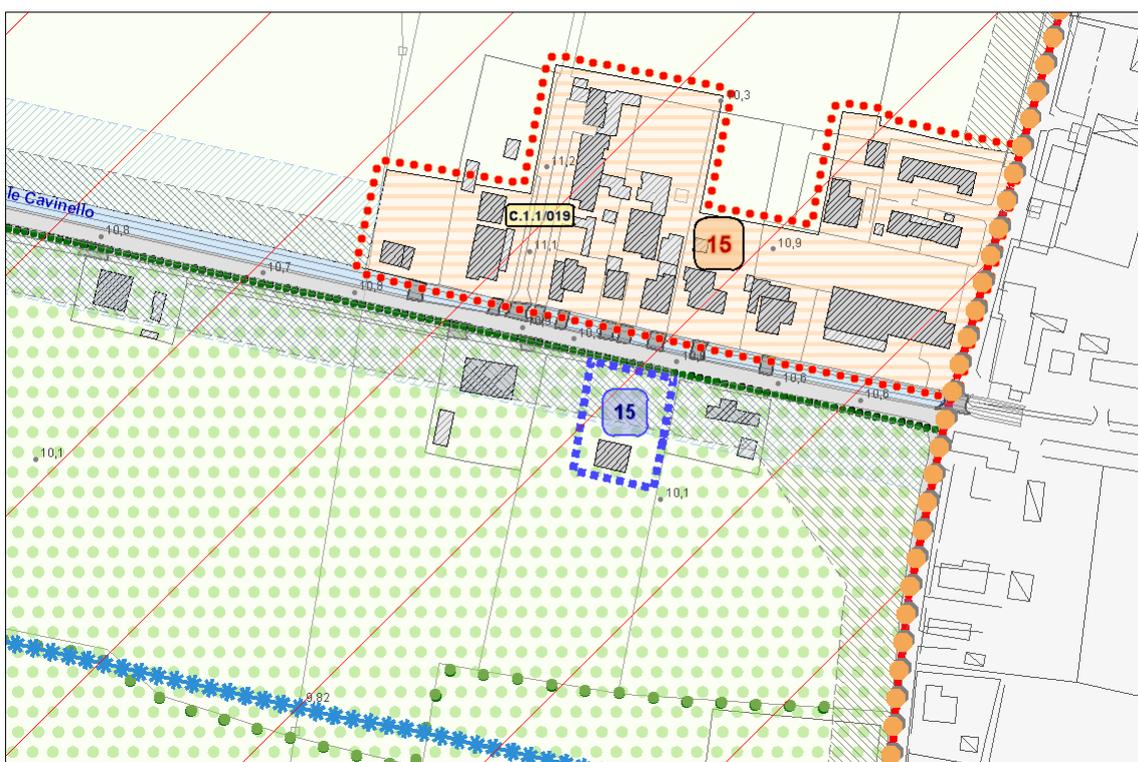
ATO n. 1	Località: Pionca	Scheda Norma Edifici non funzionali	15 ENF
	Ubicazione: Via Cavinello		

Situazione ex ante (P.I. vigente)

Descrizione dell'intervento: Richiesta della ditta Giovatti Cesare e Petrin Dosolina, Prot. n. 10312 del 04/04/2018 e successive integrazioni. Trattasi di un'area adibita, nel PI vigente, a zona agricola con edificio non più funzionale alla conduzione del fondo ex art. 30 delle N.T. del P.I. da riconvertire a residenziale. La variazione urbanistica comporta la modifica della classe b0501231_AccordiENF e della tabella Etichette_AccordiENF facente parte della classe b0502060_Testi.-

Comune di Vigonza Provincia di Padova	Piano degli Interventi Art. 17 L.R. 11/2004
---	---

ATO n. 1	Località: Pionca	Scheda Norma 15 ENF
	Ubicazione: Via Cavinello	

Situazione ex post (P.I. variante)



Parametri urbanistici

Superficie fondiaria area di pertinenza dell'edificio	1.125 mq
Volume max ammissibile da prevedere nell'area di concentrazione dell'edificazione	600 mc
Altezza max ammissibile	6,80 m
Tipologia ammessa	isolato
Destinazioni d'uso	residenziale

Prescrizioni: 'intervento è soggetto a sottoscrizione di un vincolo decennale ex art. 5 comma 6 delle N.T.

3.3 VARIANTI VERDI:

Per quanto riguarda le modifiche “VARIANTI VERDI” le variazioni introdotte dalla Variante 16 sono le seguenti:

Scheda Norma	Proponente	Localizzazione
var. verde 1	Filippi Gianfranco	Via Molino
var. verde 2	Fongaro Giancarlo Fongaro Maria	Via Regia / Via Vicenza

L’articolo 7 della L.R. 4/2015 riguarda la riclassificazione delle aree edificabili, prevedendo la possibilità di privarle della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

La norma prevede che annualmente il Comune pubblichi un avviso per la raccolta di tali richieste e se le domande sono valutate positivamente dagli uffici preposti, ossia dichiarate coerenti con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e con gli indirizzi di organizzazione del territorio che l’Amministrazione deve perseguire, saranno recepite nello strumento urbanistico con apposita variante.

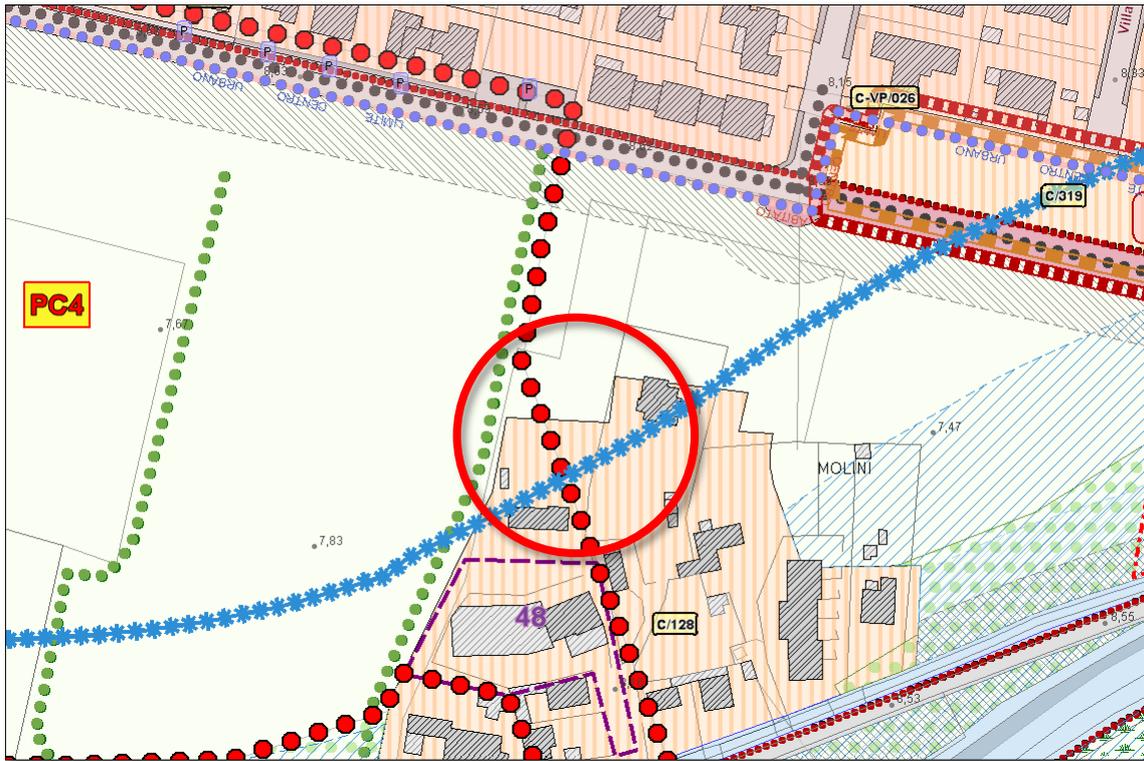
CRITERI PER L’ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE

I criteri seguiti possono essere così schematizzati:

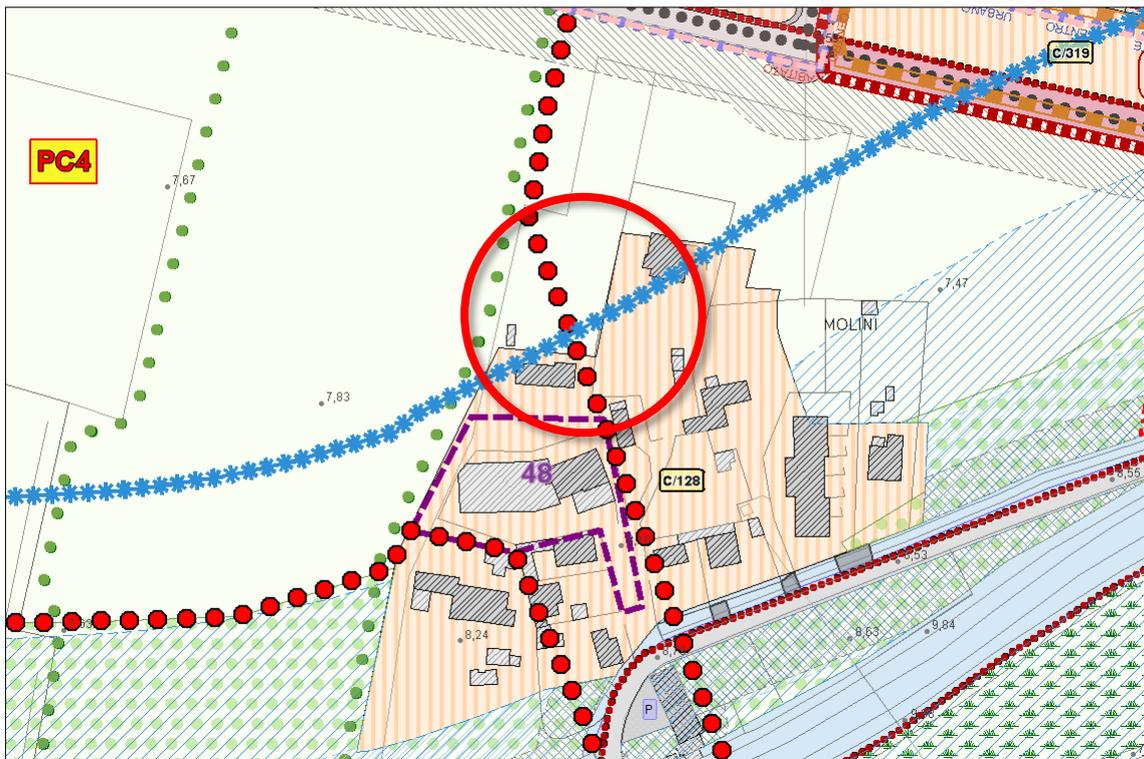
- le aree non devono essere già urbanizzate, degradate o dismesse o sottoutilizzate in quanto sono proprio queste le aree dove orientare prioritariamente gli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia (e pertanto di valenza strategica per gli obiettivi collettivi di lungo periodo);
- qualora le aree oggetto di richiesta di riclassificazione presentino caratteristiche disomogenee possono essere riclassificate solo in parte;
- le aree riclassificate e rese inedificabili non possono essere utilizzate per accogliere il trasferimento di crediti edilizi provenienti da altri mappali, nè per realizzarvi altre opere che ne comportino l'impermeabilizzazione compromettendone l'uso agricolo o ecologico-ambientale.

Di seguito si espongono tutti i punti di modifica con le relative valutazioni e considerazioni specifiche.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta N. 1: Da zona residenziale a zona agricola per una superficie pari a mq 925.

Variante Verde Numero 01 Var PI 16

La modifica introdotta comporta:

- modifica da zona residenziale a zona agricola per una superficie pari a mq 925.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E Uso del suolo e Consumo del suolo		PERM
	Sottosuolo e geomorfologia	---	
	Rischio idraulico e erosione	---	
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici		PERM
AGENTI FISICI	Rumore		PERM
	Inquinamento luminoso		PERM
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità		PERM
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

ARIA: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

ACQUA: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Si valuta positivamente l'eliminazione di un'area residenziale e tale modifica si valuta come impatto positivo.

BIODIVERSITA': La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

PAESAGGIO: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Si valuta positivamente l'eliminazione di un'area residenziale e tale modifica si valuta come impatto positivo.

AGENTI FISICI: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Si valuta positivamente l'eliminazione di un'area residenziale e tale modifica si valuta come impatto positivo sia per quanto riguarda il rumore, che i livelli di inquinamento luminoso che in rapporto alla viabilità.

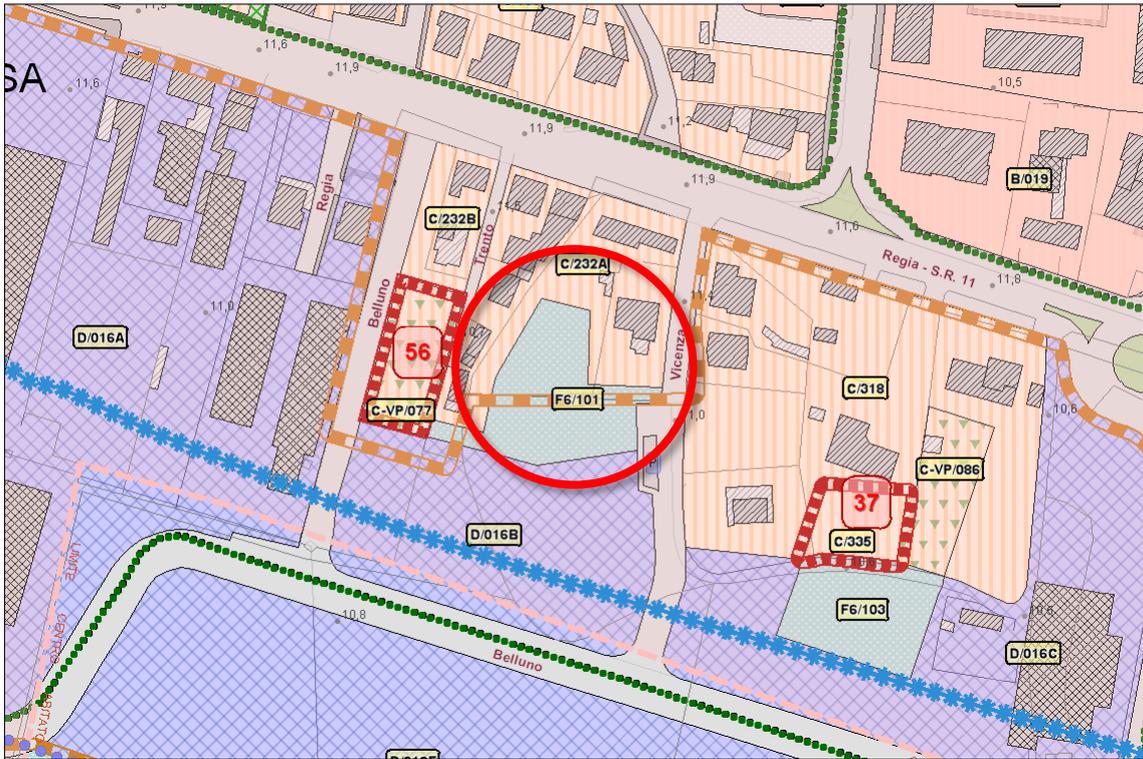
POPOLAZIONE: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

RIFIUTI: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

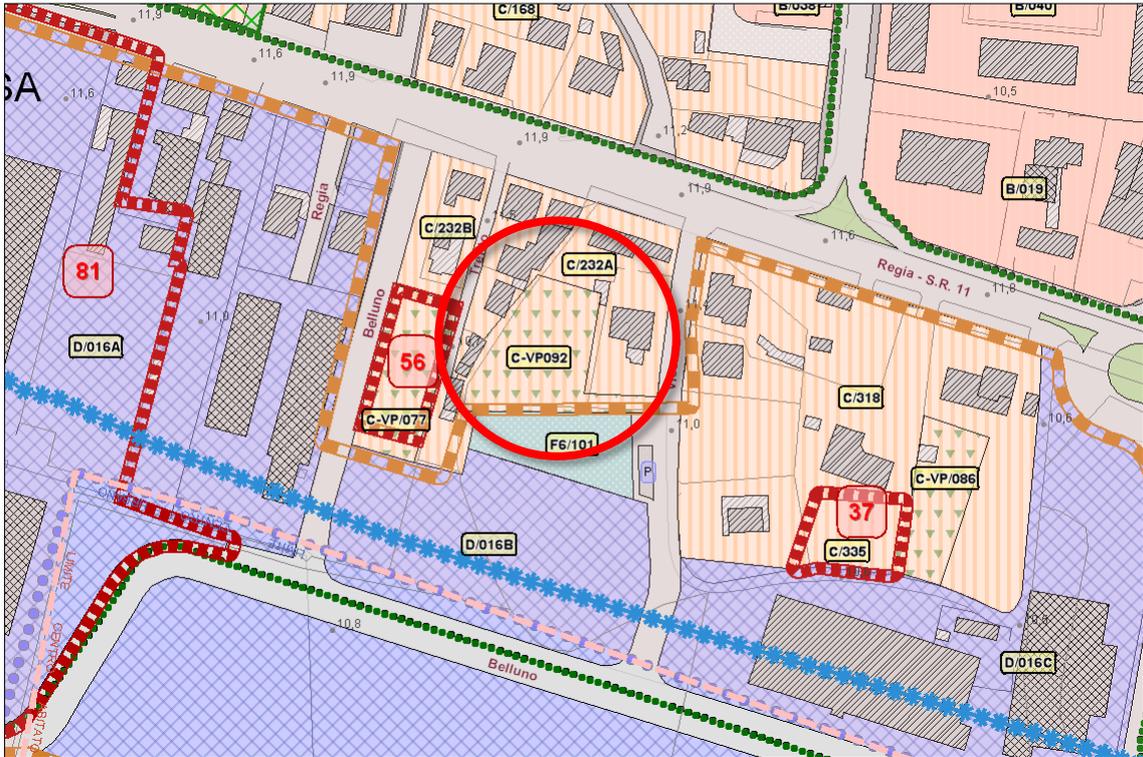
ECONOMIA: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. La coerenza con la pianificazione vigente si valuta come aspetto positivo della modifica introdotta.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta N. 2: Da zona residenziale e verde pubblico a C - Verde privato. La richiesta ha comportato il riordino e la riconfigurazione delle zone limitrofe al PUA B.

Variante Verde Numero 02 Var PI 16

La modifica introdotta comporta:

- modifica da zona residenziale e verde pubblico a C - Verde privato;
- la richiesta ha comportato il riordino e la riconfigurazione delle zone limitrofe al PUA B secondo quanto stabilito dal PUA di Zona D.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E Uso del suolo e Consumo del suolo		PERM
	Sottosuolo e geomorfologia	---	
	Rischio idraulico e erosione	---	
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici		PERM
AGENTI FISICI	Rumore		PERM
	Inquinamento luminoso		PERM
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità		PERM
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

ARIA: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

ACQUA: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Si valuta positivamente l'eliminazione di un'area residenziale e tale modifica si valuta come impatto positivo.

BIODIVERSITA': La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

PAESAGGIO: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Si valuta positivamente l'eliminazione di un'area residenziale e tale modifica si valuta come impatto positivo.

AGENTI FISICI: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Si valuta positivamente l'eliminazione di un'area residenziale e tale modifica si valuta come impatto positivo sia per quanto riguarda il rumore, che i livelli di inquinamento luminoso che in rapporto alla viabilità.

POPOLAZIONE: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

RIFIUTI: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

ECONOMIA: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: La modifica propone l'eliminazione di un'area edificabile e non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. La coerenza con la pianificazione vigente si valuta come aspetto positivo della modifica introdotta.

3.4 VARIAZIONI CARTOGRAFICHE PUNTUALI:

Per quanto riguarda le modifiche “VARIAZIONI CARTOGRAFICHE PUNTUALI” le variazioni introdotte dalla Variante 16 sono le seguenti:

Scheda Norma	Proponente	Localizzazione
var. punt. 1	Ufficio	Via Manara
var. punt. 2	Ufficio	Via Spagna
var. punt. 3	Ufficio	Via Diaz
var. punt. 4	Ufficio	Via Atene
var. punt. 5	Ufficio	Via Paradisi / Via Buozzi
var. punt. 6	Ufficio	Via Costituzione / Via Maroncelli
var. punt. 7	Ufficio	Via Monte Verena
var. punt. 8	Ufficio	Via Belluno
var. punt. 9	Ufficio	Via Barisoni / Via Diaz
var. punt. 10	Ufficio	Via S.Margherita
var. punt. 11	Ufficio	Via Della Casa
var. punt. 12	Ufficio	Via Isonzo
var. punt. 13	Ufficio	Via Giorgione
var. punt. 14	Ufficio	Via Favignana
var. punt. 15	Ufficio	Via Carpane
var. punt. 16	Ufficio	Piazza A.Galato
var. punt. 17	Ufficio	Via F.Ili Cervi
var. punt. 18	Ufficio	Via S.Vincenzo
var. punt. 19	Rossetto Giovanni	Via Modena
var. punt. 20	De Zanetti Immobiliare srl	Via Rigato
var. punt. 21	Zin Angelo Zin Francesco	Via Arrigoni
var. punt. 22	Industrie Edili spa	Villa Gloria
var. punt. 23	Nemesi srl	Via Barbariga
var. punt. 24	Saccardo Federica Fanton Dina	Via Diaz
var. punt. 25	Carraro Rina	Via Noalese Via De Gasperi
var. punt. 26	Masin Loris	Via Chiesa
var. punt. 27	Artusi Elisabetta Martini Stefano	Via Paradisi
var. punt. 28	Ufficio	intero territorio
var. punt. 29	Ufficio	intero territorio

var. punt. 30	Faccin Paola	Via Cabrini
var. punt. 31	Disarò Monica	Via Cabrini
var. punt. 32	Ufficio	Via Paradisi
var. punt. 33	Ufficio	Via Favignana
var. punt. 34	Bellato Graziella	Via Recanati
var. punt. 35	Volpato Giovanni Bortolato Luciana	Via Pertini Via F.Ili Cervi
var. punt. 36	Ufficio	Via Tagliamento
var. punt. 37	Ufficio	intero territorio
var. punt. 38	Ufficio	intero territorio

Non ci si addentra nelle valutazioni ambientali poiché questa fattispecie di modifiche è esclusa dalla necessità di Valutazione Ambientale Strategica poiché si tratta di:

- modifiche che intervengono unicamente a livello grafico;
- modifiche per adeguamento della CTR;
- modifiche per adeguamento della zonizzazione a realizzazione di interventi e PUA precedentemente autorizzati e valutati;
- modifiche alla zonizzazione o aggiustamenti di minima del PI.

Al tempo stesso si ritiene di dover valutare alcune modifiche introdotte poiché, seppur rientranti all'interno di modifiche cartografiche della Variante 16 al PI, necessitano di alcuni approfondimenti di merito e delle specifiche valutazioni.

Si ritiene di approfondire con le opportune valutazioni le seguenti modifiche:

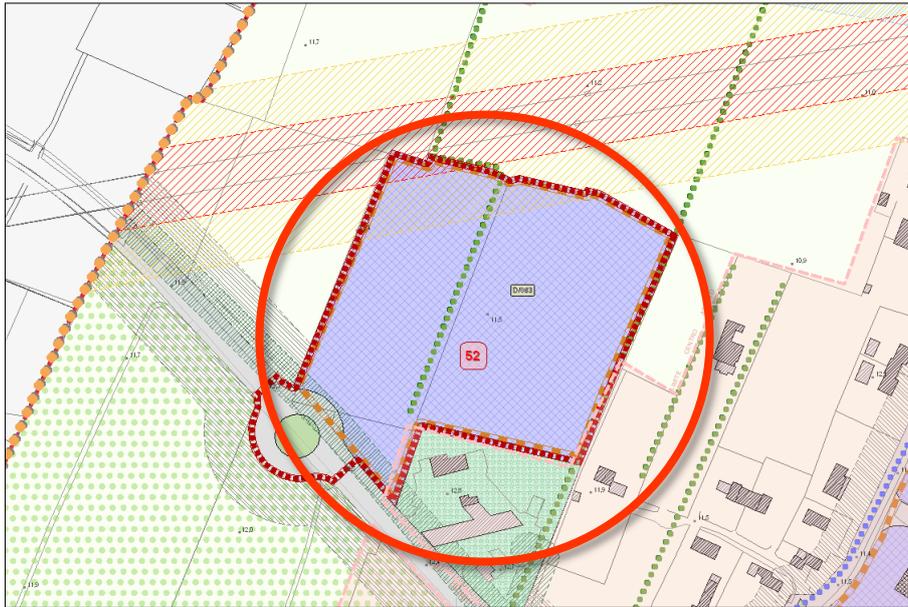
- VAR. PUNT. 17
- VAR. PUNT. 18
- VAR. PUNT. 19
- VAR. PUNT. 21
- VAR. PUNT. 24
- VAR. PUNT. 25
- VAR. PUNT. 26
- VAR. PUNT. 30
- VAR. PUNT. 31
- VAR. PUNT. 32
- VAR. PUNT. 33
- VAR. PUNT. 34
- VAR. PUNT. 35

Tutte le modifiche non presenti nel seguente elenco si riferiscono unicamente a:

- Aggiornamenti dello stato di fatto della base cartografica;
- Aggiornamenti derivanti da disciplina specifica o adeguamenti a disposizioni precedenti al presente piano;
- Adeguamenti delle banche dati del Piano degli Interventi per progetti o interventi già autorizzati;
- Correzione di incongruenze cartografiche o precisazioni di maggiore dettaglio.

Di seguito si espongono tutti i punti di modifica con le relative schede di Variante PI 16 e per le modifiche sopra elencate si riportano anche le opportune valutazioni.

PI VIGENTE



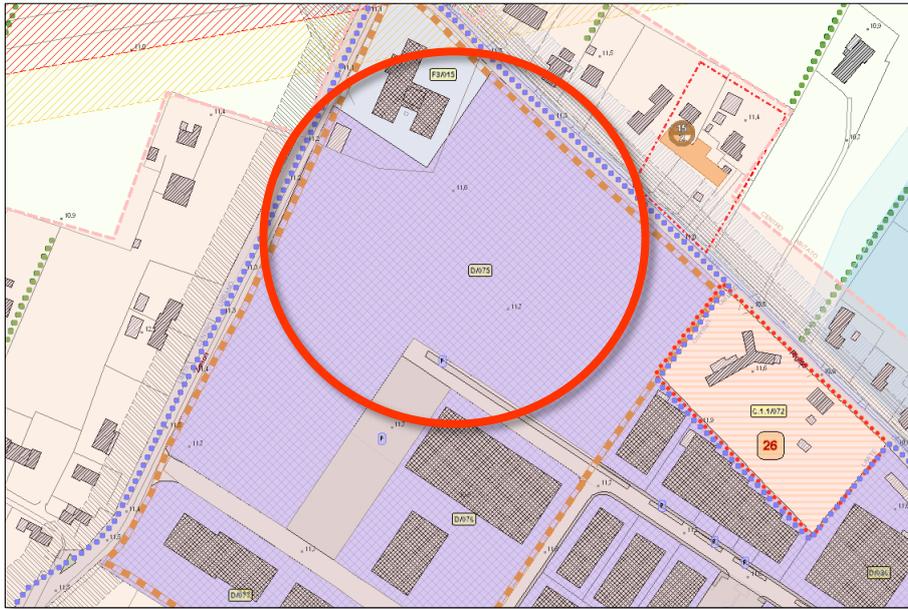
PI VARIANTE



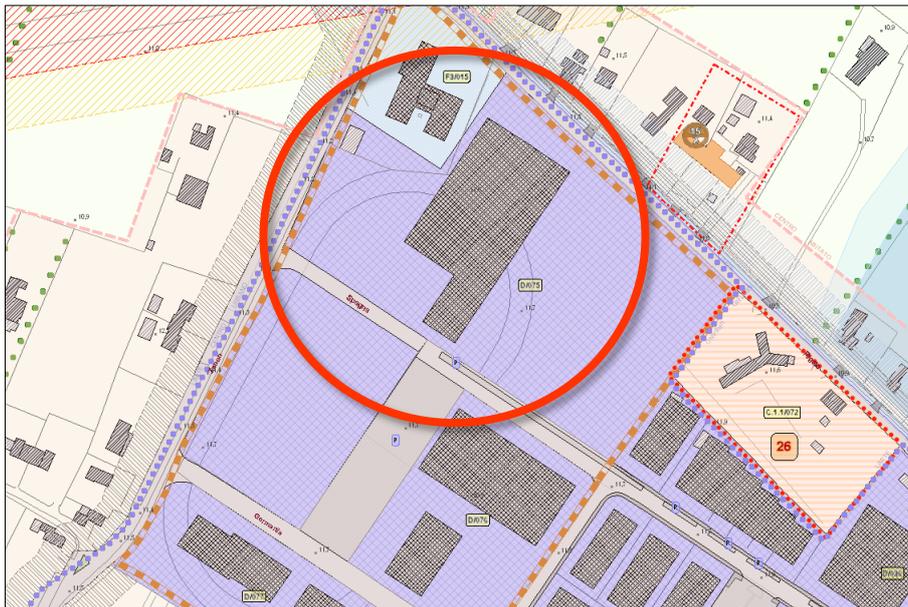
Accordo N. 52 - Intervento PUA "Lando":

- Inserimento della nuova viabilità già ceduta al Comune (Via Manara), modifiche alla classe Viabilità;
- Creazione della fascia di rispetto stradale per il nuovo tratto viabilistico relativamente alla parte ricadente in zona agricola, modifiche alla classe fasce di rispetto stradale.
- Creazione di una nuova zona F6 prevista dal Piano (Verde pubblico), modifiche alla classe Zone.-
- Creazione di una nuova zona F5 Servizi alle infrastrutture (Verde rotatoria), modifiche alla classe Zone;
- Inserimento nuovo edificio commerciale già realizzato, modifiche alla classe Edifici.-

PI VIGENTE



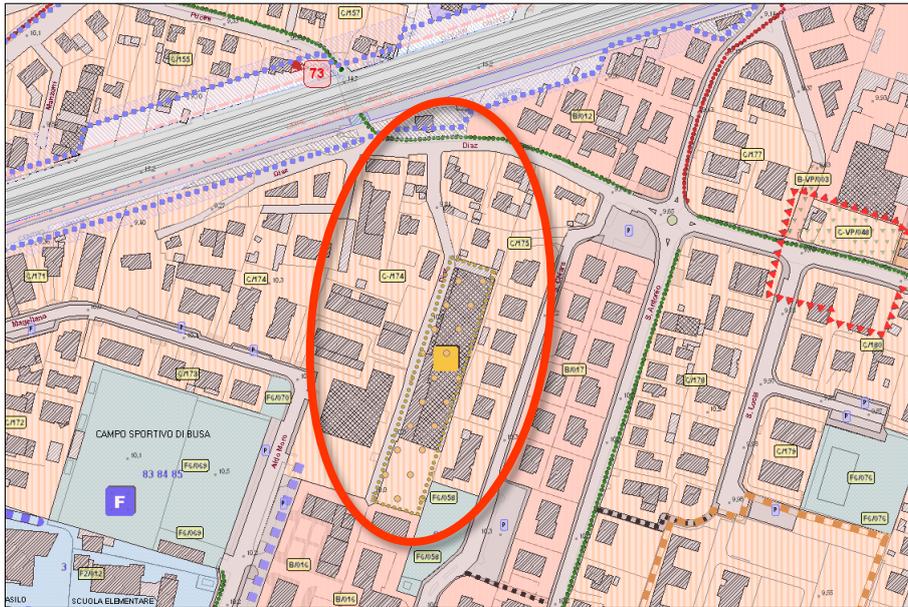
PI VARIANTE



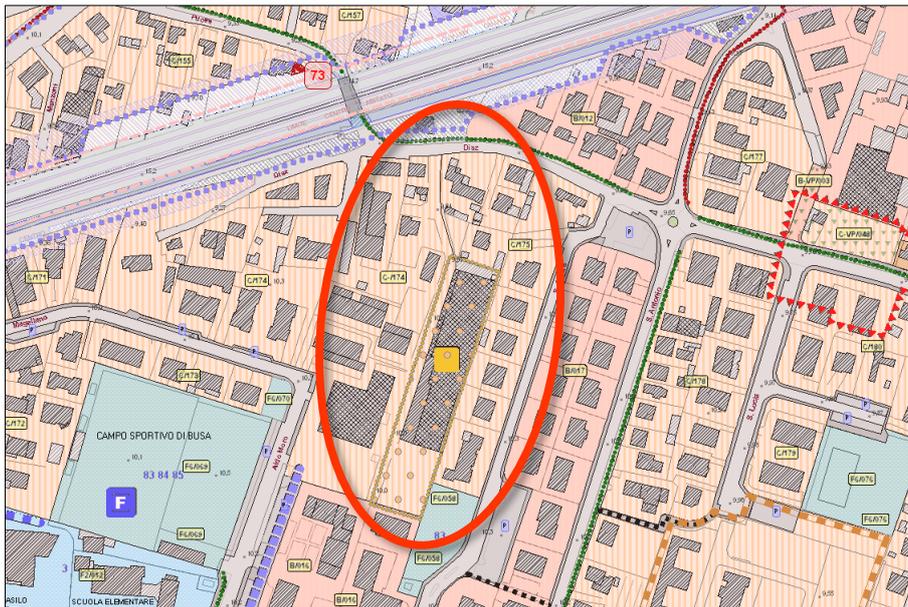
Lottizzazione “Il Cristallo terzo stralcio”, Via Spagna.

- Inserimento del nuovo tratto di Via Spagna fino all’imbocco con Via Zanon, viabilità già ceduta al Comune, modifiche alla classe viabilità;
- Divisione della zona D/075, modifiche alla classe zone;
- Inserimento nuovo edificio commerciale già realizzato (Amazon), modifiche alla classe Edifici

PI VIGENTE



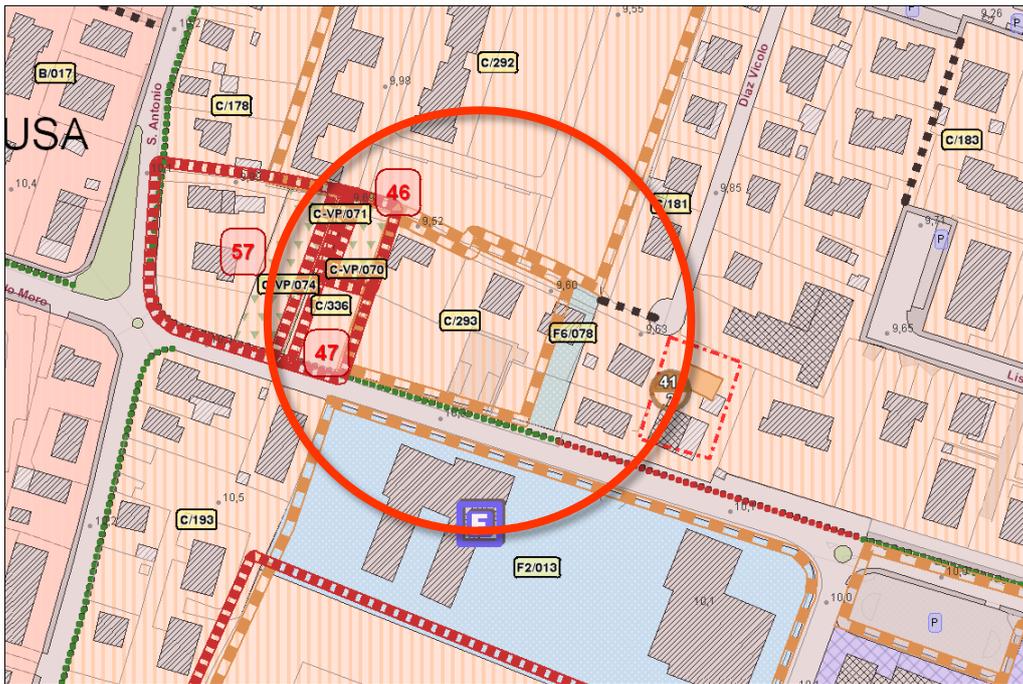
PI VARIANTE



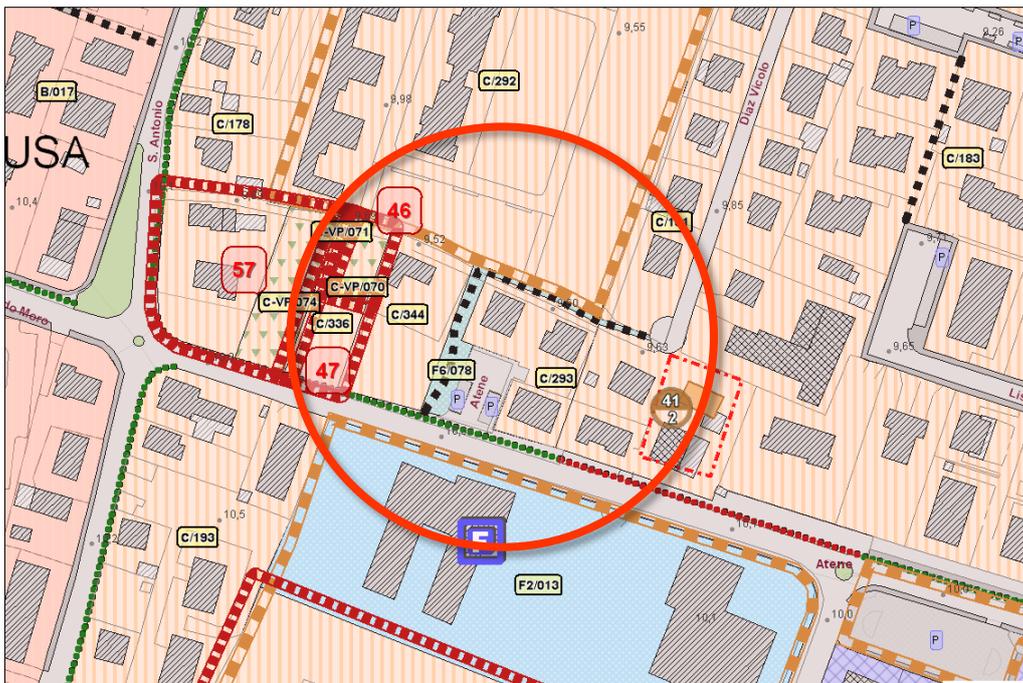
Via Diaz.

- Eliminazione tratto di strada privata dietro supermercato "Alì", erroneamente individuata come pubblica, modifiche alla classe viabilità;
- Ridefinizione delle zone C/174 e C/175, con limiti appoggiati ai confini catastali, modifiche alla classe zone.

PI VIGENTE



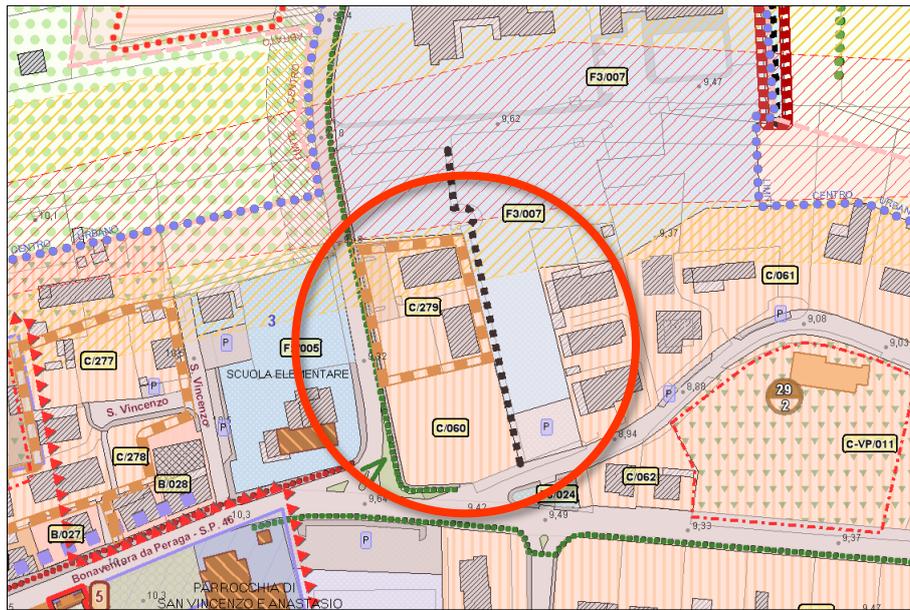
PI VARIANTE



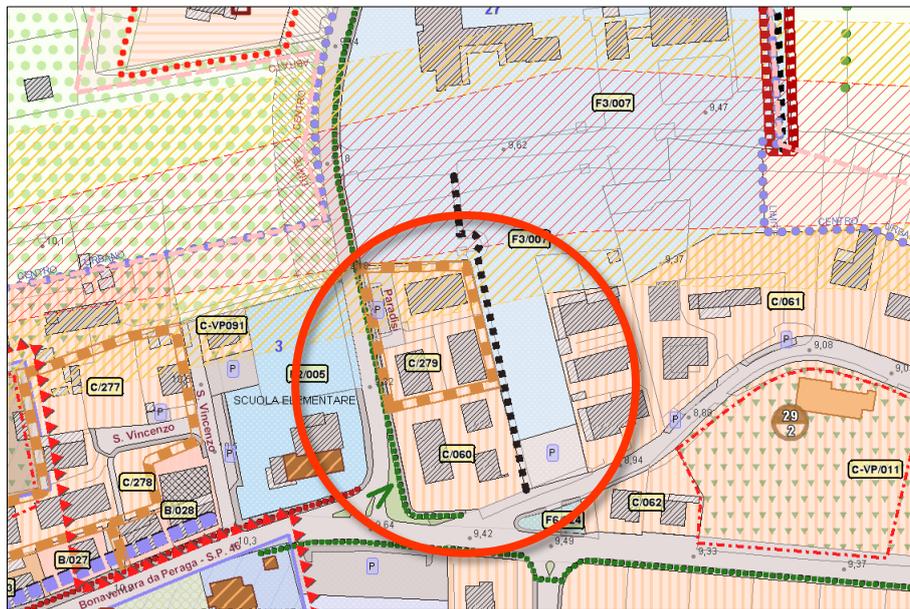
Via Atene

- Inserimento nuova strada di lottizzazione PUA C/293, già ceduta al Comune, modifiche alla classe viabilità.
- Inserimento Nome Via Atene, modifiche alla classe Etichette_Vie;
- Eliminazione ambito PUA, modifiche classe ambito PUA;
- Ridefinizione delle zone in funzione del piano realizzato ormai decaduto ed assestamento delle zone limitrofe, modifiche alla classe zone;
- Inserimento di nuovo percorso pedonale, modifiche alla classe percorsi pedonali.

PI VIGENTE



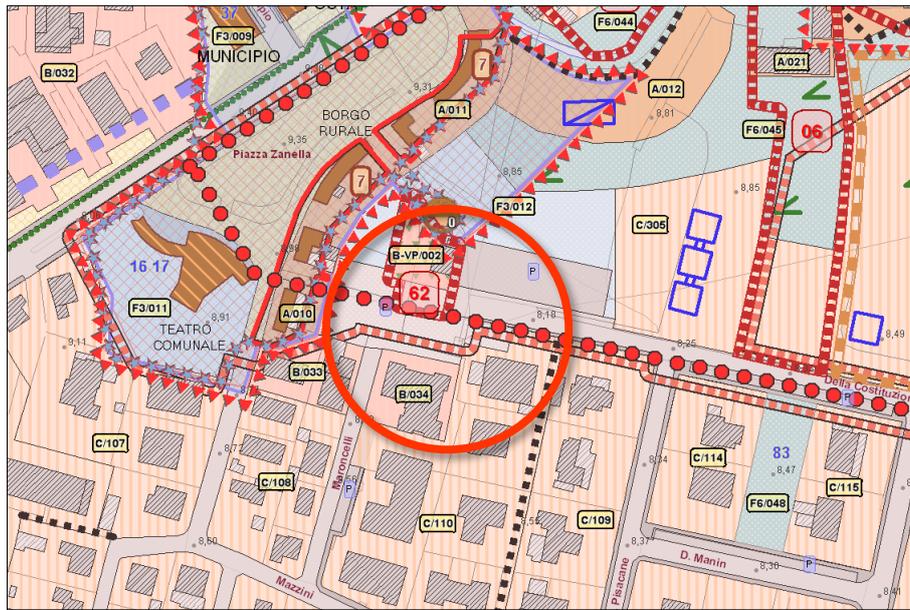
PI VARIANTE



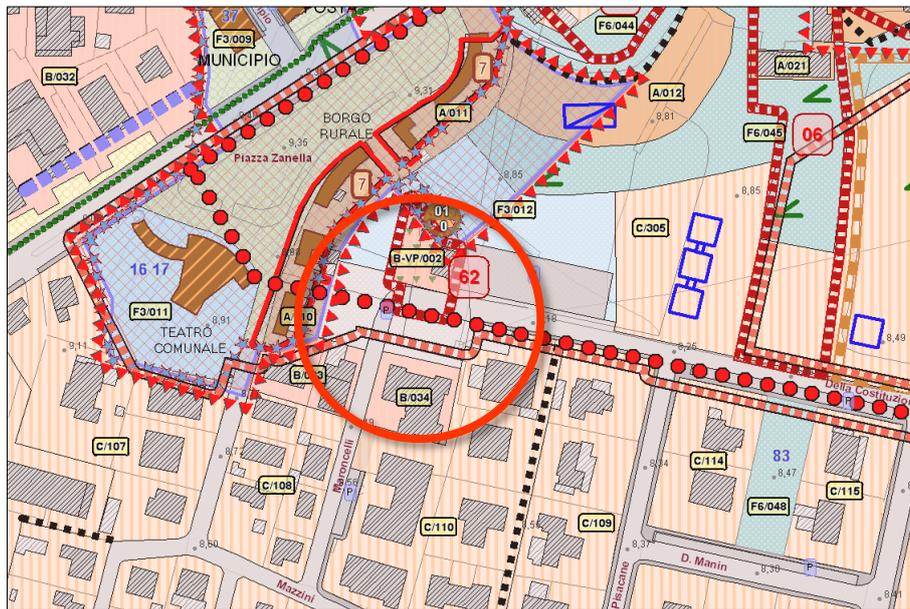
Via Paradisi.

- Inserimento nuova strada di lottizzazione PUA C/279, già ceduta al Comune, modifiche alla classe viabilità e zone;
- Inserimento nome Via Paradisi, modifiche alla classe Etichette Vie;
- Inserimento nuovi edifici, modifiche alla classe edifici.

PI VIGENTE



PI VARIANTE

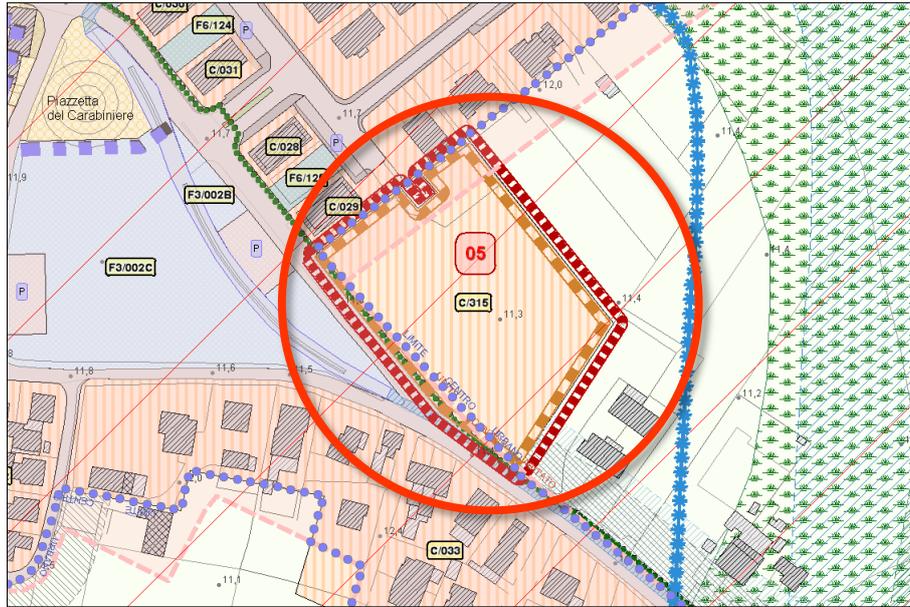


Via Maroncelli - Via della Costituzione.

- Inserimento prolungamento Via Maroncelli, Via della Costituzione, già realizzato nell'ambito del "Contratto di quartiere", già ceduta al Comune, modifiche alla classe viabilità;
- Ridefinizione della zona a parcheggio interessata, modifiche alla classe zone.-



PI VIGENTE



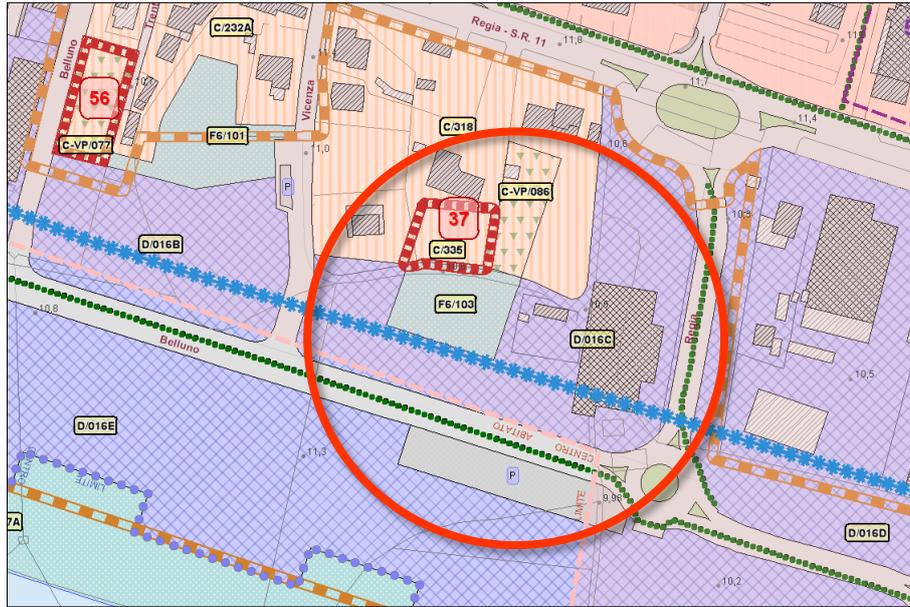
PI VARIANTE



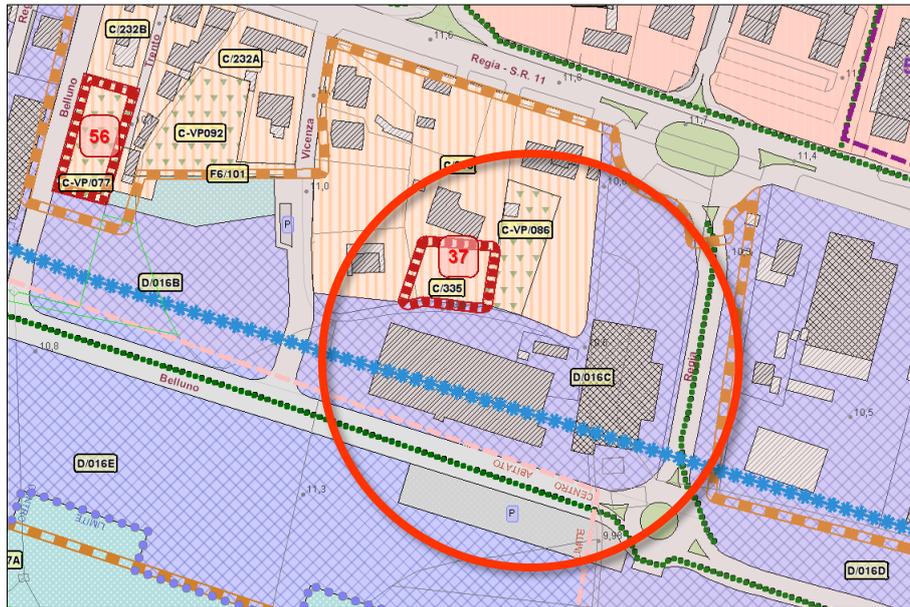
Accordo 05 - Via Monte Verena.

- Inserimento nuova strada di lottizzazione PUA C/315, già realizzata e ceduta al comune, modifiche alla classe viabilità;
- Ridefinizione della zona C/315 con ritaglio della sede stradale, modifiche alla classe zone.-
- Inserimento nome Via Monte Verena, modifiche alla classe Etichette Vie;
- Inserimento nuovi edifici realizzati in lottizzazione, modifiche alla classe Edifici.-

PI VIGENTE



PI VARIANTE

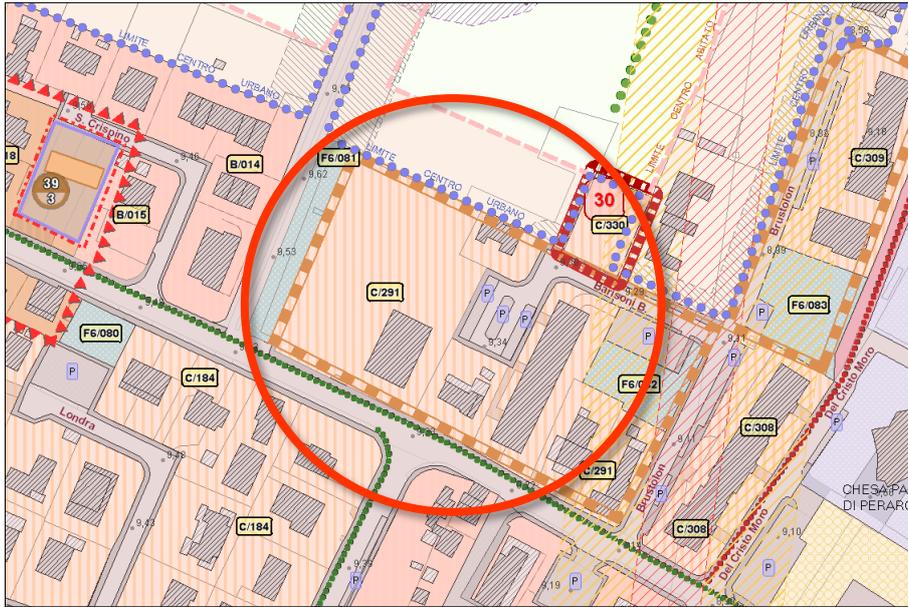


Aggiornamento speditivo edificio In Via Belluno

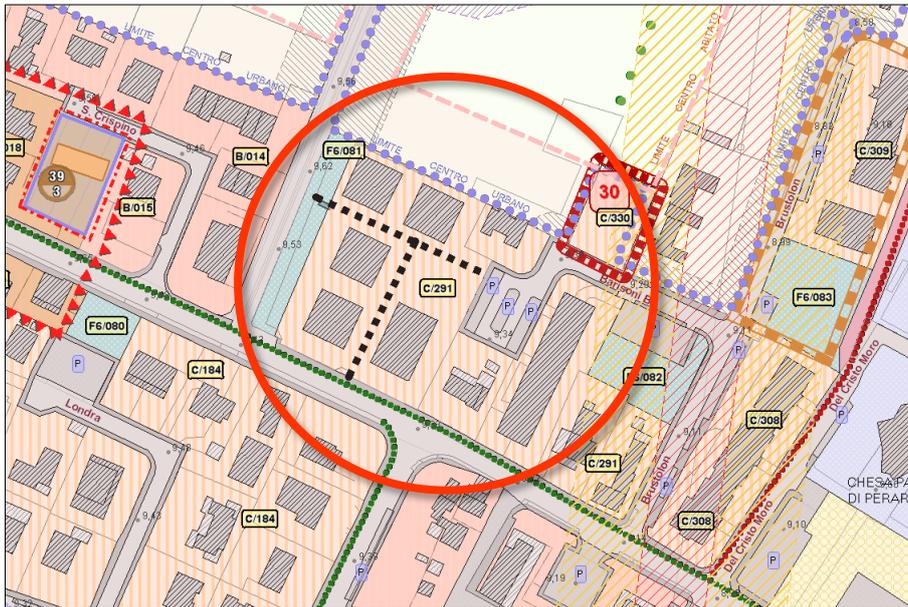
- Inserimento nuovo edificio realizzato in Via Belluno, modifiche alla classe Edifici.-
- Adeguamento della zonizzazione secondo il PUA approvato, Modifiche alla classe zone.-



PI VIGENTE



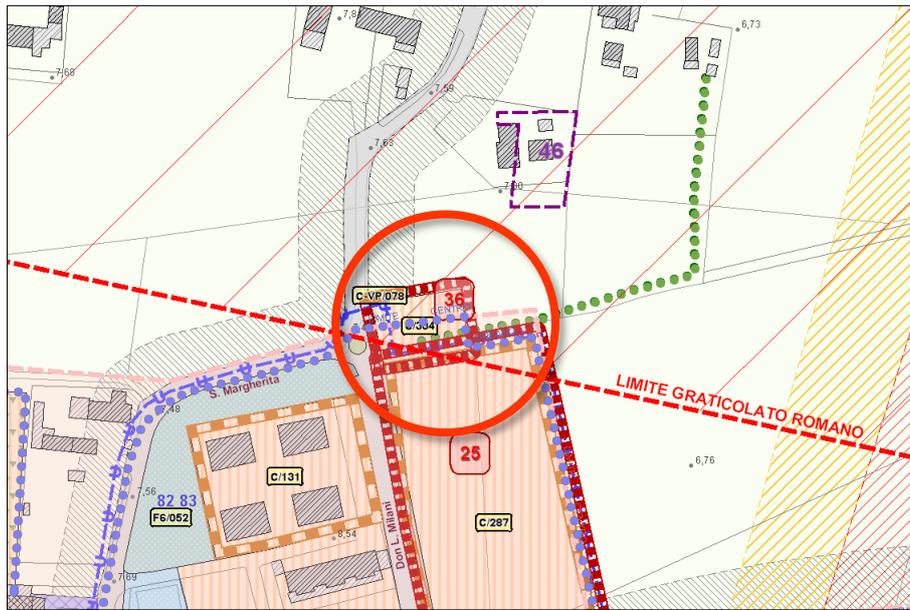
PI VARIANTE



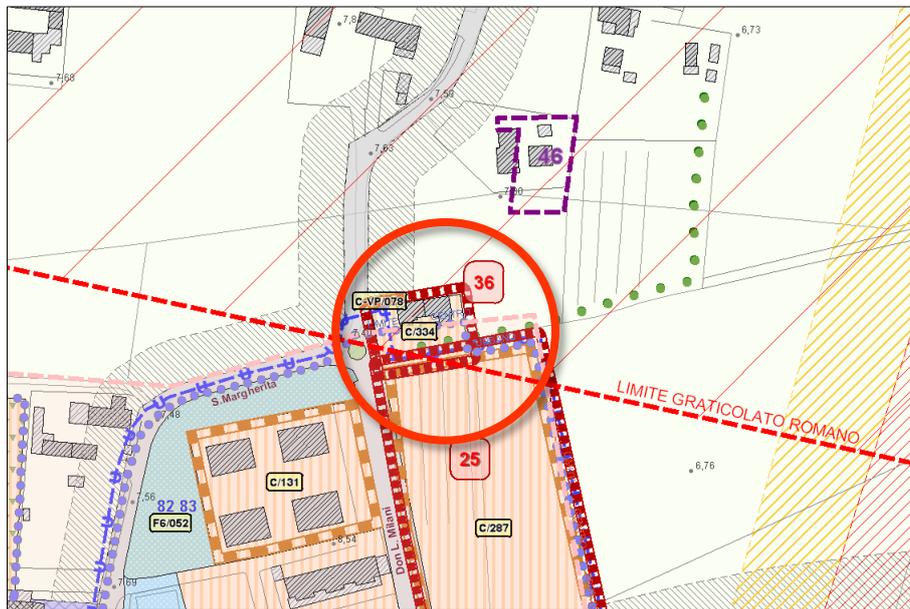
Aggiornamento speditivo edifici Pua Prevedello - Zona C/291.

- Inserimento nuovi edifici realizzati nell'ambito della Lottizzazione Prevedello - Zona C/291, modifiche alla classe Edifici;
- Eliminazione ambito PUA, modifiche alla classe ambito PUA;
- Inserimento percorso pedonale, modifiche alla classe percorsi pedonali. -

PI VIGENTE



PI VARIANTE

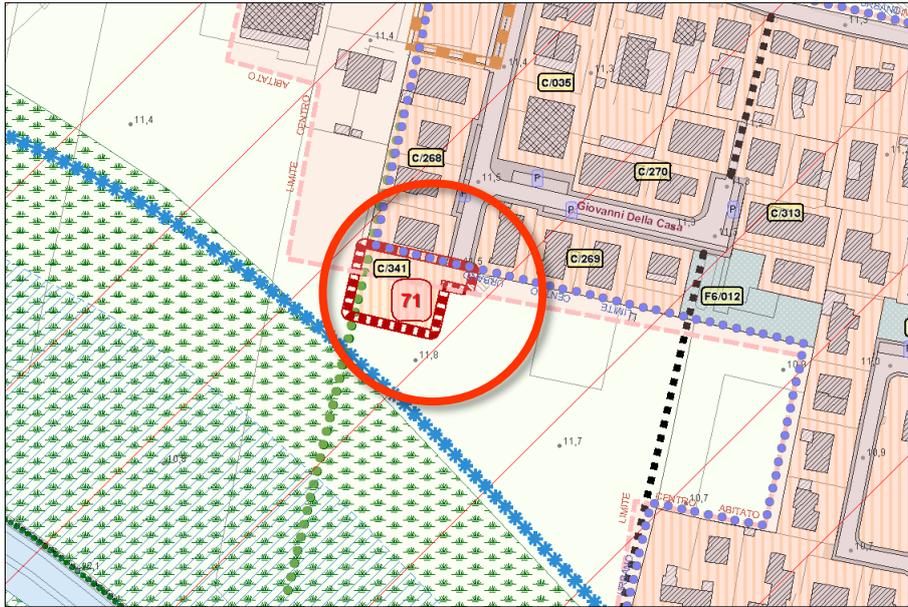


Accordo N. 36 - Aggiornamento speditivo edifici.

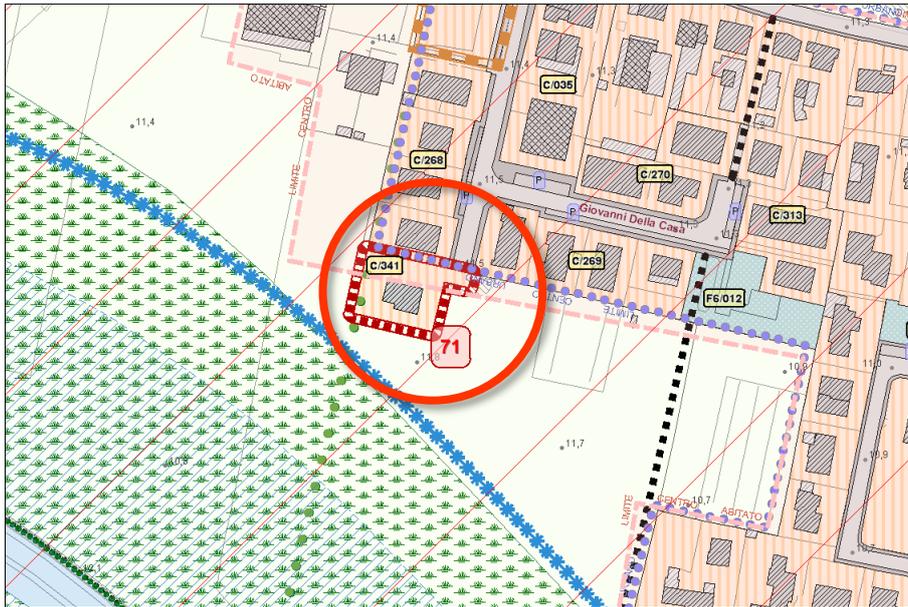
- Inserimento nuovi edifici realizzati nell'ambito dell'accordo pubblico privato n. 36, modifiche alla classe Edifici.-



PI VIGENTE



PI VARIANTE

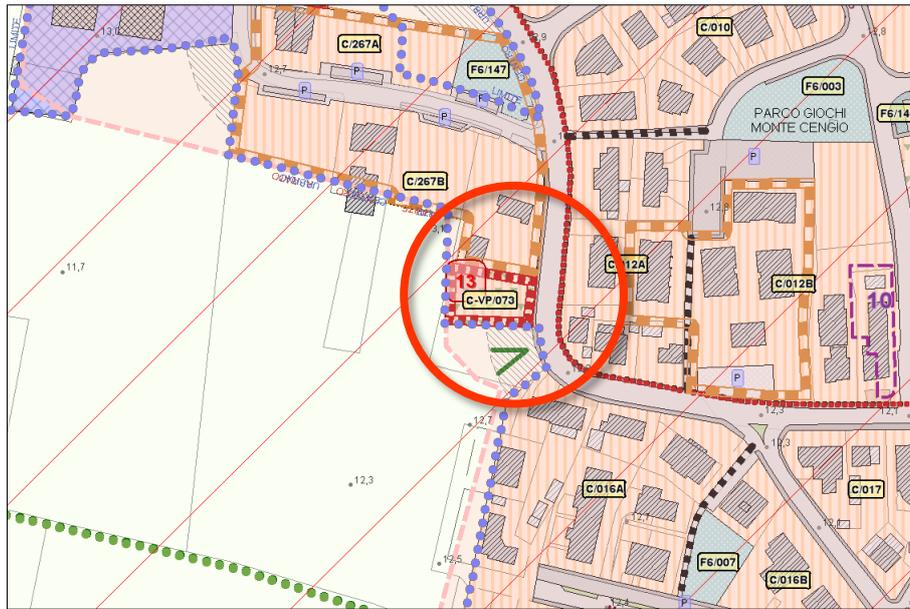


Accordo N. 71 - Aggiornamento speditivo edifici.

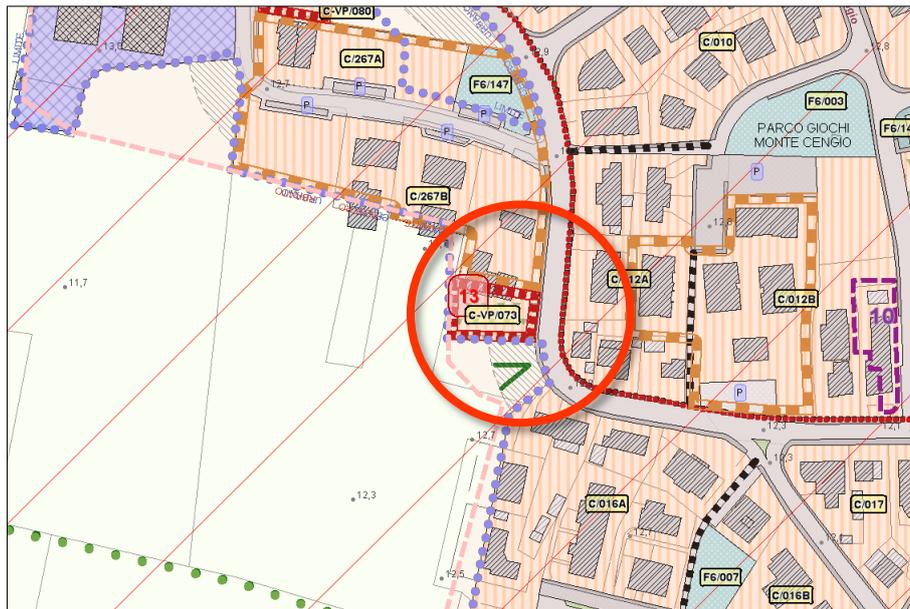
- Inserimento nuovo edificio realizzato nell'ambito dell'accordo pubblico privato n. 71, modifiche alla classe Edifici compresa nella cartella b0502030_Aggiornamento speditivo.-



PI VIGENTE



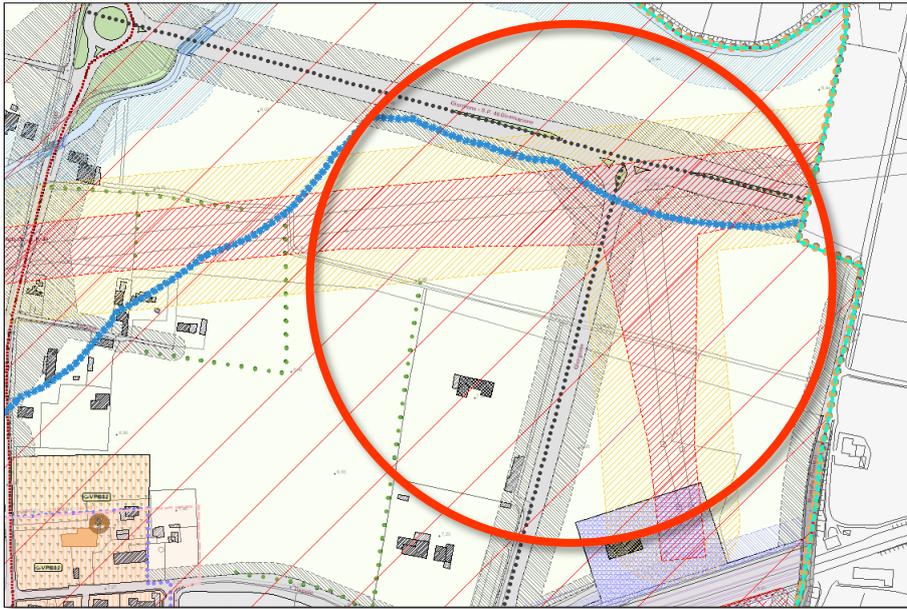
PI VARIANTE



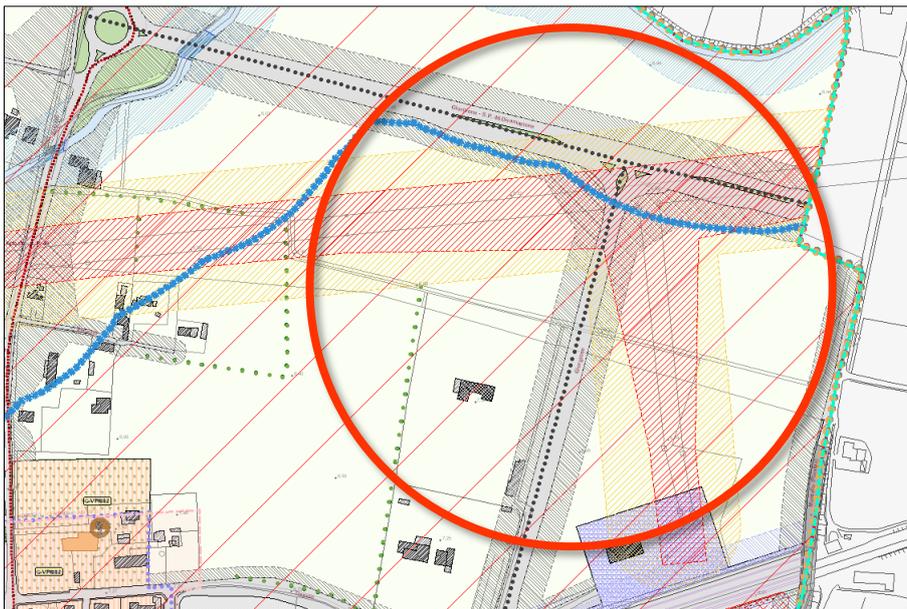
Aggiornamento speditivo edifici

- Inserimento nuovo edificio realizzato in zona C/267B, modifiche alla classe Edifici compresa nella cartella b0502030_Aggiornamento speditivo.-

PI VIGENTE



PI VARIANTE

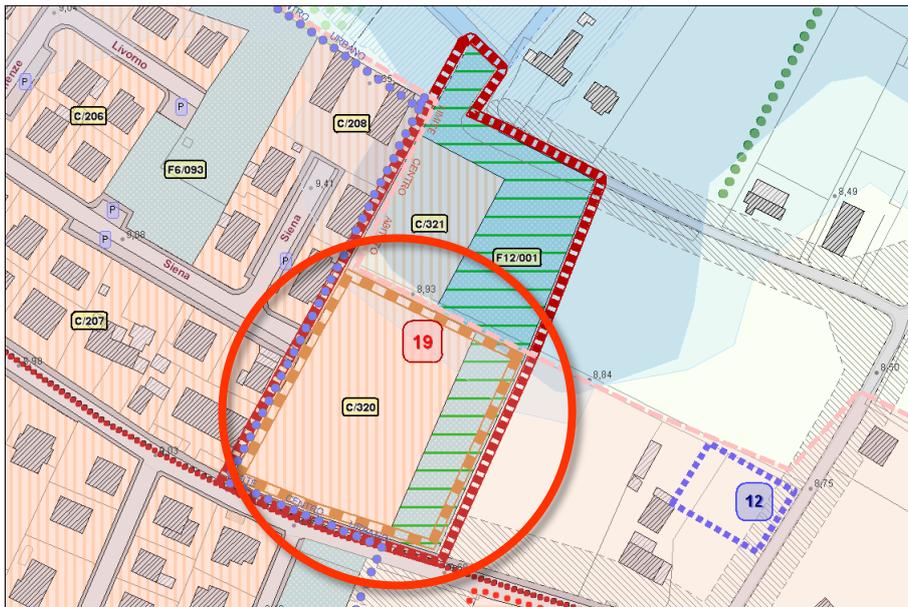


Denominazione viabilità

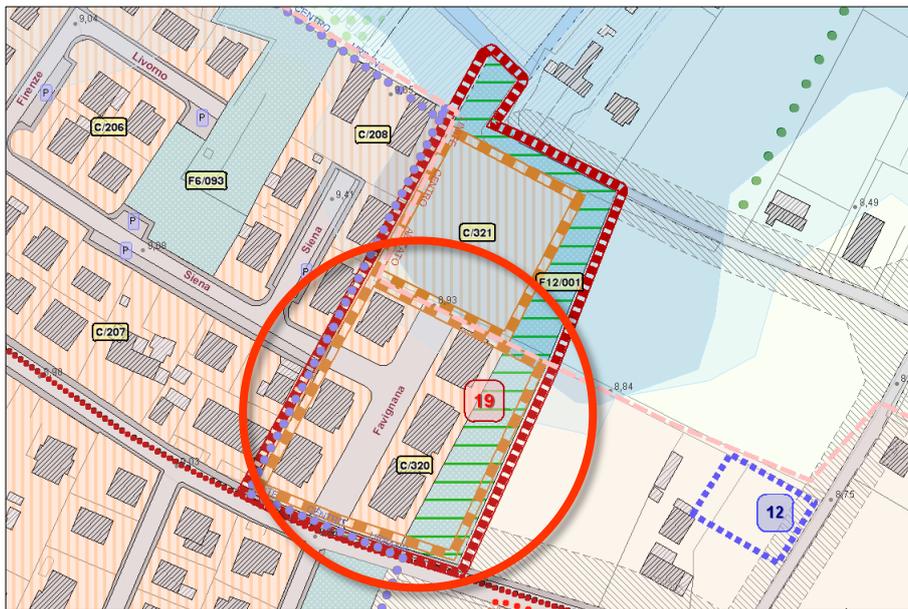
- Inserimento nome Via Giorgione e Via Giorgione S.P. 46, modifiche alla classe b0202060_Testi, Tabella Etichette_Vie;



PI VIGENTE



PI VARIANTE

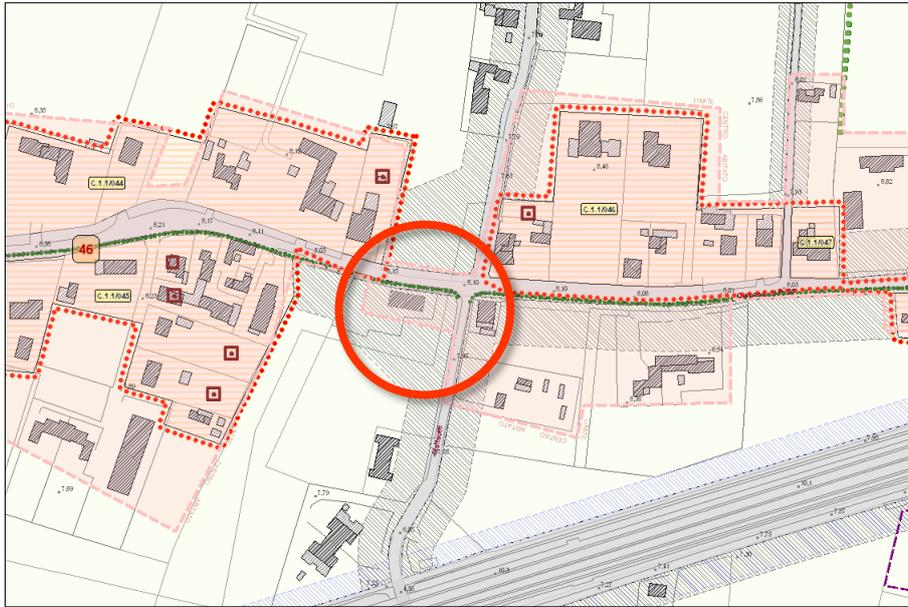


Accordo 19 - Via Favignana.

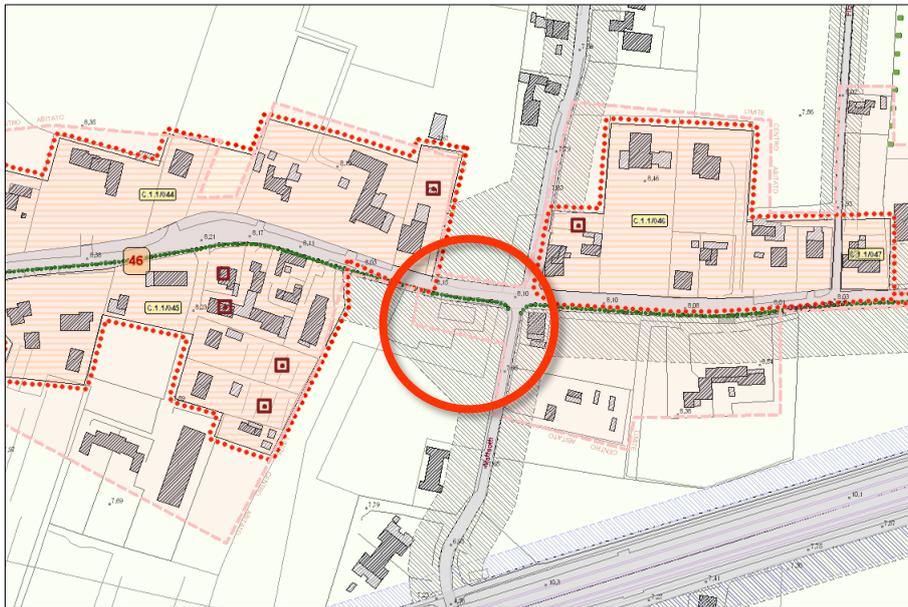
- Inserimento nuova strada di lottizzazione PUA C/320, già realizzata e ceduta al comune, modifiche alla classe b0503011_ViabilitàA e b0503012_ViabilitàL;
- Ridefinizione della zona C/320 con ritaglio della sede stradale, modifiche alla classe b0501011_ZTO;
- Inserimento nome Via Favignana, modifiche alla classe b0202060_Testi, Tabella Etichette_Vie;
- Inserimento nuovi edifici realizzati in lottizzazione, modifiche alla classe Edifici compresa nella cartella b0502030_Aggiornamento speditivo.-



PI VIGENTE



PI VARIANTE

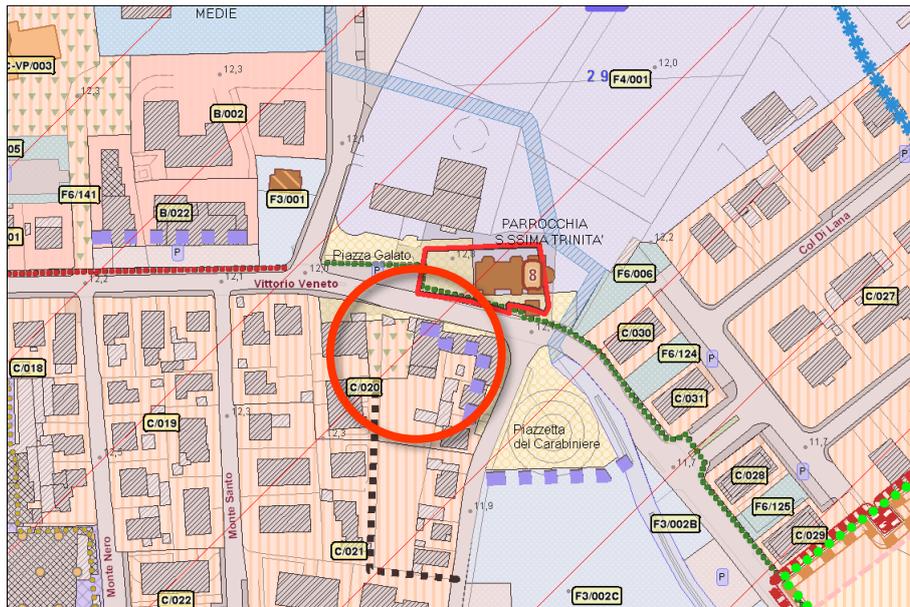


Edificio Demolito in Via Carpane

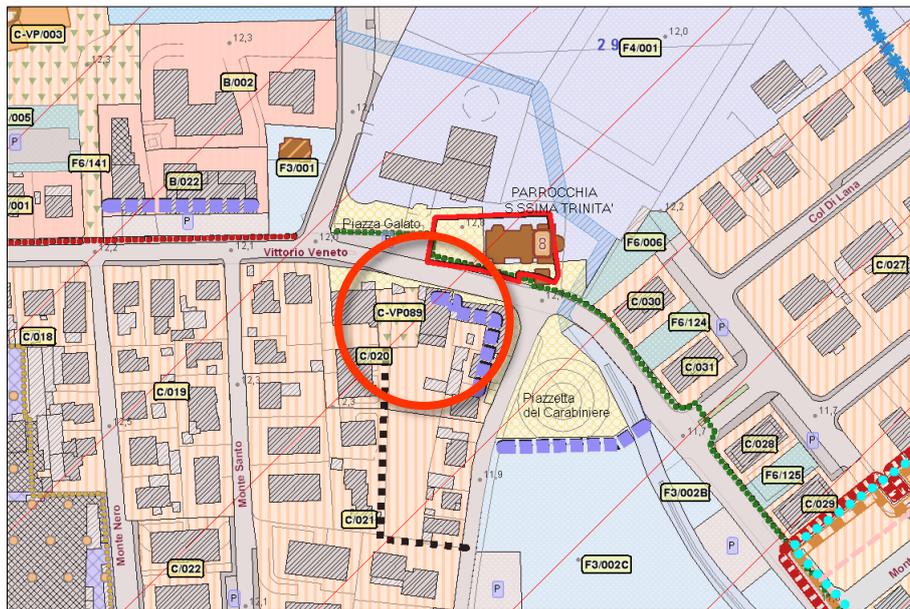
- Eliminazione edificio demolito in Via Carpane angolo Via Matteotti, modifiche alla classe Edifici compresa nella cartella b0502030_Aggiornamento speditivo.-



PI VIGENTE



PI VARIANTE

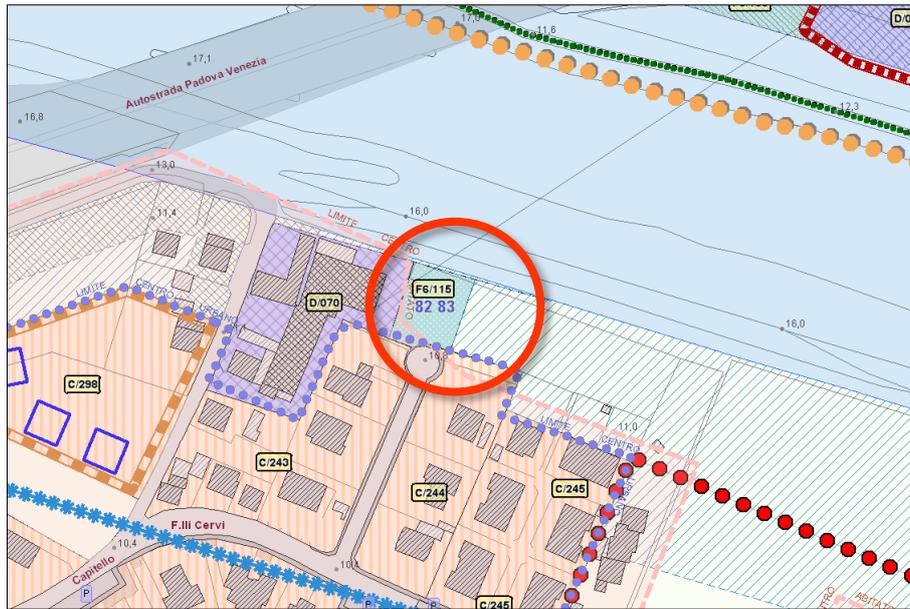


Errori di codifica zona C-VP84

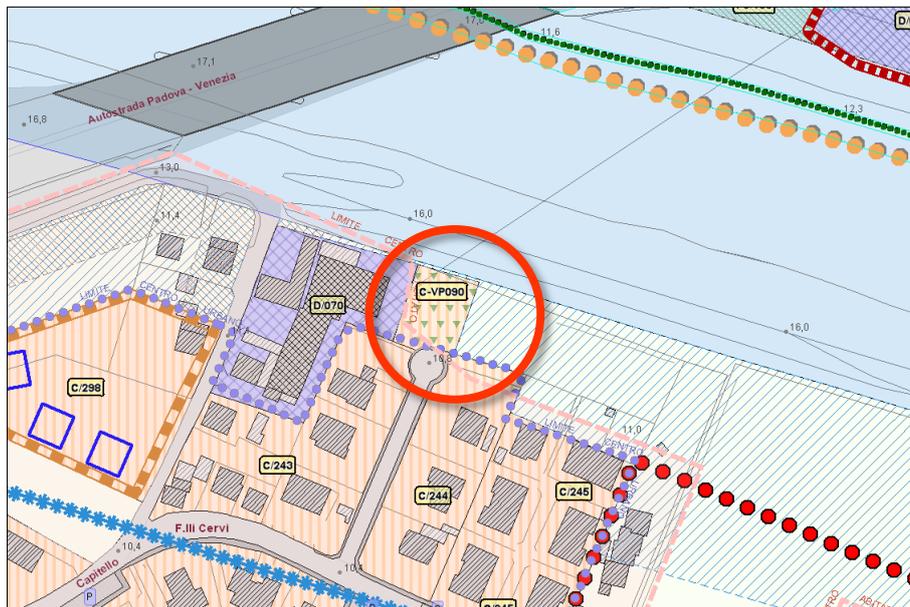
- La zona a verde privato antistante Piazza Galato risulta codificata in modo errato in quanto gli è stata assegnata la codifica C-VP84, la codifica corretta sarebbe stata C-VP084, poiché già esiste una zona con questa codifica a San Vito, è stata ricodificata assegnandogli il primo numero disponibile C-VP089, inoltre mancava l'etichetta di zona che è stata aggiunta, modifiche alla classe b0501011_ZTO, e modifiche alla classe b0502060_Testi tabella Etichette_Zone.-



PI VIGENTE



PI VARIANTE



Revisione Vincoli.

- La zona F6/115 destinata a verde pubblico è un'area privata compresa tra due porzioni della stessa proprietà ed utilizzata come verde privato, per dislocazione ed organizzazione dei lotti è opportuno eliminare il vincolo a servizio pubblico, e trasformarla a verde privato assumendo il numero C-VP090, modifiche alla classe b0501011_ZTO, e modifiche alla classe b0502060_Testi tabella Etichette_Zone e tabella Etichette_Servizi Specifici.-

La modifica introdotta comporta:

- Eliminazione di un'area prevista a servizi in area privata interclusa e non realizzata;
- Tale zona a servizi non sarebbe fruibile;
- il soddisfacimento degli standard per legge rimane ampiamente soddisfatto;
- lo stato di fatto dell'area rimane invariato e si introduce la destinazione Verde Privato.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità	---	
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

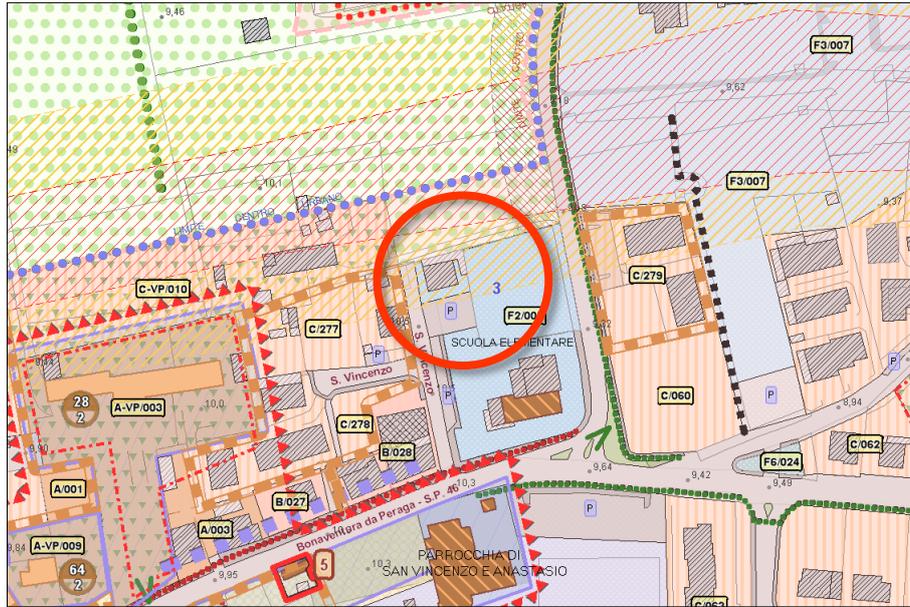
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

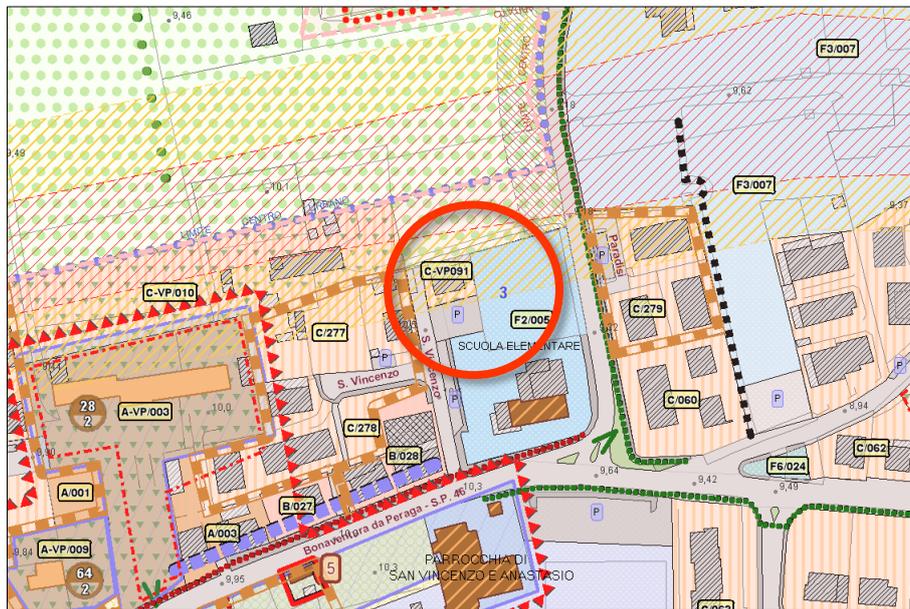
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a verde pubblico introducendo una zona a verde privato.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Revisione Vincoli

- L'edificio residenziale in fondo a destra di Via San Vincenzo ricade in Zona F2 Istruzione, è opportuno eliminare il vincolo a servizio pubblico, e trasformare il lotto di proprietà privata in "C verde privato", assumendo il numero C-VP091, modifiche alla classe b0501011_ZTO, e modifiche alla classe b0502060_Testi tabella Etichette_Zone.-

La modifica introdotta comporta:

- Eliminazione di un'area prevista a servizi in area privata;
- Tale zona a servizi ricade erroneamente in area privata edificata;
- il soddisfacimento degli standard per legge rimane ampiamente soddisfatto;
- lo stato di fatto dell'area rimane invariato e si introduce la destinazione Verde Privato.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità	---	
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

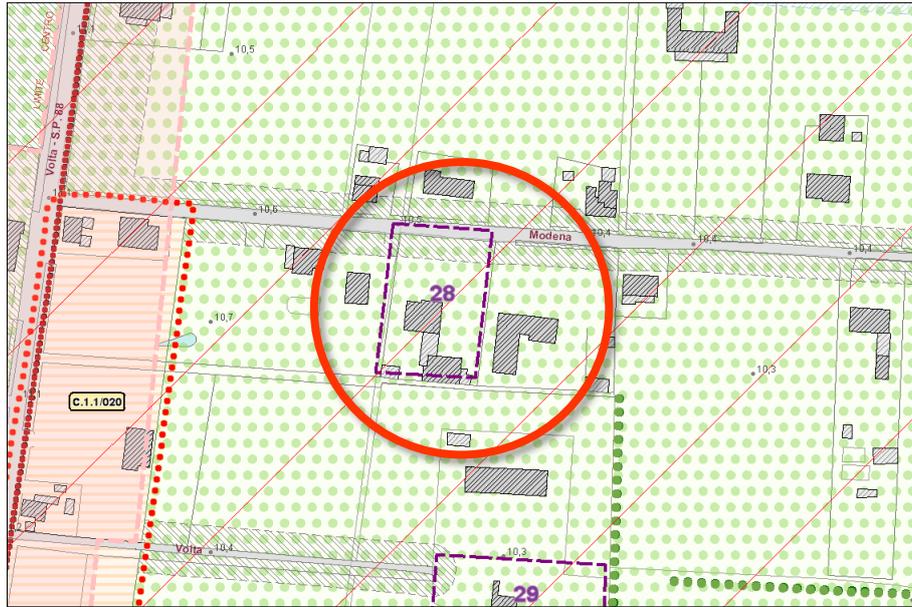
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

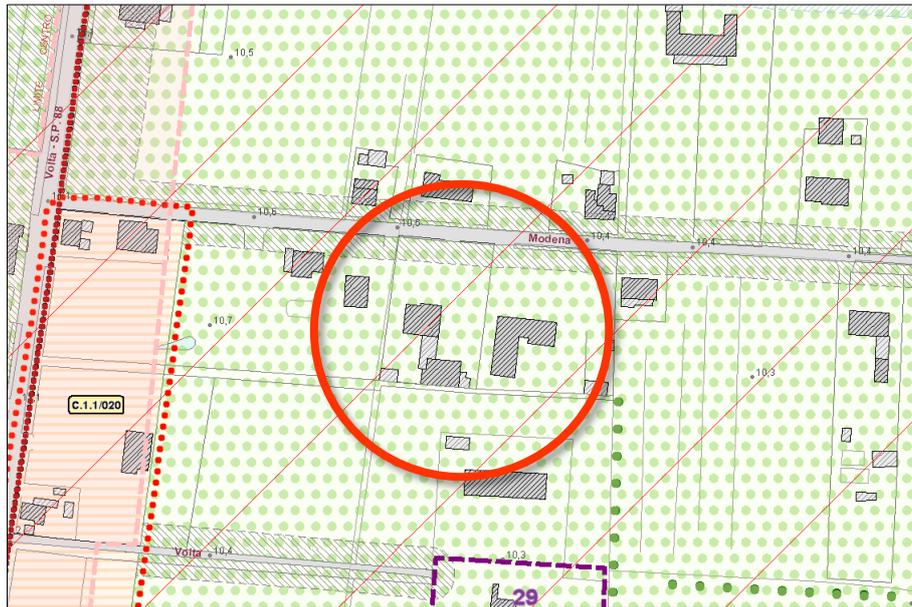
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area a servizi per l'istruzione introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto (lotto già edificato).

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta Rossetto Giovanni per eliminazione scheda ex L.R. 11

- Modifiche alla classe b0501061_ActivitàImproprie e modifiche alla classe b0502060_Testi tabella Etichette.-

La modifica introdotta comporta:

- Eliminazione di una scheda per le attività produttive in zona impropria per cessata attività.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità	---	
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

ARIA: Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

ACQUA: Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

SUOLO E SOTTOSUOLO: Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

BIODIVERSITA': Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

PAESAGGIO: Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

AGENTI FISICI: Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

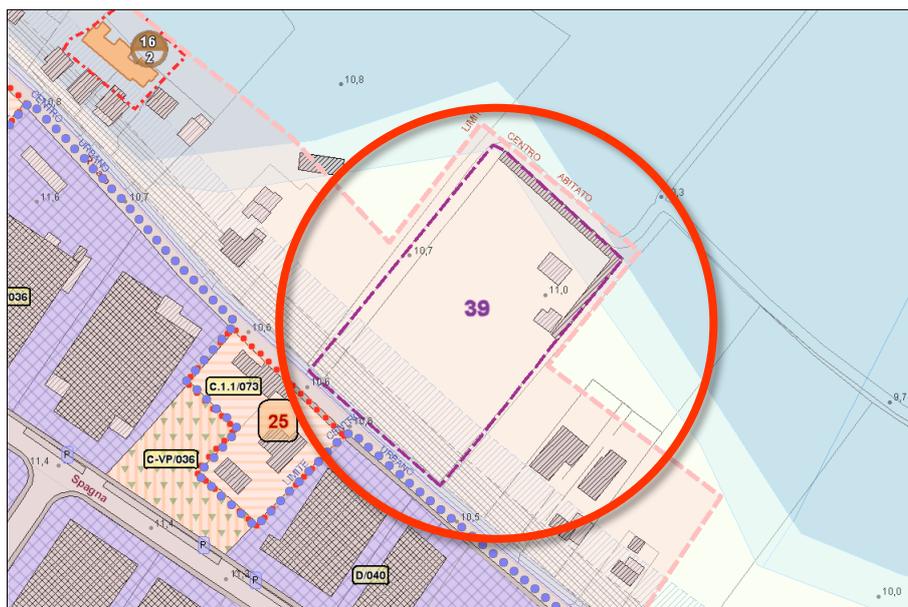
POPOLAZIONE: Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

RIFIUTI: Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

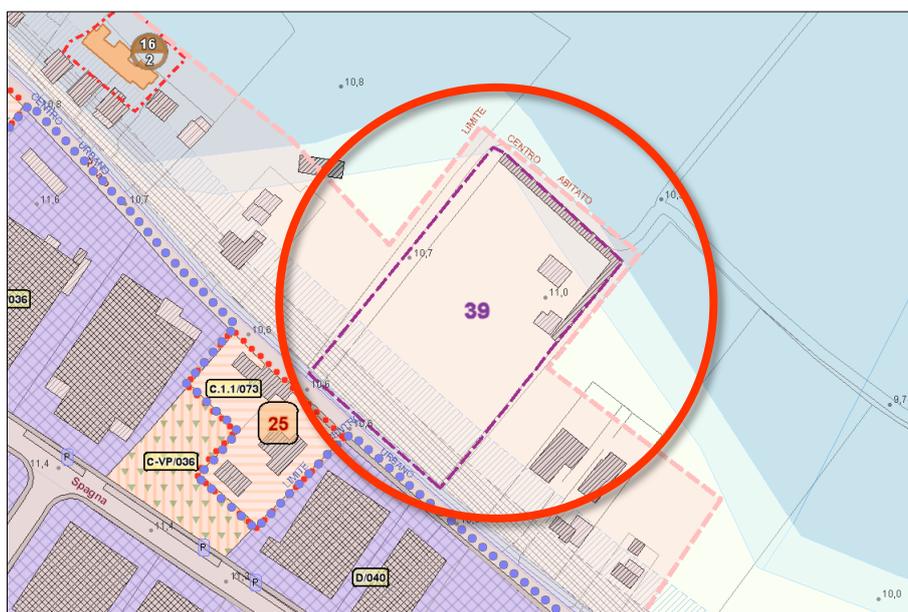
ECONOMIA: Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si stralcia la scheda a seguito della dismissione dell'attività produttiva.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata. Lo stralcio della scheda di Attività Produttiva in zona impropria ha un effetto positivo in termini di assetto urbanistico comunale poiché favorisce l'eliminazione di attività non congrue con la zona omogenea di appartenenza.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta De Zanetti Immobiliare Srl per cambio di intestazione scheda ex L.R. 11

- modifiche alla classe b0501061_AttivitàImproprie e modifiche alla classe b0502060_Testi tabella Etichette_ActivitaFuoriZona.
- Modifiche alla scheda n. 39 del repertorio delle attività fuori zona riportata di seguito:

ESTRATTO SCHEDA 39 VIGENTE

Comune di VIGONZA SCHEDA DI PROGETTO	VARIANTE C/6 Repertorio Attività N. 39 ubicazione (Art.9 L.R. 61/85)	N° SCHEDA 20bis Riferimento scheda A Codice:
Ditta: PAGNUCCO CRISTIANO (PROPRIETARIO). VIA RIGATO 14 ARBIT DI ALBERTINI RENZO S.N.C (AFFITTUARIO) VIA RIGATO 16		
Settore di attività: <input type="checkbox"/> produttiva artigianale <input type="checkbox"/> produttiva industriale <input checked="" type="checkbox"/> commerciale <input type="checkbox"/> alberghiera <input type="checkbox"/> assimilata		
attività specifica svolta (come da cert. CCIAA) <u>COMMERCIO ALL'INGROSSO PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA IN GENERE</u>		
data di inizio attività <u>1979</u> numero addetti occupati nell'anno 1996 <u>5</u>		
Note: Art. 9 L.R. 61/85		

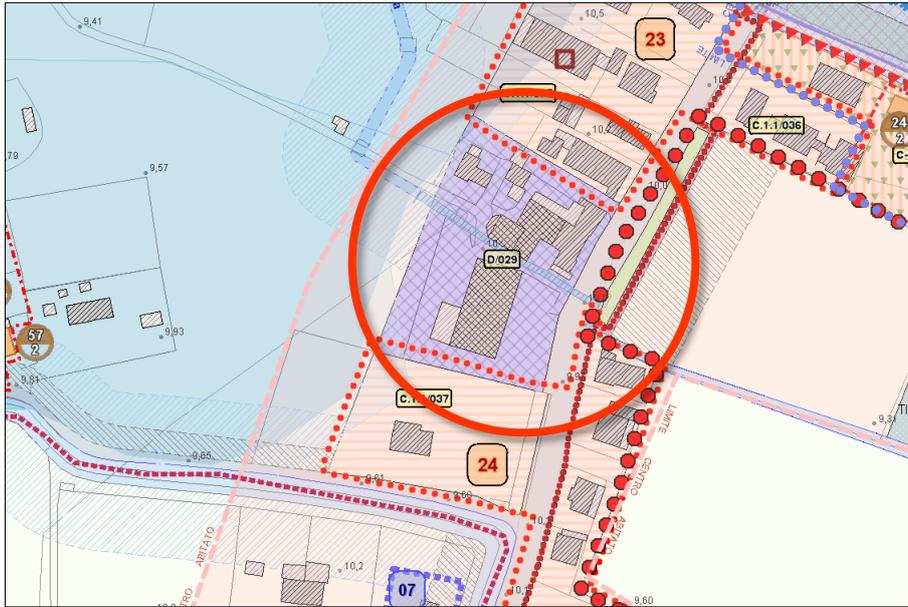
interve1.doc

ESTRATTO SCHEDA 39 VARIANTE

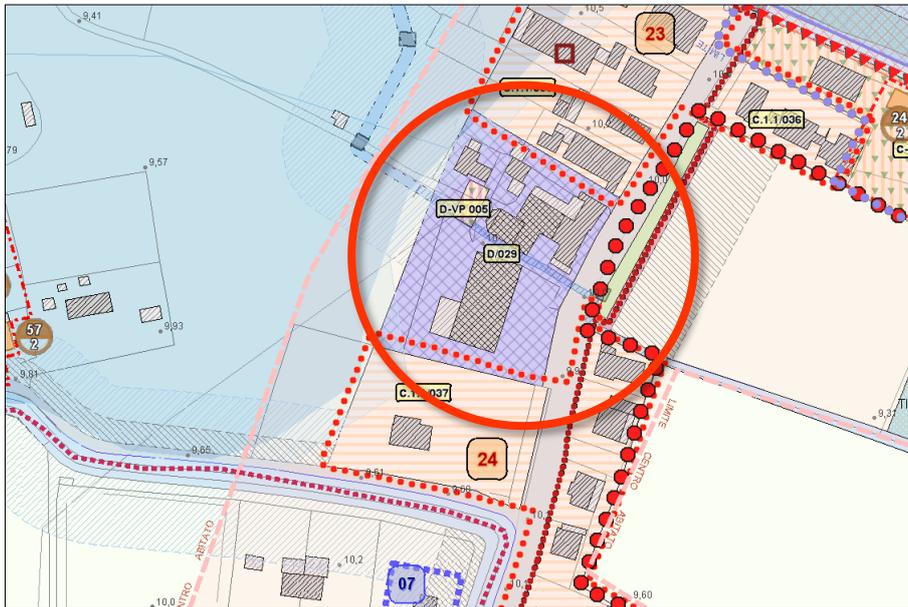
Comune di VIGONZA SCHEDA DI PROGETTO	VARIANTE C/6 Repertorio Attività N. 39 ubicazione (Art.9 L.R. 61/85)	N° SCHEDA 20bis Riferimento scheda A Codice:
Ditta: P/ DE ZANETTI SRL VI CON SEDE A VIGONZA VIA SPAGNA 6 Al VI		
Settore di attività: <input type="checkbox"/> produttiva artigianale <input type="checkbox"/> produttiva industriale <input checked="" type="checkbox"/> commerciale <input type="checkbox"/> alberghiera <input type="checkbox"/> assimilata		
attività specifica svolta (come da cert. CCIAA) C COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI PER L'EDILIZIA IN GENERE ALL'INGROSSO		
data di inizio attività 19' 2017 numero addetti occupati nell'anno 1996 5		
Note: Art. 9 L.R. 61/85		

interve1.doc

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta Zin Angelo e Zin Francesco per rinuncia all'edificabilità dell'area ricadente in zona pruttiva D/029.

- Modifiche alla classe b05001011_Zone e modifiche alla classe b0502060_Testi tabella Etichette_Zone.

La modifica introdotta comporta:

- Eliminazione di un'area prevista come zona produttiva;
- Inserimento di una zona non edificabile a verde privato.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità	---	
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

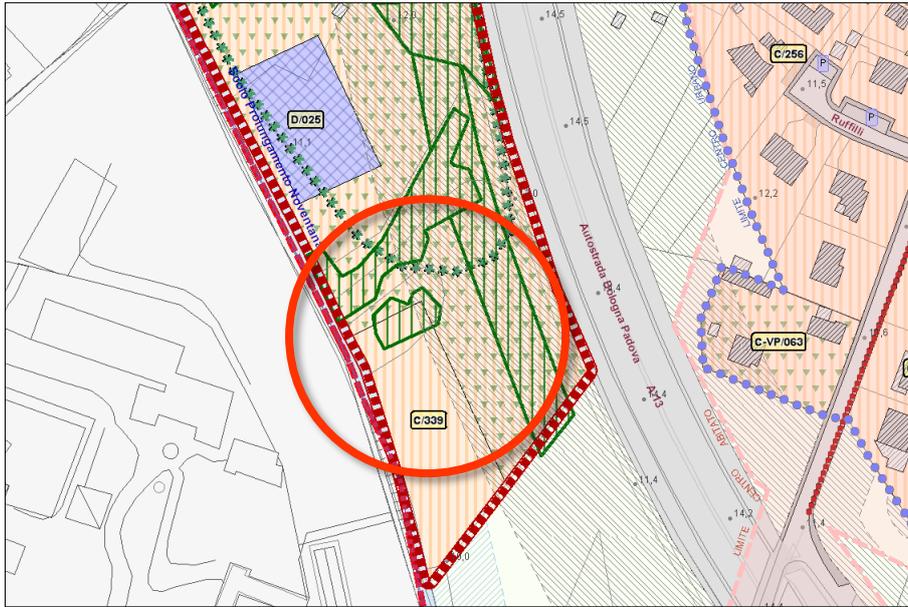
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

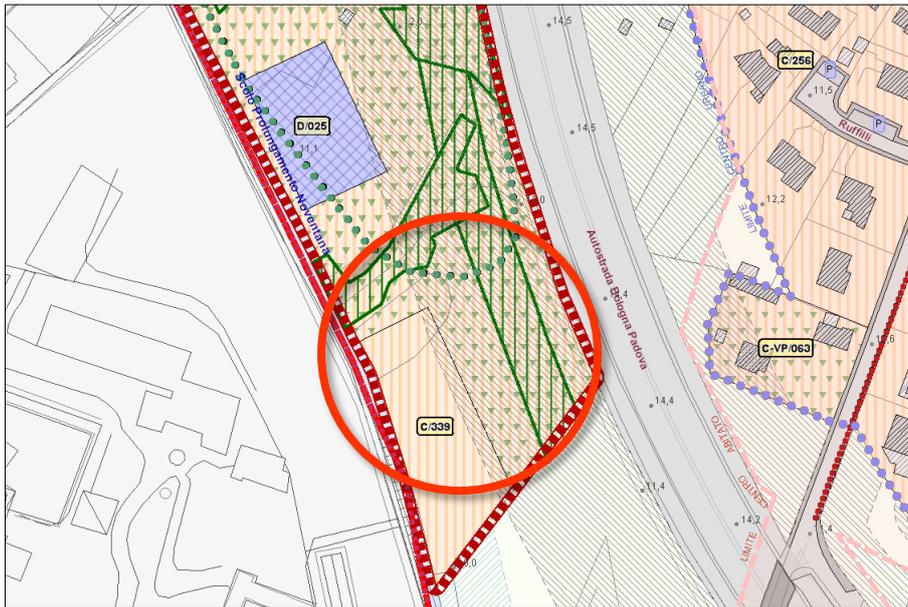
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni riguarda lo stralcio di una porzione di area produttiva pertanto non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta Industrie Edili Spa per riduzione aree boscate.

- Modifiche alla classe b05004031_AreeBoscate.



PI VIGENTE



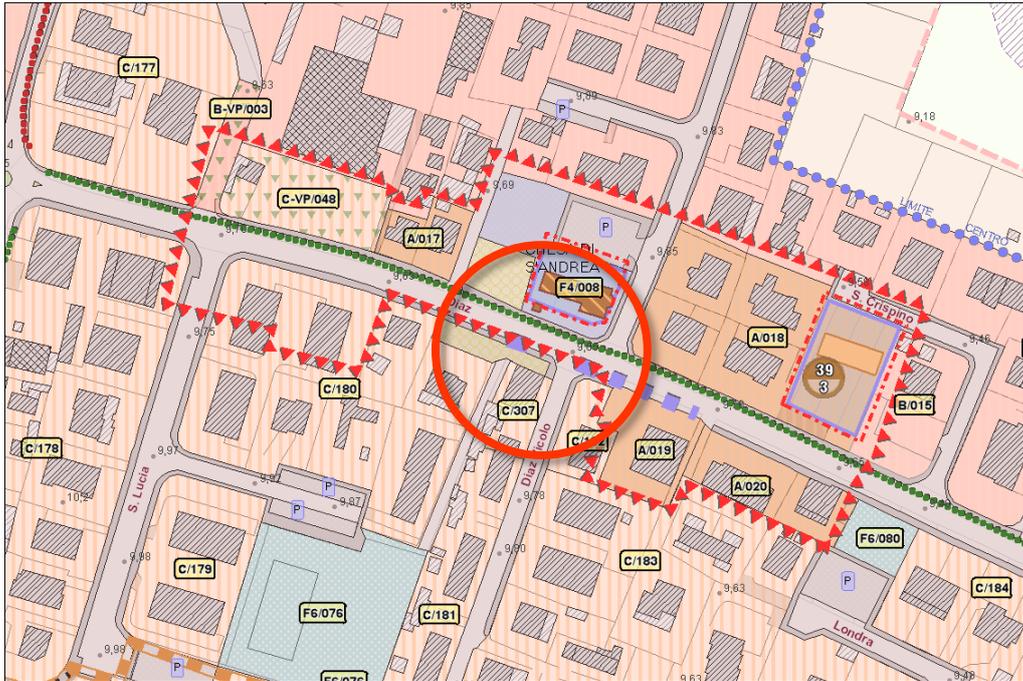
PI VARIANTE



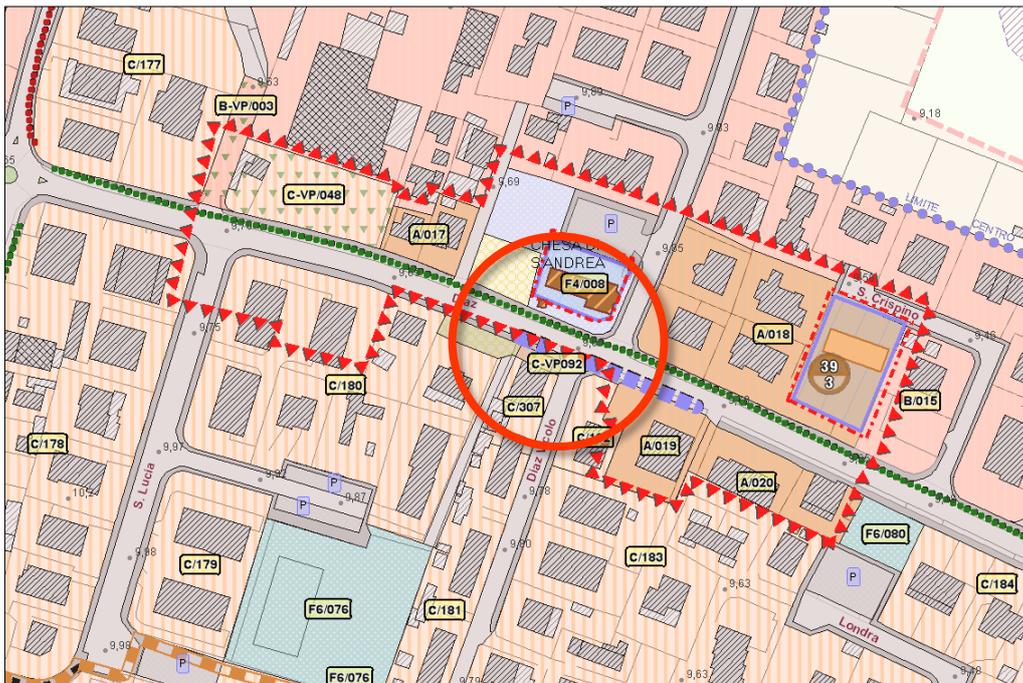
Richiesta di variante da parte della ditta Favaro Luigi - Nemesi, per modifiche alla sagoma limite schede attività ex L.R. 11/87.

- Modifiche alla classe b05001061_ActivitaImproprie.
- L'approvazione della variante comporta l'aggiornamento della scheda n 57 del "Repertorio delle attività fuori zona".-

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta Saccardo Fanton per modifiche ad una zona destinata a Piazza da trasformare in C - Verde privato.

- Modifiche alle classi zone, viabilità ed etichette zone.

La modifica introdotta comporta:

- Eliminazione di un'area prevista a viabilità in lotto privato;
- Introduzione di una zona a di Verde Privato.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	- - -	
	Precipitazioni	- - -	
	Umidità	- - -	
	Vento	- - -	
	Radiazione solare	- - -	
ARIA	Qualità dell'aria	- - -	
ACQUA	Acque superficiali	- - -	
	Acque sotterranee	- - -	
	Acque potabili	- - -	
	Acque reflue urbane	- - -	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	- - -
		Sottosuolo e geomorfologia	- - -
		Rischio idraulico e erosione	- - -
BIODIVERSITA'	Aree protette	- - -	
	Rete ecologica	- - -	
PAESAGGIO	Aree tutelate	- - -	
	I beni storico-culturali	- - -	
	Percezione e valori paesaggistici	- - -	
AGENTI FISICI	Rumore	- - -	
	Inquinamento luminoso	- - -	
	Inquinamento elettromagnetico	- - -	
	Viabilità	- - -	
	Economia locale	- - -	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	- - -	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	- - -	
	Rifiuti industriali	- - -	
ECONOMIA	Agricoltura	- - -	
	Industria	- - -	
	Terziario	- - -	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	- - -	

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

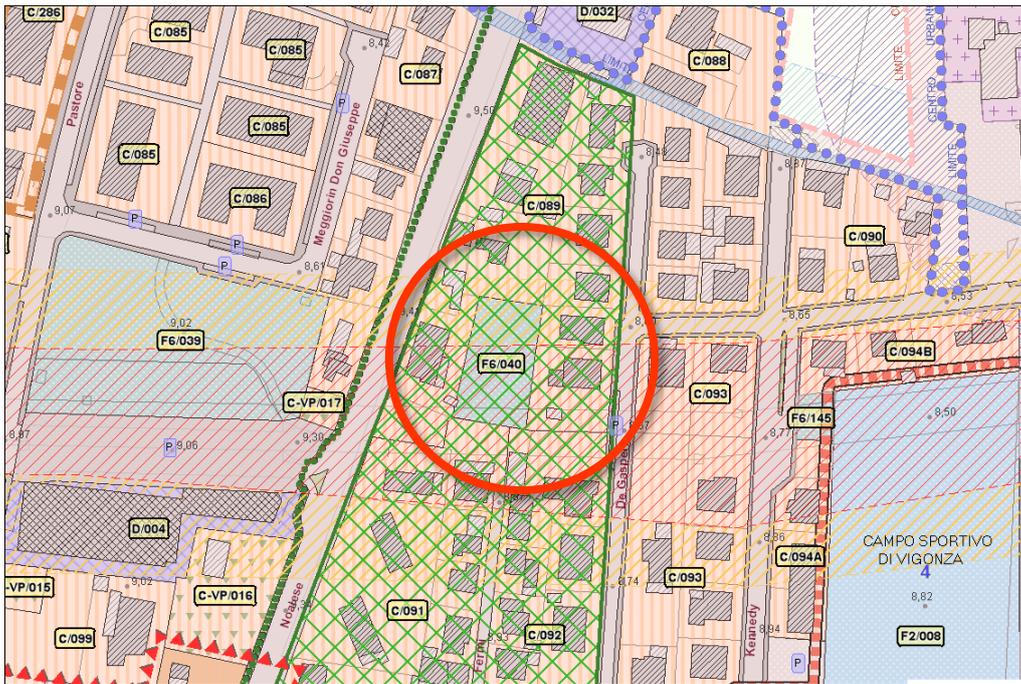
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

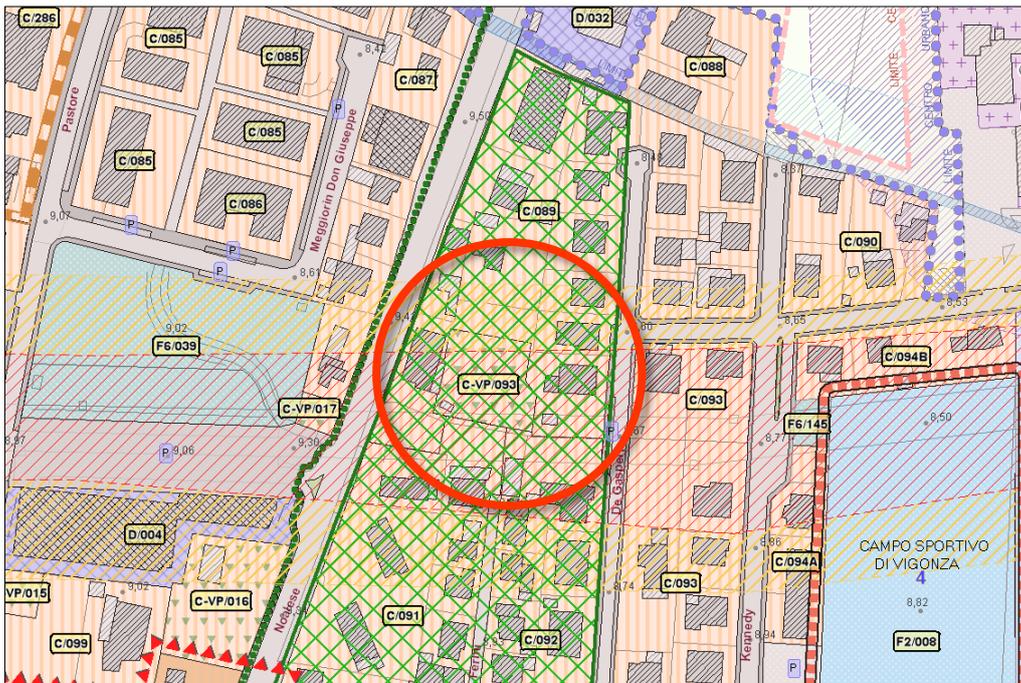
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta Carraro Rina per aree a verde pubblico con vincolo decaduto, sono state riconfigurate le aree ricadenti in zona C e trasformato il verde pubblico in C - Verde privato.

- Modifiche alle classi zone ed etichette zone. -

La modifica introdotta comporta:

- Eliminazione di un'area prevista a servizi in area privata interclusa e non realizzata;
- Tale zona a servizi non sarebbe fruibile;
- il soddisfacimento degli standard per legge rimane ampiamente soddisfatto;
- lo stato di fatto dell'area rimane invariato e si introduce la destinazione Verde Privato;
- si riorganizza l'area in funzione delle modifiche di zona e degli assetti proprietari.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità	---	
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

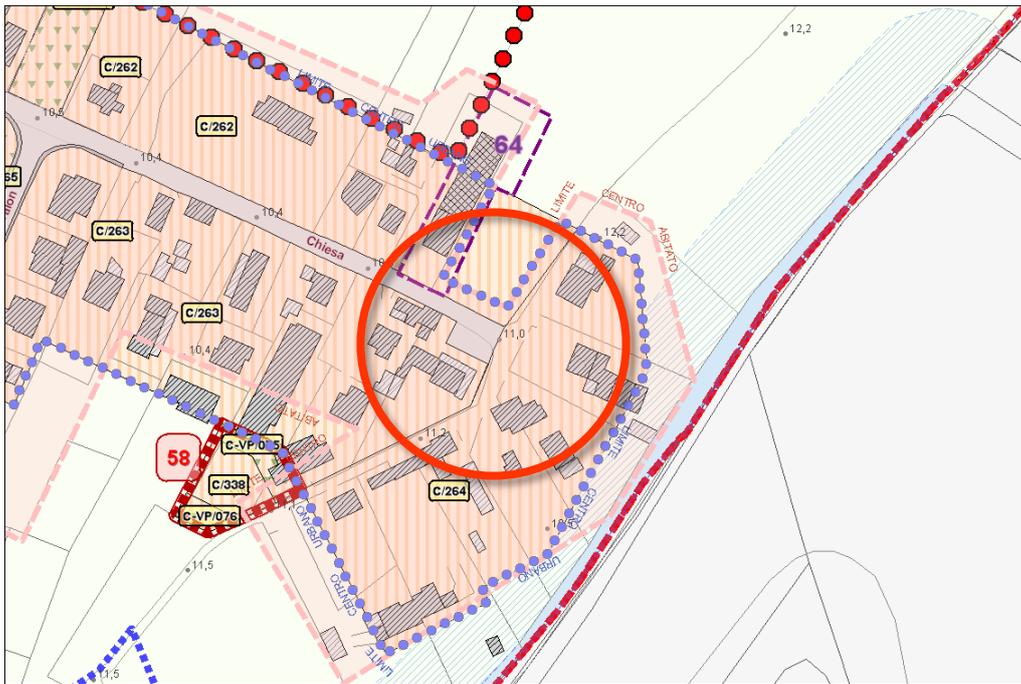
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

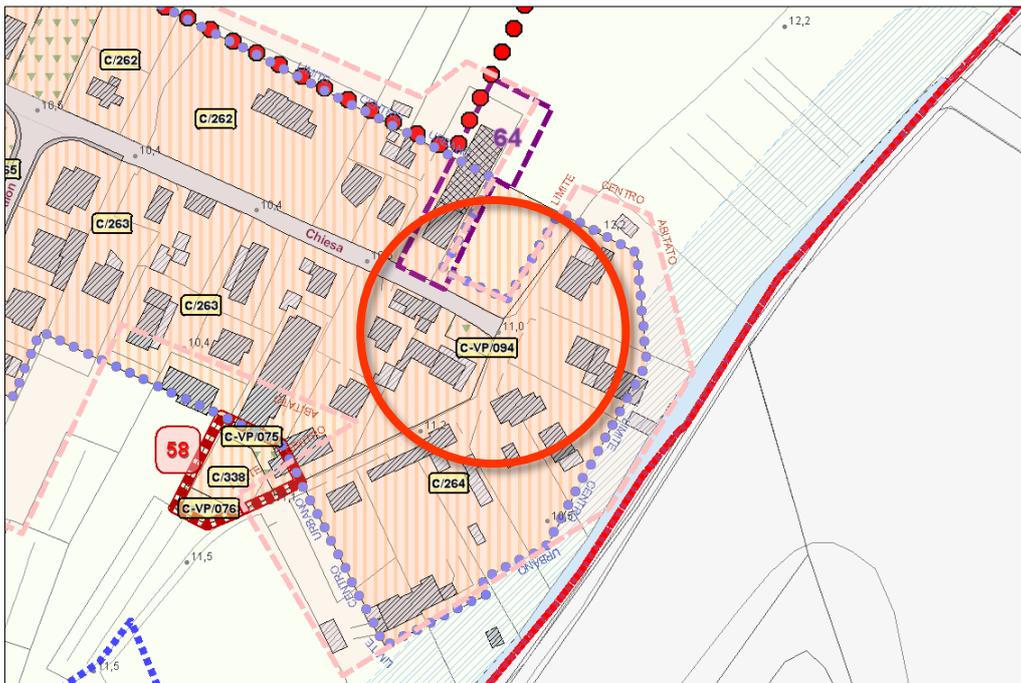
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta Masin Loris per aree destinate a viabilità mai realizzate, la porzione di viabilità con vincolo decaduto è stata trasformata in C - Verde privato.

- Modifiche alle classi zone, viabilità ed etichette zone.

Studio di Urbanistica – Dottor Pianificatore Gianluca Ramo

La modifica introdotta comporta:

- Eliminazione di un'area prevista a viabilità in lotto privato;
- Introduzione di una zona a di Verde Privato.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità	---	
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

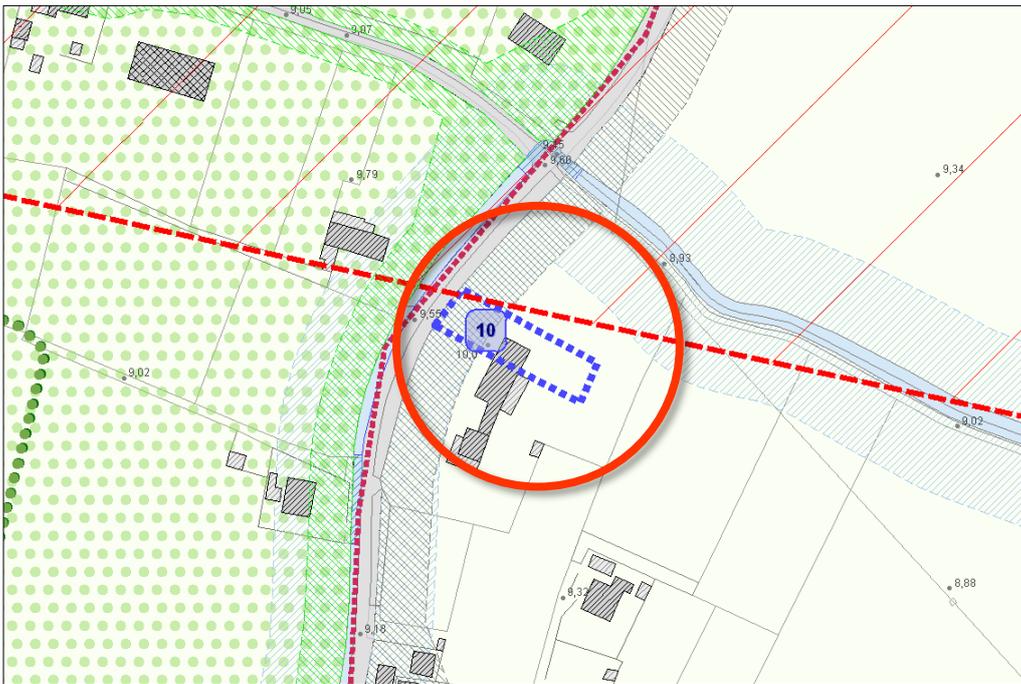
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

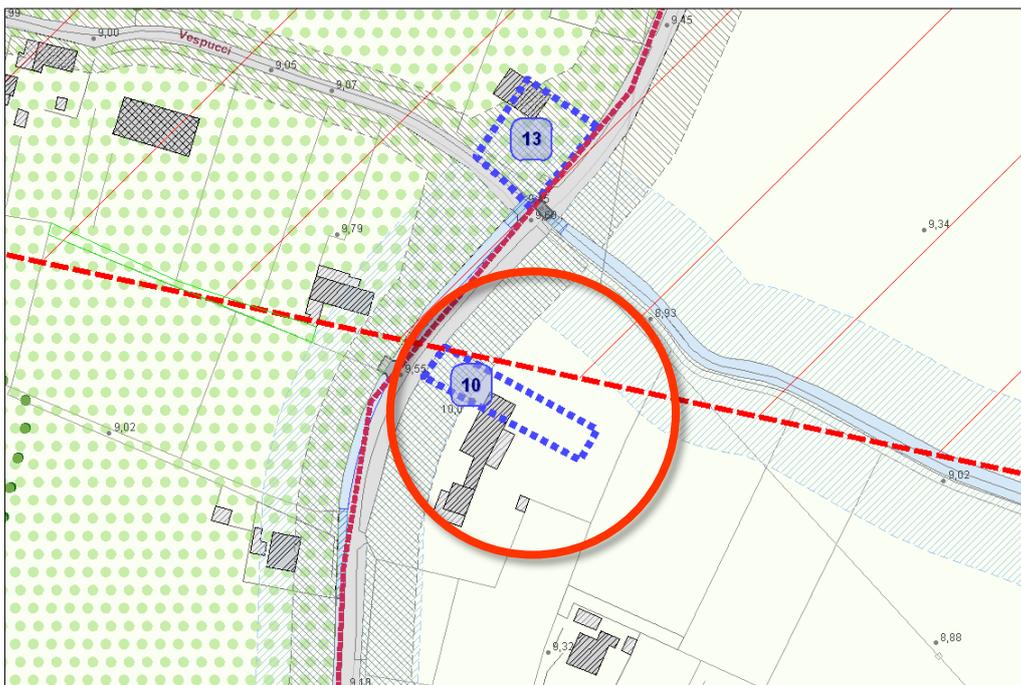
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a viabilità introducendo una zona a verde privato poiché tale destinazione è coerente con il reale utilizzo del lotto.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE



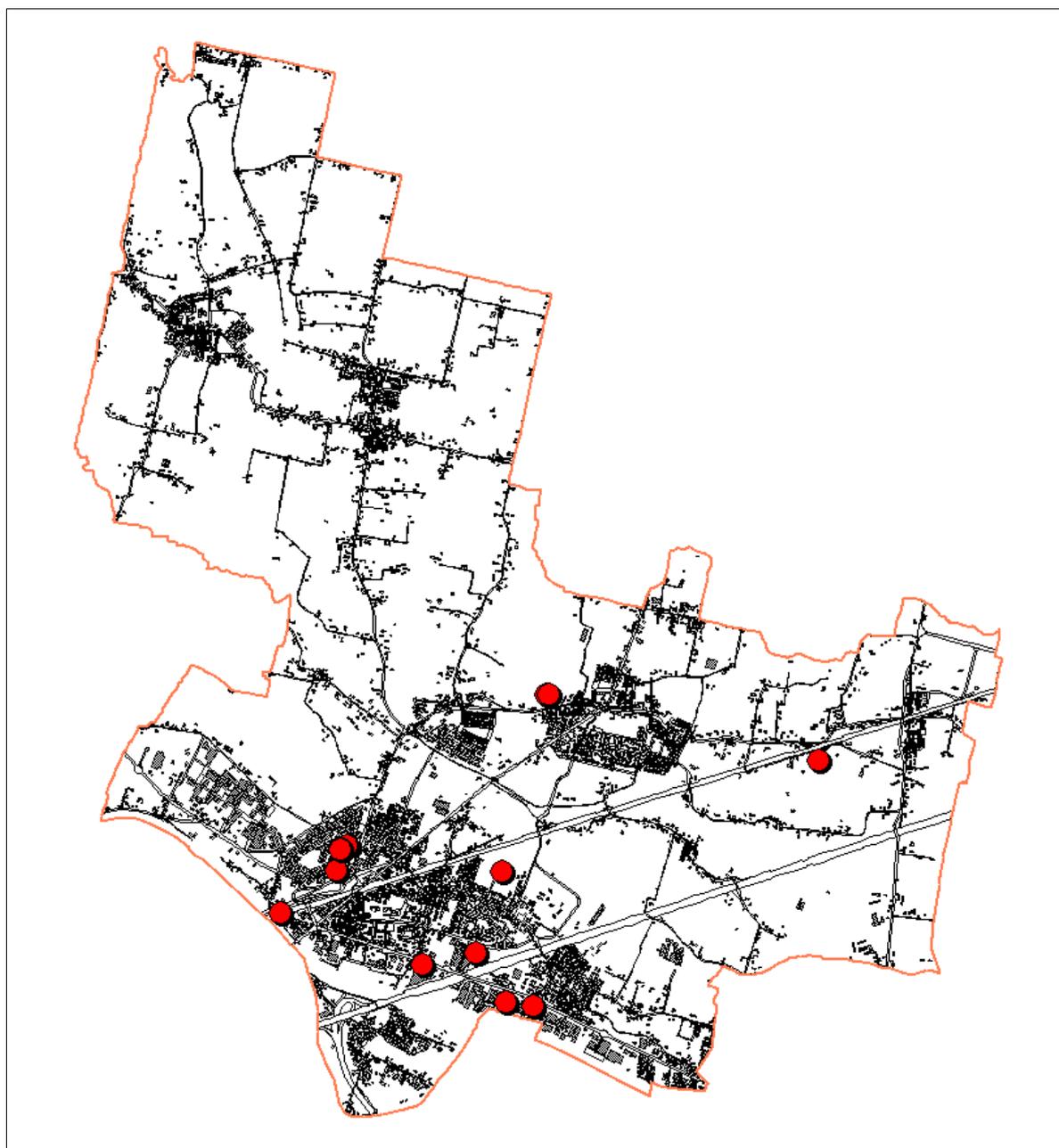
PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta Artusi Elisabetta e Martini Stefano per una rettifica di minima entità nell'ambito di inviluppo nuovo edificio scheda n. 10 edifici non funzionali alla conduzione del fondo.

- Modifiche alla classe AccordiENF.

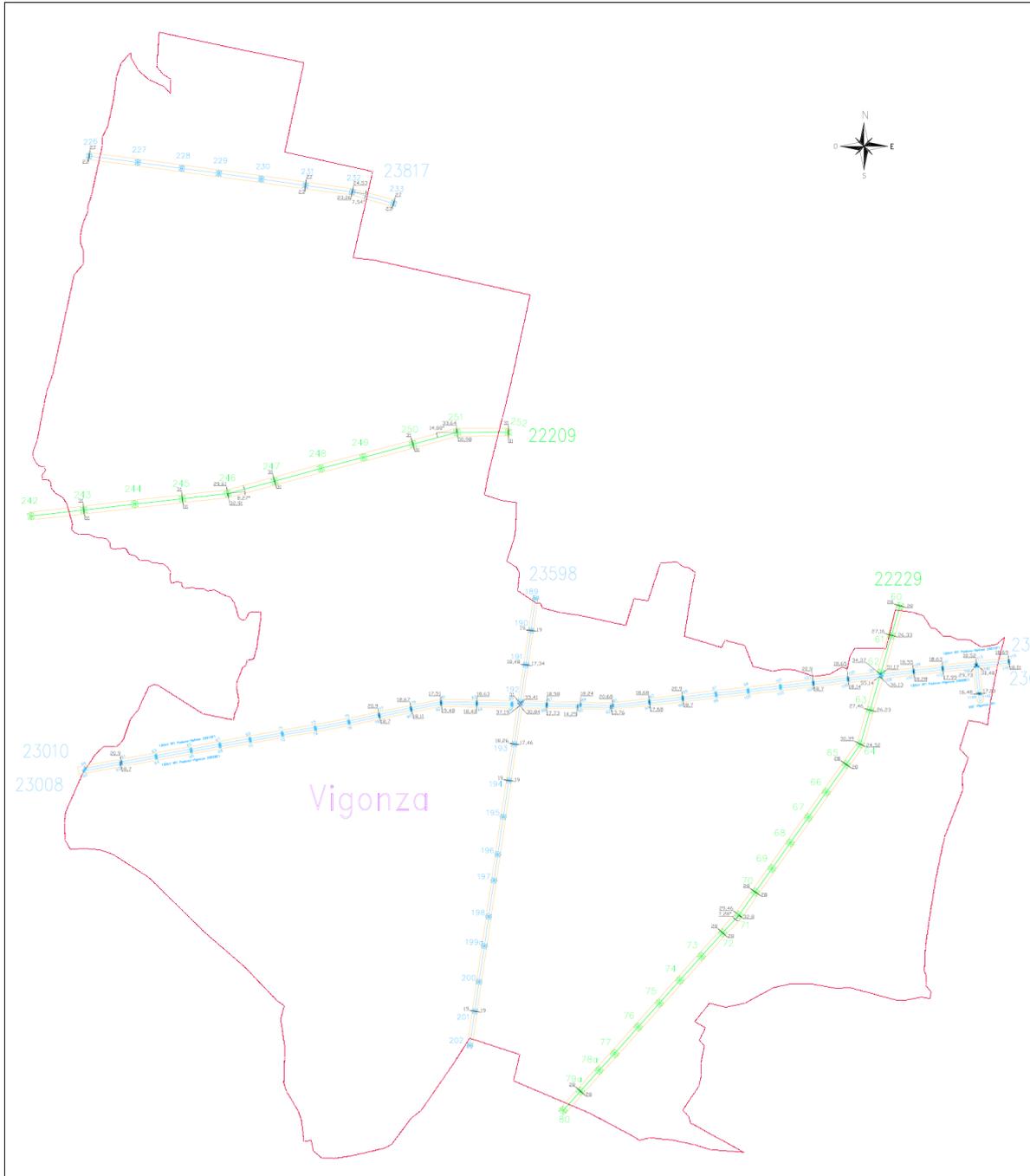
PI VARIANTE



Individuazione degli impianti di comunicazione elettronica - Fonte ARPAV.

- Creazione nuova classe di oggetti Comunicazioni elettroniche.

PI VARIANTE

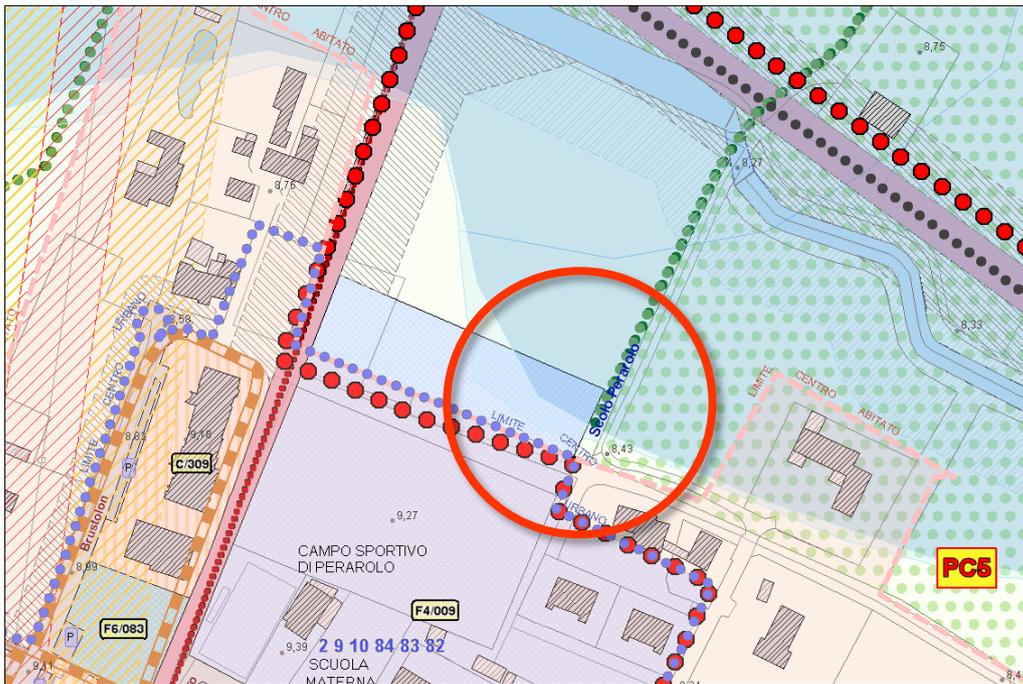


Nota di Terna Rete Italia del 01/06/2017 - Aggiornamento del calcolo delle "Distanze di Prima Approssimazione" degli elettrodotti nel territorio comunale di Vigonza.

- Modifiche alle classi DPA Elettrodotti e conseguentemente delle Fasce di attenzione degli elettrodotti.



PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta Faccin Paola per aree destinate a servizi mai realizzati, la porzione di zona F è stata trasformata in agricola.

- Modifiche alle classe zone.-

La modifica introdotta comporta:

- Eliminazione di un'area prevista a viabilità in lotto privato mai realizzata;
- Introduzione di una zona agricola;
- Il livello di standard a livello comunale rimane soddisfatto.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione	
CLIMA	Temperatura	---		
	Precipitazioni	---		
	Umidità	---		
	Vento	---		
	Radiazione solare	---		
ARIA	Qualità dell'aria	---		
ACQUA	Acque superficiali	---		
	Acque sotterranee	---		
	Acque potabili	---		
	Acque reflue urbane	---		
SUOLO SOTTOSUOLO	E Uso del suolo e Consumo del suolo	---		
		Sottosuolo e geomorfologia	---	
		Rischio idraulico e erosione	---	
BIODIVERSITA'	Aree protette	---		
	Rete ecologica	---		
PAESAGGIO	Aree tutelate	---		
	I beni storico-culturali	---		
	Percezione e valori paesaggistici	---		
AGENTI FISICI	Rumore	---		
	Inquinamento luminoso	---		
	Inquinamento elettromagnetico	---		
	Viabilità	---		
	Economia locale	---		
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---		
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---		
	Rifiuti industriali	---		
ECONOMIA	Agricoltura	---		
	Industria	---		
	Terziario	---		
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale			
	Pianificazione Provinciale			
	Pianificazione Comunale			
	Altri vincoli	---		

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

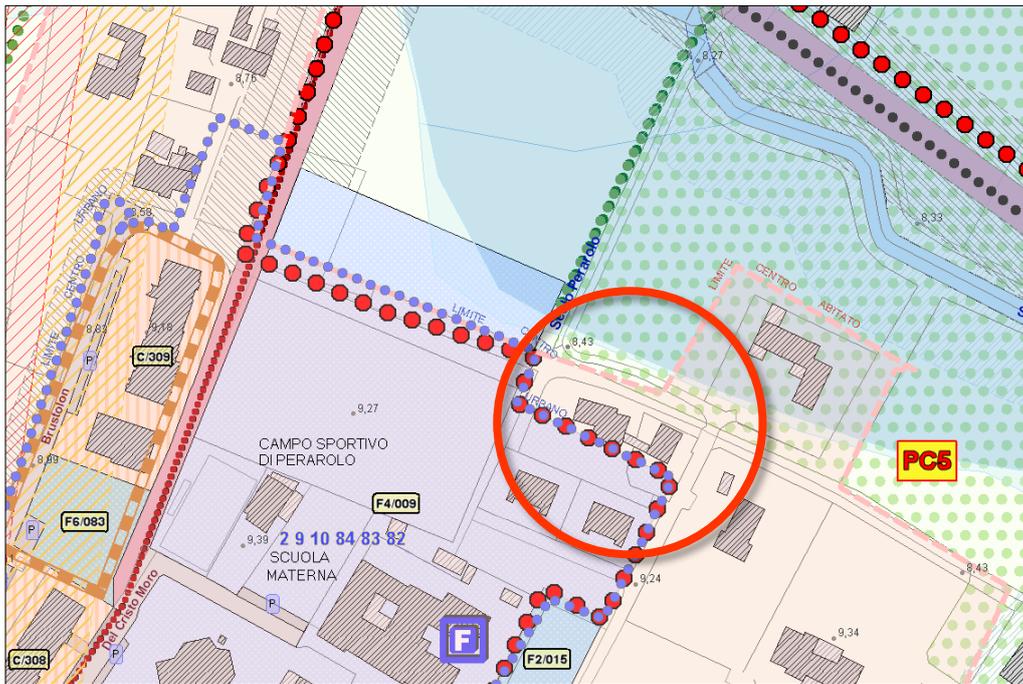
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

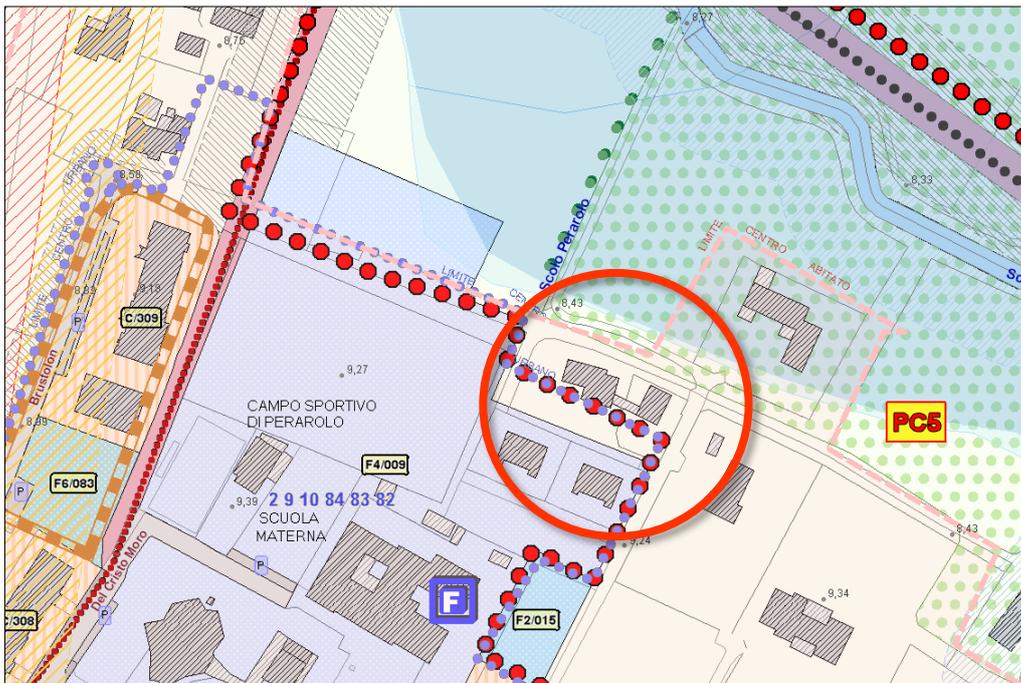
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Richiesta di variante da parte della ditta Disarò Monica per aree destinate a servizi mai realizzati, la porzione di zona F è stata trasformata in agricola.

- Modifiche alle classe zone.

La modifica introdotta comporta:

- Eliminazione di un'area prevista a viabilità in lotto privato mai realizzata;
- Introduzione di una zona agricola;
- Il livello di standard a livello comunale rimane soddisfatto.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione	
CLIMA	Temperatura	---		
	Precipitazioni	---		
	Umidità	---		
	Vento	---		
	Radiazione solare	---		
ARIA	Qualità dell'aria	---		
ACQUA	Acque superficiali	---		
	Acque sotterranee	---		
	Acque potabili	---		
	Acque reflue urbane	---		
SUOLO SOTTOSUOLO	E Uso del suolo e Consumo del suolo	---		
		Sottosuolo e geomorfologia	---	
		Rischio idraulico e erosione	---	
BIODIVERSITA'	Aree protette	---		
	Rete ecologica	---		
PAESAGGIO	Aree tutelate	---		
	I beni storico-culturali	---		
	Percezione e valori paesaggistici	---		
AGENTI FISICI	Rumore	---		
	Inquinamento luminoso	---		
	Inquinamento elettromagnetico	---		
	Viabilità	---		
	Economia locale	---		
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---		
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---		
	Rifiuti industriali	---		
ECONOMIA	Agricoltura	---		
	Industria	---		
	Terziario	---		
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale			
	Pianificazione Provinciale			
	Pianificazione Comunale			
	Altri vincoli	---		

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

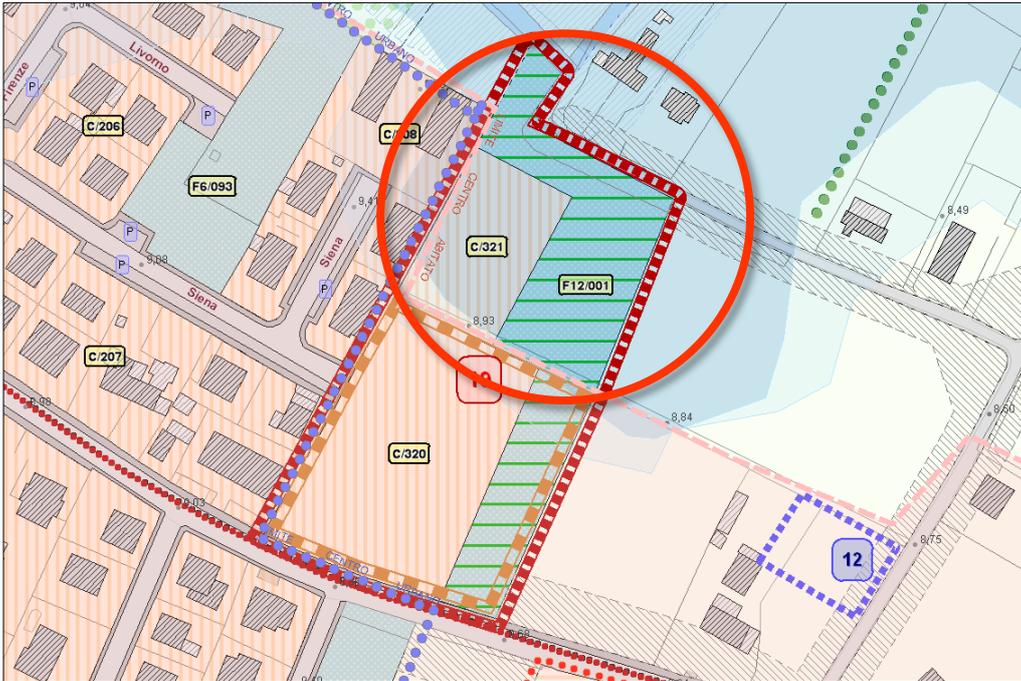
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

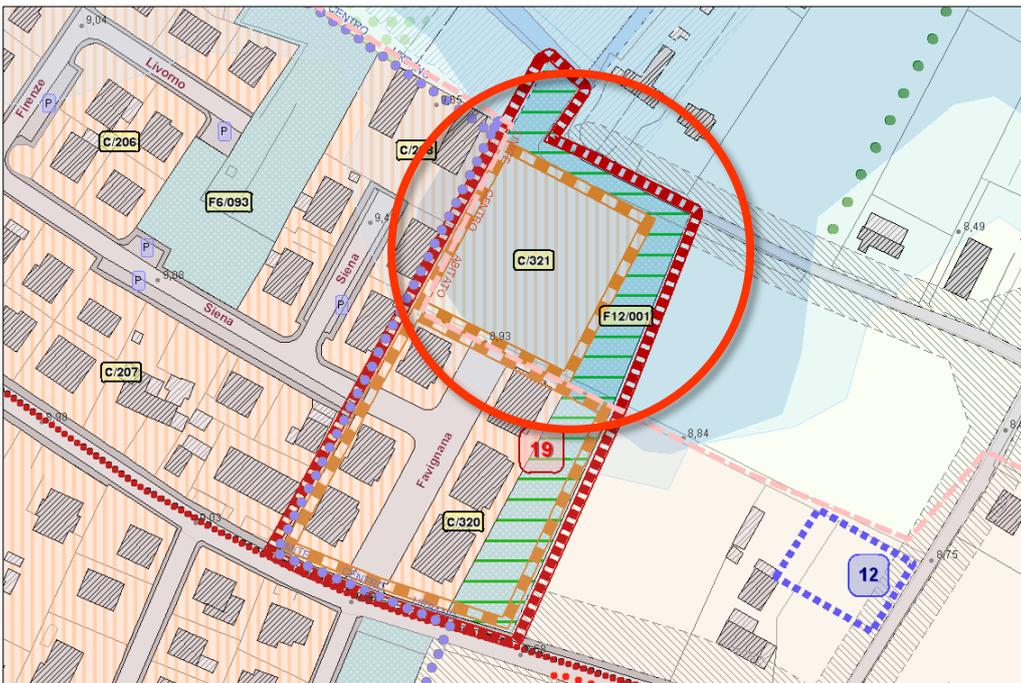
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; si modifica un'area destinata a servizi introducendo una zona agricola, tale zona è in area privata e il servizio non è attuato.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE

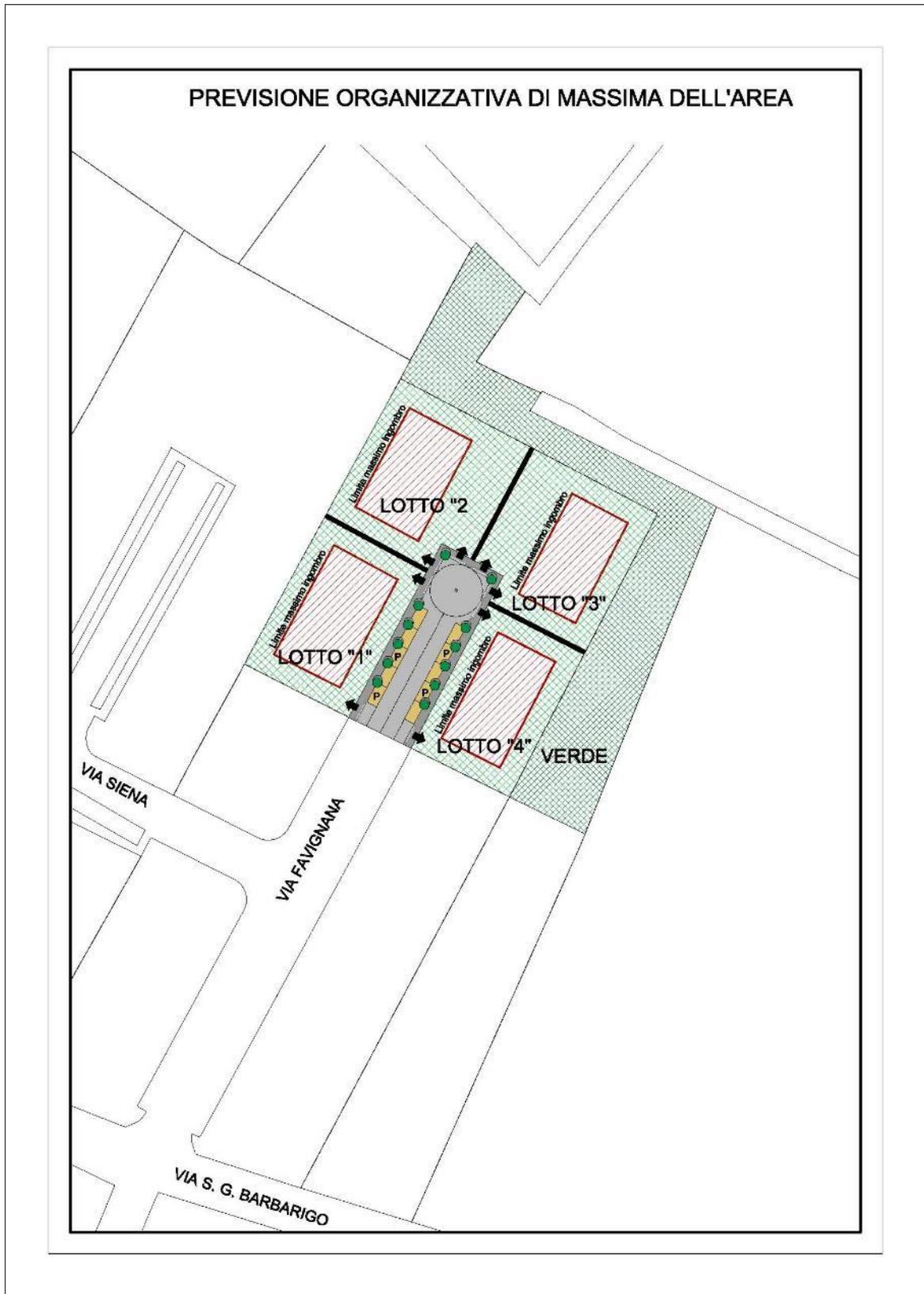


PI VARIANTE



Variante di iniziativa pubblica per l'eliminazione di atterraggio crediti nella zona C/321 ed assegnazione di un volume massimo realizzabile netto pari a mc 4.000, con obbligo SUA e modifiche di riassetto del PUA C/320. Modifiche ai layer zone, obbligo PUA ed etichette.

- Segue previsione organizzativa di massima dell'area:



La modifica introdotta comporta:

- sostituzione dell'area edificabile prevista come atterraggio per i crediti edilizi con una zona di tipo c residenziale;
- ampliamento della stessa area in una porzione di zona prima prevista a servizi.
- La destinazione dell'area rimane residenziale e all'interno dell'urbanizzazione consolidata.

Si sottolinea che la presente modifica è in relazione con la modifica numero 33; l'area atterraggio crediti edilizi prevista in quest'area viene trasferita con le medesime dimensioni nell'area individuata dalla modifica 33. La stessa area modificata nella variazione 33 era già a destinazione residenziale.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	---	
	Precipitazioni	---	
	Umidità	---	
	Vento	---	
	Radiazione solare	---	
ARIA	Qualità dell'aria	---	
ACQUA	Acque superficiali	---	
	Acque sotterranee	---	
	Acque potabili	---	
	Acque reflue urbane	---	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	---
		Sottosuolo e geomorfologia	---
		Rischio idraulico e erosione	---
BIODIVERSITA'	Aree protette	---	
	Rete ecologica	---	
PAESAGGIO	Aree tutelate	---	
	I beni storico-culturali	---	
	Percezione e valori paesaggistici	---	
AGENTI FISICI	Rumore	---	
	Inquinamento luminoso	---	
	Inquinamento elettromagnetico	---	
	Viabilità	---	
	Economia locale	---	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---	
	Rifiuti industriali	---	
ECONOMIA	Agricoltura	---	
	Industria	---	
	Terziario	---	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	---	

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale. non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale. non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

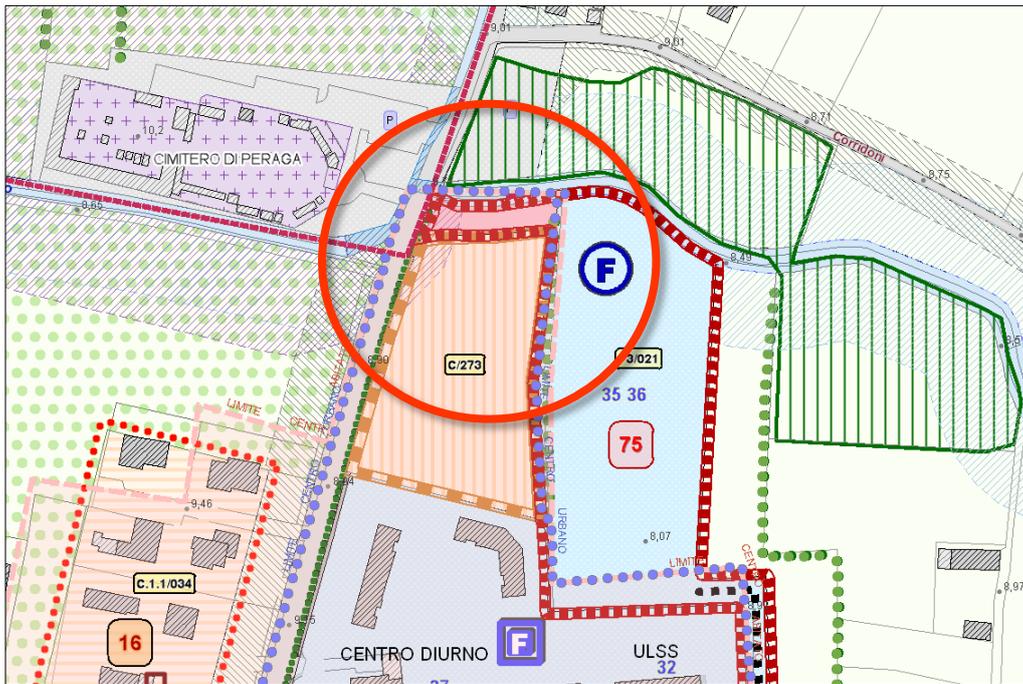
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

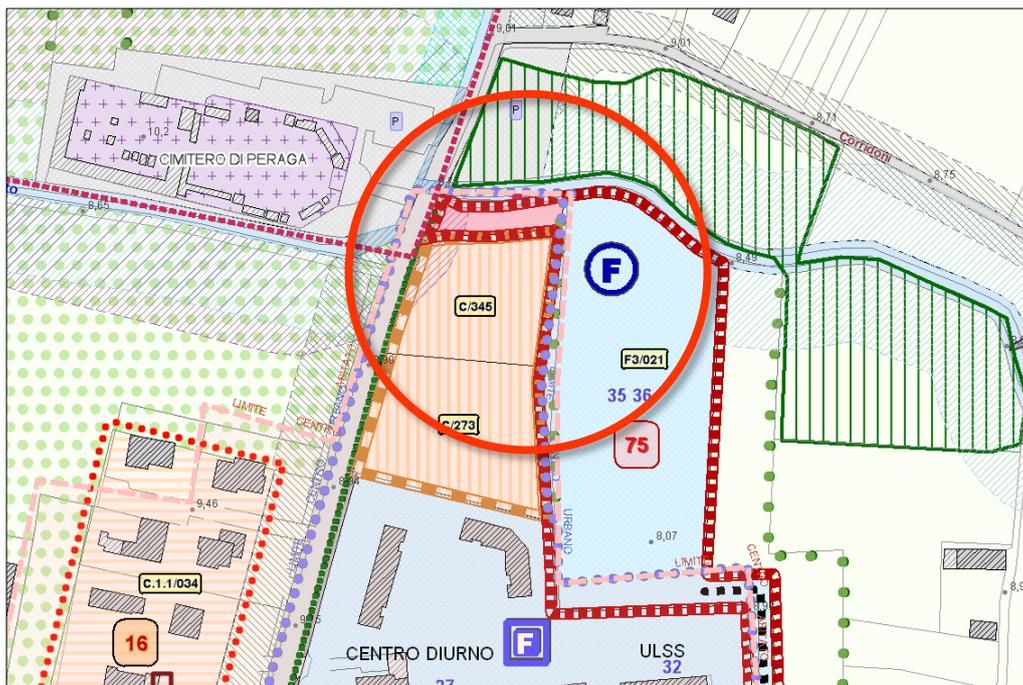
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata. La modifica riguarda un'area interna all'edificazione consolidata che non fa consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 e già prevista con destinazione residenziale.

PI VIGENTE

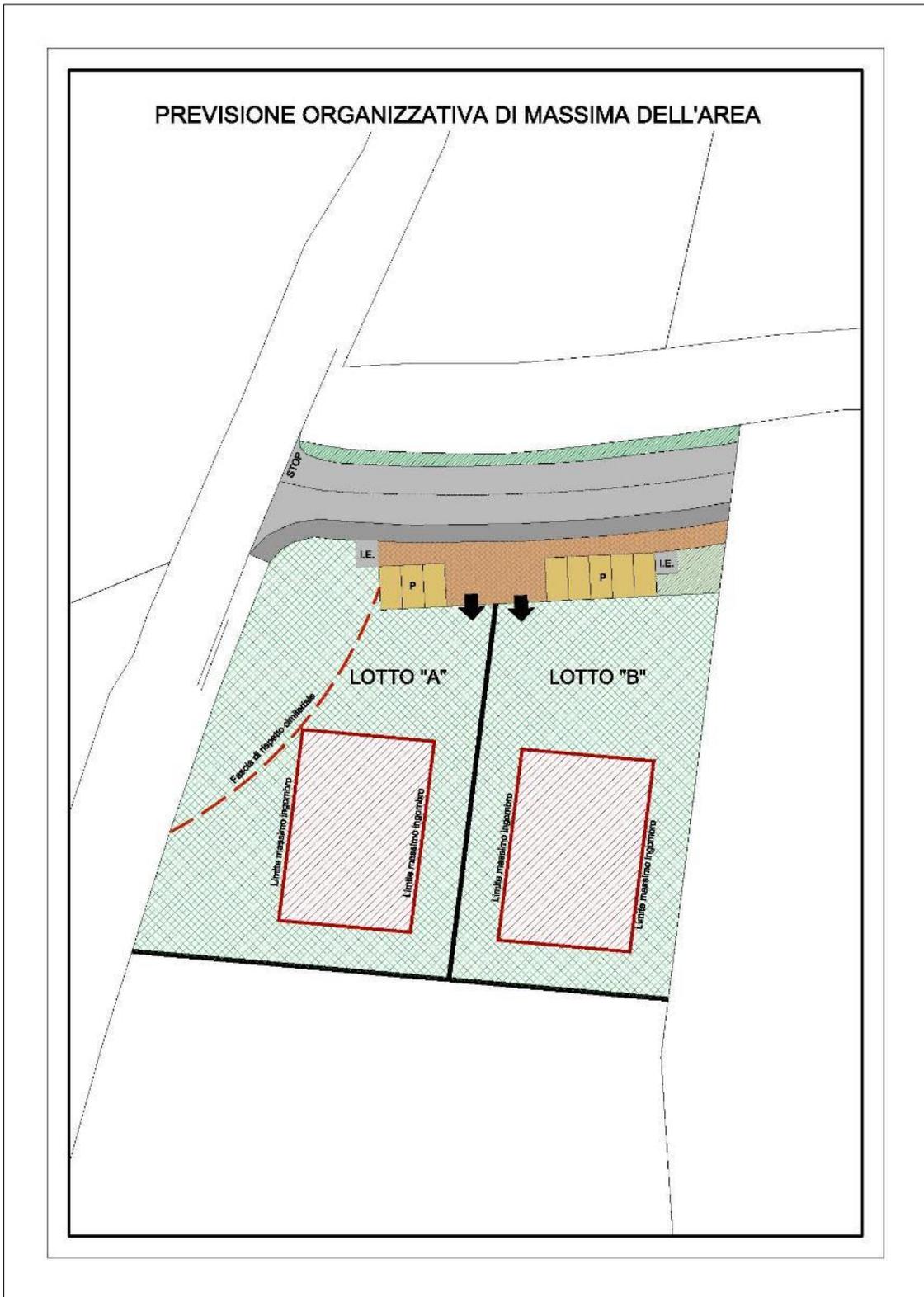


PI VARIANTE



Variante di iniziativa pubblica per la creazione di una nuova zona C/345 ex porzione C/273 per atterraggio crediti edilizi.

- Modifiche ai layer zone, ed etichette.
- Segue previsione organizzativa di massima dell'area:



La modifica introdotta comporta:

- sostituzione dell'area edificabile prevista come zona di tipo c residenziale in una zona destinata all'atterraggio dei crediti edilizi;
- La destinazione dell'area rimane residenziale e all'interno dell'urbanizzazione consolidata.

Si sottolinea che la presente modifica è in relazione con la modifica numero 32; l'area atterraggio crediti edilizi prevista nel precedente punto di modifica viene trasferita in questa zona con le medesime dimensioni.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione	
CLIMA	Temperatura	---		
	Precipitazioni	---		
	Umidità	---		
	Vento	---		
	Radiazione solare	---		
ARIA	Qualità dell'aria	---		
ACQUA	Acque superficiali	---		
	Acque sotterranee	---		
	Acque potabili	---		
	Acque reflue urbane	---		
SUOLO SOTTOSUOLO	E Uso del suolo e Consumo del suolo	---		
		Sottosuolo e geomorfologia	---	
		Rischio idraulico e erosione	---	
BIODIVERSITA'	Aree protette	---		
	Rete ecologica	---		
PAESAGGIO	Aree tutelate	---		
	I beni storico-culturali	---		
	Percezione e valori paesaggistici	---		
AGENTI FISICI	Rumore	---		
	Inquinamento luminoso	---		
	Inquinamento elettromagnetico	---		
	Viabilità	---		
	Economia locale	---		
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---		
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---		
	Rifiuti industriali	---		
ECONOMIA	Agricoltura	---		
	Industria	---		
	Terziario	---		
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale			
	Pianificazione Provinciale			
	Pianificazione Comunale			
	Altri vincoli	---		

CLIMA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

ARIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

ACQUA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

BIODIVERSITA': La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale. non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

PAESAGGIO: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale. non sono presenti elementi di pregio o elementi di vincolo che caratterizzano la matrice esaminata.

AGENTI FISICI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

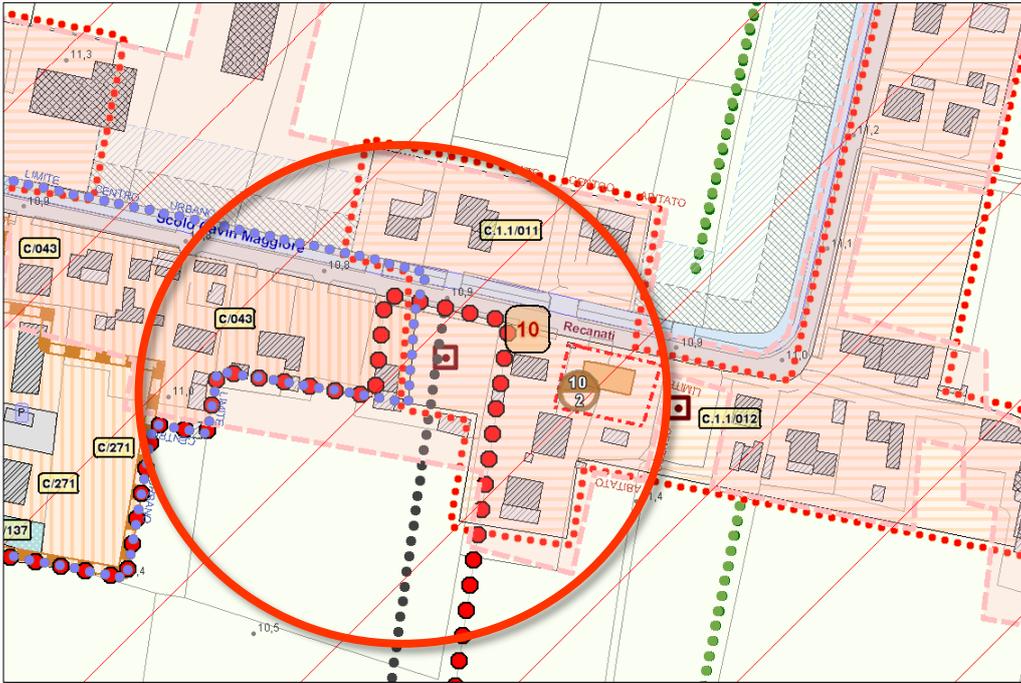
POPOLAZIONE: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

RIFIUTI: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

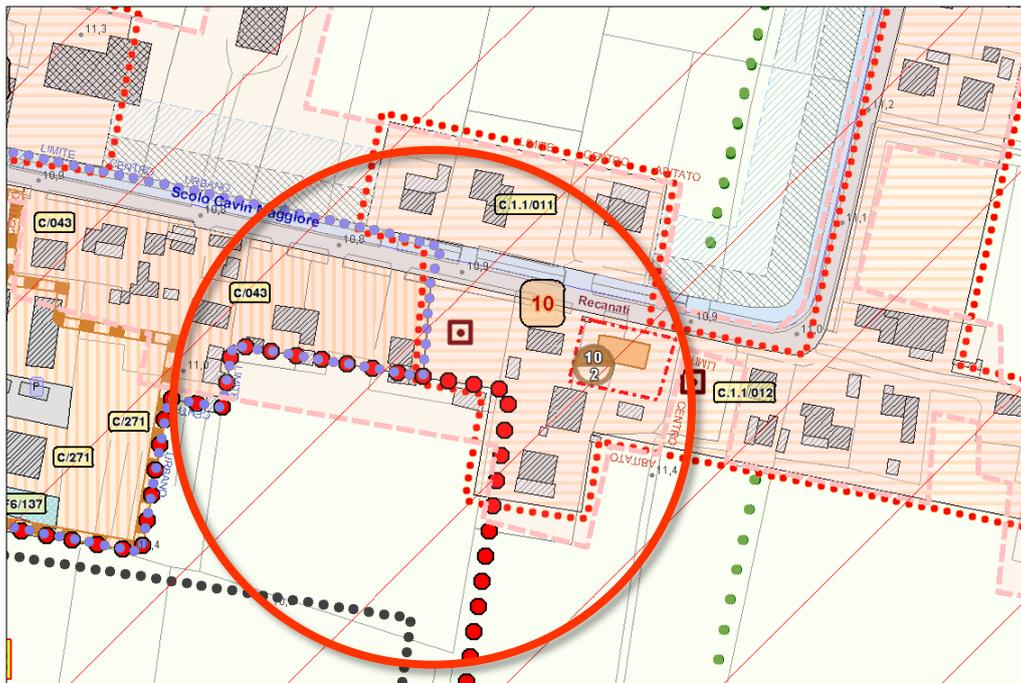
ECONOMIA: La modifica di piccole dimensioni non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante. Il territorio risulta già compromesso ai fini edificatori, la modifica interviene in contesto già edificato e ove insiste già una previsione a destinazione residenziale.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata. La modifica riguarda un'area interna all'edificazione consolidata che non fa consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 e già prevista con destinazione residenziale.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Variante su richiesta della Ditta Bellato Graziella per l' esclusione del proprio lotto edificabile dal Programma complesso N. 2 e modifiche alla viabilità di previsione del PAT.

- Modifiche ai layer Programmi complessi, viabilità di previsione del PAT e Modifiche alla Voce di Legenda della Viabilità di previsione del PAT cui viene aggiunta la dicitura, con eventuali modifiche del P.I. - Superficie del Programma complesso Post Variante mq 79.050

Superficie del Programma complesso Ante Variante mq 80.930. -

Studio di Urbanistica – Dottor Pianificatore Gianluca Ramo

La modifica introdotta comporta:

- Diminuzione di un ambito individuato per la realizzazione di un Programma complesso;
- Tale modifica non incide sulla fattibilità della previsione nel suo complesso.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione	
CLIMA	Temperatura	---		
	Precipitazioni	---		
	Umidità	---		
	Vento	---		
	Radiazione solare	---		
ARIA	Qualità dell'aria	---		
ACQUA	Acque superficiali	---		
	Acque sotterranee	---		
	Acque potabili	---		
	Acque reflue urbane	---		
SUOLO SOTTOSUOLO	E Uso del suolo e Consumo del suolo	---		
		Sottosuolo e geomorfologia	---	
		Rischio idraulico e erosione	---	
BIODIVERSITA'	Aree protette	---		
	Rete ecologica	---		
PAESAGGIO	Aree tutelate	---		
	I beni storico-culturali	---		
	Percezione e valori paesaggistici	---		
AGENTI FISICI	Rumore	---		
	Inquinamento luminoso	---		
	Inquinamento elettromagnetico	---		
	Viabilità	---		
	Economia locale	---		
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	---		
RIFIUTI	Rifiuti urbani	---		
	Rifiuti industriali	---		
ECONOMIA	Agricoltura	---		
	Industria	---		
	Terziario	---		
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale			
	Pianificazione Provinciale			
	Pianificazione Comunale			
	Altri vincoli	---		

CLIMA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

ARIA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

ACQUA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

BIODIVERSITA': La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

PAESAGGIO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

AGENTI FISICI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

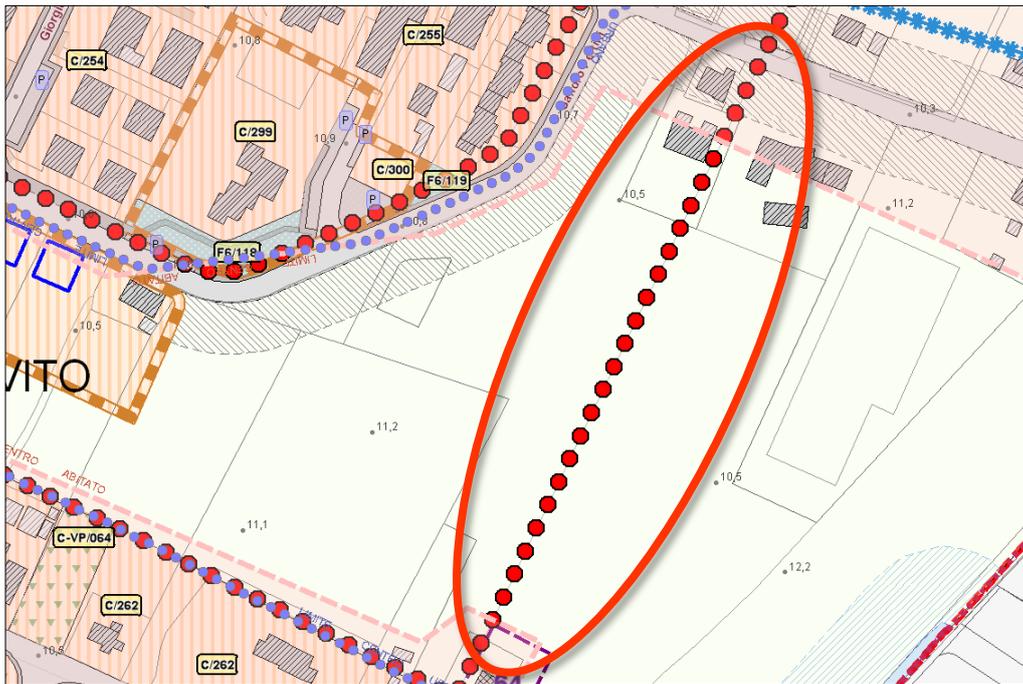
POPOLAZIONE: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

RIFIUTI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

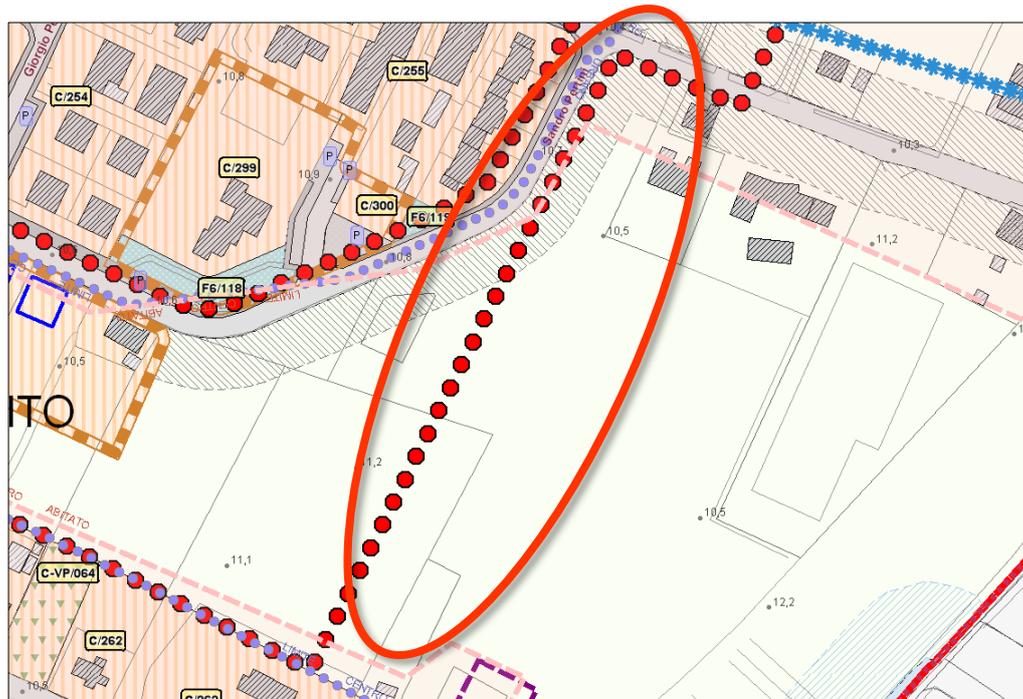
ECONOMIA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE



PI VARIANTE



Variante su richiesta della Ditta Volpato Giovanni e Bortolato Luciana volta ad escludere i propri terreni dal programma complesso N. 6. Modifiche al layer Programmi complessi.

- Modifiche alla classe Programmi complessi
Superficie del Programma complesso Post Variante mq 88.240
Superficie del Programma complesso Ante Variante mq 102.800.-

Studio di Urbanistica – Dottor Pianificatore Gianluca Ramo

La modifica introdotta comporta:

- Diminuzione di un ambito individuato per la realizzazione di un Programma complesso;
- Tale modifica non incide sulla fattibilità della previsione nel suo complesso.

		Modifiche Var. 16	Eventuale descrizione
CLIMA	Temperatura	- - -	
	Precipitazioni	- - -	
	Umidità	- - -	
	Vento	- - -	
	Radiazione solare	- - -	
ARIA	Qualità dell'aria	- - -	
ACQUA	Acque superficiali	- - -	
	Acque sotterranee	- - -	
	Acque potabili	- - -	
	Acque reflue urbane	- - -	
SUOLO SOTTOSUOLO	E	Uso del suolo e Consumo del suolo	- - -
		Sottosuolo e geomorfologia	- - -
		Rischio idraulico e erosione	- - -
BIODIVERSITA'	Aree protette	- - -	
	Rete ecologica	- - -	
PAESAGGIO	Aree tutelate	- - -	
	I beni storico-culturali	- - -	
	Percezione e valori paesaggistici	- - -	
AGENTI FISICI	Rumore	- - -	
	Inquinamento luminoso	- - -	
	Inquinamento elettromagnetico	- - -	
	Viabilità	- - -	
	Economia locale	- - -	
POPOLAZIONE	Andamento demografico e popolazione	- - -	
RIFIUTI	Rifiuti urbani	- - -	
	Rifiuti industriali	- - -	
ECONOMIA	Agricoltura	- - -	
	Industria	- - -	
	Terziario	- - -	
PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE	Pianificazione Regionale		
	Pianificazione Provinciale		
	Pianificazione Comunale		
	Altri vincoli	- - -	

CLIMA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

ARIA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

ACQUA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

SUOLO E SOTTOSUOLO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

BIODIVERSITA': La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

PAESAGGIO: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

AGENTI FISICI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

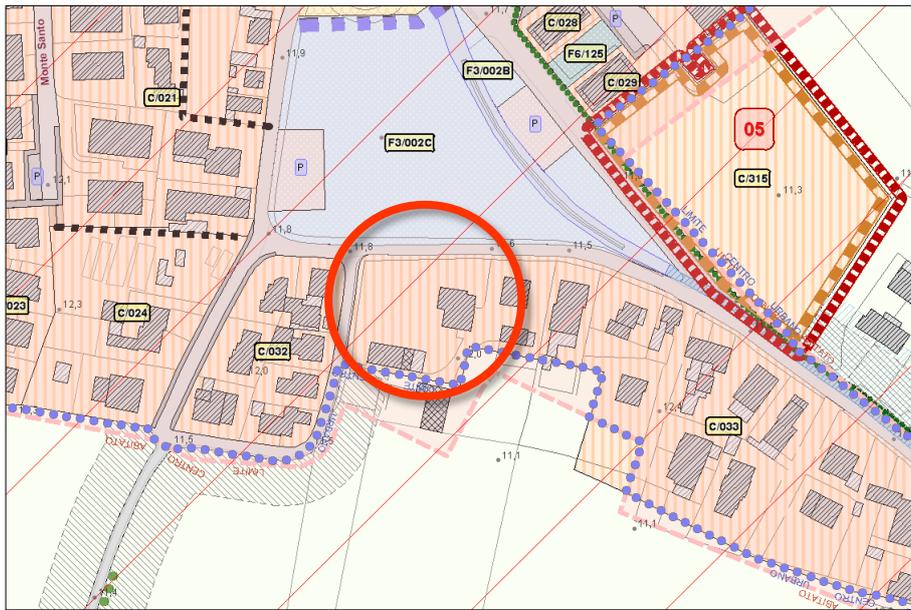
POPOLAZIONE: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

RIFIUTI: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

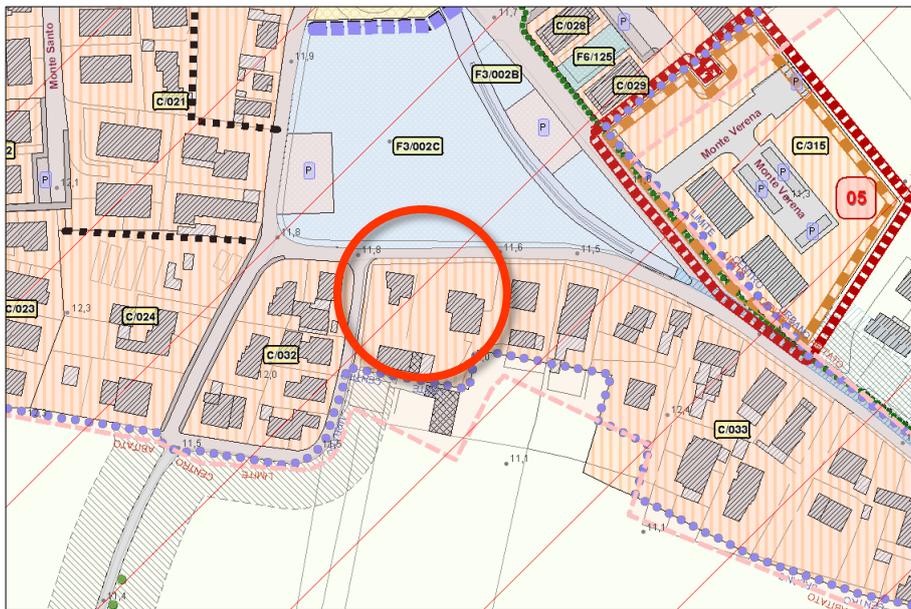
ECONOMIA: La modifica non interferisce con la matrice analizzata e non ha impatti sugli elementi caratterizzanti il territorio circostante; la modifica si riferisce allo stralcio di una porzione marginale di un ambito destinato alla realizzazione di un programma complesso.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE: Coerente con l'assetto urbanistico del territorio comunale e nel rispetto della pianificazione e della disciplina sovraordinata.

PI VIGENTE



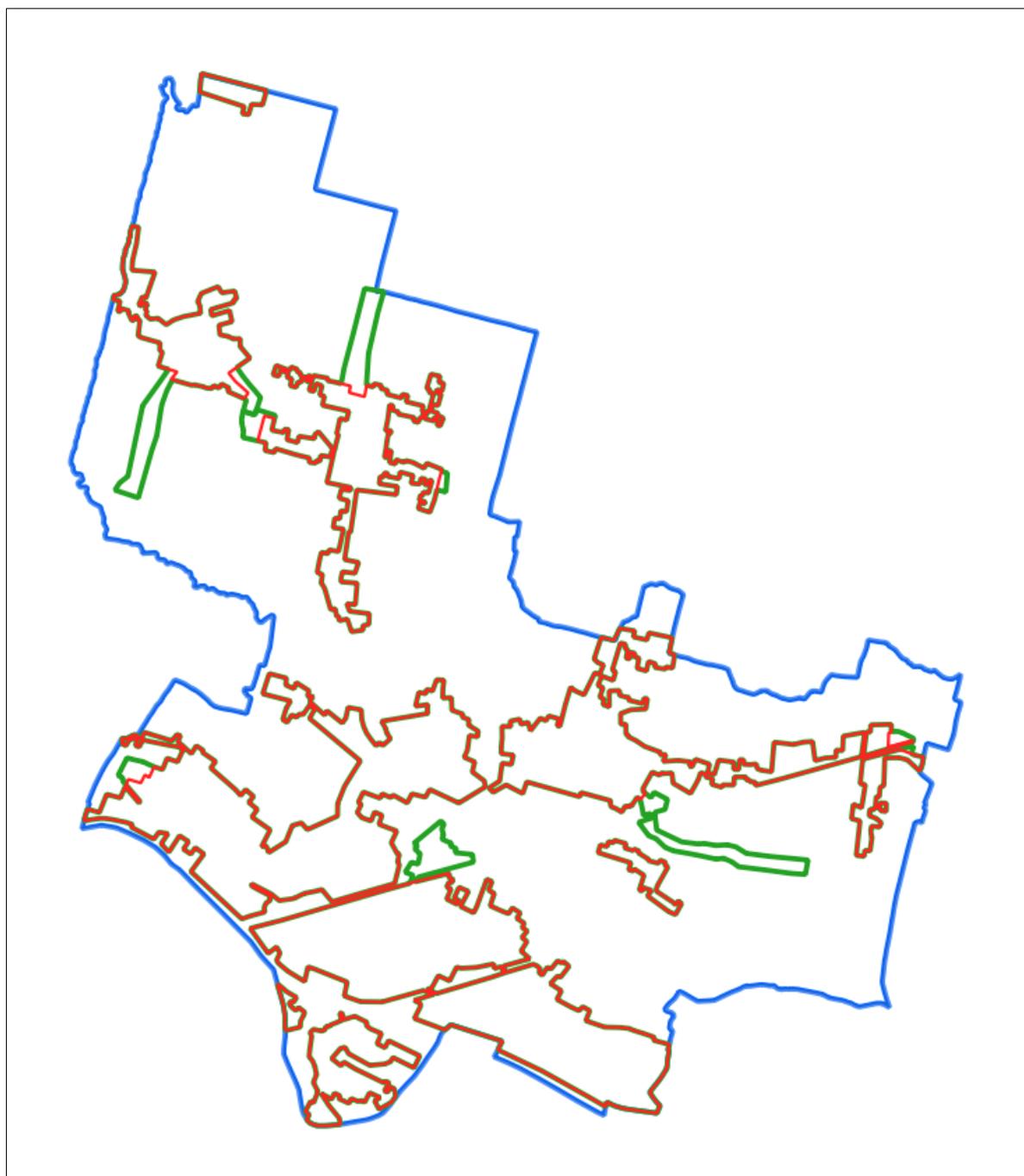
PI VARIANTE



Aggiornamento speditivo edifici.

- Inserimento nuovo edificio realizzato in Via Tagliamento, modifiche alla classe Edifici compresa nella cartella b0502030_Aggiornamento speditivo.-

PI VIGENTE / VARIANTE - CENTRI ABITATI

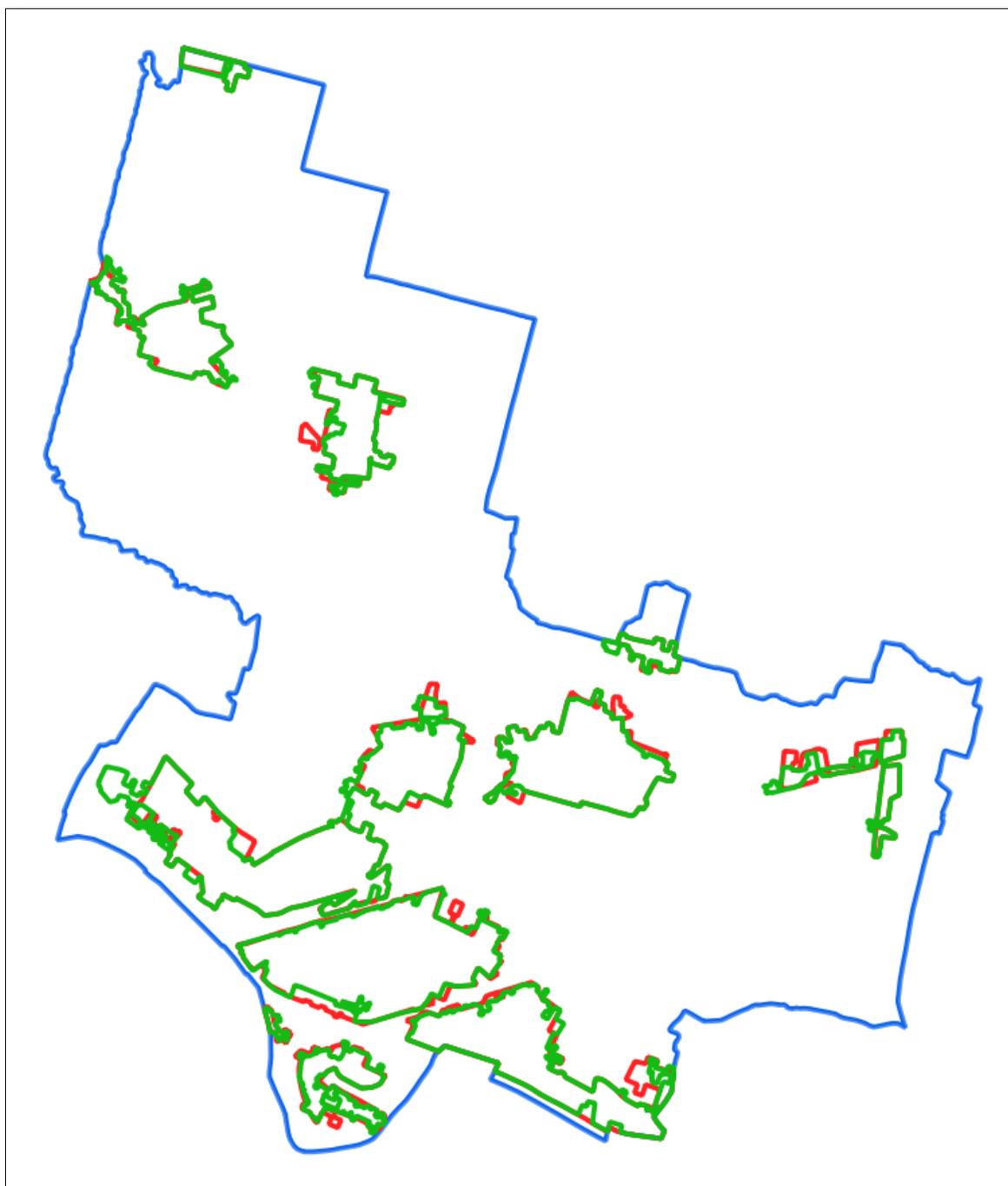


Aggiornamento dei centri abitati ai sensi del nuovo codice della strada.

Con delibera di G.C. N. 125 del 06/08/2018 sono stati aggiornati i Centri Abitati, il PI fa proprie le modifiche. Nello schema di raffronto con tratto rosso il vecchio centro abitato, con tratto verde il nuovo centro abitato, con tratto blu il confine comunale.

- Modifiche alla classe Centri abitati.-

PI VIGENTE / VARIANTE - CENTRI URBANI



Aggiornamento dei centri urbani ai sensi della legge sul commercio.

Con delibera di G.C. N. 173 del 22/10/2018, sono stati aggiornati i Centri Urbani, il PI fa proprie le modifiche. Nello schema di raffronto con tratto rosso il vecchio centro urbano, con tratto verde il nuovo centro urbano, con tratto blu il confine comunale.

- Modifiche alla classe Centri urbani.-

4. Analisi e valutazione complessive delle caratteristiche di Piano

In questo capitolo si riportano le fonti di pressione individuate in relazione all'intervento prospettato dalla variante urbanistica nel suo complesso, le componenti ambientali coinvolte dalle modifiche, l'estensione degli effetti e l'intensità che le caratterizza.

Il territorio del Comune di Vigonza non è direttamente interessato da siti inclusi nel sistema NATURA 2000. Non sono presenti sul territorio comunale né siti della Rete Natura 2000 né zone censite come Aree naturali Minori. Il territorio ricade nell'ATC2 della provincia di Padova; il Piano Faunistico Venatorio non individua nel territorio comunale aree destinate alla protezione della fauna selvatica.

I siti della rete Natura 2000 più vicini al territorio comunale (con distanze superiori ai 6 km) sono IT3260001 "Palude di Onara", ambiente di risorgiva posto alle sorgenti del Tergola, i siti IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo", IT 3260018 "Grave e zone umide della Brenta", e i siti localizzati nella provincia di Venezia, il sito IT3250017 "Cave di Noale" e IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano". Tra questi ultimi sono inoltre interposti anche elementi di discontinuità come l'asse ferroviario della linea Milano-Venezia e l'autostrada A4.

La verifica della distanza tra le modifiche introdotte e gli interventi progettuali inseriti nella variante n. 16 al PI e la localizzazione dei Siti della Rete natura 2000, considerando che tali azioni sono localizzate all'interno del territorio comunale di Vigonza, hanno una distanza minima dal confine comunale superiore ai 6 km; considerando che tali interventi sono dentro un territorio notevolmente antropizzato (urbanizzazione consolidata), ai sensi della D.G.R. 1400/2017 punto 2.2 dell'Allegato A, si esclude la necessità di procedere alla valutazione di incidenza e a tal fine è stata redatta l'apposita relazione tecnica ai sensi dell'Allegato E della succitata DGR.

POTENZIALI EFFETTI ATTESI E RISPOSTE ASSOCIATE

ATMOSFERA:

I principali fattori di interferenza negativa con lo stato qualitativo dell'aria sono da ricercarsi nell'emissione in atmosfera di:

- prodotti di combustione dei motori dei mezzi impegnati nei cantieri durante la fase di costruzione, dei veicoli impegnati dai lavoratori occupati per spostarsi, dai clienti che accedono ai servizi sanitari dell'area e dagli impianti (per la produzione di caldo e freddo). La gamma di specie inquinanti emesse comprende tutti i tipici inquinanti dei prodotti di combustione: ossidi di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e idrocarburi incombusti (HCT);
- polveri generate dalle attività di cantiere (principalmente movimentazioni di terra e materiali), dalla circolazione dei mezzi che implica sollevamento di polveri per turbolenza e deposizione sulle aree attigue alla viabilità utilizzata.

Per quanto attiene agli impianti di riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria, l'entrata in vigore del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, pubblicato sulla Gu 28 marzo 2011 n. 71, riguardante l'Attuazione della direttiva 2009/28/Ce sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/Ce e 2003/30/Ce, tutti i nuovi impianti dovranno ridurre i consumi del 50% (dal 1 gennaio 2017), con conseguente diminuzione delle emissioni in atmosfera, anche della CO2.

Per quanto attiene ai flussi di traffico, la viabilità di collegamento è già opportunamente dimensionata per sostenerli, ed è già stata dotata di rotatorie che hanno sostituito gli impianti semaforici negli incroci.

RETE IDROGRAFICA:

Per quanto riguarda l'utilizzo di risorse idriche è previsto l'uso di acqua per le normali operazioni di cantiere nella fase di costruzione, nonché a regime per l'uso quotidiano negli uffici, negli spogliatoi e nei bagni delle aziende che si insedieranno (servizi igienici, pulizie, etc.). Il fabbisogno di acqua verrà coperto ricorrendo all'esistente rete acquedottistica urbana.

Gli scarichi idrici sono ricollegabili essenzialmente agli usi civili e alle acque meteoriche.

L'effetto del piano sui corpi idrici è da considerarsi nullo in quanto:

- per le acque dilavamento-prima pioggia, con un utilizzo esclusivamente per il transito e parcheggio di automezzi, senza alcuna lavorazione o deposito di materiale pericoloso, verranno dotate ove necessario di adeguate canalizzazione di raccolta dell'acqua di prima pioggia, con adeguati disoleatori;
- relativamente al sistema di smaltimento delle acque meteoriche, sarà ampliata ove necessario l'esistente rete tramite la posa di tubazioni per l'accumulo e successivo graduale smaltimento delle acque meteoriche a seguito degli interventi edilizi specifici in relazione al differente aumento del carico insediativo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La geologia e la geomorfologia possono subire un potenziale impatto solo in fase di cantiere durante le operazioni di scavo e movimenti terra.

Data la natura delle opere e la limitata profondità degli scavi, ristretta a zone ben definite, si può affermare che non vi saranno impatti significativi per la componente geologia e geomorfologia.

Gli effetti del piano sulla componente suolo e sottosuolo si considera trascurabile in quanto:

- come accertato le superfici sono a copertura erbacea, senza la presenza di alberature significative;
- per la realizzazione del piano non verranno interessate invarianti geologiche, in quanto l'area si presenta pianeggiante senza orli di terrazzo o forme morfologiche di interesse;
- non si rendono necessari scavi se non per la realizzazione delle fondazioni dei futuri edifici e la realizzazione delle opere di mitigazione idraulica (bacino di laminazione).

In merito alla gestione di terre e rocce da scavo ove necessario, ai sensi dell'art. 41bis comma 1 della legge n. 98/2013, verrà eseguita preventivamente la caratterizzazione del terreno e l'indagine ambientale dell'area.

BIODIVERSITA'

In virtù dello scarso valore floristico-vegetazionale presente nelle aree di intervento anche in relazione che non si consuma suolo nella presente variante, si ritiene che l'impatto diretto sulla componente flora e vegetazione sia trascurabile.

Le aree di intervento viene a localizzarsi in zone non interessate dalle tematiche della connettività ecologica a scala comunale e sovracomunale.

Per quanto riguarda le immissioni di inquinanti si è stimato un impatto sulla fauna nullo in quanto le emissioni in atmosfera sono state valutate trascurabili e limitate.

Sono state valutate trascurabili anche le variazioni circa la biodiversità specifica (n° di specie) e la densità di popolazione (n° di individui) in quanto non si prevedono variazioni significative delle comunità di animali presenti.

Per quanto riguarda la perdita di habitat di specie (di interesse riproduttivo o trofico) l'impatto è stato valutato nullo.

Tutti gli impatti valutano il fatto che le modifiche introdotte sono localizzate in aderenza ad edificato o a zone edificate già previste dall'attuale PI, aree in cui la presenza antropica è già consolidata e pertanto non costituirà un'alterazione significativa dello stato attuale dell'ambiente in termini di idoneità per le cenosi faunistiche.

PAESAGGIO

Il piano non interferisce con il patrimonio paesaggistico, inserendosi in aree già urbanizzate, non interessate da vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04) e non ricadenti in contesti figurativi o con visuali.

AGENTI FISICI

La realizzazione del piano non comporta ulteriori effetti negativi sulla componente analizzata, in quanto non si rende necessario realizzare nuovi impianti che generano campi elettromagnetici.

- Rumore

Non vi saranno effetti derivanti dalla presente variante pertanto l'effetto è da considerarsi nullo rispetto allo stato di fatto attuale

- Inquinamento luminoso

Non vi saranno effetti derivanti dalla presente variante pertanto l'effetto è da considerarsi nullo rispetto allo stato di fatto attuale

SISTEMA SOCIO ECONIMICO

Il Sistema socio economico del comune di Vigonza non subirà effetti rilevabili o impatti significativi derivanti dalle modifiche introdotte dalla presente variante

RIFIUTI

L'attuazione della variante comporterà un aumento della produzione di rifiuti, ritenuta comunque non problematica, vista l'efficace capacità di gestione del ciclo dei rifiuti sviluppata dalla società ETRA.

MATRICI	ANALISI	VALUTAZIONE	STATO DELL'AMBIENTE
Clima	Nessun impatto	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare lo stato dell'ambiente e le aree tutelate	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
Aria	Nessun impatto	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare lo stato dell'ambiente e le aree tutelate	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
Acqua	Nessun impatto	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare lo stato dell'ambiente e le aree tutelate	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
Suolo e Sottosuolo	Impatto positivo PERMANENTE	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare lo stato dell'ambiente e le aree tutelate La variante non fa consumo di suolo ma interviene solamente in contesti già urbanizzati e consolidati	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
Biodiversità	Nessun impatto	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare lo stato dell'ambiente e le aree tutelate	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
Paesaggio	Nessun impatto	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare lo stato dell'ambiente e le aree tutelate	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
Agenti fisici	Impatto trascurabile PERMANENTE	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare in modo negativo lo stato	STATO DI FATTO NON ALTERATO 

		dell'ambiente e le aree tutelate	
Popolazione	Nessun impatto	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare lo stato dell'ambiente e le aree tutelate	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
Rifiuti	Impatto trascurabile PERMANENTE	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare in modo negativo lo stato dell'ambiente e le aree tutelate	STATO DI FATTO NON ALTERATO 
Economia	Impatto trascurabile PERMANENTE Per alcuni settori del commercio è possibile prevedere un impatto positivo di modeste dimensioni	Non si rilevano effetti e impatti tali da modificare in modo negativo lo stato dell'ambiente e le aree tutelate	STATO DI FATTO NON ALTERATO  
Programmazione e Pianificazione	coerente	coerente	COERENTE

In relazione alle caratteristiche delle modifiche e degli effetti sulle aree che saranno interessate si conclude che:

- la variante è congruente con la pianificazione gerarchicamente superiore (PATI e PAT);
- non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed attività non comprese nel piano;
- le modifiche introdotte dalla presente variante non rappresentano rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- la variante non produce effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

È ragionevole affermare che per effetto delle previsioni della variante:

- non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sullo stato dell'ambiente;
- non vengono introdotte nel PI azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con lo stato dell'ambiente e con le aree di tutela dal punto di vista ambientale;
- le modifiche proposte con la presente variante al PI non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate e conseguentemente è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000 e sullo stato dell'ambiente in generale;

4.1 Conclusioni e esito della valutazione

Conseguentemente alla realizzazione delle Valutazioni presenti all'interno della presente relazione e come previsto dalla normativa vigente, si può escludere che gli interventi previsti dalla Variante al PI comportino degli effetti negativi tali da modificare lo stato dell'ambiente nel suo complesso.

Alla luce delle considerazioni precedentemente svolte, si ritiene che la variante n. 16 al PI del comune di Vigonza non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, per i seguenti motivi:

- le modifiche introdotte non hanno incidenze, effetti o impatti rilevabili sullo stato generale dell'ambiente;
- le modifiche introdotte non hanno incidenze sulle aree tutelate dal punto di vista ambientale e paesaggistico nel loro complesso;
- le modifiche introdotte non hanno incidenze sulle aree tutelate ai sensi della Direttiva Habitat.

La presente documentazione è redatta in modo coerente con le precedenti Valutazioni Ambientali redatte per altre Varianti al Piano degli Interventi e al Piano di Assetto del Territorio.

Si conclude precisando che la presente Variante non prevede modifiche che implicano Consumo di Suolo ai sensi della Legge Regionale 14/2017 e della successiva DGR 668/2018, le eventuali modifiche sono circoscritte all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata.

ELENCO AUTORITÀ COMPETENTI

Con l'obiettivo di svolgere una concertazione e una partecipazione come previsti dalla Direttiva 2001/42/CE e dalla disposizioni normative nazionali e regionali (D.Lgs 4/2008 e DGRV. 791/2009), sono stati definiti i soggetti che per proprie specificità possono essere interessati dai contenuti e dagli aspetti della Variante al Pi numero 16 del Comune di Vigonza.

L'elenco è costituito da:

- Segreteria Regionale all'Ambiente – Genio Civile di Padova
- Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta e Consorzio di Bonifica Brenta
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- ARPAV - Azienda Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

ALLEGATO – 01 LEGENDA scala 1:2000

LEGENDA

CONFINI

	Confini Comunali
	Confini Ambienti Territoriali Omogenei (ATO)

ZONE

	Zona "A" di interesse ambientale	Art. 24
	Zona "B" residenziali intensive	Art. 25
	Zona "C" residenziali estensive	Art. 25
	Zona di edilizia residenziale pubblica	*1 V.R.N.
	Zona "C1.1" residenziali diffuse	Art. 25
	Ambiti di nuova edificazione da 145 mq.	
	Ambiti di nuova edificazione da 400 mq.	
	Ambiti di nuova edificazione da 600 mq.	
	Ambiti di nuova edificazione da 800 mq.	
	Zona "D" Produttive	Art. 28
	Zona "E" Agricole	Art. 29 - 30
	Zona "F2" Istruzione	Art. 31
	Zona "F3" Servizi Civili	Art. 31
	Zona "F4" Servizi Religiosi	Art. 31
	Zona "F5" Servizi alle Infrastrutture (vandi stradali)	Art. 31
	Zona "F6" Verde Pubblico Attrezzato	Art. 31
	Zona "F7" Servizi alla mobilità (ritornamento carburante)	Art. 31
	Zona "F8" Parcheggio	Art. 31
	Zona "F9" Piazze	Art. 31
	Zona "F10" Servizi Tecnologici	Art. 31
	Zona "F11" Cimiteri	Art. 31
	Zona "F12" Verde pubblico per riequilibrio	Art. 31
	Zona "A-VP" Verde privato residenziale	Art. 27
	Zona "B-VP" Verde privato residenziale	Art. 27
	Zona "C-VP" Verde privato residenziale	Art. 27
	Zona "D-VP" Verde privato produttivo	Art. 27
	Zona "AC" Allevamento cani	Art. 32
	Servizi di maggior rilevanza esistenti	*2 V.P.P.

VINCOLI E TUTELE STORICO CULTURALI

	Zona di interesse archeologico D. Lgs. 42/2004 Graticolato Romano - Agro anturiano e strade romane	Art. 48
	Centro Storico	Art. 48
	Edifici Tutelati	Art. 18-19
	Ambiti edifici tutelati	Art. 18
	Ambito del "Dopo Rurale" - "Architettura razionalista del primo '900"	*6 R.B.A.V.
	Edifici con "Decreto di Vincolo"	Art. 18 *6 R.B.A.V.
	Edifici vincolati "Cpe Legge"	Art. 18
	Aree con "Decreto di Vincolo"	Art. 18 *6 R.B.A.V.
	Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 51
	Contesti di edifici monumentali	Art. 50
	Ville Venete	*2 V.P.P.

AVVERTI

	Aree di miglioramento riqualificazione e conversione	Art. 54
	Ambiti di degrado	*7 V.N.N.
	Programmi complessi	*2 V.P.P.
	Attività compatibili con la zona agricola	Art. 29bis
	Accordi Pubblico Privati	Art. 5
	Accordi Pubblico Privati edifici non funzionali alla conduzione del fondo	Art. 5
	Obbligo PUA	Art. 9-11
	Nuclei di zone residenziali diffuse (C. 1.1.)	Art. 26
	Ambiti di progettazione unitaria	*8 A.D.V.P.R.G.
	Scheda di progetto Ditta FOREVER	*8 A.D.V.P.R.G.
	Ambito ACRI	*8 A.D.V.P.R.G.
	Intervento Villa Da Porto	*9 V.P.I.11

PRESCRIZIONI EDILIZIE

	Passaggi coperti	*10 P.D.V.P.R.G.
	Fronti Porticati	*10 P.D.V.P.R.G.
	Interventi coordinati con le preesistenze di valore culturale	*10 P.D.V.P.R.G.
	Interventi Isolati	*10 P.D.V.P.R.G.
	Interventi coordinati	*10 P.D.V.P.R.G.

	Servizi di maggior rilevanza programmati	*2 V.P.P.
	Polo Scolastico	*2 V.P.P.
	Polo Sportivo	*2 V.P.P.

SERVIZI SPECIFICI

1	Asilo nido
2	Scuola materna
3	Scuola elementare
4	Scuola dell'obbligo
9	Chiese
10	Centri religiosi e dipendenze
12	Attrezzature culturali, ricreative per l'istruzione
13	Abitazioni di servizio
16	Centri culturali
27	Casa per anziani
37	Municipio
39	Uffici pubblici in genere
40	Banche, sportelli bancari ecc..
43	Carabinieri
58	Centri di vendita
59	Mercato
60	Esposizioni a fiere
82	Area gioco per bambini
83	Giardino pubblico di quartiere
84	Impianti sportivi di base
86	Impianti sportivi agonistici
86	Parco Urbano
88	Campo da Tennis
91	Percorsi attrezzati

FASCE DI RISPETTO

VIABILITA'

	Fascia di rispetto stradale	Art. 33
	Fascia di rispetto della ferrovia	Art. 40

IDROGRAFIA

	Fascia di rispetto dei corsi d'acqua principali (100 mt)	Art. 34
	Fascia di rispetto dei corsi d'acqua secondari (30 mt)	Art. 35

ELETTRODOTTI

	Fascia di rispetto elettrodotti alta tensione	Art. 35
	Fascia di attenzione elettrodotti di alta tensione	Art. 35

GASDOTTI - CIMITERI - DEPURATORI

	Fascia di rispetto dei gasdotti	Art. 37
	Fascia di rispetto cimiteriali	Art. 38
	Fascia di rispetto dei depuratori	Art. 39

ALLEVAMENTI INTENSIVI

	Distanze minime da residenze civili concentrate	Art. 30-41
	Distanze minime da residenze civili sparse	Art. 30-41
	Distanze minime reciproche dai limiti di zona agricole	Art. 30-41

OPERE INCONGRUE E DI DEGRADO

	Attività in zone improprie	Art. 52
	Opere incongrue	*2 V.P.P.
	Opere di degrado	*2 V.P.P.

COMMERCIO

	Centri Storici Art. 23 bis "commercio"	Art. 63
	Centri Urbani	Art. 63
	Aree Degradate	Art. 63
	Grandi strutture di vendita	Art. 63

IDROGRAFIA

	Rete idrografica a pelo libero	*2 V.P.P.
	Rete idrografica tombinata	*2 V.P.P.

CARTA TECNICA REGIONALE

	Edifici prevalentemente residenziali o a servizio della residenza	*11 C.T.R.
	Edifici prevalentemente produttivi	*11 C.T.R.
	Edifici minori	*11 C.T.R.
	Specchi d'acqua	*11 C.T.R.
	Quote altimetriche	*11 C.T.R.

NOTE

- *1 V.R.N.: Vedi Repertorio Normativo.
- *2 V.P.P.: Vedi Previsioni di P.A.T.
- *3 V.M.P.C.: Vedi monitoraggio piste ciclabili
- *4 V.D.G.C.: Vedi delibera di Giunta Comunale
- *5 A.B.: Area boschive sottoposte a vincolo di destinazione forestale L.R. 52/78 e a vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 (aggiornamento 2016)
- *6 R.B.A.V.: Vedi repertorio dei beni architettonici vincolati
- *7 V.N.N.: Vedi normative nazionale - Art. 27 Legge 467/1978
- *8 A.D.V.P.R.G.: Ambienti derivanti dal vecchio P.R.G.
- *9 V.P.I.11: Vedi modifica puntale variante al P.I. N. 11
- *10 P.D.V.P.R.G.: Prescrizioni derivanti dal vecchio



Allevamenti intensivi Art. 30-41

VIABILITA'

	Viabilità esistente	Art. 32bis
	Viabilità di progetto	Art. 32bis
	Viabilità di previsione del P.A.T.	*2 V.P.P.
	Piste ciclabili esistenti	*3 V.M.P.C.
	Piste ciclabili di progetto	*3 V.M.P.C.
	Percorsi Pedonali	*2 V.P.P.
	Centri Abitati	*4 V.D.G.C.

VINCOLI E TUTELE AMBIENTALI

	Limite Bacino Scolante Laguna di Venezia	Art. 43ter
	Aree a moderata pericolosità idraulica art. 10 delle N.T. Del P.A.I. - P1	Art. 43ter
	Aree a media pericolosità idraulica art. 10 della N.T. Del P.A.I. - P2	Art. 43ter
	Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	Art. 44
	Parco del Tergola	Art. 45
	Zona di ammortizzazione e transizione	Art. 46
	Matrici naturali primarie (Stepping stone)	Art. 47
	Aree boscate vincolate ai sensi della L.R. 52/76 e D.Lgs. 42/2004	*5 A.B.
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 Accertamento Uso Civico (Vigonza)	Art. 43 quater
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 Accertamento Uso Civico (Fianiga)	Art. 43 quater
	Coni Visuali	Art. 43
	Filari Alberati	Art. 29
	Filari Alberati di Progetto	Art. 29

*11 C.T.R.: Base cartografica Carta Tecnica Regionale realizzata da E.T.R.A. su volo anno 2008 con aggiornamento speditivo

QUADRO CRONOLOGICO DELLE VARIANTI

PI N.	ADOZIONE		APPROVAZIONE		VIGENZA
	DELIBERA C.C.	DATA	DELIBERA C.C.	DATA	DATA
1	59	01/08/2011	75	28/10/2011	24/11/2011
2	92	21/12/2011	20	12/03/2012	10/04/2012
3	12	23/02/2012	35	02/05/2012	01/06/2012
4	87	28/11/2012	41	26/06/2013	24/07/2013
5	6	29/01/2013	26	29/04/2013	29/05/2013
6	18	20/13/2013	42	26/06/2013	24/07/2013
7	44	26/06/2013	62	25/09/2013	22/10/2013
8	95	20/12/2013	9	31/03/2014	01/05/2014
9	5	17/03/2014	40	22/09/2014	16/10/2014
10	33	28/07/2014	33	02/07/2014	19/12/2014
11	96	24/11/2014	6	20/02/2015	11/03/2015
12	22	27/04/2015	48	30/09/2015	28/10/2015
13	36	22/07/2015	36	22/07/2016	30/12/2015
14	16	04/07/2016	59	30/11/2016	27/12/2016

SCHEMA RIASSUNTIVO ATO E TAVOLE P.I.

